EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 69

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 11.700, semestre 7000, trim. 3900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 21 - Martedì 22 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 400) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 400) per parole (partecipaz. L. 800, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1000) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Da stamane, e per tutta la giornata, discussione plenaria alla "Camilluccia,,

Incontro conclusivo per il "tripartito,,

Si sta redigendo il programma comune

Segni, Moro, Picutoni e Gui (per la d.c.), Saragat e Lami Starnuti (per il p.s.d.i.) e Reale e Macrelli (per il p.r.i.) esaminano nella odierna riunione collegiale i punti relativi alla politica di sviluppo, alla nazionalizzazione delle fonti di energia, e alla scuola - Al termine delle trattative, i risultati saranno sottoposti all'approvazione degli organi direttivi e parlamentari dei tre partiti che formeranno il nuovo governo

Roma, lunedì mattina.

Il presidente Segni si incontra nuovamente stamane, alle 9,30, presso l'«Istituto Alcide De Gasperi», alla Camilluccia, con i rappresentanti della dc, del psdi e del pri, per continuare, e probabilmente completare, l'esame dei punti programmatici per la formazione del nuovo governo.

Parteciperanno alla riunione: gli on. Segni, Moro, Picutoni e Gui, per la democrazia cristiana; Saragat e Lami Starnuti, per i socialdemocratici; Reale e Macrelli, per i repubblicani. Dopo aver discusso, nella riunione collegiale di venerdì scorso, i punti programmatici relativi alla politica estera, alle regioni e alla legge elettorale provinciale, i rappresentanti dei tre partiti esamineranno oggi le questioni connesse alla politica di sviluppo, alla nazionalizzazione delle fonti di energia e alla scuola.

Una volta concluse le trattative a tre sul programma, i risultati dello trattative stesse saranno sottoposti all'esame e alla approvazione degli organi direttivi e parlamentari della dc, del psdi e del pri, i quali dovranno altresì pronunciarsi sulla formula politica, sulla base delle intese programmatiche concordate, il nuovo governo possa conseguire la necessaria maggioranza parlamentare.

Le sedute che serviranno alla cucina dell'«Istituto Alcide De Gasperi» hanno avuto disposizione di preparare il pranzo per una diecina di persone, il che lascia prevedere che gli argomenti politici dei tre partiti passeranno alla «Camilluccia» l'intera giornata di oggi.

Allo scopo di predisporre il materiale per l'odierna discussione, l'on. Segni, rinunciando a recarsi in Sardegna, come è sua consuetudine, ha trascorso la fine di settimana a Roma. Il fatto, che sabato mattina, a causa di una lieve infezione, gli fa inciso dal prof. Valdoni, gli dà ancora un po' di fastidio, ma non al punto d'impedirgli di lavorare. Si sa, infatti, che per tutta la giornata di ieri il Presidente del Consiglio è stato nel suo studio a mettere a punto il programma di governo.

Riguardo alla legge per le elezioni provinciali, affrontata nella discussione di venerdì, si dà per scontato l'accordo, nel senso che, sia pure con qualche correttivo alla proporzionale, Segni è disposto a concedere la richiesta riforma, su cui puntano essenzialmente i socialisti nenniani. Anche per le regioni, di cui pure si discusse venerdì, l'accordo non dovrebbe essere difficile: fermo restando il concetto delle regioni, al trasferebbe di trasferire, con leggi ordinarie, alcune prerogative dell'ente regione alle provincie e ai comuni, poichè sembra definitivamente accantonato il progetto del «consorzio fra le province».

Per le nazionalizzazioni delle fonti di energia si procederebbe per gradi: l'energia nucleare sarebbe subito passata a un ente statale, mentre le industrie elettriche dovrebbero passare allo Stato a mano a mano che le attuali concessioni arrivano a scadenza. I repubblicani insistono, però, nel chiedere che si proceda subito alla nazionalizzazione delle reti di distribuzione lasciando invece ai privati, fino alla scadenza delle concessioni, la produzione di energia elettrica. I democristiani, per giungere a un accordo, sarebbero disposti a offrire l'unificazione delle tariffe che dovrebbe avvenire entro brevissimo tempo.

Il problema più grosso è però sempre quello della scuola, per il quale, tuttavia, si prospettano stamane possibilità di intesa: l'on. Segni accederebbe all'idea di dare maggiori garanzie e vantaggio della scuola pubblica, fermo restando il principio delle borse di studio a favore della scuola privata già sancito dal Casati.

Insomma, tutto lascia prevedere che effettivamente sia i democristiani che i socialdemocratici e i repubblicani abbiano il desiderio di superare gli ostacoli.

Subito dopo l'accordo sul programma, si riuniranno, come si è detto all'inizio, i direttivi dei tre partiti per sancirlo e pronunciarsi quindi sulla formula che è quella del governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti. Il discorso vale in modo particolare per la d.c. dove sempre notevoli sono le opposizioni al centro-sinistra. La direzione d.c. sarà convocata forse per mercoledì e difficilmente Moro potrà evitare la riunione del Consiglio nazionale che la destra chiede per «contarsi». Anche i gruppi parlamentari d.c. dovranno decidere sulla formula e si sa che anche qui non mancano opposizioni.

Quanto ai repubblicani, l'on. Pacciardi ha fatto intendere che nell'eventualità di un'apertura a sinistra egli sarebbe indotto ad ascoltare la voce della sua coscienza. Vale a dire che egli potrebbe far mancare il voto necessario a conservare al tripartito l'apparente autonomia. Poichè i tre partiti, più i tre indipendenti di sinistra Cavori, Ferrarotti e Bonfantini (quest'ultimo sarà ricevuto lunedì da Segni), raggiungono la maggioranza di stretta misura, la decisione di Pacciardi potrebbe avere la conseguenza di rendere «determinanti» i voti dei socialisti.

L'on. Nenni, in un discorso tenuto ieri a Lucera, ha detto che «il p.s.i. è indifferente all'artificiosa polemica sul condizionamento del nuovo governo: esso fa essenzialmente questione di cose e di programmi, non per il duemila, ma per i prossimi mesi». Il leader socialista ha poi voluto fare un altro piccolo passo verso coloro che ancora tampona (e si capisce che aveva in mente gli attacchi che in questi giorni sono venuti dagli Scelba, dai Pella, dai Bonomi) che un appoggio del p.s.i. possa significare appoggio del partito comunista. «La divisione sul piano politico — ha detto Nenni — è tra quanti intendono radicare in ogni senso la vita democratica e lo sviluppo economico, e chi rimane ancorato a vecchie posizioni di privilegio o di oppressione oppure a prospettive totalitarie o di dittatura». E in quest'ultima locuzione evidentemente Nenni vuole mettere sia i fascisti che i comunisti, ponendo così per la prima volta i due partiti estremisti sullo stesso piano.

Il vice segretario del p.s.i. on. De Martino non è stato però di questo avviso e ha detto, in una conferenza a Roma, che ove si affacciassero nuovi pericoli di fascismo allora «la violenza rivoluzionaria diventerebbe una realtà»; e ancora: «Il dissenso fra il p.s.i. e p.s.i. non è quindi stata finale della realizzazione della società socialista, ma sulle via che seguire per arrivarvi e sulle forme che la società socialista, una volta realizzata, dovrà assumere.

Per la d.c., l'on. Bonomi ancora ieri ha ripetuto le sue accuse al p.s.i. che ha sempre collaborato con il p.c.i., «ogni democratico — egli ha affermato — deve trovare la ragione per combattere decisamente il comunismo e per riaffermare che i partiti democratici possono collaborare solo con quei partiti che nessun legame hanno con il partito comunista».

Pellacchia

Sfilano per tre ore gli alpini a Venezia

Cinquantamila «veci» e «bocia», convenuti a Venezia per l'adunata nazionale degli alpini, si sono ammassati ieri in Piazza San Marco per la cerimonia di chiusura del convegno. La sfilata è durata tre ore.

(In 7ª pagina ampio servizio del nostro corrispondente da Venezia)

Il bimotore tedesco precipitato sull'Argentera

Forse nella carlinga i corpi dei 6 aviatori

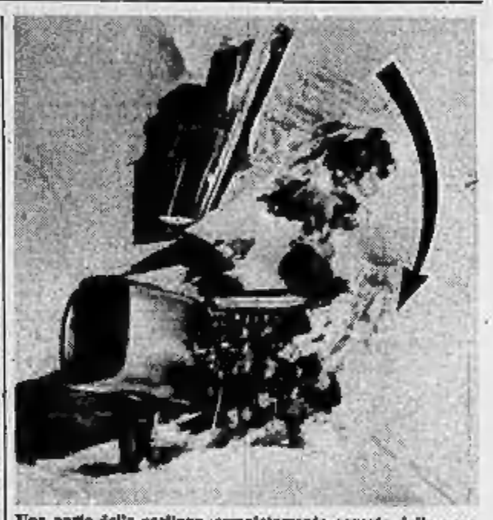
Ripartite verso il relitto le pattuglie di alpini e di guide per esplorare la parte di fusoliera piantata nella neve - L'equipaggio potrebbe trovarsi nella prua del «Noratlas», pericolante nel fianco della montagna

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Questa notte le pattuglie degli sciatori sono ripartite, dalle Terme di Valdieri verso il relitto del *Noratlas*, schiantatosi martedì notte su una ripida parete nevosa nel gruppo dell'Argentera: vi è stato un secondo, improvviso ed imprevisto, mutamento di indirizzo nell'organizzazione delle ricerche. Per 36 ore esse erano state imperniate sull'esplorazione aerea alla ricerca dei 6 aviatori scomparsi che si pensava si fossero lanciati col paracadute. Naturalmente questa ipotesi non è abbandonata ma il maltempo impedisce per il momento le ricerche aeree.

La decisione di mandare di nuovo degli uomini sul posto, presa improvvisamente ieri pomeriggio, è dovuta ad un più accurato esame, da parte di esperti aeronautici, delle deposizioni fatte dai sette uomini che erano giunti sul luogo dove si trovano i rottami. Ridiscesi esausti dalla lunga marcia (partiti da Sant'Anna di Valdieri poco dopo mezzanotte erano di ritorno dopo 18 ore di fatica e di pericoli) essi avevano confermato di essersi imbattuti nell'interno del relitto, di averlo esplorato, di non aver trovato né vivi né morti, neppure una traccia di sangue. Ma coloro che erano arrivati fin lassù erano guide, carabinieri, alpini non tecnici aeronautici: non avevano nessuna idea precisa di che cosa fosse un aereo da carico come il «Noratlas», credevano di averne esplorato praticamente tutto l'interno.



Una parte della carlinga, completamente coperta dalla neve, non è stata ancora esplorata dai soccorritori. Il relitto che emerge è il grosso portellone della coda (Meiolo)

Invece ieri, dopo un più approfondito vaglio delle loro deposizioni, dopo nuove domande, dopo un confronto con le fotografie aeree scattate dal nostro fotografo Aldo Meiolo dall'elicottero *Sikorsky* del Centro di soccorso di Linate, si è constatato che solo una piccola parte della fusoliera del *Noratlas* era stata esplorata. Come si può vedere dalle fotografie, e come hanno constatato quanti hanno sorvolato il luogo con l'elicottero, la fusoliera, lunga circa sedici metri, non si è spezzata, ma si è infilata letteralmente nell'alto strato nevoso e forse anche nel terreno stesso del pendio, che non è una roccia compatta ma un insieme di sfasciumi.

Emerge dalla neve soltanto la «coda» di cui è visibile il grosso portellone posteriore (che consente di caricare anche degli autoveicoli nel vasto «cargo»), la cui porta è saltata via al momento dell'urto. Gli uomini della squadra di soccorso sono entrati nel relitto attraverso questa apertura ed hanno percorso all'interno circa quattro metri: ne restano dodici che potrebbero essere la sede di tutto l'equipaggio del «Noratlas».

Mentre il maltempo costringeva a sospendere le operazioni aeree sulle Alpi Marittime alla ricerca degli scomparsi (ricerche che erano state effettuate con aerei ed elicotteri italiani, francesi e tedeschi) il decideva di mandare nuovamente delle pattuglie verso il relitto, attrezzate per scavare e giungere a tutti i costi fino alla estremità della carlinga. Anche questa volta la spedizione è stata organizzata in collaborazione fra il Comando del battaglione «Saluzzo» del 3° Alpini, il gruppo carabinieri di Cuneo e la Guardia di Finanza.

I due elicotteri del capitano Ferrari e del tenente Baesi sono tornati ieri da Villanova d'Albenga al campo di fortuna nella caserma del C.A.R. a San Rocco di Cuneo e stamane si attende dal «Centro di soccorso aereo» di Linate, che dirige l'operazione, un terzo elicottero. Non si sa però ancora se le condizioni meteorologiche consentiranno di lavorare in volo per agevolare e seguire le pattuglie di sciatori.

Esse hanno lasciato le Terme intorno alla mezzanotte, in modo da compiere la parte più pericolosa della salita nelle ore notturne, quando sono minime le probabilità di caduta delle valanghe. Anche questa volta sono formate da alpini, carabinieri e guardie di Finanza: soltanto se muniti di sci e di «pelli di foca» (strezza sconosciuta alla maggior parte dei moderni sciatori oppure considerato un ricordo dell'epoca dei pionieri ma ancora usato da quanti compiono dello sci-alpinistico come unico mezzo per compiere lunghe salite sulle nevi), è possibile tentare la lunga marcia verso il relitto, marcia che questa notte è stata resa ancora più dura dalla neve che cade sul monti del Cuneese.

Silvano Rho

Laboriosa formulazione dell'itinerario e del soggiorno

Krusciov per il viaggio in Francia ha strappato parecchie "concessioni,,

Il premier russo ha ottenuto di giungere a Parigi mercoledì verso mezzogiorno quando gli operai usciranno dalle fabbriche Riceverà sindacalisti e forse si recherà alla sede della Confederazione del Lavoro - Ha respinto gli inviti a visitare un centro petrolifero sahariano e una scuola d'aviazione - Ad Epernay gli stureranno una bottiglia che ha il suo stesso anno di nascita: 1894

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, lunedì mattina.

«La venuta di Krusciov fa nascere nel popolo francese sentimenti vari che vanno dalla soddisfazione alla collera. Ma i brutti ricordi, la repulsione legittima, non devono impedirci di approvare qualsiasi iniziativa che possa contribuire a favorire la distensione internazionale. La coesistenza pacifica è meglio della guerra fredda che, prima o poi, diverrebbe la guerra calda».

Così ha dichiarato l'ex-presidente del Consiglio Pierre Pflimlin, ed il fatto è importante se si pensa che egli è uno dei principali esponenti del partito democristiano.

L'accordo fra Parigi e Mosca sul programma di viaggio di Krusciov in Francia non è stato facile. Alla fine, per uscire dal vicolo cieco, il palazzo dell'Eliseo ha ceduto a certe richieste, ha rinunciato a certe pretese.

Il capo del governo sovietico per esempio ha ottenuto che l'arrivo avvenga alle 11 invece che alle 10, come aveva proposto Parigi. Fra il cerimoniale connesso, i discorsi e le presentazioni si può prevedere che passerà una buona mezz'ora, ossicchè l'ospite non sarà alle porte di Parigi prima delle 11,30-12 e a quell'ora gli operai che lo vorranno acclamare, potranno trovarsi sul suo passaggio.

Fra le altre concessioni Krusciov ha ottenuto di poter trascorrere a Parigi una giornata di più dopo il viaggio in provincia, del quale ha escluso le Alpi dove il tempo e il consiglio municipale non lo vorrebbero ricevere ufficialmente, ad esempio Lione e Nancy.

Inoltre, mentre all'inizio l'orario era rigidissimo, esso è ora molto elastico. L'ospite potrà, eventualmente, fermarsi di più in un punto e meno in un altro, ricevere qualche personalità (se lo desidera) e anche fare «visite a sorpresa».

Krusciov ha rifiutato di muovere di recarsi ad Hassi-Messaoud nel Sahara, e di visitare la Scuola di aviazione di Salon de Provence; con quel rifiuto quel dimostrare che non intende associarsi alla politica araba e petrolifera di Parigi. Ha voluto invece che sia ugualmente la tappa di Digione e di Reims una visita ai campi di battaglia di Verdun e al cimitero militare franco-russo dove, con molta probabilità, pronuncierà un discorso per ricordare il pericolo tedesco e la passata fratellanza d'armi franco-russa.

Alla fine del viaggio in provincia, Krusciov rimarrà a Parigi un giorno di più di quanto fosse previsto nel primo programma ed avrà ancora ore di libertà durante le quali riceverà sindacalisti e forse visiterà la sede della Confederazione Generale del Lavoro.

Questo «concessioni» che il palazzo del Cremlino ha strappato al Palazzo dell'Eliseo provocano cupi commenti negli ambienti di estrema destra.

Mercoledì (dopo l'arrivo a bordo di un Iliuscin ed eventi riposato qualche minuto negli «appartamenti reali» del Ministero degli Affari Esteri), Krusciov avrà una giornata molto carica: alle 13,30 pranzo al palazzo dell'Eliseo, e alle 15 cerimonia presso la tomba del Milite Ignoto, seguita da un'altra a Mont Valerien dove i tedeschi fucilavano gli ostaggi.

Terminate le cerimonie, avrà appena il tempo di cambiarsi per ritornare all'Eliseo per la presentazione del Corpo diplomatico seguita da un banchetto e da un ricevimento.

Le prime conversazioni politiche col generale De Gaulle si svolgeranno giovedì mattina, dalle 10 a mezzogiorno, e saranno seguite da un pranzo alla presidenza del Consiglio.

Una manifestazione il cui simbolo è evidente, si svolgerà venerdì mattina con la visita al modesto appartamento della Rue Marie-Rose, dove Lenin abitò dal 1909 al 1912. Successivamente Krusciov e il generale De Gaulle avranno un'altra conversazione di due ore che precederà il pranzo offerto all'ospite dalla stampa diplomatica francese.

Dopo colazione, Krusciov inaugurerà una mostra franco-sovietica al Palazzo della Recca e dalle 17 in poi egli riceverà i gruppi parlamentari per terminare la serata al Teatro dell'Opera, dove sarà rappresentato lo «Carmen».

La partenza per il giro di Francia avverrà sabato mattina con un aereo Caravelle che l'Air France ha messo a disposizione del governo. Colazione a Bordeaux, dopo la visita della città, partenza nel pomeriggio per Tarbes in aereo, e visita dei giacimenti di gas naturale a Lacq, prima di riprendere l'aereo per Pau, dove il capo del governo sovietico dormirà nel castello di Francesco I.

La seconda tappa porterà Krusciov da Pau a Marsiglia, con sosta alla base aerea di Istres, colazione ad Arles.

A Digione, lunedì, il Capo del Governo sovietico si fermerà più di quanto desiderasse Parigi, poichè l'abate Kir, sindaco della città, ha dichiarato di voler ricevere solennemente l'ospite, pensando in aperto conflitto con il suo vescovo.

Krusciov cenerà e dormirà a Digione. L'indomani partirà alla volta di Metz in aereo. Qui prenderà l'automobile per visitare i campi di battaglia di Verdun e proseguirà per Reims ed Epernay. Ad Epernay stapperà le cantine di una celebre marca di champagne, e sarà stappata una bottiglia del 1894, data della sua nascita.

Da Reims si recherà, in ferrovia, a Lilla per trascorrervi la notte. Nella regione industriale di Lilla e Roubaix il Premier visiterà alcune fabbriche di tessili, di cemento, di macchine, industrie siderurgiche, e, discendendo sulla Normandia, un centro importante di allevamento di bestiame.

Giovedì 31 marzo, dopo la visita di Rouen, Krusciov ritornerà a Parigi e offrirà un ricevimento all'ambasciata sovietica, prima di recarsi a Rambouillet, ultima tappa del suo viaggio.

A Rambouillet, ospite personale del generale De Gaulle, si potrà riposare un po' prima di visitare una fabbrica di automobili e riprendere le conversazioni politiche con il Capo dello Stato francese.

Questo proseguiranno anche l'indomani e il 4 aprile, prima di una conferenza-stampa che precederà un discorso pronunciato alla televisione e la pubblicazione del comunicato finale.

Domenica 3 aprile, infine, partenza da Orly per Mosca.

Il seguito di Krusciov sarà messo a dura prova perchè nel suo giro di Francia si troverà in presenza di specialità gastronomiche alle quali potrà difficilmente resistere come, ad esempio, l'aguglio al vino a Bordeaux, il salmone alla griglia a Pau, il merluzzo alla Provenzale a Nimes, la famosa bouillabaisse a Marsiglia, il tutto innaffiato da vini rari.

L. Mannucci

Trentotto morti in Colombia per la caduta di un bimotore

Sette superstiti, di cui cinque feriti in modo gravissimo - Il pilota aveva annunciato che, essendo bloccati entrambi i motori, avrebbe tentato un atterraggio di fortuna - Sei vittime in un'altra sciagura accaduta nella zona di Bogotà

Nostro servizio particolare

Bogotà, lunedì mattina.

Un bimotore colombiano con 45 persone a bordo è precipitato ieri sulle montagne nei pressi di Monteria. Si lamentano 38 morti e cinque feriti gravi fra i sette superstiti.

La sparuta sciagura è avvenuta durante un violento temporale, che ha ritardato notevolmente le operazioni di soccorso.

L'apparecchio, un «Curtiss» della «Sociedad Aeronautica de Medellin», era partito dall'isola colombiana di San Andrés, situata circa 200 chilometri al largo della costa orientale del Nicaragua e noto centro balneare del Mar Caraibico: a bordo si trovavano quasi esclusivamente turisti che, trascorse le vacanze a San Andrés, rientravano a Medellin.

Le squadre di soccorso hanno già ricuperato tutte le 38 salme ed hanno provveduto a far ricoverare all'ospedale i sette superstiti. Fra i morti sono il comandante dell'apparecchio, capitano Mario Botero, e il secondo pilota.

La sciagura è avvenuta nel corso del pomeriggio. Già alle 13,30 il pilota aveva comunicato per radio che uno dei motori si era arrestato. Poco dopo egli annunciava che entrambi i motori erano fermi e che avrebbe tentato un atterraggio di fortuna sul non lontano campo d'aviazione di Planetarico. Purtroppo il bimotore non giungeva a destinazione.

Subito dopo l'allarme venivano iniziate ricerche nella zona segnalata dal pilota e finalmente l'apparecchio veniva ritrovato schiantato in una zona paludosa.

Il ritrovamento dei resti dell'apparecchio è stato agevolato dal fatto che durante la manovra di avvicinamento al campo di Planetarico, l'apparecchio, con le alette ferme, aveva sorvolato a bassa quota la località di Antioquia. Gli abitanti del luogo avevano visto l'apparecchio sfiorare la vetta di una vicina montagna ed avevano immaginato che, a motori spenti, non avrebbe potuto andare molto lontano.

Mentre il reperimento dell'apparecchio è stato abbastanza facile, gravi difficoltà si sono incontrate per fare affluire al più presto, sul luogo della sciagura, barelle per il trasporto a valle dei corpi delle vittime. Nella zona montana in cui il «Curtiss» era precipitato, acquazzoni e burrasche di vento rallentavano notevolmente l'opera dei soccorritori.

Il disastro ha suscitato una profonda impressione a Bogotà, dove poche ore prima era giunta notizia che altre sei persone erano morte in un incidente aviatorio accaduto nella parte centrale della Colombia presso la capitale.

Il «Curtiss C-46», costruito originariamente per i trasporti militari, ha un'apertura alare di 33 metri ed una lunghezza di 22. Si tratta di un tipo d'apparecchio ritirato già cinque anni fa dalle forze aeree degli Stati Uniti e attualmente in dotazione soltanto presso l'aviazione militare di San Domingo. Numerosi altri apparecchi di questo tipo sono stati acquistati come residuati di guerra da piccole compagnie aeree sudamericane. Il prototipo del «Curtiss C-46» risale al 1937.

n. s.

Lettera di Ike a Krusciov

Washington non invierà armi atomiche agli alleati

New York, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower, a quanto scrive il «New York Times» in una corrispondenza da Washington, ha informato il primo ministro sovietico Krusciov che gli Stati Uniti attualmente non hanno intenzione di spartire le loro armi nucleari con gli alleati dell'America. Eisenhower avrebbe ricordato a Krusciov che la legge americana vieta la consegna ad altri paesi delle armi nucleari statunitensi.

Il Presidente americano, nella sua ultima lettera al Premier sovietico, consegnata a Mosca nella settimana scorsa, dice tuttavia che il governo degli Stati Uniti spera che sia possibile raggiungere un accordo di disarmo il quale possa gradualmente condurre all'abolizione delle armi nucleari.

Il contenuto della lettera di Eisenhower (in risposta al messaggio di Krusciov dell'8 marzo, nel quale il Premier russo annunciava che se gli Stati Uniti avessero fatto partecipi delle loro armi nucleari i suoi alleati, il governo sarebbe stato costretto a fare altrettanto) non è stato reso di pubblico dominio.

TEATRO ALFIERI

Questa sera ore 21,15 eccezionale rappresentazione

COMPLESSO DI DANZE BUDAPEST

(i danzatori che hanno entusiasmato Parigi)

50 BALLERINI e BALLERINE - ORCHESTRA TZIGANA

MERCOLEDI' 23 -- ORE 21,15

ALDO LANDI PRESENTA

concerto di musiche moderne e da films del pianista

LUCIANO SANGIORGI

per la prima volta con i suoi ritmi

Venerdì 25 marzo ore 21,15 - Per soli tre giorni

BAYANIHAN PHILIPPINE COMPANY

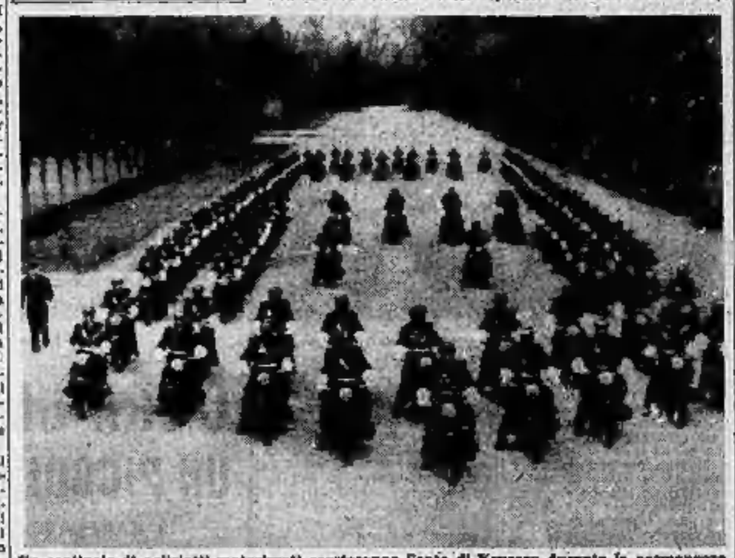
presenta

HOLIDAY IN MANILA

Lo spettacolo della isola del sole splendente

MANILA FOLK BAND e la cantante LYDYA REYES

Prev. e vendita biglietti aperte: «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»



Un centinaio di poliziotti motorizzati scorteranno l'auto di Krusciov durante la permanenza in Francia del «premier» sovietico. Eccoli in formazione nel corso di uno degli allenamenti in un viale del Bosco di Vincennes (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Anticipo di un giorno per l'anno bisestile

Ieri è cominciata la primavera sotto un cielo coperto di nubi

Il ritorno di migliaia di torinesi che hanno trascorso la "fine settimana„ sulle spiagge o in montagna - Enorme folla a Porta Nuova; colonne di auto su tutte le strade

Le migliaia di torinesi che venerdì pomeriggio e sabato mattina avevano lasciato la città piena di sole, in un clima mite, hanno fatto ritorno ieri sotto un cielo grigio ed imbronciato. Nella prima ora del mattino, il leggero vento che aveva soffiato dal meridione si è trasformato in brezza di tramontana. Il termometro è sceso di qualche grado e per le strade sono riapparsi i cappotti pesanti, che avevano lasciato il posto ai soprabiti ed ai vestiti da mezza stagione.

Proprio ieri, secondo gli astronomi, cadeva la giornata iniziale della primavera. L'anticipo rispetto alla data tradizionale del 21 marzo, ha una complessa spiegazione scientifica, alla quale non è estraneo il fatto che il 1960 è un anno bisestile. Secondo i meteorologi, i primi giorni della nuova stagione saranno piovosi. Probabilmente in questa stessa settimana sentiremo rombare i primi tuoni dell'anno, i quali dovrebbero segnare la fine dell'inverno. Il giorno 27 si avrà un'eclissi parziale di luna, tra le 5 e le 10 del mattino; sarà però visibile soltanto dall'Australia e da alcune zone dell'Antartide.

Il brusco cambiamento del tempo non è bastato a guastare la gioia dei due giorni di vacanza alle numerose comitive che in automobile, in treno o in pullman erano partite per le spiagge della Riviera Ligure, i laghi o la montagna. I treni giunti ieri sera a Porta Nuova da Ventimiglia e da Genova erano gremiti di persone con la faccia bruciata dal sole, che durante tutta la giornata di sabato e la mattinata di ieri ha continuato a splendere sulle spiagge. Dalle 16,30 alla mezzanotte, il movimento nella stazione è stato molto intenso, come nel periodo dei rientri dalle ferie.

La previsione del grande afflusso di viaggiatori, in direzione delle ferrovie ha rinforzato i convogli diretti a Torino. Carrozze speciali sono state agganciate ai treni partiti nel pomeriggio da Sanremo e da Bardonecchia. L'Alm ha tenuto pronte sui binari di servizio di piazza Carlo Felice numerose vetture tranviarie che in concomitanza con l'arrivo dei treni sono state avviate su diverse linee.

Sull'autostrada, l'ora di punta si è avuta tra le 18 e le 20. Una colonna ininterrotta di macchine provenienti in grande maggioranza dai caselli di Carisio (strada dei laghi) e di Chivasso (Valle d'Aosta) si è snodata in direzione di Torino. Anche sulla Ceva-Savona si è ripetuto, in senso inverso, l'intenso traffico di automobili che si era avuto sabato. Altre migliaia di macchine hanno affollato le strade che scendevano dal colle del Sestriere, dall'alta valle di Susa, dalle valli di Lanzo.

Gli automobilisti hanno avuto una lieta sorpresa: ieri, in seguito al ribasso deciso dall'Agip, anche molti altri distributori di benzina hanno ridotto di 5 lire al litro il prezzo dei carburanti.

Stamane riprende il lavoro nelle fabbriche e nelle scuole. Per gli alunni delle elementari e delle medie inferiori sarà ancora un giorno di mezza vacanza. Duemila scolari e studenti partecipano alla 10, nel parco della Pellerina, alla festa degli alberi. In caso di pioggia, la manifestazione si svolgerà al cinema Astra di via Rosolino Pilo, dove terrà il discorso ufficiale l'on. Emanuela Savio.

L'on. Rapelli alla giornata dei «Maestri del lavoro»

Nella sede del gruppo sezionale Fiat, in corso Dante 103, è stata celebrata ieri mattina la «giornata dei Maestri del lavoro». Alla cerimonia era presente una folla rappresentanza dei 303 artefici di Torino, insigniti della «Stella al merito del lavoro» (dei quali 130 ex-dipendenti o ancora in servizio alla Fiat). Sono intervenuti l'on. Rapelli, l'assessore Mario Grosso in rappresentanza del Sindaco, il comm. Guida ed il comm. Nordigà, rispettivamente presidente e segretario del gruppo artefici Fiat, il direttore provinciale del Tesoro, Gubetti.

Il dott. Gubetti ha consegnato le tessere «ad honorem dell'Enal ai «Maestri del lavoro». Ha poi preso la parola l'on. Rapelli, che ha sottolineato l'importanza della manifestazione. Con essa — egli ha detto — si vuole rilevare la grande considerazione in cui, nella nostra società, devono essere tenuti i lavoratori anziani: essi hanno una grande funzione da svolgere, non soltanto come maestri nella professione, ma anche come maestri di vita.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,1
MINIMA +6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,5; umidità 80%; pressione 744,1. Cielo nuvoloso. - Previsioni: nuvolosamente irregolari; temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. + 10; minima + 0,5; media + 3

Nel traversare la strada è investito da un tram

Un uomo è stato urtato, ieri sera, da un tram della linea 15 e gettato con violenza a terra. Il manovratore della vettura ha frenato prontamente ed ha evitato così di travolgere il pedone, che se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

L'incidente è accaduto alle 22 all'angolo di via Nole con via Pinerolo. Il fanciullo Libero Tedesco, di 35 anni, abitante in Strada Antica di Venaria 12, stava attraversando la strada: non si accorgeva del sopraggiungere del tram e veniva investito. Un vigile del fuoco fermava una macchina di passaggio, che accompagnava il ferito all'ospedale Maria Vittoria. Il Tedesco è stato medicato e riavviato con prognosi di quindici giorni per contusioni e stato di choc s.

Vince 13 milioni al Totocalcio con una "busta della fortuna„

E' l'unica schedina a pieno punteggio di tutto il Piemonte - Compilata da «Armando», proprietario di un bar di sportivi in via Bertola

Si festeggia il padrone del bar che ha venduto la schedina dei milioni

In Piemonte, nel concorso pronostici del Totocalcio, è stato realizzato ieri un solo tredici. La schedina è stata giocata in un locale del centro molto noto ai tifosi del calcio: il «Bar della Stampa» di via Bertola 2. La schedina faceva parte di un sistema da 78.000 lire, pari a 1536 combinazioni, sistema che il proprietario del bar, Armando Minini, mette in vendita ogni settimana nelle cosiddette «buste della fortuna».

Sullo stesso tagliando, accanto alla colonna dei «tredici» n'è anche una «dodici». Il fortunato che l'ha comprata vince così complessivamente 13 milioni e 33 mila lire, essendo la quota del massimo premio di 12 milioni 733 mila lire e quella dei «dodici» di 330 mila lire. Fino a questo momento il quantitativo è sconosciuto. La schedina è stata acquistata nelle prime ore del pomeriggio di venerdì, quando il caffè è particolarmente affollato.

Il sistema escogitato questa settimana dalla ricevitoria è particolarmente azzeccato: nella «busta della fortuna» c'erano altri cinque «dodici». Poco prima di mezzanotte il signor Minini è stato chiamato al telefono: una voce misteriosa e contraffatta gli ha chiesto quale fosse la quota dei vincitori: appena l'ha saputo la sconosciuta ha riagganciato il ricevitore.

In Italia i «tredici» sono complessivamente dodici, i «dodici» 477 di cui 61 in Piemonte (19 a Torino). Il monte premi è stato di 965 milioni 500 mila e 902 lire. Ha reso difficile il pronostico la eccezionale dei sei pareggi che chiude la colonnina.

A Palazzo Madama presenti le maggiori autorità

Cerimonia di gratitudine per i mutilati del lavoro

Consegna di 104 distintivi d'onore - Il discorso dell'on. Donat-Cattin - Migliorare i sistemi di indennizzo e assistenza

Anche a Torino, come in tutte le principali città del mondo civile, si è svolta ieri la «Giornata del mutilato del lavoro». Alle 8,30 una Messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa dei Santi Angeli Custodi; quindi un corteo si è snodato dalla sede dell'Associazione, in via Revel 17, per tutto il centro cittadino fino a Palazzo Madama. Contemporaneamente, una delegazione si è recata al Cimitero generale per deporre una corona in memoria dei caduti sul lavoro: un altro gruppo è andato all'ospedale San Vito per portare un saluto agli infortunati che ieri vi erano in cura.

Nel salone d'onore di Palazzo Madama si è tenuta la celebrazione ufficiale. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ortona, senatori e deputati.

Il segretario della sezione torinese dell'Enal, prof. Schitto, ha parlato per primo, ricordando che quest'anno la giornata del mutilato del lavoro non è soltanto a carattere nazionale, ma si svolge su un piano mondiale ed ha il suo centro in Manchester: qui si inaugura il monumento che ricorda le catastrofe di quattro anni or sono.

Il prof. Schitto ha comunicato poi che il Prefetto ha disposto l'assegnazione di un contributo straordinario di 500 mila lire alla sezione cittadina dell'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro per la concessione di provvidenze speciali ai più bisognosi.

Ha quindi preso la parola il sindaco di Torino avv. Peyron: «Il saluto della nostra città — egli ha detto — significa ammirazione e devozione verso i mutilati e gli invalidi, che costituiscono la vera aristocrazia del lavoro. Dobbiamo renderci conto che tanta parte del progresso civile di cui andiamo orgogliosi è dovuta alla pena, ai rischi, ai sacrifici continui dei lavoratori».

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'onorevole Donat-Cattin. Egli ha ricordato le innumeri difficoltà che ostacolano un pieno riconoscimento legislativo delle necessità degli invalidi e dei mutilati. Le molte imperfezioni del sistema attuale d'indennizzo e assistenza dovrebbero essere corrette prossimamente da un nuovo disegno di legge «ed è importante soprattutto — egli ha aggiunto — che tale questione sia ben presente proprio nell'attuale momento di nuove programmazioni politiche e sociali».

L'on. Donat-Cattin ha chiesto poi un impegno al Sindaco, che, in vista delle celebrazioni del '61, vanga, realizzato finalmente il monumento ai caduti del lavoro, come segno esterno del riconoscimento cittadino.

Dopo brevi parole dell'ing. Ricci, direttore dell'Inail, sono stati consegnati i brevetti ed i distintivi d'onore ai più recenti infortunati: quarantasette «grandi invalidi» e 57 «mutilati del lavoro».

In mezz'ora due bimbi travolti nello stesso punto

Ieri alle 14 il bimbo Vito Fodera di 7 anni giocava sulla strada davanti alla sua abitazione di via dei Mille 40, ma veniva urtato da uno scooter guidato dall'operaio Licinio Semprini, abitante in via Cavour 41. Mezz'ora dopo un altro bambino abitante nella stessa casa, Giorgio Gasperi di 6 anni, commetteva uguale imprudenza ed era gettato al suolo dall'auto guidata dal commerciante Ernesto Pecchione, domiciliato in corso Cairoli 13. I due bimbi hanno riportato per fortuna ferite leggere; all'ospedale S. Giovanni sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

— Allo stesso ospedale è stato trasportato ieri per la frattura di una gamba il novantenne Giuseppe Torta, ospite della casa di riposo di corso Unione Sovietica: aveva riportato la lesione cadendo dalla sedia a rotelle della quale si serve da molto tempo a causa di un'infermità alle gambe.

— Il ventiseienne Domenico Zavattaro, cameriere alla mensa dei medici dell'ospedale S. Giovanni, è caduto accidentalmente dalla bicicletta ed ha riportato un grave trauma cranico. E' stato ricoverato con prognosi riservata allo stesso ospedale in cui lavora.

Feriti tre ragazze ed un giovanotto che andavano in gita ai laghi di Avigliana

In curva un'auto piomba su un'altra macchina e la scaraventa giù per una profonda scarpata

L'investitore è fuggito senza accennare a fermarsi, ma un ciclista ha rilevato il numero della targa - L'auto precipitata era guidata da una studentessa, rimasta prigioniera fra i rottami - Un altro episodio: un ragazzo si rompe una gamba mentre va a giocare a foot-ball

L'auto fracassata dopo il pauroso salto di 25 metri

Un pauroso incidente è accaduto verso le 16 di ieri sulla strada che da Ricoli porta a Trana, passando per Rosta e Reano. Nella discesa verso quest'ultima località, una «600» con quattro persone a bordo è stata investita da una macchina che la seguiva e proiettata oltre il ciglio della strada, ed è rotolata per più di 25 metri per uno scoscese pendio. I quattro passeggeri sono usciti feriti dall'impressionante avventura, ma per fortuna in modo non grave. L'automobilista che ha provocato la disgrazia è fuggito senza neppure accennare a fermarsi ed è ora ricercato dai carabinieri di Avigliana.

La «600» era guidata dalla studentessa Carla Dabiancoff, di 23 anni, abitante nella nostra città in via Napione 29 bis. A fianco della giovane si trovava il dott. Renato Morisio, di 24 anni, domiciliato in corso Peschiera n. 179. Sul sedile posteriore erano l'indossatrice Melita Balma, di 19 anni, residente a Torre Pellice, figlia del pastore evangelico di Angrogna, e la studentessa Carla Galassi, di 17 anni, dimorante in via Aosta 28. I giovani avevano per mèta Trana e di qui intendevano raggiungere i laghi di Avigliana.

Secondo quanto affermano alcuni clienti che si trovavano sul posto, l'incidente è avvenuto mentre la «600» abbordava una curva, a velocità moderata. Una «1100 E» di colore scuro che la seguiva, ad un tratto le è piombata addosso urtandola nella parte posteriore sinistra. In seguito alla collisione la signorina Dabiancoff ha perduto il controllo del volante e la macchina ha sbandato a sinistra, puntando poi diritta verso la scarpata dapprima che si apre in quel punto al margine della strada.

La «600» è rotolata per oltre 25 metri e si è fermata, sconquassata, in una macchia di rovi. Dalle portiere spalancate, tre degli automobilisti — la Balma, la Galassi e il dott. Morisio — sono stati proiettati fra gli spini del cespugli, mentre la guidatrice è rimasta imprigionata nella macchina contorta.

I quattro sono stati immediatamente soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e dai ciclisti che avevano assistito all'incidente. Nel frattempo uno di questi ultimi si è lanciato a tutta velocità dietro alla «1100», che, dopo aver provocato l'incidente, aveva proseguito la corsa ed ha potuto rilevarne il numero di targa.

Sul posto sono poi arrivati i carabinieri di Avigliana e una autoambulanza della Croce Verde di Rivoli, che ha trasportato i feriti all'ospedale civile. Di qui, dopo una sommaria medicazione, gli infortunati sono poi stati trasferiti a Torino e ricoverati alle Molinette, nella clinica chirurgica del prof. Degiotti e nella divisione chirurgica del prof. Odasso.

Come abbiamo detto, il loro stato non è grave. Solo le condizioni della Dabiancoff suscitano qualche apprensione. La giovane ha riportato la frattura di una gamba e la sospetta frattura di una spalla, nonché varie ferite. La prognosi è di 30 giorni. La Balma, la Galassi e il dott. Morisio presso le parrocchie di Casanova; vi avrebbero partecipato ragazzi di diverse parrocchie. Il presidente dei «ragazzi cattolici» della borgata, Giovanni Favaro, per aumentare le probabilità di vittoria, pensava di rafforzare la squadra con l'inserimento di un giocatore assai forte: il quindicenne Guido Pratalolo, che risiede a Torino in corso Giambone 45 ed è occupato come garzone presso una pasticceria.

Il Favaro veniva a prenderlo ieri alle 14. Il ragazzo accettava subito con entusiasmo. I due partivano in motoscooter; stavano per arrivare alla frazione quando, forse per un improvviso malore, il Pratalolo cadeva e finiva contro il parapetto di un ponticello, riportando le ferite di cui abbiamo detto.

— Un singolare incidente, per fortuna senza vittime, è accaduto ieri sera sulla strada che da Settimo porta a Chivasso. Una «roulotte» di girovaghi, causa la rottura del perno che la teneva agganciata ad una «1100», è uscita di strada e, dopo essersi rovesciata due volte, si è sfasciata in un fosso. Né le donne né i bambini che erano sul veicolo si erano accorti della rottura del giunto; né se ne era reso conto il guidatore dell'automobile, Luigi Calsavara, da Strambino. Se ne accorse quando udì lo schianto, si voltò e non trovò più la roulotte. Tornato indietro, aiutò i congiunti; constatato che il veicolo non era più ricuperabile, e che i parenti erano illesi, li prese a bordo dell'auto e continuò il viaggio.

Melita Balma, 19 anni

Ladri di negozio messi in fuga da una comitiva di avvinazzati

Altri episodi - Al ritorno dal cimitero trovano la casa svaligiata: bottino per un milione in denaro e gioielli - Furti in due alloggi a Mirafiori

Quattro furti sono stati denunciati alla polizia. Il più audace è stato quello compiuto ai danni del signor Aldo Alciati, proprietario del negozio di tessuti situato in via San Francesco d'Assisi angolo via Santa Teresa. Ignoti, spezzato il cristallo di una vetrina, si sono impadroniti di due pezze di stoffa facendole passare attraverso le maglie della saracinesca.

Secondo gli elementi raccolti dalla polizia, il furto sarebbe stato commesso ieri mattina verso le 8. A quell'ora la portinaia dello stabile ha udito un grande schiamazzo, poi il rumore di una macchina che si allontanava rapidamente. Quasi certamente si trattava dei ladri i quali, visto avvicinarsi un gruppo di persone, forse ubriachi, temendo di essere colti sul fatto, fuggivano rinunciando a raccogliere un bottino maggiore.

Già due mesi fa il signor Alciati era stato derubato. In un altro suo negozio, situato in piazza Adriano, ignoti si erano impadroniti di stoffe per il valore di 100 mila lire togliendole da una vetrina di cui avevano mandato in frantumi il cristallo.

— Un furto, per un valore non maggiore (un milione di lire) è stato compiuto nell'alloggio della famiglia Gadoni, al secondo piano di via Principi d'Acaja 2. I signori Gadoni ieri pomeriggio uscivano per recarsi al cimitero per una visita alla tomba di famiglia. In casa non v'era nessuno: i loro figli erano andati al Sanzivere.

Il breve tempo (un'ora) in cui l'alloggio è rimasto incustodito è stato sufficiente ai ladri per compiere il colpo. Entrati con chiavi false nell'alloggio essi si sono impadroniti di 800 mila lire in biglietti da diecimila e di gioielli per il valore di 400 mila lire.

— Nella zona di Mirafiori ignoti hanno compiuto furti in due alloggi. In entrambi il bottino non è stato rilevante. Entrati con chiavi false in casa del signor Giuseppe Scarpelli, al pianterreno di via Paolo Sarpi, i ladri hanno portato via 100 mila lire in denaro e 50 mila in oggetti d'oro; nell'alloggio del signor Giorgio Graziano, in via Madonna delle Rose 57, sconosciuti si sono impadroniti di oggetti del valore di 40 mila lire.

Concluso il congresso CdL

Si propone di istituire sindacati di categoria per impiegati

Si è concluso ieri il congresso della Camera del Lavoro. E' stata confermata la segreteria uscente: segretario generale il comunista Garavini, affiancato da quattro vice-segretari Bianchi e Pace del pci, Alasia e Carli del psi. Al congresso nazionale della cgil le cui torinesi sarà rappresentata da 13 delegati: 8 comunisti e 5 socialisti. Tutte le votazioni, comprese quelle per la nomina degli organi direttivi, sono avvenute in una lista unica concordata in precedenza tra i sindacalisti del pci e del psi.

Il discorso di chiusura del congresso è stato pronunciato dal segretario nazionale della cgil on. Foa. Egli ha riconosciuto che il Paese è in forte sviluppo economico e che Torino, Milano e Genova sono all'avanguardia di questo progresso industriale. I sindacati dovranno ora impegnarsi per evitare che siano trascurate le zone depresse e aumenti la differenza tra nord e sud. Altro obbiettivo della cgil sarà la modifica dell'accordo sui licenziamenti individuali. In campo organizzativo si è prospettata la necessità di creare sindacati autonomi degli impiegati, distinti da quelli degli operai.

Comizio dell'on. Cantalupo

Per iniziativa dell'Unione monarchica italiana, l'on. Cantalupo ha parlato ieri mattina, al Carignano, sul tema: «Distensione sì, distensione no». Egli ha auspicato che si giunga alla vera pace senza dover sacrificare alcuno dei principi che sono alla base delle libertà e della civiltà occidentale.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
ULTIMI 5 GIORNI di replica di TEATRO DI EDUARDO in
Sabato, domenica e lunedì
Crescente grande successo.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Show musicale con 2 orchestre
I CAMPIONI e ZEROSEI

CLUB FARO DANZE
21 - GERATISSIMA n. 21 «AMICI DEL TEATRO»
HENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
L'orchestra del giorno
Canta LUCKY MORANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 519-791
Ore 21-2 continua il successo di
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

PALAZZO SANBOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina - telef. 44-370
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Apertura ore 20. Festivi: ore 16 tè danz. con ATTRAZIONI

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 551-703. Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO O.S.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 29.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Corso Siccardi 6 (corella).

Attenti ai biglietti da 1000 falsi!

Possono essere individuati senza difficoltà: così affermano gli esperti - Dopo la scoperta di banconote per un milione nel sottofondo di un barile, la Mobile cerca la "zecca clandestina„

Particolare ingrandito di una delle banconote da 1000 contraffatte e (a destra) la stessa figura sufficientemente isolata in un biglietto autentico

La scoperta, in un magazzino del commerciante Guerrino Sajani, di un milione di lire in biglietti contraffatti da mille, ha messo in allarme non soltanto la polizia di Torino, ma anche di altre città. Si teme che i falsari siano già riusciti a spacciare un grande quantitativo di banconote.

I biglietti a prima vista non sono differenti da quelli autentici. Tuttavia gli esperti assicurano che con un minimo di attenzione si può notare che sono falsi. Per prima cosa sono di quasi un centimetro più corti di quelli stampati nella zecca dello Stato. Inoltre la loro incisione è meno nitida ed il disegno (in particolare quello della testa di donna) è più grossolano.

La polizia svolge intanto intensi indagini per smascherare gli individui che erano in contatto con il Sajani: si spera che, attraverso questa strada, si possa giungere alla scoperta della zecca clandestina.

Il Sajani, al è difeso finora protestando la più assoluta innocenza. Di quei biglietti che egli teneva nascosti in una botte, come in parte di verbone, egli ha negato di conoscere l'origine: «Erano i miei risparmi — ha detto ai funzionari della Mobile — non mi sono mai accorto che le banconote fossero false, non so assolutamente chi me le ha date».

E' molto difficile che egli abbandoni questa linea difensiva: se ha seguito mantenerla dopo quasi tre giorni di interrogatori è da presumere che non ne sceglierà un'altra. L'identificazione degli spacciatori e della zecca non potrà avvenire che in seguito allo sviluppo delle indagini.

MAFFEI
Battuti tutti i precedenti primati di presenze e di risate con
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
E' lo spettacolo più divertente che si possa immaginare
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
è il capolavoro comico di
MARIO FERRERO
e
GIANFABIO FOSCO
condiviso da
AURORA BANFI
e
CLARA GESSAGA
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
batte anche il primato di durata avendo raggiunto la
QUARTA SETTIMANA
ECCEZIONALMENTE per tutta la settimana prenderà parte alla rivista la bellissima danzatrice
BLANCHE GALLAY
Vedette delle Folies Bergère di Parigi
Direzione artistica del Rag. A. Gatti
Regia di Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
La contorsionista, pauberante e dinamica
MARCELLA RUFFINI
REGINA DEL CALYPSO
con
I MOLINOS
ed il complesso teatrale
GIORGIO MAZZA
NELLY ZOY
nella rivista
Lasciatevi il chiaro di luna!
con
STELLA WAISS
OVIDIO TAITO
DUO AMERIS
VICTOR GIELS BALLET
Accompagna lo spettacolo il QUARTETTO musicale PRIMAVERA di MARIO BOLIDO
SULLO SCHERMO:
La banda di Las Vegas
con MANIE VAN HEUSEN
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

★ IMMINENTE A TORINO ★
20th CENTURY FOX presenta
I SETTE LADRI
CINEMASCOPE

Riserve di pesca
trote e temoli a 40 chilometri da Torino cedonsi tratti terrante in esclusiva. Scrivere 'PUBBLICITA' STAMPA 1148 - Torino

All'AMBROSIO
STREPITOSO SUCCESSO
"IL FILM PIU' AUDACE!„
Un film diverso da tutti gli altri film: piacerà soprattutto alle donne.

OGGI - CRISTALLO - OGGI
Quando l'amore bussa improvvisamente alla porta

la moglie sconosciuta
CINEMASCOPE

OGGI - NAZIONALE - OGGI
CONTINUANO TRIONFALMENTE
LE REPLICHE DI
C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO
IL CAPOLAVORO COMICO DI
JERRY LEWIS

SARO' BREVE

Divagazioni... sul bacio

Durante la compilazione del loro famoso *Vocabolario italiano della lingua parlata*, Rigutini e Fanfani — da bravi professori, usi alla penna più che alla vita mondana — lasciarono in bianco qua e là alcune voci; ma arrivati al vocabolo «zuzzerellone» dovettero, loro malgrado, far macchina indietro per colmare le lacune del ponderoso manoscritto:

— Rigutini, professor mio colendissimo, qui occorre [illegible] le sarvie, come dice il gran padre Dante.

— Intendo il [illegible] pensiero, egregio e stimato collega Fanfani. Ma mi sento tremar le vene e i polsi.

— Perchè, verbigrazia?

— Secondo l'intesa, io avrei dovuto occuparmi del vocabolo «bacio» con verbo relativo «baciare» o «basciare», secondo la lezione dell'Aretino. Mi confesso di non aver dardi al mio arco, in tale campo.

— Anch'io non saprei... — rispose Fanfani ravviandosi le fedine. — «Bacio» o «Bascio»? Eppoi, cos'è il «basciare» o «baciare»? Come si estrinseca quest'azione trasmutante da un soggetto all'altro?

In quella entrò Marianna, la serva sciattona, recando i bicchieroni colmi di acqua e anisetta. Poggiò il vassoio sul tavolo da lavoro, e già [illegible] per rientrare in cucina, quando il professor Rigutini la richiamò per domandarle:

— Marianna, avete voi mai basciato qualcuno?

Il volto della perpetua si accese di un pudico rossore:

— Quando facevo l'amore con quella guardia di finanza, che...

— Ba', be', [illegible] andiamo ad indagare! — l'interruppe il professor Rigutini. — Orsù, spiegateci: come faceva a basciarvi?

— Fu quella volta che ero andata a prendere i fiaschi in cantina... Lui era sulle scale, e siccome io non potevo difendermi perchè avevo le mani ingombre dei fiaschi, mi diede un bacio sulla guancia... così...

Fu in base all'esauriente spiegazione della domestica Marianna che Rigutini e Fanfani così definirono il bacio nel loro vocabolario: «Accostare per segno d'amore le labbra alla gota di alcuno, stringendole e poi disaccandole in modo da fare con esse un certo scoppio».

Definizione, questa, corretta dal punto di vista ortografico; ma che dimostra palesemente come i due illustri professori fossero poco profondi in materia.

* *

BACI ACCADEMICI — Del resto, anche nel dizionario dell'*Académie Française* questa è la «voce» più tormentata che varia [illegible] ad edizione e edizione.

BACIO — Prima edizione (1694): «Azione di chi bacia: *bacio di pace, bacio di amicizia*, ecc.».

Ci si riferisce al verbo:

BACIARE — Applicar la bocca *su qualche cosa*, in segno di amicizia, d'amore, di rispetto.

La quinta edizione porta queste varianti:

BACIO — Applicar la bocca o la guancia sul viso o sulla mano di qualcuno, per amicizia, per amore, per civiltà, per rispetto.

Sesta edizione:

BACIO — Applicar la bocca sul viso, sulla labbra, su altra parte del corpo di una persona, per amicizia, per amore, per deferenza, per rispetto.

* *

Ma poi, che cosa è un bacio? — «... un giuramento fatto — un poco più dappresso, un più preciso patto» — risponde Rostand nel suo *Cyrano*; e prosegue di questo passo per altri cento versi e più. Meno poetico, ma assai più obbligativo, il medico americano Henry Gibbons — che ha dato questa definizione davvero esauriente: «Il bacio è la sovrapposizione dei muscoli orbicolari dell'orifizio orale allo [illegible] di contrazione».

* *

Il giorno del bacio — «Vorrei un po' sapere chi fu quell'imbecille che inventò il bacio». Questo [illegible] un irlandese, Gionata Swift. Eppure basta scavalcare il Canale di San Giorgio per trovarci in Inghilterra, dove a Hungerford si celebra, il 16 aprile di [illegible] anno, il "giorno del bacio". Già quattro [illegible] innanzi, gli alberghi di questa amena cittadina sono prenotati, specialmente dalle zitelle che, quella notte, non chiudono occhio per l'emozione. All'alba, un banditore apre la festa a [illegible] di tromba. Allora compaiono da ogni parte turbe di giovanotti con in mano grandi mazzi di fiori e [illegible]. Essi percorrono le vie, dove ai balconi [illegible] affacciate le fanciulle, e offrono loro fiori e frutta. Colei che accetta il dono deve scendere nella via e dare al donatore un bacio. Se invece rifiuta, deve pagare l'omaggio con [illegible] monete. Ma, quanto pare, le ragazze in quel giorno non hanno mai monete spicciole.

* *

Tecnica icsmoziata — In alcuni studi radiofonici, durante le trasmissioni, lo scoccare del bacio è prodotto dal rumore provocato da un martelletto di legno che percuote una lastra di vetro. Dicono che l'imitazione sia preferibile al [illegible] prodotto da un bacio vero.

* *

Il bacio più celebre — E' [illegible] senza dubbio quello che diede il Principe alla Bella Addormentata. Fu un bacio così potente da infrangere un incantesimo secolare. A questo proposito, l'umorista Cami racconta un fatto ignorato ed inedito accaduto nel celebre castello. Pochi istanti prima che la principessa si pungesse col fuso fatato, uno stalliere, introdottosi furtivamente nel sottosuolo delle cucine, aveva scovato una provocante servetta che saliva dalle scale con le braccia ingombre di bottiglie. Il focoso stalliere, approfittando della sua imbarazzante situazione, passò subito all'attacco. Dopo il gelido ed il rituale «*No!*», la fanticca si abbandonò sospirando:

— Ah...

Ma in quell'istante il castello piombò in un sonno profondo, e così tutti i castellani.

Passò un secolo.

Infine giunse il Principe che, baciando la Bella Addormentata, ruppe l'incantesimo. Tosto tutto il castello riprese vita. E la fanticca, risvegliatasi dopo un secolo nelle braccia dello stalliere, continuò:

— ...cosa!

* *

S.P.Q.R. (Sempre Pudichi Questi Romani) — Catone il Censore cancellò dalla lista dei senatori un uomo di nome Manilio perchè osava dare un bacio alla propria moglie in presenza della figlia.

* *

Narra il Muccialr nella sua biografia di Heine: «Quando cominciò a manifestarsi la terribile malattia di cui doveva morire, la paralisi gli immobilizzò gran parte delle membra e parecchi muscoli facciali.

— Non ci vedo quasi più — diceva, senza smettere tuttavia la sua aria scherzosa — e le mie labbra sono paralizzate al punto che non sono più capace di dare un bacio... E' impossibile vivere senza dare baci!».

* *

Il primo bacio! Dicono che è indimenticabile. Eppure, io (forse perchè è passato tanto tempo?) non lo ricordo più. Rammento, invece — e al solo pensiero mi si raggrinza ancora la pelle — il bacio che, quando avevo quattro anni, dovevo subire da una signora matrimoniera sulla cui guancia destra fioriva come un cespuglio un ciuffo di peli. Come la vedevo comparire sull'angolo della via, mi staccavo a forza dalle mani della mamma e fuggivo terrorizzato. Ma la [illegible] riusciva a raggiungermi e a sollevarmi trionfante, di peso, sino al livello di quel cespuglio orrendo che mi vellicava le gote, provocandomi sforzi di vomito e crisi isteriche. Ecco, fra i tanti baci dati e ricevuti nella mia vita, quello è il primo bacio veramente indimenticabile.

E non era d'amore.

Riccardo Morbelli

La bella indossatrice per la quale il medico di Caserta assassinò lo studente De Luca

«Nanà» vuole che il suo bimbo porti il nome del fidanzato ucciso

Il legale di Anna Maria Novi ritiene possibile una dichiarazione giudiziale di paternità in favore del nascituro - Non si esclude inoltre che sia il padre della vittima a chiedere la legittimazione - Perizia sulle mani del Tafuri, per accertare se abbiano tracce di colluttazione

Una rara fotografia giovanile dell'indossatrice Annamarta Novi (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, lunedì mattina.

Nella torbidissima vicenda del medico assassino di Santa Maria Capua Vetere, vicenda che al di là dell'enigma giudiziario rappresenta una [illegible] pagina di psicopatologia sessuale, dove il clinico ha da dire molto più degli uomini di legge, vi è un personaggio di cui si è assai poco parlato e che rappresenta l'unica vittima senza ombra di peccato: la creatura che Annamaria Novi, «Nanà», porta in grembo. E' per lei e intorno a lei che si svolgerà una delle più accanite battaglie forensi.

«Nanà», pur fidanzata e prossima a sposarsi con Gianni De Luca, il figliolo del costruttore edile (come è provato dalla richiesta dei documenti necessari al matrimonio fatta da lei e dal troppo impaziente suo «promesso»), non può costituirsi «parte civile» nel processo perchè, non essendo la moglie, ciò le è vietato dal codice. Qualcosa però può ben fare per il figlio che sta per nascere.

Abbiamo chiesto un parere sull'argomento all'avv. Francesco Amatucci, legale di «Nanà». Egli ha precisato: «E' noto che i genitori non uniti in matrimonio, né aventi altri vincoli coniugali possono riconoscere il loro figlio naturale. Se tale riconoscimento è fatto da uno solo di essi, l'atto non può contenere indicazioni relative all'altro genitore. E se le contenesse, esse non avrebbero alcun effetto».

«Ma è solo ciò che farà la signorina Novi?».

«No. Essa non può pensare all'adozione da parte del nonno perchè la legge vieta ciò alle persone che hanno altri figli legittimi, come è appunto il caso del padre della vittima, Vittorio De Luca. Può chiedere però la legittimazione, cioè può chiedere che il bambino, o bambina che sia, abbia il regresso del padre naturale. Tale legittimazione si può raggiungere in due modi: o per avvenuto matrimonio (il che è purtroppo da escludere, essendo tragicamente finito il fidanzato di Annamaria Novi), o con decreto del Capo dello Stato».

«Ma prima di chiedere al Presidente della Repubblica che il figliolo si chiami col nome del padre ucciso, non occorre un'inchiesta della magistratura accertante appunto tale paternità, sia pure solo naturale?».

«E' ovvio. Infatti l'art. 269 del Codice Civile dice testualmente: "La paternità [illegible] non può essere giudizialmente dichiarata che nei casi seguenti: 1) quando la madre e il presunto padre hanno notoriamente convissuto come coniugi nel tempo a cui risale il concepimento; 2) quando la paternità risulta indirettamente da sentenza civile o penale, ovvero da non equivoca dichiarazione scritta di colui al quale si attribuisce la paternità; 3) quando vi è stato ratto o violenza nel tempo che corrisponde a quello del concepimento; 4) quando vi è possesso di stato di figlio naturale". («Possesso di stato di figlio naturale": cioè l'essere stato ritenuto e riconosciuto come tale)».

«Nel caso, quale ricorso degli estremi?».

«Il primo, ed eventualmente il secondo. Infatti, che Gianni De Luca sia il padre della creatura risulta non solo dalla testimonianza della signorina, ma (ed è quel che conta) da testimonianze autorevolissime di persone non cui agli primi della tragedia si confidò».

«Come si fa a dire oggi che tale paternità potrebbe risultare anche dalla sentenza per il processo all'amicida?».

«Non lo si può affermare, naturalmente. Ma è ben probabile che, a seguito della chiarificazione e delle prove esibite nel processo, la Corte sancisca tale fatto».

A questo punto l'intervista con il legale della manequin ha avuto termine. Ma occorre aggiungere due particolari essenziali. Il primo è che la legittimazione, al Capo dello Stato (l'unica via possibile) potrà venire chiesta non da «Nanà», ma dal padre di Gianni De Luca. Infatti la legge consente che tale procedura venga seguita, oltre che da uno dei due genitori naturali, anche da un qualsiasi «ascendente legittimo» dei genitori. E nell'accogliere in casa, nel sentirsi riscaldati dall'affetto di quel bimbo, ignaro della tragedia che lo circonda, certo i genitori di Gianni sentiranno lenito il loro strazio per il figlio perduto a soli vent'anni. Nulla è stato finora detto da essi. Ma il fatto che né Vittorio né Guglielma De Luca, genitori di Gianni, abbiano pronunciato una sola parola irata o appena appena amara verso «Nanà», la donna che Gianni doveva sposare, lascia supporre che il loro stato d'animo preluda ad una simile soluzione.

Una prova importante per stabilire che Gianni De Luca è il padre naturale della creatura che la *manequin* porta in grembo potrebbe venire dalla perizia, affidata al medico-legale Mario Mele, sul sangue (e quindi sui gruppi sanguigni) che macchiava la carrozzeria della «Giulietta». L'interno dell'auto era lordo di sangue, avendo certamente l'omicida adagiato il cadavere sui sedili prima di piegarlo e chiuderlo nel portabagagli.

Un'altra perizia di estrema importanza disposta dal sostituto Procuratore della Repubblica Federico Potaturo, riguarda la mano destra del medico per accertare se vi si notano segni secondo i quali fu con essa che Aurelio Tafuri uccise. Era una mano normale? Vi lasciò tracce la colluttazione con la vittima? Vedetto infatti che non è pertinente scomparsa l'ipotesi di un «terzo uomo», soprattutto dopo un grave particolare accertato. Il medico omicida fra la tanta aveva avallato le due ultime cambiali di 250 mila lire l'una in favore del giovane De Luca. Entrambe si trovavano presso il notaio Umberto Caporaso che ha in studio al numero 80 di via Gaetani, in Santa Maria Capua Vetere. Una era scaduta, l'altra scadrà in aprile.

Il mattino del giorno 9, quello in cui Aurelio Tafuri ucciderà il fidanzato di Nanà (e non l'indomani del crimine come si sapeva finora) egli si reca dal notaio e salda la cambiale. Ciò può significare due cose: o che il medico studiò il suo delitto anche in questo dettaglio volendo dire quel saldo che chi paga denaro per un amico non può volerne la morte o che qual fatto rivela un sincero stato d'animo incompatibile con la premeditazione di un omicidio.

Crescenzo Guarino

L'appaltatore Vittorio De Luca, padre della vittima (Telefoto)

Il fosco delitto nel Parco nazionale dell'Illinois

Gravi sospetti su uno stalliere per l'assassinio delle tre signore

Era stato visto aggirarsi nella zona, apparentemente sconvolto: ora è scomparso - Altre persone, tuttavia, sono interrogate e ricercate dalla polizia: tra di esse un camionista e due vagabondi - Il massacro di due coniugi e dei loro tre figli, scoperto sabato nella zona, sarebbe stato compiuto dallo stesso capofamiglia prima di suicidarsi: ha agito in preda a un grave rimorso?

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì mattina.

Uno stalliere, un conducente di camion e due vagabondi sono i principali indiziati della strage delle tre signore dell'alta società di Chicago massacrate la scorsa settimana da uno o più assassini non ancora identificati.

Lo ha rivelato ieri il capitano *William Morris*, capo della sezione di polizia del Parco statale, dopo aver comunicato ufficialmente ai giornalisti i risultati dell'inchiesta del «coroner» effettuata ad Ottawa. Ha detto il capitano Morris che delle quattro persone sospettate soltanto una è stata sottoposta ad interrogatorio da parte degli inquirenti; si tratta del conducente e proprietario di un camion simile a quello che era stato visto nella località del delitto lo stesso giorno in cui i cadaveri orrendamente mutilati delle tre donne furono scoperti da «boy-scouts».

«Il camionista — ha detto il capitano Morris — non ha ancora potuto fornire un alibi convincente e ciò induce la polizia a includerlo nella lista dei sospetti. Squadre di agenti stanno intanto ricercando lo stalliere scomparso misteriosamente mercoledì scorso dopo che era stato invitato dagli inquirenti a presentarsi dinanzi alle autorità per essere interrogato.

«La scomparsa del giovane (lo stalliere è un uomo di venticinque anni) aggrava i sospetti che pesano su di lui da quando egli fu visto, il giorno successivo al delitto, aggirarsi sconvolto per i sentieri del parco. Le cause dell'inesplicabile atteggiamento dello stalliere possono essere estranee al delitto, ma vi potrebbe essere invece una stretta relazione fra la fuga del giovane ed il massacro delle tre signore di Chicago».

Il capitano Morris ha soggiunto che squadre di agenti inoltre stanno dando la caccia a due vagabondi giunti nella zona a bordo di un treno il giorno precedente al delitto. I due uomini, autentici «barboni» provenienti con ogni probabilità da uno Stato vicino, erano stati visti accamparsi fra gli alberi del parco a qualche chilometro di distanza dalla caverna dinanzi alla quale furono rinvenuti i cadaveri delle tre turiste.

«Dopo la macabra scoperta, ha affermato l'ufficiale della polizia, gli agenti si portarono immediatamente all'accampamento dei vagabondi, ma lo trovarono deserto».

Invitato ad esprimere il suo parere sulla possibilità che vi sia una connessione fra la strage delle tre donne e il massacro della famiglia Winderson, scoperto sabato in una casa a breve distanza da Starved Rock Park, il capitano Morris ha scosso la testa.

«Con ogni probabilità — egli ha detto — i due tragici casi non hanno alcuna relazione tra di loro: la seconda strage, si ritiene, è stata commessa da William Winderson, il capo famiglia, probabilmente in un improvviso accesso di follia.

«Siamo però esaminando la possibilità che il Winderson, conosciuto nella zona come uomo violento e nevrotico, sia l'uccisore delle tre donne ed abbia successivamente soppresso se stesso ed i suoi familiari perchè divorato dai rimorsi o dal terrore di essere arrestato. Ma questa è soltanto un'ipotesi che almeno sin qui, non ha alcuna base concreta».

Ad Ottawa è stata effettuata l'inchiesta del «coroner» sulla morte delle tre turiste di Chicago. Secondo i dati forniti dalla polizia l'inchiesta non ha messo in luce alcun particolare che non fosse già noto: essa ha confermato che Lillian Getting, Francis Murphy e Mildred Lindquist sono morte in seguito a crudeli percosse ricevute da uno o più uomini.

Non si è rinvenuta alcuna somma con quale arma le donne siano state colpite: pare però che l'arma omicida sia stata un bastone o una sbarra di ferro.

Tutto ciò che riguarda la morte delle tre signore appare avvolto nel mistero. Ben si inquadra quindi nella complessa vicenda un particolare reso noto da una impiegata dell'amministrazione del parco, Esther Rickoff la quale ha rivelato alla polizia che il giorno dopo la scomparsa delle tre donne era giunta per una di esse una lettera proveniente da Chicago.

La lettera, posta nella cassetta assegnata alle tre turiste, è ora sparita.

«Senza dubbio — ha detto l'impiegata — qualcuno ha forzato la cassetta con il preciso scopo di rubare la lettera. Ma perchè?».

Alla domanda formulata da Esther Rickoff non è ancora possibile dare risposta; tutto sembra indicare, però, che il furto della lettera sia in qualche modo connesso con la sanguinosa strage anche se risulta estremamente difficile individuare l'importanza che il misterioso messaggio può avere avuto nella complessa vicenda.

La popolazione della pittoresca zona dell'Illinois chiamata Starverd Rock Park sta vivendo giornate di inquietudine. L'idea che uno o più assassini circolino ancora in libertà terrorizza gli abitanti dei villaggi e delle cittadine che sorgono attorno al parco.

Il clima di paura e di angoscia che grava sulla regione si manifesta con maggiore evidenza la sera quando tutte le case si chiudono e le strade si spopolano come per un coprifuoco spontaneo.

Otto persone uccise in pochi giorni costituiscono un bilancio impressionante: ha profondamente colpito la popolazione, oltre alla strage delle tre turiste, il massacro della famiglia Winderson, i cui componenti sono stati rinvenuti cadaveri in casa. *William Winderson, sua moglie Patricia e i loro figlioletti Debbie, Mike e Leslie giacevano* in un lago di sangue sul pavimento: *tutti e cinque erano morti per ferite d'arma da fuoco. L'arma della strage è stata trovata a fianco dei cadaveri del capo famiglia, il che fa supporre che sia egli stesso l'autore del crimine e che successivamente si sia suicidato.*

j. r.

Contro Dalla Verde ricorrerà il P. M.

L'impugnazione della sentenza di proscioglimento non riporterà però in carcere l'ingegnere che ha già scontato il massimo della detenzione preventiva

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Pasquinelli, che incriminò l'ing. Roberto Dalla Verde per omicidio preterintenzionale nei confronti della mondana ventottenne Paola De Bono, ha ora tre giorni di tempo per ricorrere in appello contro la sentenza del giudice istruttore dott. Lauro Secchi, la quale ha prosciolto il prevenuto dopo un anno di carcerazione.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si ritiene assai probabile la impugnazione della sentenza da parte del P. M. In tal caso gli atti [illegible] alla sezione istruttoria della Corte d'Appello. Ma anche se verrà presentato il ricorso, il Dalla Verde, che è uscito da San Vittore alle 12,25 di sabato, non rientrerà in carcere avendo scontato interamente i dodici mesi di detenzione preventiva, che è il massimo previsto per il reato contestatogli.

«C'è un solo caso in cui il mio cliente potrebbe essere rimandato a San Vittore — ha spiegato l'avv. Bovio ai giornalisti — ed è quello di una eventuale contestazione da parte del P. M. dell'omicidio volontario, reato per cui sono previsti anche due anni di carcere preventivo. Ma è un'ipotesi da scartare come del tutto assurda: in nessun caso la Pubblica Accusa, sulla base degli elementi acquisiti, potrebbe contestare un reato più grave di quello per il quale avevo già incriminato l'ing. Dalla Verde».

e. b.

Sarà tenuto a Torino il prossimo congresso del Rotary

Pisa, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri sera a Pisa, nell'Aula Magna della Università, i lavori del «Congresso e dell'assemblea generale del 185° Distretto del Rotary Internazionale, durati due giorni, nel corso dei quali i rotariani giunti da diverse regioni d'Italia si sono occupati dell'economia italiana nel quadro del MEC, con riferimento alle industrie e all'agricoltura nazionali e del problema dei giovani.

Al termine dei lavori è stato nominato nuovo governatore del 185° Distretto — che raccoglie 42 Clubs rotariani della Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Marche, Molise e Sardegna — il prof. Tristano Bolelli, docente di glottologia dell'Università di Pisa.

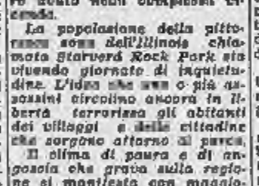
E' stato inoltre stabilito di effettuare il prossimo congresso internazionale del Rotary Internazionale nel 1961 a Torino, in occasione delle manifestazioni promosse per il centenario dell'unità d'Italia.

Uno dei fotogrammi della macchina fotografica rinvenuta accanto alle tre donne trovate uccise nella grotta, riproduce la signora Murphy (a destra) con la signora Lindquist. L'istantanea era stata scattata dalla terza vittima, signora Getting (Radiofoto)

Crolla senza far vittime una casa a Maranzana

Nizza Monferrato, lunedì matt.

Una casa di due piani è crollata ieri a Maranzana, nel centro del paese. L'edificio, di proprietà dei sessantenne Giovanni Rinaldi, era [illegible] lesionato da infiltrazioni d'acqua per le piogge degli ultimi giorni e ieri mattina si sono avuti i primi sintomi dell'imminente cedimento. Tempestivamente gli inquilini hanno potuto essere allontanarsi dalla casa, che poco dopo è crollata.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario e in sestile al Sole. Amicizie sincere e devote. Appoggi e sostegni morali. Vi faciliteranno ogni cosa. Troverete stima e comprensione. Vita affettiva: ore meravigliose per chi ama la vita. Buone prospettive purchè sappiate mantenere un giusto equilibrio affettivo. *Salute:* massaggi e giramenti di capo. Avete bisogno di dormire. Dilandetevi dall'umido.

Previsioni per l'Ariete: accorgimenti ora sarebbe uno sbaglio, perchè spunterà la persona attesa e con essa si illuminerà la vita. Incontro di natura affettiva. Impressioni indelebili. Toro: un'amicizia per un problema difficile verrà attenuata, perchè troverete la soluzione giusta. Prestiti o favori. Cancro: ragionate meglio sul da farsi; andare contro corrente significa fare doppia fatica senza risultato soddisfacente. Leone: se la risposta che darete sarà sincera, schietta e rapida, guadagnerete prestigio immediato. Non scendete a compromessi. Vergine: sicuro vantaggio in seguito alla protezione di una persona amabile e generosa. Scorpione: la soluzione richiede una lunga ponderazione. Stato per concludere una grave [illegible] sagittario: la vostra causa verrà appoggiata da testimonianze sincere ed efficaci. Dovrete presentarvi di persona ai essere solidali con gli amici. Capricorno: rischio di cadere in un imbroglio. Badate oggetto di pettegolezzi. Aprite bene gli occhi. Pesci: sarà una giornata molto impegnativa da tutti i punti di vista. Evitate le spese non necessarie.

E. Palmiddori

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot., biglietti Ariane La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri ore 21.15 unica eccezionale rappresentazione del complesso di danza Budapest.

Auditorium (Teatro martedì) 22 ore 21 Concerto Sinfonico n. 14 Direttore Rudolf Kempa violinista Giuseppe Prencipe.

Carignano: ore 21.15 Eduardo De Filippo «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo.

Teatro alle 15: Domani 1° atti unici Pavese, Montanelli, Buridan

Teatro Stabile municipale «I Marziani» di P. Zardi con P. Borboni, E. Calindri, V. Sanipoli, P. Parenti

La Bussola: Personale di Peter Foldes, Postuma di Frite Lavedas

Museo del Cine (Palazzo Ch'ablese, 190 posti): Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Mº Mario Anselmo; canta A. Maria Peretti.

Arlecchino Danze: 21.15 due orch. 1 Campioni e Zerossi.

Piazza Café chantant: Medici 112

Gaudio: 16,30 danze, 21 ripres.

Trocadero (A. Doria 9, t. 653-771): ore 21-1 Barlumar e suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Esteri Club: Ronzanelli Attraz.

Le Terrazze (via Colle 15) Attrazioni Orchestra Jean Willy.

Palazzo Sassoè (t. 44-770): Ristor. Danze, Ap. 20; fest. 12 in danzante

Taverna (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Mercati, C. Giraldo, V. Miles, H. Del Geddes, Van Heflin. Vict. min. 14 anni.

Astor: «Improvvisamente l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.

Corso: «Salomone e la Regina di Saba» tecnicolor tecnirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Orario: 14 - 16,45 - 19,15 e 22.

Crisalide: «La moglie sconosciuta» cinescope col. Sal Mineo, C. Carère

Doria: «Ancora una volta, con sentimento!» tech., Yul Brynner, Kay Kendall e G. Balch.

Ideal: «Affondate la Bismarck» in cinemascope con Dana Wynter e Kenneth More

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini, Orario: 15-18,15-21,45.

Nepul: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Orario: 14 - 16,45 - 19,15 e 22.

Crisalide: «La moglie sconosciuta» cinescope col. Sal Mineo, C. Carère

Doria: «Ancora una volta, con sentimento!» tech., Yul Brynner, Kay Kendall e G. Balch.

Ideal: «Affondate la Bismarck» in cinemascope con Dana Wynter e Kenneth More

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini, Orario: 15-18,15-21,45.

Nepul: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.

Romano: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Penale, 400.

Vittoria: «I meravigliosi panni» tech. con Robert Mitchum, Julia London, G. Merrill, F. Armendariz

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson.

Arlecchino: «Questione di pelle» Claude-Bernard Aubert. Vist. min.

Augustus «La vera storia di Rosemarie» Delinda Lee, V. Nissen. Vist. min. 16 anni. Platea L. 300.

Nazionale: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.

Reiter: «Un milione e mezzo» col. Rascel, Fabrizi. Lisi. Ap. 10.

Alexandra: «Due volti del generale Ombra», Jack Hawkins, Gia Scala.

Capitol: «I due volti del generale Ombra», Jack Hawkins, G. Scala.

Fiamma: «Duchessa di S. Lucia» Tognazzi, Vianello, T. Pica, M. Martino, F. Cigliano, Buscaglione.

Hollywood «Baccanali di Tiberio» col. W. Chiari, Tognazzi, A. Lane, segue V. p. «Tom e Jerry» col.

Moffo «Via dolce con la dolce vita» Riv. M. Farrero-A. Banfi 18,15-21,15 Ultima battaglia gen. Custer

Massimo: «Estate violenta» Rossi Drago, Tristignant, Mattioli Vist.

Principe: «Baccanali di Tiberio» col. W. Chiari, Tognazzi, A. Lane

Sagrat I. e Tom e Jerry» col.

Rossini «Baccanali di Tiberio» e col. Abbe Lane, Tognazzi, Chiari e V. p. «Tom e Jerry» colori.

Statuto: «Estate violenta» Rossi Drago, Tristignant, Mattioli, Vist.

Adriano Napoletano nel Far West tecn., sc. R. Taylor, E. Parker.

Alcione: «Banda di Las Vegas» e Riv. Marcello Rubini 16,15-22,15.

Alpi «Jules box urli d'amore», Mina e solitari. Celentano. Vist.

La Perla «Soldati a cavallo» col. W. Holden, J. Wayne. Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Regina: «Tokio di notte» colori.

Astra: «Scimitarra del saraceno» col. sc. L. Barker, C. Alcaso Ap 10

Milano: «Amore a prima vista» e «Bala dell'inferno», Ap. 10.

Olimpia «Clandestino Tahiti» col. Fo: «Creature del male» tecnico. con Eddie Constantine.

P. Nuova: «Lancia che uccide» e «Figlio Caroline Charles, Ap. 10.

S. Felice: «Vandetta ten. Brynner» scope tec. R. Calhoun, B. Garland

Esperia: «Il nudo e il morto» tech. scope Aldo Ray Robertson.

Giardino: «Fatti bella e taci» H. Vidal, M. Damongeot, A. Delon.

Italiano: «Giovani mariti» A. Ciarfaglio, Sylva Koscina.

Miralfori «Comando oper. Uranio Vlasaglia «Ovest selvaggio» tecnic. D. Robertson, M. Corday.

Ritz: «Giovani arrabbiati», R. Burton, Claire Bloom.

Fréjus: «Forte del massacro» tec. scope Joel Mc Crea, F. Tucker.

Nuovo: «El Rakim», tecn. Tillar S. Paolo: «Ritorno di Joe Dakota» tecnico. Jack Mahoney.

Belgio: «Giovani arrabbiati».

Corallo: «Allarme Scotland Yard» **Reposo** «Amante di Paride» colli. Hedy Lamarr, M. Serato.

Orpea: «Sabbia rossa».

Madison: «Noi siamo 3 evasi» Buscaglione, Tognazzi, Vianello, V. Venete: «La trappola si chiude» con Raf Vallone.

Astra: «Audace colpo dei soliti ignoti», V. Gassman, N. Manfredi

Borgo: «Ombra della ghigliottina» **Cibrario** «Re dei pellirossa» Bruce Cabot p. «Circo» M. Rooney.

Elbar: «Mostro dell'astronave».

Europa: «I 7 samurai» Randolph Scott, Jane Russell sc. techn.

Excelsior: «Ballerina» gambe di Sabrina» M. Van Doren Cifariello

Massaia: «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn, Jones

Odeon: «Falco di Hong Kong».

Star: «Quantrill il ribelle» scope col. Cochran, D. Brewster.

Adua: «Notte senza legge» Ryan.

Azzurro: «Canzoni di tutta Italia» col. B. Pampanini, R. Podestà.

Brenta «L'urlo e la furia» Brynner

Edelweiss: Furia del Rio Apache

Eri-Due: «La via del male».

Fortino Strage Frankenstein, Vist.

Major «Rabotte va alla guerra» col. Brigitte Bardot, J. Charrier.

Nardi: «Dracula case degli orrori»

Palermo: «Simpatico mascalzone»

Sociale Fermati cow boy, Murphy

Zenit: «Quota pericolo» tecnico.

Cabiria «Marescalco» Cornel Wilde, Abbe Lane, tecnicolor,

Colosseo: «La mia terra» Rock Hudson, Jean Simmons, scope tec.

Continental: «I bucanieri», Yul Brynner, C. Heston, C. Bloom e cart. animati «Tom e Jerry» col.

Fiera: «Una strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart, techn.

Italia: «Il ruvido e il liscio» Wade Jeffrey, William Bendix, Vist.

Madama: «Avamposto degli eroi» e «Pirati della metropoli».

Piemonte: «Caterina Sforza, leonessa Romagna» V. Lisi, R. Risso sc. e cart. anim. col. «Tom e Jerry»

S. Carlo: «Sepolcro indiano» tecn.

Specia: «Agguato grande Canjon»

Diana Quando inferno si scatena.

Doria: «Sentiero della rapina».

Roma: Tentazioni del sig. Smith

Alba: «Tunisi Top Secreta» techn. Massimo Serato, Chelo Alonso.

Ambra: Mostruoso uomo delle nevi

Apollo «Mondo nelle mie [illegible] techn. C. Peck, A. Blyth, A. Quinn

Edera: «Operazione Cicero».

Lux: «Oltre il confine» Ekberg

Lutrario: «Soledad», technic.

Splendor: «Il letto racconta», tec. scope Rock Hudson, Doris Day.

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Doria, Ideal, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Rosa, Dora, Elios, Fiamma, Fiora e Colosseo. Per domani sera: Teatro Carignano: Comp. Eduardo De Filippo (dipl. all'E.N.A.L.)

Ciclisti in piena attività in un'interrotta serie di manifestazioni

DAVANTI AL CORRIDORE IRLANDESE ELLIOT

Stablinski vince la Nizza-Genova dominata da Anglade e Darrigade

Bella lotta fra il campione di Francia ed il campione mondiale - Decisiva una fuga a due negli ultimi chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Se l'ordine di arrivo della Nizza-Genova doveva ripocchiare fedelmente il merito dei corridori che hanno animato la [illegible] imprimendola il segno della loro combattività, esso dovrebbe aprirsi o voi nome di Darrigade oppure con quello di Anglade. Invece, quest'ultimo non si è piazzato che terzo, a breve intervallo dal vincitore, mentre il campione del mondo ha dovuto accontentarsi del quinto posto — alla testa di un manipolo entrato sulla pista genovese con oltre un minuto e mezzo di ritardo. La corsa si è conclusa così [illegible] su di un corridore poco o punto conosciuto in Italia — il francese Stanislao Stablinski, crimpo polacco, le cui migliori performances credo sia quella di avere vinto qualche anno fa un Giro di Spagna, mentre il compito suo nella squadra della Helyett rieri frequentemente trasmutatasi in quella di una ditta di liquori) è soprattutto di fedele gregario di Anquetil e della [illegible] Darrigade. Ed ieri egli si è portato al traguardo davanti al campione del mondo e al campione di Francia, ai due particolarmente alla stretta applicazione del gioco di squadra, giacché visto che Darrigade aveva ceduto all'attacco in extremis di Anglade nella difficile traversata di Genova, unimoramente lo sostituiva assieme agli altri due sottolineati cogli phera Elliot e Rostolan, restiendo all'avversario — e staccandolo di quelle poche centinaia di metri per assicurarsi il primo posto.

Valevole come prova qualificativa per il campionato di Francia (come lo sarà domenica il Giro di Calabria per il campionato italiano), la corsa aveva attirato soltanto una parte dei buoni corridori d'oltr'Alpe — evidentemente impegnati altrove — oppure preoccupati di non far seguire alla fatiche della Milano-Sanremo (come è stato il caso di Privat) un altro sforzo a così breve intervallo. Oltre ai due «assenti» citati, di corridori di fama non c'era che Robbi. In quanto alla partecipazione italiana, essa si è limitata a otto personaggi, poco o niente conosciuti: i soi della S. Pellegrino (Braga, De Ros, Pellicciari, Ricci, Soppia, Fontana) e due isolati spezzini: Mori e Vignolo. Eccetto quest'ultimo, che si è trovato nella pattuglia partita all'attacco, prima sulla salita che porta alla frontiera, e poi avanti Oneglia, ai piedi del Berta, nessuno di essi merita in pur minima citazione. Oltre tutto, non hanno neppure portato a termine la corsa.

Animatori principali della quale sono stati, come già detto, Darrigade e Anglade. Specialmente il primo ha sferrato numerosi attacchi ogni volta fuggendo con qualche avversario — il più vicino dei quali era sempre il campione di Francia. Il passaggio a Ponte Maurizio (km. 78) vedeva al comando Darrigade con Vignolo e Julliani seguiti a 25" dal gruppo dal quale, all'inizio del capo Berta, uscivano Anglade e Rostolan — che in breve li raggiungevano, senza poter impedire a «Dodò» di transitare primo sul culmine. Con lui, i due proseguivano all'avanguardia, superando i successivi capo Cervo e capo Mele — sempre inseguiti dal gruppo a poco meno di un minuto, da questo, prima di Albenga, cadono fuori otto corridori, fra i quali Stablinski e Rolland, che a Ceriale raggiungono i fuggitivi. Successivamente, mentre il forte vento contrario ostacola l'avanguardia e fa diminuire l'andatura che fino allora aveva superato i 40, l'avanguardia si infittisce — sino a contare una ventina di uomini.

Avanti Verezzo (km. 130) un nuovo tentativo di Darrigade frazione il primo gruppo; ma Anglade corre al riparo fra le salita di Imperia e quella della Colletta, annulla il ducento metri di ritardo che aveva e ad Arenzano raggiunge i fuggitivi. A Voltri, dove comincia la difficile traversata della Superba per giungere alla vista di San Martino, avviene l'episodio decisivo della corsa fra i sedici componenti del primo gruppo.

Anglade scatta, e Darrigade perde terreno — al pari di altri. Inutilmente Stablinski, Elliot e Rostolan cercano di riportare il loro «capitano» sul fuggitivo — finché lo abbandonano al suo destino, e si portano su Anglade, attaccandolo a varie riprese. Di fronte a questa offensiva concentrica, il campione di Francia è costretto a cedere e rimane con il solo Rostolan. Stablinski ed Elliot si allontanano, entrano per i primi sulla pista dove il fuggitivo batte Pingleon per una lunghezza.

Vittorio Varale

★ Franco Balma-Mico, dilettante del C.S. Fiat, ha vinto ieri, con vantaggio di 10 secondi, la corsa ciclistica «VII premio del Sedial» svoltosi a Grosso Canavese; secondo si è classificato Buscegli

Stablinski taglia vittorioso il traguardo di Genova (Tel.)

Ordine d'arrivo

1. Stablinski, 210 km. in ore 5,15'12" (media 39.500 all'ora); 2. Elliot a una lunghezza; 3. Anglade a 45"; 4. Rostolan; 5. Darrigade a 1'34"; 6. Graussard; 7. Ducard; 8. Galuche; 9. Varnajo; 10. Picot; 11. Bonnefon; 12. Bouvet; 13. Ant. Rolland; 14. Anastasi; 15. Faure; 16. Lefèvre con lo stesso tempo di Darrigade. Seguono altri, a 3'46" dal vincitore.

Quattordici squadre iscritte

Oggi prende il via la corsa verso Roma

Anche Gaul tra i partecipanti - Prima tappa a Viareggio - Partenza a mezzogiorno

GENOVA, lunedì mattina.

Non si è ancora spenta l'eco della Milano-Sanremo, seguita, pietosto in sordina in verità, dalla modesta Nizza-Genova che ai campioni mondiale Darrigade e in quello di Francia Anglade ha visto i due grandi battuti, che, fra poche ore, l'attenzione dei patiti di ciclismo sarà nuovamente richiamata su un avvenimento di notevole importanza. E' quello la Genova-Roma, in cinque tappe, con inizio oggi a Viareggio, intermedi a Viareggio, Reggio Emilia, Firenze, Foggibonsi e Perugia nella stessa giornata di giovedì, cui farà seguito, venerdì prossimo, l'ultima tappa con arrivo nella Capitale.

Stando all'elenco degli iscritti forniteci dagli organizzatori — e sulla esattezza del quale non vi è da dubitare — ben quattordici squadre saranno presenti, comprendenti un lotto di campioni veramente notevole. Di esse, ben tre sono straniere (la «Helyett», per l'occasione tramutatasi in «Fynsec», che allineerà Darrigade, Anquetil, Graczyk, Graussard e altri quattro fra belgi e francesi), la «Saplo-Geminiani» (con Mahé, Everaert, Simpson, Barone e altri) e la «Liberia», che sarà capitanata dal campione mondiale di Francia, Anglade.

L'industria ciclistica e i gruppi pubblicitari di casa nostra, allineano una partecipazione di grande rilievo. Basti dire che ogni squadra, composta da otto corridori, avrà presente con i migliori sui stipendiati, eccettuato il solo Fabbri che manterrà alla «Ignis».

La «Bianchi» si presenta al completo, col «trionfo» Baschirotto in testa; vi sarà la «Legnano», anch'essa con un nome di grande richiamo; ed è quello di Fornabaio, vincitore della Milano-Torino e animatore della Milano-Sanremo; l'«Atala» avrà Favero, Manzi e gli altri soliti; la «Torpado» conterà sulle volate di Zanchin e sulla combattività dell'esordiente Brugnami; la «Gazzola» sarà difesa da italiani e tedeschi congiuntamente, fra cui i migliori sono Hempel e Junkermann; la «Molteni» allineerà corridori di tre nazionalità; la «San Pellegrino» apparirà la sua speranza sull'asse nuovo e che è Venturelli; la «Carpano» avrà le Nencini — le sfortunate protagoniste della Sanremo — Defilippis e Desimoni altrettanti possibili «isidoro»; mentre la «Rui», con Conti e Moser, e la «Philco», con Carissi e Babboni, con i belgi Brankaert e Adriaenssens e gli svizzeri Graf e Schweizer completano il lotto dei centodieci iscritti.

Poiché le operazioni della verifica licenze e della punzonatura saranno completate soltanto la mattinata (la partenza per Viareggio sarà data a mezzogiorno da Nervi, preceduta dal radunc in piazza della Vittoria), non è possibile, al momento, sapere se e quali sostituzioni verranno fatte alle varie squadre. Tuttavia, nessuna sostituzione d'importanza è prevista.

v. v.

Un circuito cittadino in più prove

Vivaci volate ad Alessandria tra i reduci della Sanremo

Successi di Poblet e Bruni - Lo spagnolo e Van Looy hanno fatto la pace dopo un bisticcio nella gara di sabato - Il belga non ha poi partecipato alla riunione - Le delusioni di Venturelli e Defilippis

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Ad Alessandria, ieri, era in programma una riunione ciclistica di cartello. Figuravano tra i presenti Van Looy e Poblet, Defilippis e Ronchini, Venturelli e Simondi, e Pezzali, e Bruni, e Martin. La data prescelta, a poche ore dalla Milano-Sanremo, sembrava la più adatta per richiamare una volta tanto un numero di pubblico, ed invece [illegible] ad [illegible] gli organizzatori [illegible] stavano pensando alla possibilità di sospendere la manifestazione, per limitare i danni del passivo al semplice rimborso [illegible] dei concorrenti.

Van Looy, accompagnato dal piccolo Sergeloos, compì a moderata andatura un giretto del circuito e colse l'occasione per discutere con Poblet d'una questione che gli pesava sul cuore. Il giorno prima, durante la Sanremo, fra i due era nato un serio bisticcio. A parecchi riprese, per esser precisi. Poco prima del Turchino, Van Looy aveva invitato Poblet perché mettesse al lavoro la sua squadra, in modo da organizzare un forcing ad effetto immediato alla pattuglia che in quel momento era in fuga, Miguel aveva rifiutato; davanti, tra gli uomini che scappavano, [illegible] la maglia tre della Ignis, Poblet proprio non trovava un motivo per cooperare alla caccia.

Poi, sul capo Mele, Van Looy operò uno scatto e solo lo spagnolo gli restò a ruota. «Tira anche tu», disse Rik a Miguel. Miguel cessò il capo in un gesto di diniego. Ma ci pensò su. Dopo un attimo, passò al comando. «Sono un professionista, mi spiace mettere troppo il bastone nelle ruote altrui. E' giusto che Rik prenda un po' di fiato». Rik, però, prese quel boccone di fiato, scattò [illegible] a cinquanta all'ora. E Poblet fu costretto ad una fatica incredibile per porre riparo all'affronto del grande avversario. Quando i due furono di nuovo a contatto, Van Looy brontolò qualcosa. Che cosa? Non lo sappiamo. Certo, non si trattava di complimenti.

La notte porta consiglio. E Van Looy se ne è arrivato ad Alessandria armato delle migliori intenzioni. Come vide Poblet, gli andò incontro. Gli presentò le sue scuse. Era stato il momento — disse. — Ero stato il momento, fatica, ansia, rabbia per il modo in cui si mettevano le cose. Le parole erano venute a fior di labbra, quasi inconsciamente. Poblet capì, non è vero? Poblet capì, sì. La coppia fece la pace, pedalando con calma lunga i viali del circuito alessandrino.

L'organizzatore Recalcati, intanto, continuava ad essere tormentato dai dubbi. Van Looy e Sergeloos scomparvero di vista. Lo speaker annunciò, ad un certo punto, che i due belgi se n'erano andati per «motivi sconosciuti» e che perciò sarebbero stati denunciati a chi di dovere. Van Looy, probabilmente, vista la scarsità del pubblico, aveva stretto una specie di «accordo tra gentiluomini». Aveva rinunciato all'ingaggio, era partito, e questo pare senza chiedere un soldo. Verrà ora un provvedimento finanziario nei suoi confronti? Può darsi. Ci penserebbe, però, probabilmente l'organizzatore. Meglio l'entità di una multa, che l'entità di un ingaggio.

Il tempo passava. Suonarono la tre e mezzo. «Corriamo», si decise. I professionisti si impegnarono in un omnium, al quale presero parte le coppie Poblet-Bruni, Defilippis-Venturelli, Ronchini-Domenicali e Padovan-Simondi. S'era determinata una certa aria di nervosismo e faceva freddo. Un po' per un motivo, un po' per l'altro gli atleti, rifiutando ogni tentazione di combine, si impegnarono sul serio ed offrirono una serie di gare belle ed interessanti. Vinsero l'omnium Poblet e Bruni, mentre Bruni si impose nel criterium davanti a Mazzacco, Bono, Martin, Venturelli e Poblet.

Alle due corse, saluti velocistiani. Molti dei ciclisti presenti avevano fretta di partire per Genova, dovendo prendere il via oggi nella Genova-Roma. Tra di loro, Defilippis e Venturelli. Defilippis parteciperà alla prova a tappe perché vuol rifarsi di morale e cerca quella vittoria che gli servirebbe a rinfrancargli lo spirito. Venturelli scende in linea per obbedire a Bartali, suo direttore tecnico. Lui: pastore, ragazzo di smilo silenzioso, ieri era addirittura muto come un pesce. Tanti elogi alla sua prova nella Parigi-Nizza gli avevano acceso speranze sincere per il traguardo della città dei fiori. Ed invece, sabato, Venturelli ha pagato le pene dell'inferno per restare nella scia degli assi. Ed ha provato una grossa delusione. Venturelli soffre. Forse, sotto sotto, si credeva già un campione. E la lezione non gli fa male.

Risultati delle gare — Omnium professionisti su tre prove: 1) Poblet-Bruni punti 98; 2) Defilippis-Venturelli 83; 3) Ronchini-Domenicali 19; 4) Padovan-Simondi 11. Criterium: 1) Bruni p. 26; 2) Mazzacco a Bono 15; 4) Martin 10; 5) Venturelli e Poblet 6. Gara ad eliminazione: 1) Pinali; 2) Chiodini.

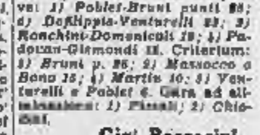
Gigi Boccacini

Un emozionante derby tra Bologna e Spal: 2-3

Bologna, lunedì mattina.

Denso di emozioni, animato e combattuto, ma irrilevante dal punto di vista tecnico, è stato il derby emiliano conclusosi con la vittoria della Spal per 3 a 2. La partita ha avuto due volti nettamente diversi: il primo tempo è stato largamente dominato dai ferraresi; dopo 20 minuti infatti la Spal aveva già segnato due reti con Morbello e Massei e colpito con Novelli la traversa a porta vuota. Il secondo tempo invece ha segnato l'effimera rimonta dei rossi blu che riuscivano a pareggiare con Pivatelli e Renna asserragliando la Spal lungamente nella propria area. Proprio allo scadere del tempo Rossi però segnava su corner con un bel colpo di testa. La sconfitta del Bologna è senz'altro da ascrivere alla disastrosa giornata della difesa, Santarelli e Greco in particolare.

★ Il dilettante Dante Raviola ha vinto per distacco la terza edizione ciclistica dal Trofeo Fiorenzato ad Asti.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-702 - 280-286
Tram: 10 - 15 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

Nel torneo di serie B i granata mantengono saldamente il primato

In una combattuta partita il Torino ottiene un utile 0-0 anche a Taranto

Virgili colpisce un palo a pochi minuti dall'inizio - Biagioli risponde per i tarantini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Taranto, lunedì mattina.

Il miglior giudizio sulla gara sta certamente racchiuso in questa breve affermazione rilasciata a fine partita dall'allenatore granata: «E' stata una partita molto combattiva ma nello stesso tempo corretta e cavalleresca. Occasioni per portarci in vantaggio ne abbiamo avute più d'una, ma anche i giocatori del Taranto hanno sfiorato il goal, per cui il risultato penso possa ritenersi giusto».

In verità la gara è stata oltre modo combattuta come del resto era nelle previsioni, sia perché il Taranto, data la sua posizione in graduatoria, aveva assoluto bisogno dell'intera posta in palio o almeno della divisione dei punti, sia perché i granata volevano tenersi al riparo da qualsiasi sempre possibile sorpresa e puntavano quindi al successo o quantomeno al pareggio. In definitiva il Torino, specialista in pareggi per 0-0 può essere soddisfatto del risultato che lo tiene saldamente al comando della classifica.

Le cose migliori i granata le hanno fatte vedere a metà campo, dove la mediana e le mezze ali si distinguevano per continuità e per felice impostazione di quelle manovre che non sempre gli attaccanti, poi, hanno saputo sviluppare. Impeccabile Bonifaci in questo lavoro di interdizione e di rifornimento; spesso il biondo mediano si è spinto in avanti, appoggiando molto da vicino gli uomini di punta, mentre Ferrini ha sostituito in difesa. L'attacco non è stato molto pericoloso se non in Virgili, che in tre occasioni ha dato dimostrazione della sua potenza nel tiro in rete; le ali hanno giocato quasi sempre con lo scopo di servire o lanciare i centravanti. Forse i granata non si aspettavano un Taranto così intraprendente e deciso. L'attacco tarantino ha sfoderato una gara più che eccellente, ma non è riuscito a passare attraverso le fitte ed elastiche maglie della difesa granata. In definitiva, quindi, il risultato di parità premia in egual misura entrambe le contendenti ed ha lasciato soddisfatto perfino il pubblico.

Al primo minuto i granata incennano un attacco che Virgili conclude con un forte tiro, Soldaini resta fermo, ma la palla batte sul palo e torna in campo. Si deve attendere il 19' per registrare la prima difficile parata di Soldan, impegnato da un colpo di testa di Bonifaci. Sul rilancio si presenta una favorevole occasione per il centravanti ospite: Virgili, infatti, viene a trovarsi solo davanti a Soldani, Soldaini con un gran volo, mette in angolo. Quattro minuti dopo è la volta di Soldan che ferma un colpo di testa di Boccolo da posizione molto ravvicinata. Fino alla fine del primo tempo frequenti e minacciosi capovolgimenti di fronte sempre ben controllati dalle opposte difese.

Nella ripresa, al 30', Giacomarinaro batte una punizione dal limite dell'area torinese lanciando Biagioli: colpo di testa del centravanti che indirizza nell'angolino alla sinistra di Soldan: il portiere ospite si lancia in tuffo, colpendo la sfera con la punta delle dita e mandandola sul palo. Il Torino reagisce al grave pericolo corso, ma D'Amore, Piovanelli e Giorgis riescono sempre a controllare le pur difficili situazioni, quasi sempre avversi per protagonista Virgili.

Verso la metà del secondo tempo il Taranto esprime il suo miglior gioco, ma i vari tentativi non hanno ragione di Ferrario e compagni. Si arriva così al 40', quando Virgili su passaggio di Ferrini, da fuori area, sferra un fortissimo tiro che Soldaini con un gran balzo mette in angolo. Poco dopo la fine. Al fischio di chiusura i giocatori si abbracciano soddisfatti mentre il pubblico applaude le due squadre e l'arbitro che ha ben diretto.

Franco De Gennaro

TARANTO: Soldaini; Fontrelli, Tagliamento; D'Amore, Piovanelli, Giorgis; Boccolo, Fiorilli, Biagioli, Giammarinaro, Ferrarese.

TORINO: Soldan; Greco, Scesa; Bearzot, Ferrario, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

SPETTATORI: dodicimila circa.

Virgili ha sfiorato più volte il goal a Taranto

Centomila spettatori assistono a Barcellona-Real Madrid: 3-1

I madrileni raggiunti dai rivali in testa al campionato spagnolo

BARCELLONA, lunedì mattina.

Il Barcellona ha battuto il Real Madrid per 3 a 1 nello stesso stadio dove una settimana fa si disputò l'incontro Italia-Spagna. Erano presenti 100 mila spettatori e decine di inviati stranieri. La partita è stata trasmessa per tv in tutta la Spagna ed in altre nazioni europee, che avevano chiesto il collegamento.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Gli attacchi barcellonesi sono stati spesso salvati dal portiere madrileno Ruguio Dominguez (orlando argentino). Nel secondo tempo i blugranata sono passati all'attacco. Al 9' ha segnato l'interno destro Kocsis (orlando ungherese); tre minuti dopo ha pareggiato Di Stefano (orlando argentino). Al 16' ha ancora segnato il centravanti Martinez (orlando paraguayano) ed al 39' l'ala sinistra Villaverde (orlando paraguayano).

La due squadre sono ora in testa alla classifica con punti 38. Il campionato terminerà tra un mese. Il Barcellona, campione di Spagna e detentore della Coppa d'Europa, s'incontrerà successivamente col Real Madrid, quattro volte campione d'Europa, il 17 e il 27 aprile per le semifinali del torneo continentale. Il 29 marzo il Barcellona incontrerà in Gran Bretagna anche il Birmingham.

REAL MADRID: Dominguez; Marquitos, Michel; Vidal, Santamaria, Ruiz; Jesus Narrera, Peyllo, Di Stefano, Puskas, Gento.

BARCELLONA: Ramallets; Olivella, Gracia; Verges, Rodri, Segarra; Coll, Kocsis, Martinez, Suarez, Villaverde.

Nuovo trionfo di Rechnagel nel salto in sci a Holmenkollen

OSLO, lunedì mattina.

Il tedesco orientale Helmut Rechnagel, medaglia d'oro a Squaw Valley, ha vinto la gara di salto speciale del concorso di sci di Holmenkollen. Era il giorno del suo 23° compleanno ed il successo è stato applaudito da 125 mila tifosi, tra i quali la famiglia reale di Norvegia e di Svezia.

Rechnagel ha effettuato due salti di 66 metri totalizzando 234 punti. Alle sue spalle sono terminati il norvegese Torulf Ragan (m. 67 e 67,50), il tedesco occidentale Max Holhart (metri 68,5 e 66,5), il tedesco orientale Werner Lesser (m. 66,5 e 68) e il norvegese Thorbjoern Tgestik (m. 66,5 e 65,5).

Nella combinata alpina maschile la vittoria è andata all'austriaco Egon Zimmermann; nella combinata alpina femminile alla norvegese Marit Haraldsen.

L'italiano Mario Maini terzo al Concorso ippico di Dortmund

DORTMUND, lunedì mattina.

Il Concorso Ippico Internazionale di Dortmund si è concluso oggi dopo una settimana di gare. L'italiano Mario Maini, su «Shepherd Rusho», si è piazzato al terzo posto.

L'ultima prova (che prevedeva il superamento di 12 ostacoli fino ad un massimo di m. 1,60) è stata vinta, dopo spareggio, dal tedesco Herman Schridde su «Fugosa».

Bill Nieder migliora il record mondiale del peso

STANFORD, lunedì mattina.

Bill Nieder, venticinquenne tenente dell'esercito americano, ha battuto il record mondiale del lancio del peso, raggiungendo la misura di m. 19,46. Il nuovo primatista è alto 1 metro e 96, e pesa 110 chili; si specializzò nel getto del peso quando si fratturò una rotula giocando a calcio.

Con la gamba fratturata riesce a segnare una rete

Massa, lunedì mattina.

Un grave incidente ha turbato ieri l'atteso incontro fra le squadre di calcio Massese e Carrarese, avvenuto allo Stadio Comunale di Massa. L'interno destro della Massese, Orrico Corrado di 20 anni, scontratosi con il portiere della squadra avversaria, Cacciatori, ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Il giovane giocatore nonostante la frattura riportata, riusciva da terra a colpire il pallone segnando una stupenda rete. Soccorso dai compagni, l'Orrico è stato trasportato all'ospedale civile di Massa dove riceveva le prime cure: è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

SERIE C - GIRONE B

RISULTATI: *Arezzo-Perugia 3-2; *Forlì-Ascoli Del Duca 1-1; *Prato-Lucchese 1-0; *Rimini-Fiorentina 0-0; *Sa. Ravenna-Pisa 1-1; *Siena-Livorno 0-0; *Terni-Carbonia 2-1; Macerata-Teve re 3-1; Anconitana-*Pesaro 2-1.

SERIE C - GIRONE C

RISULTATI: *Marietta-Crotone 2-0; Lecce-*L'Aquila 1-0; *Marsala-Foggia 2-1; *Pescara-Chieti 4-0; *Reggina-Catania 0-0; *Salernitana-Akragas 3-0; *Siracusa-Avellino 1-0; *Teramo-Casertana 1-0; *Cirio-Trapani 1-0.

★ Balbo (Club Scherma Torino) ha vinto con 8 vittorie dopo spareggio il torneo regionale femminile di fioretto. Seconda si è classificata Marina Michelin).

Solo nel finale il Novara cede sul campo del Lecco: 0-2

Le due reti ottenute negli ultimi venti minuti
Pericolosi i piemontesi nelle azioni di contropiede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lecco, lunedì mattina.

Il catenaccio del Novara ha resistito per 69 minuti sul campo del lanciatissimo Lecco, ma alla fine è saltato. L'allenatore novarese Pacchini ha mandato in campo una formazione decisamente difensiva: Beno con la maglia numero 3, aveva il compito del mediano come è del resto il ruolo naturale di questo giocatore, capitan Baira era battitore libero e l'ala sinistra Massino si trovava spesso addirittura sulla linea dei suoi terzini.

In questa situazione il compito del Lecco non è stato facile e la prevista vittoria si è fatta aspettare, sudata e sospirata e spesso addirittura messa in forse dai contropiedi novaresi: già dopo nemmeno un minuto il rientrante Cardoni per poco non si trovava nel sud [illegible] per un'azione fiondata di Montani. Per Bruschini una parata a terra rischiosa. La superiorità tecnica e territoriale, ammesso a dirlo, era dei padroni di casa, ma essa non ha fruttato per tutto il primo tempo che del calcio d'angolo.

In questo primo tempo di attacchi senza frutto l'arbitro ha anche negato ai padroni di casa un calcio di rigore al 30' quando un tiro di Fontanot è stato deviato in corner con una mano entro l'area di Scacchabarozzi. Il Novara da parte sua ha sempre tenuto col fiato sospeso gli avversari ogni qualvolta il velocissimo e sfuggente Montani, l'attivo e intelligente Colla e l'inafferrabile Galimberti operavano in contropiede: all'11' Bruschini si è dovuto salvare in angolo su un'azione di Colla, al 34' un tiro di Galimberti su calcio Montani-Colla finiva fuori di poco: al 17' Cardoni è stato in difficoltà contro Montani e Bruschini ha dovuto uscire a valanga, e al 44' non scambio volano fra Colla e Montani ha fatto suonare l'allarme attorno a Bruschini.

Nel secondo tempo Bonacchi è riuscito finalmente a spuntarla: mancate di poco altre occasioni per tiri deboli al 13' e al 30' il contravanti Iariano ha trovato la palla-gol al 34'. Su rimessa laterale effettuata da Gatti la sfera giungeva a Bonacchi al limite dell'area di rigore novarese: il centravanti fallisce un primo tentativo di tiro per una carica avversaria, ma non demorde, la ripete da ingannando il portiere. Dopo undici minuti, un errore di Beno che passava incomprensibilmente il pallone a Savioni, questi tirava da una ventina di metri in un angolino alto, imparabilmente.

GIANFIERO GERONA

LECCO: Bruschini; Franchi, Cardoni; Gotti, Bicchierai, Dunioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Fontanot, Nyers.

NOVARA: Lena; Mazza, Scacabarozzi; Baira, Udovicich, Passarin; Montani, Zeno, Galimberti, Colla, Massino.

Arbitro: Azzari di Carpi.

★ Nel campionato sudamericano di calcio il Messico ha battuto la Costarica per 3 a 0. Hanno segnato Gonzales, Delagudia, Mercado.

I bocciofili del C.S. Fiat si affermano nel Trofeo Viale

La squadra del C. S. Fiat, formata da Granaglia-Colombino, ha vinto il torneo di bocce per il Trofeo Angelo Viale, disputato ieri al Bocciodromo San Paolo. I vincitori sono giunti in finale dopo aver superato in semifinale la fortissima coppia dei Lascia, formata da Boria e Francesca, che condussero per 12 a 3, hanno fatto per lasciarsi superare per 13 a 12, dopo una partita durata ben 3 ore e 40 minuti.

Ecco la classifica: 1. Granaglia-Colombino (C. S. Fiat); 2. Mascoco-Bragaglia (C. S. Fiat); 3. Boria-Francesa (C. S. Lancia); 4. Bandocco-Franceschi (C. S. Fiat).

A 100 LIRE PER VOLTA
COL NOTO SISTEMA DI PAGAMENTO
A «GETTONI» — SENZA ANTICIPO
TELEVISORI
DI OGNI MARCA E TUTTI GLI
ELETTRODOMESTICI
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO: FELICE BECCARIS
Sede: P.zza Chironi 6 - Tel. 760.865 - Filiale: C.so Francia 4 - Tel. 41.014

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Grosia 88 - Telef. 93-903
Via Bartolini 17
Via Di Nanni 2 (Borinhieri)

Ombrellerie assortite - Novantatrè
Vecchiuni presso. Dr. A. BONNET
Specialità vecchiuni, pelle. Telef. 881-147
Corso Re Umberto 56. Ore 8-10; 15-18.30

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 6
TEL 48.828 TORINO

OLIMPIADI
Si rende noto che le TARGHE PER AUTOMEZZI rappresentanti il
SIMBOLO UFFICIALE OLIMPIONICO
depositato a termini di Legge n. 1486/141491 sono state affidate in esclusiva di vendita per tutto il mondo all'AGENZIA SPORT 60
con sede in Firenze - via Ghirlandaio 57/
che esamina richieste di concessionari di vendita in tutte le zone.

L'Esposizione permanente del mobile
di VIA PRIOCCA, 30 e CORSO XI FEBBRAIO, 23
è sempre a Vostra disposizione
SPOSI VISITATECI — FACILITAZIONI

E domenica saranno in lotta nell'incontro diretto sul campo toscano...

La Juventus avanza sicura, la Fiorentina insegue
(mentre il Milan pareggia a Udine e va a cinque punti di distacco)

Dopo tre minuti il portiere laziale Lovati era già battuto

Nicolè e Charles portano i bianconeri ad un facile successo sulla Lazio: 2-0

Un palo colpito da Garzena - Del Gratta, terzino schierato all'ala, ha avuto la miglior occasione di segnare per i romani - Buon esordio di Rossano - Lievi incidenti a Charles, Cervato e Leoncini

Nicolè (segnato dalla freccia) ottiene di testa il primo goal della Juventus contro la Lazio: la palla si insacca in rete fuori della portata del portiere Lovati e sfiorando la mano del terzino Molino, che non può impedire la marcatura (foto Moisio)

Il poi che Nicolè ha segnato appena al 3° minuto di ha salvato dal catenaccio laziale, quello di Charles al 28° ha messo al sicuro il risultato. Non c'era più nulla da chiedere alla partita. La Juventus mancava di quattro uomini, in Lazio di cinque; la prima non aveva motivo di forzare dei momento che non si sentiva minacciata, la seconda forzare non poteva, per quanto lo desiderasse, perché le mancava la struttura per una reazione efficace sul piano del gioco. La Lazio aveva rabberciato la formazione con gli uomini che le erano rimasti non badando alle loro caratteristiche e ai loro ruoli originari, preoccupata solo di calmare i ruoti e non ha potuto fare a meno di lanciare un esordiente, Vignoli, che del resto se l'è cavato ottimamente. Da parte sua la Juventus sentiva la mancanza di Sivori più di quanto non si pensasse e dopo il gol iniziale è andata sempre più calando fino a terminare in una irrimediabile confusione.

Previsto dunque la vittoria juventina, previsto il cattivo gioco determinato dai troppi raffronti, previsto anche la energica difesa laziale che si è vista costretta dal gol di Nicolè a mutare il suo piano tattico di gioco ed a lottare con più animo che mezzi ma soddisfatta, crediamo, di aver attirato nel suo gorgo di confusione anche la Juventus che ha finito col non capirne più nulla in quello rigido di passaggi, di lanci, di sgambate che non avevano nulla di concreto e non consentivano di azzeccare nemmeno una azione che, sia pure per un momento, riscattasse il tono della partita. Quando rientreranno i titolari sarà altra cosa e non perché i sostituti abbiano fallito la prova, ché sarebbe vera il contrario, ma proprio perché sarà altra cosa.

Il gol di Nicolè, abbiamo detto, ha salvato la partita dalle tristezze del catenaccio. Esso fu come una mazzata calata sulle speranze della Lazio. Al 3° minuto Lojodice batteva dalla sinistra il primo calcio d'angolo della giornata. Nicolè correva incontro alla traiettoria della palla, spiccava un gran salto e di testa deviava nella rete malgrado un estremo tentativo di Molino di fermare con la mano in corsa della palla. Impianto quindi da rifare. Le speranze della Lazio erano legate alla saldezza della difesa e questa aveva subito troppo presto. Senza scoprirsi troppo, la squadra romana cercò di sfruttare le risorse del contrattacco, ma erano magre risorse. Vavassori non veniva quasi mai impegnato, l'azione mancava di costrutto e di chiarezza, scatti e spostamenti si succedevano ma la manovra si arrestolava passando attraverso le maglie dei laterali e dei difensori. L'area juventina restava grossacha vuota.

Passiva la mezz'ora e la Juventus, malgrado il suo gran dominio non riusciva più a segnare. Sull'uno e l'altro la Lazio aveva forse intravisto la possibilità di ricuperare e l'occasione parve infatti presentarsi. Al 37° minuto Carradori tirava improvvisamente da una ventina di metri, basso e forte, Vavassori si gettò in tuffo, allungò un braccio e deviò col pugno la palla mentre stava accorrendo Del Gratta che si era spostato da qualche minuto all'ala sinistra. La sfera passò a meno di una spanna dal piede del laziale e mentre il portiere juventino era a terra. E' stato l'unico momento di grosso pericolo corso dalla porta bianconera. Se il colpo fosse riuscito noi non sapremmo ora dire quale avrebbe potuto essere il seguito della partita.

E' stato forse questo pericolo a dare ali alla Juventus. Scattava infatti, un minuto dopo il contrattacco dei bianconeri, Lojodice allungava a Charles spostato alla sinistra e il gigante, affiancato da Junich, entrava in piena corsa in area piegando verso la rete. A questo punto Lovati usciva dai pali e nello stesso istante Charles colpiva col rovescio del piede destra la palla deviandola verso la porta vuota. Molino, accorrendo all'interno della rete, cercava di respingere la sfera che urlando contro il montante era deviata in porta, ma il tentativo riusciva vano perché segnalinea e arbitro avevano già sanzionato il gol. Qui finì praticamente la partita.

La ripresa doveva essere infatti una cosa misera e scialba, niente reti, niente gioco, una sarabanda inconcludente. Solo a mezzo minuto dalla fine venne l'occasione del terzo gol. Garzena, che aveva già effettuato alcune incursioni nella linea attaccante, sorprendeva un passaggio indietro di Boniperti dalla linea di fondo e da una quindicina di metri sferrava un tiro fortissimo respinto. La palla sfuggiva all'intervento di Lovati ma non a quello del montante che respingeva la bella.

Scorso il gioco ma molti gli infortuni. Nella ripresa restavano colpiti Charles in uno scontro con Molino riportando una leggera (ma lo si vedrà meglio oggi) distorsione alla caviglia, Leoncini che ha zoppicato per buona metà del tempo e Cervato che proprio all'ultimo istante si è buscato un calcio in uno stinco in un intervento su Pumapalli. Lo scordio del giovane Rossano ha complessivamente soddisfatto ma con la buona preparazione tecnica di cui dispone egli potrà fare anche meglio. Come sempre, Charles è stato l'uomo migliore della squadra e con lui vanno citati anche Boniperti e Nicolè, quest'ultimo mobile e combattivo come poche altre volte. La Lazio è andata al limite delle sue possibilità. Nelle sue condizioni, e con qual satanico gol iniziale di Nicolè, una potevo sperare di meglio. La maggior potenza juventina l'ha dominata ma non l'ha sopraffatta. La sua situazione è grave ma noi crediamo che si salverà.

Ettore Berra

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Vavassori, Garzena, Leoncini; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Rossano, Lojodice.

LAZIO: Lovati; Molino, Del Bosso; Carosi, Janich, Vignoli; Del Gratta, Carradori, Pumagalli, Frausini, Prini.

Arbitro: Neveri di Bologna.

Reti: Nicolè al 3° e Charles al 38° del primo tempo.

In Inter-Bari: 0-0 una traversa di Corso

Milano, lunedì mattina.

Arroccato nella propria area sin dall'inizio, il Bari ha fatto valere nel primo tempo la sua decisione e la sua competenza precludendo agli attaccanti nerazzurri ogni possibilità di tiro (i pochi palloni intercettati dai portieri sono partiti dai mediani interni). Nel secondo tempo, ravvivatosi alquanto le azioni offensive dell'Inter (peraltro ancora imprecise e spesse nervose), la difesa degli ospiti è divenuta sempre più affannosa. Al 7' avrebbe segnato Meroghetti, se Mupo non fosse riuscito a spingere in angolo il pallone a portiere battuto ed a sette minuti dalla fine, dopo che Magnanini si era gettato tra i piedi di Angelillo, la traversa ribatteva un irraggiungibile pallonetto di Corso.

Un incidente al mediano Menegotti

Il Milan contro l'Udinese ha rischiato la sconfitta: 2-2

L'allenatore dei friulani Bigogno espulso per una discussione con l'arbitro - Due traverse colpite - Debutto di Fogar all'ala

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

E' una vecchia ed inveterata abitudine dell'Udinese quella di riavere gli avversari di vaglia sferrando battaglia a fondo. A farne le spese questa volta è stato il Milan, il quale ha segnato per primo poi s'è visto raggiungere, quindi nel corso del secondo tempo è andato in svantaggio e non ha potuto riacciuffare l'avversario per un risultato di parità che a cinque minuti dal termine della partita.

Il risultato dell'incontro può, tutto considerato, venir ritenuto senza giusto. Perché il Milan, proprio di perdere non meritava. Era dalle due la squadra più tecnica, più calma, più precisa. Ma ciò non toglie che abbia avuto caldo e che la rete del pareggio non l'abbia ottenuta che al momento in cui l'Udinese risultò menomata per un infortunio a Menegotti e fu ridotta praticamente a giocare con dieci uomini soli. Menegotti, forse il più anziano fra gli uomini in campo, era stato fino a quel momento una delle autentiche colonne della difesa friulana.

Spesso dominata, e territorialmente ed in fatto di pura tecnica, l'Udinese rimediò alla sua inferiorità stilistica sfoderando una combattività notevolissima e facendo blocco con grande coraggio davanti alla propria porta. La sua mezz'ala sinistra, Giacomini, fece parte integrante della difesa per quasi l'intera durata della gara, ed il già menzionato Menegotti nonché il centro mediano Pinardi si prodigarono in respinte ed in interventi di ogni tipo fino all'esaurimento. All'attacco Selmi, Pentrelli, Canella e Milan ricorsero alla superiore velocità per colmare il dislivello tecnico e riuscirono più e più volte a dare seri grattacapi alla difesa milanista. La quale difesa, se contava su di un Liedholm che non scherzava un palleno — un Liedholm ritornato alla pienezza dei suoi mezzi — dovette invece sopportare alle marcherbevolezze di un centro mediano in pessime condizioni di forma.

Il pubblico era numerosissimo — più di ventimila paganti — ed un'aria fredda, quasi gelida spirava nel campo. Il terreno di gioco appariva in buone condizioni. Molto nervosismo fra il pubblico che prese di mira l'arbitro per tutta una serie di decisioni che ritenne errate. Verso il termine dell'incontro, l'arbitro stesso espulse dal campo l'allenatore Bigogno, col quale aveva avuto un battibecco dopo che il Bigogno stesso era entrato nel rettangolo di gioco per l'incidente occorso a Menegotti.

Segnò per primo Altafini al 23' del primo tempo. Il brasiliano, completamente libero da ogni marcatura, spedì con un preciso colpo di testa la palla nella rete difesa dall'ancora Romano, riprendendo un lungo centro alto dell'esordiente ala destra Fogar. Sei minuti dopo il centro mediano nazionale Maldini si faceva cogliere in grave incertezza, il portiere Alfieri usciva di porta e Bettini, il centravanti dei friulani, risolveva a suo vantaggio la situazione impossessandosi della sfera e spedendola in rete raso a terra ed a fil di palo. Da notare che poco prima il Bettini stesso, entrando alla disperata su un'altra situazione convulsa, aveva colpito la base di uno dei montanti. A cose fatte, verso la fine del tempo, Grillo, da ottima posizione aveva mancato a sua volta di segnare sparando sul portiere, e in altra occasione la traversa aveva salvato la porta udinese.

Alla ripresa i friulani, stretti della propria area di rigore, dovettero difendersi a lungo da un regolare assedio dei milanisti. Lo fecero con abnegazione e con coraggio ed anche con un po' di fortuna. Ché Romano però il parabile, anche ricevendo in pieno corpo un forte tiro di Altafini sparato da pochi passi. Riavutasi prima della mezz'ora, la Udinese prese a sferrare una serie di offensive una più impetuosa e più vigorosa dell'altra. Eu una di esse, ed a seguito di una nitida azione, Bettini riuscì a sfondare, ma da ottima posizione mancò per pura precipitazione l'occasione, sparando alto sopra la traversa. Al 32' però i padroni di casa riuscivano ad andare ugualmente in vantaggio. Da loro ala sinistra Canella, sempre fiancheggiato dalla sua guardia del corpo Fontana, si portava sulla destra, vinceva il duello di velocità col suo avversario diretto, sparava in piena corsa e con un tiro forte e preciso battava nettamente il portiere Alfieri.

Fu allora che di colpo si vide Menegotti, che evidentemente si era beccato uno strappo muscolare ad una gamba, crollare a terra come colpito da una mazzata. Fu allora anche che l'allenatore Bigogno, a seguito forse di qualche incidente verbale, fu invitato dall'arbitro ad andare a finire fra il pubblico, al di là della rete di protezione. E fu a cinque minuti dal termine che Altafini, riuscito ad evitare un'entrata di Pinardi, sparava in rete e segnava battendo Romano nel momento in cui questi stava correndo gli incontro. Il «serrate» degli ospiti per chiudere vittoriosamente la partita fu estremo, fu vigoroso, ma a denti stretti e pur lottando con dieci uomini soli, i friulani poterono reggere fino al termine e chiudere col pareggio di cui non avevano, tutto calcolato, demeritato.

Vittorio Pozzo

UDINESE: Romano; Del Bosso, Valmiti; Sassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Canella.

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetto; Fogar, Galli, Altafini, Grillo, Bettini.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Mentuori segna dopo quaranta secondi

La Fiorentina vince (3-1) con un fulmineo inizio sul campo dell'Atalanta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO, lunedì mattina.

La Fiorentina, pur non giocando una grande partita, ha inflitto all'Atalanta la prima sconfitta casalinga della stagione.

La difesa a zona dell'Atalanta ha ceduto costantemente dopo 10 secondi: Lojacono irrompe sulla destra e crossa, saltano Hamrin e Gustavsson, ma mancano la sfera; Montuori da pochi passi mette in rete.

Il goal rubato a freddo costringe gli atalantini ad attaccare, ma la manovra è sempre asmatica; Machin è in giornata negativa; Nesser viene tenuto avanti, laddove a centro campo dovrebbe essere utile; Zaglio è nullo, e portanto sono Olivieri e Longoni gli uomini più pericolosi.

Al 8', in contropiede, il terzino Cardosi si impappina con Hamrin; Lojacono, svelto, rimette a Montuori che di testa batte Soccardi, mentre Gustavsson, forse, sta a guardare. Meglio l'Atalanta e finalmente Nesser si decide a tirare: è il 43'. Sarti si butta in tuffo e respinge come può, Longoni raccoglie e segna.

Nella ripresa, al 17', Lojacono tutto un calcio di punizione da fuori area e colpisce la base del palo, alla destra di Soccardi; Hamrin, in posizione dubbia di fuori gioco, tira. Protestano i padroni di casa, ma l'arbitro convalida.

Da segnalare al 32' un tiro di Olivieri che colpisce la traversa. I migliori in campo sono stati, per la Fiorentina: Hamrin, Montuori e Chiappella; per la Atalanta: Marchesi e Cattaneo. Buono l'arbitraggio.

PAOLO ANZANO

ATALANTA: Soccardi; Cattaneo, Cardosi; Bizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Macchin, Zaveglio, Nesser, Longoni.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Segato; Chiappella, Orzan, Bimbatbis; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Reti: 1 t.: Montuori dopo 40 secondi, Montuori al 36', Longoni 43' del 1 t.; Hamrin 17' della ripresa.

Ocwirk sbaglia un rigore a Marassi e l'Alessandria pareggia con la Samp: 0-0

I grigi hanno giocato con riserva per l'assenza di Rivera nazionale-juniores a Madrid - Escluso comunque il reclamo dato il risultato dell'incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un pareggio logico per l'andamento del gioco, e giusto anche nel risultato: 0 a 0. Né la Sampdoria né l'Alessandria meritavano di più.

Eppure la formazione di Monseglio era quasi al completo. Diciamo quasi, perché mancava Milani, assente ormai da mesi, e tornato soltanto ora ad un'attività parziale. Un giudizio sugli uomini della difesa è praticamente inutile, anche perché il lavoro a cui sono stati sottoposti era di semplice ed ordinaria amministrazione. I quali maggiori si sono visti all'attacco, proprio il reparto che conta «assi, lustri di gloria»: Mora, l'ala azzurra, non è riuscito a creare una sola azione degna di questo nome; Ocwirk, ormai avviato sulla china del declino fisico; Skoglund timoroso di trovarsi a fianco un qualsiasi avversario; Cucchiaroni, che in novanta minuti non ha effettuato un solo tiro in porta. Il migliore dei cinque è stato il giovane Toschi, la riserva di Milani; lui almeno ha buttato nella lotta l'entusiasmo dei suoi vent'anni.

Le critiche all'azione dei sampdoriani non intaccano certamente i meriti degli alessandrini, i quali, venuti a Genova per non perdere, hanno conseguito il risultato desiderato. Non possiamo dire che abbiano giocato bene, hanno giocato molto, seguendo un baluardo difensivo agli attacchi avversari. Il rigore fallito da Ocwirk al 24' del primo tempo può sembrare anche un regalo della fortuna, ma è stato questo l'unico episodio legato ai capricci della sorte. Per il rimanente sono decisa e controllata nei settori di retroguardia, infoltiti di uomini, disposti a difendere il risultato con volontà e con abnegazione. Non diciamo niente di nuovo parlando di «catenaccio», ché l'Alessandria usa questa tattica per abitudine, ma qualcosa di diverso si è pur visto: un'azione difensiva rinnovata, niente rilanci in profondità, ma lo studio per dare al compagno una palla utile. E poi nell'ultimo quarto d'ora si è distinto come mediano anche Taschi, passato in difesa per sostituire Snidero, leggermente infortunato. L'argentino ha portato una nota di vivacità, ha dato al reparto un tono di sperticata sicurezza. Non si può consigliare a Pedroni di insistere sull'esperimento, ma è doveroso sottolineare che — ieri almeno — nel ruolo di «laterale» Taschi ha fatto assai meglio che non come ala.

Del resto bisogna convenire che è assai difficile giocare all'attacco nella formazione grigio-azzurra. L'assenza di Rivera determina un vuoto incolmabile. Maccacaro, Moriggi, Oldani sembrano «sperduti» senza il ragazzo-prodigio, cannoniere della manovra, il suggeritore di ogni azione. E giustamente si preoccupavano della difesa i dirigenti alessandrini, i quali prima della partita hanno presentato all'arbitro Orlandini una formula riserva per essere stati costretti ad inviare in campo una squadra priva di Rivera, incluso nella nazionale juniores a Madrid. Probabilmente la protesta non avrà seguito, poiché l'inaspettato risultato di parità sdrammatizzerà probabilmente ogni polemica.

La cronaca dei dettagli più importanti. Si gioca su un campo in buone condizioni. Cielo coperto, vento teso con qualche goccia di pioggia sul finire. I tecnici piemontesi hanno rinunciato a fare esordire il ventenne Marmo, preferendogli ancora una volta Migliavacca. L'inizio è dei padroni di casa che già al 2' minuto potrebbero passare in vantaggio, ma Ocwirk sbaglia una facile occasione. L'austriaco confermerà poco dopo (al 24') la sua scarsa vena, buttando fuori di tre o quattro metri un calcio di rigore concesso da Orlandini per un atterramento di Toschi ad opera di Naedi.

Poche emozioni: attaccano i blu-cerchiati, si difendono i grigio-azzurri, e l'incontro continuerà su questo tono anche nella ripresa. Su contrattacco al 15' Maccacaro ha la palla da goal, ma alza troppo la mira e l'occasione (magnifica veramente) sfuma. Con la stanchezza il gioco diventa anche più rude, qualche fallo, qualche ammonizione, qualche parata non difficile di Stefani. E' chiaro che dallo 0 a 0 non si uscirà, neppure quando Snidero lascerà il suo posto di mediano a Taschi. Fischi alla fine. Il pubblico è deluso del mancato spettacolo, ma gli alessandrini sono felici per questo punto, che potrebbe essere utilissimo quando si faranno i conti...

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Egon; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Bonfardi; Oldani, Moriggi, Maccacaro, Migliavacca, Taschi.

ARBITRO: Orlandini.

Napoli-Palermo (2-1) tutto nel primo tempo

Napoli, lunedì mattina.

Il Palermo è passato in vantaggio dopo appena quattro minuti di gioco con una rete di Vermezzo. Cinque minuti dopo le sorti erano in parità. Il Napoli infatti segnava su colpo di testa di Di Giacomo, in seguito ad azione di calcio d'angolo. Al 14' un punizione da ventidnque metri Del Vecchio batteva Arnolin

Le belle parate del portiere Buffon non salvano il Genoa a Vicenza: 0-1

Rassegnata la squadra ligure nei confronti del Lanerossi - Un rigore negato al rossoblù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, lunedì mattina.

Nemmeno un grande Buffon (due poderose parate nel primo tempo) ha potuto impedire che al 20' della ripresa i padroni di casa ottenessero l'unica rete della partita. Carlini ha fermato con un fallo l'ala sinistra Fusato lanciata in contropiede, e l'arbitro, ammonito il mediocentro, ha concesso la punizione. Tiro a parabola di Leopardi, palla contesa di testa fra Carlini e De Marchi e respinta debole, sui piedi del liberissimo Cappellaro, al quale non è mancato nemmeno il tempo di aggiustarsi per bene la sfera e di prendere la mira: per Buffon non c'è stato niente da fare.

Chi dovesse prendere in esame il centravanti vicentino, in un'area letteralmente «foltata» di difensori, resta un mistero. Ma a prescindere da questa considerazione — e dalla constatazione che solo tre minuti prima l'arbitro aveva trasformato un rigore (atterramento di Leoni) in una punizione dal limite —, il Genoa non ha certo meritato sorte migliore. E' squadra che non ha ritmo, che mostra la corda di una disorganizzazione difensiva molto accentuata, di un impegno non convincente. Quando il Lanerossi Vicenza ha segnato la rete decisiva, essuno ha fatto una piega. Brutto segno, quando non ci si batte fino all'ultimo. In fondo, mancavano ben venti minuti al termine.

Bisogna riconoscere che Buffon ha fatto il possibile per evitare una nuova punizione alla sua squadra. Tatticamente parlando, il Genoa ha mostrato di non obbedire ad alcun disegno, vuoi perché quelli che erano gli uomini chiave sono oggi palesemente fuori condizione (valga per tutti un cenno ad Abbadie), vuoi perché i risultori — Brescia e Barison — hanno trovato regolarmente chiusi i corridoi che portavano all'area avversaria. Il vecchio e generoso Becattini, bandiera di una fra le più gloriose squadre italiane, ha cercato, con lunghissimi rilanci, di mettere a profitto agli Barison e Brescia, i quali hanno trovato assai scarsa collaborazione nei compagni di linea: Abbadie, al suo rientro in formazione, ha dato poi di essere sceso in campo con una sufficienza alla cieca; Pantaleoni — il migliore di tutti — ha giocato esclusivamente in appoggio alla difesa; Leoni, infine, ha cercato di fare da solo ciò che agli altri insieme non riusciva. Se a ciò si aggiunge che il Genoa è apparso mai sicuro anche in difesa, particolarmente nell'impostazione Carlini, si avrà chiara la impressione che il non irresistibile Lanerossi Vicenza non ha molto faticato per aggiudicarsi il confronto.

Erasto Borsatto

LANEROSSI VICENZA: Battara; Burelli, Savoini; De Marchi, Capucci, Zoppelletto; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.

GENOA: Buffon; Corradi, Bacattini; Piqué, Carlini, Beraldo; Leoni, Abbadie, Brescia, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE IMPERMEABILI CONFEZIONATI ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE

SOPRABITO o VESTITO SU MISURA

garantito PETTINATO PURA LANA

L. 21.000 - 23.500 - 25.000 ecc.

lavorazione di tutta fiducia

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

Tessuti extra (lire, metri a richiesta)

CAMET

VIA GARIBALDI 10-bis angolo Costa Verde (NUOVA SEDE)

CLASSIFICHE E RISULTATI

23 SERIE A

SQUADRE	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S
Juventus	36	23	11	0	1	7	5	0	41	18
Fiorentina	34	23	10	1	0	5	5	4	33	22
Milan	33	23	9	2	1	5	5	0	40	20
Inter	29	23	7	3	0	3	4	4	34	33
Padova	26	23	10	0	2	1	4	7	31	37
Spal	26	23	8	3	1	4	2	6	30	35
Bologna	24	23	7	1	0	3	5	5	24	30
Atalanta	23	23	7	4	1	1	5	7	25	34
Lanerossi	23	23	7	2	3	2	2	7	28	30
Roma	22	23	6	3	2	3	2	7	25	31
Sampdoria	21	23	5	4	3	3	3	5	21	29
Udinese	20	23	4	7	1	3	2	7	29	40
Napoli	18	23	4	3	3	1	5	7	20	31
Palermo	17	23	3	5	0	0	3	9	18	27
Bari	16	23	3	5	2	1	2	9	16	30
Lazio	16	23	4	2	6	0	4	7	24	30
Alessandria	15	23	2	7	2	0	4	8	16	34
Torino	14	23	5	3	1	1	1	8	19	27

26 SERIE B

SQUADRE	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S
Parma	36	26	7	6	1	5	6	1	20	9
Lecco	34	26	9	3	1	3	6	4	33	22
Catania	33	26	11	4	0	1	9	4	35	19
Triestina	29	26	7	4	2	3	7	4	33	22
Reggiana	29	26	8	4	1	3	3	7	29	31
Marzotto	28	26	7	6	0	3	5	6	29	31
Venezia	28	26	7	6	0	2	6	5	26	24
Modena	27	26	8	5	1	3	4	7	29	25
Simmenthal	26	26	6	5	2	4	4	5	31	30
Catanzaro	25	26	7	5	1	2	4	6	23	24
Brescia	24	26	6	5	2	3	3	8	22	22
Verona	23	26	6	4	3	3	5	7	33	33
Messina	23	26	8	4	1	1	4	9	21	25
Cro Mant.	22	26	7	3	3	1	3	9	26	29
Como	22	26	6	4	3	2	5	6	26	32
Parma	23	26	7	3	3	2	4	6	23	34
Cagliari	21	26	5	5	3	1	4	8	21	23
Sambened.	20	26	6	6	1	0	2	11	24	37
Taranto	19	26	6	5	3	0	2	11	16	38
Savona	18	26	5	3	5	3	3	7	16	28

22 Serie C - Gir. A

SQUADRE	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S
Pro Patria	28	22	8	2	1	4	3	3	33	19
Bolzano	28	22	7	3	1	3	6	2	26	16
Sparta	27	22	9	2	0	2	5	4	34	22
Biellese	27	22	9	2	1	2	5	4	31	18
Pordenone	27	22	10	4	2	1	3	3	28	12
Varese	27	22	6	3	1	5	6	4	27	24
Rovereto	25	22	8	3	1	3	5	3	22	20
Pro Vere.	23	22	5	5	1	3	6	7	28	24
Legnano	22	22	5	4	3	0	5	7	28	28
Fanfulla	21	22	6	3	2	1	4	7	28	28
Mestrina	21	22	5	6	1	1	4	7	20	28
Savona	21	22	4	6	1	3	3	7	19	24
Casale	21	22	3	4	4	3	3	6	25	32
Cremonese	20	22	6	2	3	1	4	6	28	24
Piacenza	20	22	5	5	1	1	3	7	20	21
Trevigl.	19	22	3	5	3	3	1	8	20	31
Vigevano	16	22	3	5	4	1	3	7	23	38
Mondial.	16	22	4	2	4	0	6	9	21	27

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedina riguardano le Serie A

1-3 Atalanta-Fiorentina 2
2-3 Bologna-Spal 2
0-0 Inter-Bari X
2-0 Juventus-Lazio 1
1-0 Lanerossi-Genoa 1
2-1 Napoli-Palermo 1
1-0 Roma-Padova 1
0-0 Sampd.-Alessandria X
2-2 Udinese-Milan X
0-0 Messina-Catania X
0-0 Taranto-Torino X
0-0 Siena-Livorno X
0-0 Reggiana-Cesena X

Risultati di Serie B

Brescia-Reggiana	2-0
Cagliari-Modena	1-1
Catanzaro-Marzotto	0-0
Lecco-Novara	2-0
Messina-Catania	0-0
Oro Mantova-Samben.	1-0
Parma-Simmenthal	0-0
Taranto-Torino	0-0
Triestina-Como	1-0
Venezia-Verona	1-1

Risultati di Serie C

Biellese-Treviso	1-0
Monfalcone-Sanremese	2-0
Casale-Pro Patria	1-3
Cremonese-Vigevano	1-0
Legnano-Pro Vercelli	1-1
Mestrina-Bolzano	1-1
Piacenza-Fanfulla	1-0
Savona-Varese	0-1
Spezia-Pordenone	1-1

Scheda di domenica prossima

Alessandria-Lanerossi; Bari-Atalanta; Fiorentina-Juventus; Genoa-Udinese; Lazio-Napoli; Milan-Inter; Padova-Sampdoria; Palermo-Bologna; Spal-Roma; Brescia-Lecco; Simm. Monza-Venezia; Salernitana-Trapani; Siracusa-Foggia Inoedit.

Riserve: Reggiana - Catania; Piacenza-Spezia.

Il Torino riceve il Parma e il Novara gioca a Verona.

Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Fossanese-Trinese 0-0; *Inverunese-Cuneo 0-0; *Sestrese-Arenaispezia 2-0; *Novese-Magenta 2-1; Derthona-Imperia 0-0; Ivrea-*Canelese 2-0 (sabato); *Sestri Levante-Asti 0-0; *Rapallo-Entella 1-0 (sab.); *Sammargheritese - Asti 1-0.

La classifica

Derthonese p. 36; Entella 34; Novese 30; Asti, Imperia e Rapallo 28; Cuneo e Ivrea 27; Sammargheritese 25; Sestrese 24; Sestri Levante 21; Canelese 20; Magenta 19; Inverunese 18; Arenaispezia 18; Trinese 14; Asti 13; Fossanese 7.

Fossanese e Canelese una partita in meno.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 385.596.992

Colonna vincente 2-2-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	12	1	L. 12.733.000
Con 12 punti	477	41	L. 320.000

TOTIP - 1-2; 1-1; 1-1; 1-1; 2-1; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Soldati (Capannelle, galoppo)	1. Scampo	2. Onestade
Pr. Rastocco (S. Siro, galoppo)	1. Aiello	2. Galantino
Pr. Von Dyck (Cascine, galoppo)	1. Papagena	2. Sprint
Pr. Ippodromi (Agnano, trotto)	1. Unicro	2. Armigero
Pr. Castiglione (Arcoveggio, tr.)	1. Altakino	2. Barbis
Pr. Sulle Rime (Montebello, tr.)	1. Riccardo	2. Zucchetto

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	81	0	L. 136.318
Con 11 punti	54	5	L. 120.748
Con 10 punti	905	55	L. 7.532

I bluccrociati si rinsaldano al comando della serie C

Segna il Casale poi cede alla fatica e la Pro Patria vince nella ripresa: 1-3

Il ritmo della capolista fatale per i nerostellati - Due "rigori" negati ai piemontesi - Incertezze dell'estremo difensore

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Per un peccato d'orgoglio o, se vogliamo, anche per una mancata decisione dell'arbitro Torcini in un momento critico della gara, il Casale ha visto mutarsi in un'amara sconfitta quella che poteva essere una meritatissima vittoria sulla Pro Patria capolista di serie C. I nerostellati, nel primo tempo, hanno svolto battendi con gli avversari sul terreno della velocità e del ritmo — le doti che costituiscono, come è noto, i pregi più evidenti della squadra guidata da Piero Magni. I cassinesi sono riusciti a reggere il confronto, hanno segnato una rete mancandone altre per un soffio, si sono visti negare due «rigori» una dei quali almeno di evidenza colossale. Ma questo sforzo, superiore al potenziale fisico della squadra, è costato caro al Casale.

Nella ripresa si è visto chiaro che la compagine nerostellata aveva «fuso» il motore: giocatori come Muzio, Rebecchi, Ferraris ed il vecchio Cucsani, che nel primo tempo avevano generosamente trascinato i compagni all'assalto, apparivano sfiancati dalla fatica; altri, come Mastrototaro, che già nei primi 45 minuti avevano offerto un rendimento criticabile, peggiorarono ulteriormente; la squadra tutta, del resto, malgrado i coraggiosi sforzi di Gorlani e Turola in difesa e di Casalisto all'attacco, si rivelava incapace di organizzarsi in un'efficace resistenza alla controffensiva della Pro Patria; infine la mancanza di sicurezza del portiere Rossi completava un quadro poco ottimistico, lasciando prevedere quello che sarebbe accaduto.

La capolista infatti, dopo che Magni dalla panchina ebbe ordinato l'audacissimo scambio di ruolo fra Invernizzi Borsani ed il mediano Uolando, sotto la spinta di un trascinatore come il «capitano» prese a comandare il gioco con autorità. Raggiunto il pareggio risolvendo, con la complicità del portiere nerostellato, una drammatica mischia, i bluccrociati nell'ultimo quarto d'ora riuscirono a capovolgere il risultato dando gli addirittura la sostanza numerica di un 3-1.

Un risultato crudele per il Casale, che si era illuso di poter vincere ma che purtroppo — visto l'impressionante crollo fisico della squadra piemontese — non presta il fianco a troppe discussioni. Si potrà tutt'al più pensare che, se l'arbitro avesse concesso almeno uno dei due «rigori» negati, forse la partita avrebbe avuto un corso differente.

La cronaca. Alla prima pericolosa azione della Pro Patria — punizione di Maltinti, stoppata di Pagani, tiro al Borsani col pallone che dalla traversa rimbalza sul fondo — il Casale risponde, al 7', subito con il gol. Si tratta di un mezzo infortunio del portiere bustocco Provasi, in cui rimarrà in gioco dopo un passaggio indietro di un compagno, finisce proprio sui piedi di Muzio, appostato poco fuori dell'area di rigore. Il contrattacco casalese scarta Zagano, si protratta in area e con un rasoterra forte e preciso di sinistro, batte imparabilmente sull'uscita l'estremo difensore della Pro Patria.

La reazione della squadra lombarda non è troppo efficace. I bluccrociati accusano, più di quanto si potesse credere, l'assenza dei due Colloni, elementi di primaria importanza nel funzionamento dell'attacco. Il Casale torna quindi a farsi minaccioso e al 13' gli indugi nel dribbling di Mastrototaro e la improvvisazione prima di Russi poi di Casalisto fanno sfumare una bella occasione. Un minuto dopo Muzio è attraversato da Zagano senza che l'arbitro trovi opportuno intervenire, mentre al 25' Rebecchi da buona posizione tira alto; altrettanto avevo fatto al 21' Borsani in uno dei rari contrattacchi dei bluccrociati.

Al 27' da un cross di Russi nascono addirittura due falli in area bustese: dapprima Muzio è agganciato da Zagano, poi Tagliorctti mette a terra Mastrototaro. Per l'arbitro va tutto bene: il signor Torcini è volenteroso e mobilissimo, ma ciò evidentemente non basta per saper valutare i falli con esattezza.

Nella ripresa, il crollo del Casale. I nerostellati iniziano bene, con una fuga di Casalisto, interrotta sul limite dell'area da una trattenuta per la maglia, cui segue una punizione senza esito. Poi la Pro Patria aumenta il ritmo ed i nerostellati cedono. Al 16' si ha il pareggio: Russi tarda ad intervenire su Colombo dopo una punizione battuta da Borsani, la palla giunge a Pagani che tira, il portiere respinge alla meglio sulla linea, tira ancora Maltinti e Gorlani respinge ancora, riprende infine Bernasconi e segna di prepotenza.

I nerostellati accusano il colpo e barcollano sempre più sotto le puntate bersaglio dell'attacco lombardo tracinato dallo slancio di Colombo. Al 23' è proprio Colombo — il miglior bluccrociato con Maltinti, Zagano e Borsani — ad indovinare un bel tiro da fuori area che sorprende Rossi, mentre al 37' riprendendo di testa un pallone respinto dal palo su tiro di Meraviglia, Bernasconi suggella con il terzo goal il successo della capolista.

Gianni Pignata

CASALE: Rossi; Gorlani, Moretti; Cuzzoni, Turola, Rebecchi; Casalisto, Ferraris, Muzio, Mastrotoiaro, Russi.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Tagliorctti; Colombo, Zagano, Rimoldi; Bernasconi, Borsani, Meraviglia, Maltinti, Pagani.

ARBITRO: Torcini di Firenze.

Il Savona battuto in casa dal Varese: 0-1

SAVONA, lunedì mattina.

(m. f.) La partita è stata falsata dall'arbitro Andujar di Novara, che ha negato almeno due evidenti «rigori» danneggiando chiaramente la squadra locale. Il Savona si è innervosito, non ha saputo reagire alla rete segnata di sorpresa dopo 18' di gioco dall'ala sinistra degli ospiti, Margalli, sfruttando una parata del portiere, ed hanno perso la prima partita casalinga del torneo.

Durante la gara, in seguito a una distorsione, il terzino Cafferatti ha dovuto abbandonare il campo per circa dieci minuti, al 25' della ripresa, ed è rientrato zoppicando, inutilizzato, all'ala destra. L'arbitro ha ammonito nel secondo tempo Margain. Alzati e Conini del Varese.

Un fragile Vigevano battuto dalla Cremonese: 0-1

Cremona, lunedì mattina.

Stentato successo dei grigiorossi, che a fatica, nel corso di una delle più brutte partite giocate al «Comunale», sono riusciti a superare un Vigevano povero di idee e di gioco.

Il Vigevano che più della Cremonese ha mostrato grande fragilità, avrebbe potuto tuttavia passare in vantaggio nel primo tempo, ma Bitetto prima e Borghi dopo mancavano fortunatamente occasioni. Nella ripresa, al 17' su una punizione inflitta dalla destra da Conca, Lizi in tuffo sfiorava ad insaccare di testa.

Il Derthona (0-0 ad Imperia) aumenta il vantaggio in serie D

La Novese a stento supera il Magenta: 2-1

Deludente partita a Novi Ligure - I tortonesi capilista si sono affidati al "catenaccio" - Pareggio dell'Aosta a Sestri Levante (0-0) - L'Asti battuta a Santa Margherita (0-1)

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

La nostra nazionale gioca decisamente male, l'Alessandria è un vero disastro, La Nousse, boh, meglio non parlarne; tutto sommato credo proprio che domenica prossima andrò a giocare a bocce». Questo un commento, reso più colorito dalle espressioni dialettali, udito ieri pomeriggio a Novi Ligure al termine del confronto Novese-Magenta vinto dai piemontesi per 2 a 1.

Lasciando da parte la squadra azzurra e quella grigia, il «tifoso» smaregglato di ieri aveva ragione. La Novese, infatti (recidivata per quanto possibile da una «scarsa» Magenta), ha disputato una gara deludente, risultato a parte. Con/use le stesse difficoltà, approssimate la tattica difensiva, praticamente mantenute il lavoro del «quadrilatero», i novesi hanno raggiunto il successo più per gli errori del loro avversario che per merito proprio.

Al 6' di gioco, infatti, tutta la difesa lombarda si è fatta sorprendere da un «pallonetto» di Bohuny indirizzato a Michelis spostato all'ala sinistra; il centromediani, lasciato solo, a coal potuto arrivare in area piuttosto a battere il portiere Moroni con un forte tiro diagonale. Anche il secondo goal novese (al 32') è stato realizzato grazie ad un errore del portiere rivale: Bohuny ha calciato fortissimo, rasoterra, una punizione da oltre 35 metri e la palla s'è infilata in porta senza che Moroni accennasse un tentativo di parata.

Nel secondo tempo, con due reti al passivo, i lombardi si sono lanciati in una serie di disordinate offensive, mettendo in difficoltà la retroguardia piemontese. In questo periodo il portiere Rossanino ha compiuto due discreti interventi, subito bilanciati da altrettanti «parate» a Novi Ligure al termine del confronto Novese-Magenta vinto dai piemontesi per 2 a 1.

Al 6' di gioco, infatti, tutta la difesa lombarda si è fatta sorprendere da un «pallonetto» di Bohuny indirizzato a Michelis spostato all'ala sinistra; il centromediani, lasciato solo, a coal potuto arrivare in area piuttosto a battere il portiere Moroni con un forte tiro diagonale. Anche il secondo goal novese (al 32') è stato realizzato grazie ad un errore del portiere rivale: Bohuny ha calciato fortissimo, rasoterra, una punizione da oltre 35 metri e la palla s'è infilata in porta senza che Moroni accennasse un tentativo di parata.

Nel secondo tempo, con due reti al passivo, i lombardi si sono lanciati in una serie di disordinate offensive, mettendo in difficoltà la retroguardia piemontese. In questo periodo il portiere Rossanino ha compiuto due discreti interventi, subito bilanciati da altrettanti «parate» a Novi Ligure al termine del confronto Novese-Magenta vinto dai piemontesi per 2 a 1.

Imperia-Derthona 0-0

Imperia, lunedì mattina.

La capolista della IV serie ha ottenuto il pareggio su un campo dove da due anni nessuna riesce a passare. Eccezion l'Entella stato battuto per 1 a 0 dal Rapallo nell'anticipo di sabato, il Derthona aumenta il suo vantaggio in classifica di due punti.

I tortonesi, scesi in campo col solo proposito di non perdere, hanno fatto ricorso al catenaccio. L'Imperia, di sua, vi ha aggiunto il doppio errore di tenere sempre in fuori gioco gli avversari, di restringere il gioco, di modo che ha picchiato inutilmente per quasi ottanta minuti contro la porta avversaria.

Sotto questo aspetto, l'incontro, disputato con molto impegno da entrambe le parti, è apparso alquanto noioso, salvo alcuni momenti di emozione registrati sul finire del primo tempo.

"Sammargheritese-Asti 0-0 — Al 2° minuto del primo tempo dalla bandierina del corner su calciato Dapelo, e Visani di testa ha indirizzato a rete. Fontana, sulla linea, ha bloccato la palla con le mani. Il rigore è stato trasmutato in rete da Visani.

"Sestri Levante-Aosta 0-0 — L'Aosta ha dato filo da torcere ai locali, che avrebbero meritato di vincere. Ma il guardiano aostano ha fatto miracoli e non ha permesso ai sestresi di violare la sua rete.

"Savarese-Ospedaletti 0-0 — Adottando una tattica prudenziale, i piemontesi sono riusciti a mantenere inviolata la propria rete sul difficile campo dell'Invernizio. I padroni di casa, che hanno marcato una discreta superiorità territoriale, non hanno concluso per mancanza di uno stoccatore.

"Fezzanese-Trinese 0-0 — La Fezzanese, pur segnando una netta supremazia, ha chiuso alla pari con la modesta Trinese per la scarsa vena del suo attacco. Nei primi venti minuti della ripresa, Turci, al 15' e al 20', ha mancato due facili occasioni. Nel finale il gioco è divenuto pesante e scorretto.

Altre partite di «C»

Una vittoria fortunosa del Crda sulla Sanremese: 2-0

Monfalcone, lunedì mattina.

Con una partita non bella sia dal lato tecnico che da quello agonistico il CRDA ha avuto ragione della Sanremese segnando due reti alquanto fortunose. Nel primo tempo il portiere monfalconese si è reso abile in brillanti salvataggi ed ha reso vana la pressione dello Sanremese. Nella ripresa (nuotto Fogli per una stiramento) il gioco è divenuto fallore. Il pallone è entrato all'incrocio dei pali al 1° minuto su calcio di Deffendi e non Paiuto del portiere. Il secondo goal è venuto al 43° in seguito ad un mischione tra i difensori mentre il portiere era fuori dei pali. Ha segnato Macal.

La Pro Vercelli ridotta in dieci pareggia sul campo del Legnano: 1-1

Il mediano Ciocchetti esce dopo 38' di gioco per uno strappo muscolare - Reti di Luosi, su rigore, e Santoni

Dal nostro corrispondente

Legnano, lunedì mattina.

I «bianchi» della Pro Vercelli hanno pareggiato allo stadio comunale di Legnano, troncando una tradizione che durava da anni e che li voleva sconfitti nella trasferta con la compagine lilla. La Pro Vercelli ha pareggiato, ma avrebbe potuto, con discreta fortuna, anche vincere. Infatti i piemontesi hanno ottenuto il pareggio con 10 uomini, perché al 38' di gioco il mediano Ciocchetti ha dovuto lasciare il campo in seguito ad uno strappo muscolare.

Ma veniamo alla cronaca: al 4' il pallone, lanciato da Dapiano al termine di un'azione compiuta da Marchioro - Santoni - Nicolini, ha colpito la traversa. Altre occasioni di sorprendere il portiere dei padroni di casa sono state fallite da Bartoni al 12', da Nicolini al 16' e da Lorenzi al 31'.

Al 38' l'incidente a Ciocchetti, in seguito ad una caduta. La Pro Vercelli, ridotta in 10 uomini, ha serrato i propri ranghi ed ha limitato la propria attività offensiva. Al 45' Galbiati, con una parata «a volo d'angelo», riusciva a bloccare un insidioso tiro di Luosi: un minuto dopo Sassi, su passaggio di Moretti, segnava un gol, che veniva, però, annullato dall'arbitro per fuorigioco.

Nella ripresa il gioco della Pro Vercelli si è fatto ancora più guardingo. Al 14' si aveva l'unica vera minaccia alla rete degli ospiti ad opera di Moretti, ma questa una volta il portiere Galbiati, in grande giornata, riusciva a bloccare la palla.

Al 24' Sassi, lanciato a rete, veniva atterrato in area da un difensore. L'arbitro concedeva la massima punizione e Luosi, al 25' segnava su calcio di rigore. I bianchi della Pro Vercelli abbandonavano ogni tattica prudenziale ed al 31' Nicolini, avuto un pallone da Marchioro, sorprendeva De Conti ottenendo il pareggio.

m. i.

LEGNANO: Morzani; Ghezzo, Corradi; Parodi, De Conti, Crespi; Bacchio, Sassi, Ivs, Luosi, Moretti.

PRO VERCELLI: Galbiati; Vallano, Boato; Rossi, Piravano, Ciocchetti; Dappiano, Marchioro, Lorenzi, Nicolini, Santoni.

ARBITRO: Trezza di Verona.

Un goal di Piccioni in Biellese-Treviso: 1-0

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) La Biellese ha disputato una delle peggiori partite del corrente campionato: disordinata, come non mai, priva di senso pratico, ostinata in alcuni tentativi di far breccia, ha completamente deluso.

Ai bianconeri ha certamente nociuto l'incidente toccato al 31' del primo tempo a Barzaghi, colpito all'ala destra inutilizzabile in quanto vittima del stantuario di un vecchio malanno alla gamba.

Dal canto suo il Treviso si è limitato a una difesa vigile quantunque sfortunata. Al Treviso, al 39' del primo tempo è mancato l'apporto dell'anziano ma validissimo Spatolto, che in uno scontro con Campanini è caduto malamente lussandosi un ginocchio.

La rete decisiva è stata segnata al 41' del primo tempo da Piccioni (fuori la posizione di fuorigioco) che di testa ha deviato un preciso centro di Villa.

Duecentoquaranta in gara nel Trofeo Alma a Sestriere

Sestriere, lunedì mattina.

Con la partecipazione-record di 240 concorrenti ai 4 gradi stampone, sulle piste dell'Alpette, la quarta edizione del trofeo «Alma», gara internazionale maschile e femminile di slalom gigante riservata ai juniores, divisi per classe dai 6 ai 18 anni.

La prova più importante, quella maschile dai 16 ai 18 anni, ha visto l'affermazione del campione italiano «juniores» Franco Arrigoni dello Sci Club Sestriere.

1) Arrigoni Franco (S.C. Sestriere) che copre i 1270 metri del percorso, con 28 porte a 300 metri di dislivello in 1'11"9; 2. Piazzalunga Bruno (idem) 1'14"; 3) Polesel Giuseppe (idem) 1'15"9

Campionato medici sciatori

Sauze d'Oulx, lunedì mattina.

Nelle giornate di sabato e di ieri oltre cento tra medici, farmacisti e veterinari, si sono dati battaglia nella disputa del secondo campionato italiano di sci delle sanitarie. Sabato ha avuto luogo la gara di fondo individuale su un percorso di sette chilometri; ieri si è disputata la gara di slalom. Ecco i risultati: Gara di fondo — Cat. juniores: 1. Vittorio Girardi, medico, 30'54"; 2. Franco Patroncini, veterinario, 38'50"; 3. Franco Cussino, veterinario, 39' e 50": Cat. seniores: 1. Bruno Maggiore Giuseppe, veterinario, 38'9"; 2. Francesco Canteli, farmacista.

Discesa — Cat. femminile: 1. Bertoli Andretta, farmacista, 2'8"6; 2. Romana Gastani Levi, 4'8"a; Cat. maschile: 1. Ferdinando Massara, medico, 1'54"8; 2. Rodolfo De Martini medico, 1'58"6.

* * *

A Bardonecchia, Piero Chiambretto ha vinto i campionati torinesi di sci, superando Carlo Schranone. Nella categoria femminile, si è imposta Anna Mara Quaglia e Laura De Rossi hanno conquistato il primo posto tra gli juniores.

Lo Strambino in 1ª categoria penalizzato di otto punti

La decisione della Lega in seguito alla posizione irregolare di quattro giocatori nelle ultime partite - La Canavanese in testa nel girone C, davanti a Cirezzo, Chieri e Saluzzo

La squadra di Strambino, che milita nel Girone B piemontese di 1ª categoria, è stata penalizzata dalla Lega regionale di otto punti in classifica. La sanzione è stata presa in seguito alla posizione irregolare di quattro suoi giocatori (Benito Vaccarono, Michele Ponsa, Emanuele Sonza e Franco Alberteriori) non in regola con i cartellini federali. Essi avevano preso parte alle partite: Ceramica Pozzi-Strambino del 4 ottobre, Strambino-Chivasso del 11 ottobre, Castellamonte-Strambino del 18 ottobre e Strambino-Valle Aosta del 25 ottobre.

La Lega, come prescrive il regolamento, ha dato perso alla Strambino per 0-3 tutte e quattro le partite. Lo Strambino ala preparando in merito un rapporto, che verrà inoltrato nei prossimi giorni al Comitato regionale della F.I.G.C.

PIEMONTE — Girone A: *Bellinzago-Gravellona Toce 3-1; *Borgomanero-Grignasco 2-0; *Arona-Villadossola 4-1; *Juventus Domo-Ideal Gas Canero 0-0; *Borgosesia-Gozzano 1-0; *Omegna-Suno 1-1; *Nuova Verbania-Gallitre Leonina 1-0.

Ha riposato: Borgo Romano.

1 Classifica: 1. Omegna, p. 31; 2 Borgomanero 29; 3. Borgosesia 28.

Girone B: *Sparta Novara-Settimo 6-0; *Madonna di Campagna-Chivasso 3-3; *Strambino-Cassino 1-0; *San Mauro-Ceramica Pozzi 3-1; *Valle Aosta-Carpignano 1-0.

Classifica: 1 Chivasso, p. 30; 2. Sris 27; 3 Brandizzi 23.

Girone C: Cirezzo-*Riv 3-1; Settimo-*Borgaro 2-0; Canavanese-*Valenzana 3-2; *Rivoli-Acqui 1-2

Classifica: 1. Canavanese, p. 36; 2. Cirezzo 25; 3. Chieri e Saluzzo 24; 5. Acqui 22.

LIGURIA — Girone A: *Alassio-Cairese 1-0; *Diano-Cengio 1-0; *Carcarese-Veloce 5-1 - Classifica: 1. Finale Ligure, p. 40; 2. Albenga 36; 3 Alassio 31.

Girone B: *Bolzanetese-Barbieri 2-2; *Orerese-Pernisse 5-1 - Classifica: 1 Don Bosco e Pontedecimo, p. 34; 3. Varazze 33; 4. Riva Trigoso e Lavagnese 30.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

OGGI SUL VIDEO

13,30-14,00: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elda Lanza. Conoscere: enciclopedia cinematografica: «Lacrime di San Lorenzo - Lampadina - Lenti», Lassie: «Il mostro», telefilm. Regia di Lesley Selander.

18,30: Telegiornale. Estrazioni del Lotto e Gong.

18,43: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,00: Canzoni alla fisarmonica con il complesso Pedro Di Dios.

19,15: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incira. Realizzazione di Sergio Spina.

19,05: Telesport.

19,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Figli traditi», film. Regia di Juan de Orduna. Int.: Jorge Mistral, Aurora Batista.

22,30: I bedotti di Giordania, a cura di G. B. Borgio. Commento di Luciano Doddoli. Realizzazione di Armando Fiorini.

22,50: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,43: Una risposta per voi - 19,05: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di cacciatori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Delitto smarrito...», cerimoniale, di G. Magnò - 22,15: Cinelandia - 22,45: Telegiornale.

Le avventure galanti di una bella contessa

Sono narrate nel film spagnolo* Figli traditi *che andrà in onda alle ore 21

Il film spagnolo *Figli traditi* del regista Juan de Orduna, che la televisione trasmette questa sera, fu presentato in Italia nel 1954 e appartiene a quel genere di film, abbastanza romantici e alquanto macchinosi, che sembra siano molto graditi al pubblico spagnolo.

La vicenda si svolge proprio in Spagna nella seconda metà del secolo scorso ed ha per protagonista la bellissima contessa Curra Albornoz, moglie infedelissima di un inetto marito, le cui «avventure» si susseguono a ritmo incalzante. Molti cavalieri perdono la testa per lei, mentre essa, presa dalla sua vita niente affatto esemplare, trascura il suo figlioletto Paquito.

Un giornalista scrive contro la contessa un velenosissimo articolo; allora Curra, orgogliosa e vendicativa, costringe Juanito Velarde, suo devoto amico, a battersi in duello col giornalista, che, nello scontro, lo uccide. Ora Curra accetta le attenzioni di suo cugino, il marchese Jacobo de Sabadell, impenitente donglovanni, che ha abbandonato la moglie, Elvira, e il figlio Alfonsito. Ma, a un certo momento, Jacobo viene ammazzato dai seguaci delle da lui traditi.

L'alta società madrilena è offesissima dal contegno della contessa e una sera Elena, in massa un suo ricevimento. Intanto Paquito, credendo che l'onore della madre sia stato offeso da Alfonsito de Sabadell, dopo avere aggredito costui, lo scaraventa in mare. Subito pentito del suo gesto, Paquito si tuffa in acqua, tentando di salvare Alfonsito, che muore annegato insieme con lui.

La salma dei due ragazzi, che hanno pagato con la vita gli errori dei loro genitori, vengono composte in una chiesetta, e Curra, finalmente consapevole dei suoi sbagli, chiede perdono a Elvira e lo ottiene, prostrandosi ai suoi piedi.

ISTITUTO DEL CINEMA — Oggi, alle ore 18,15, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, Mario Gromo terrà la lezione di «Estetica cinematografica». L'ingresso è libero.

MUSICA DA CAMERA — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Mieczislaw Horszowski. In programma musiche di Haydn, Brahms e Beethoven.

CARIGNANO — Proseguono fino a mercoledì le repliche di «Sabato, domenica e lunedì» con la compagnia di Eduardo De Filippo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi rubricami deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1895, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte; per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammesse ripetizioni contenenti una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo della risposta la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilato per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiunte di volo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore alla cui non possano eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

IMBIANCHINO esegue riparazioni alloggi rivestimenti pavimentazioni e piccole costruzioni idrauliche 729-218, Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buon prezzo cedesi importante istituto massaggiatrici, bagni turchi, centrifugazione forte cubico, 10 anni attività, ottimo. Angiolo, Nizza 3. A12390

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedenti a impiegati, artigiani, residenti Torino e Provincia. Pratiche massimi un quindicina in poche ore, anche sposalizio. Modestia, serietà, segretezza. Finanta. Modestia, serietà, segretezza. Finanta, Corso Re Umberto 7, Torino, 1° piano, piazza Statuto. Telefono 54-374. A17376

VENDO completa ex-procuratore Imposta fabbricati, redditi vari. Tabel. [illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 900 p.p.

AFFARE! Varalla palazzo signorile casalinghi ferramenta, vendo proprietà muraria redditizia. Telefonare 260-562.

AFFARONE, privato vende causa partenza agenzia ai alloggi. Telef. 550-627.

ALLOGGI Palazzo [illegible] via Nicola Fabrizi 22, di quattro camere cucina doppi servizi riscaldamento centrale semiarredati. Telefonare 742-542.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 sottano, rimessa auto, Pontevecchio 6.

ALLOGGIO nuovo, zambo San Paolo, affittasi 18.000. Vendo radio 9 per cento. Telefonare 42-720. 6

CENTRALISSIMA costruzione splendidi palazzini Corso alberati (verso Re Umberto angolo corso Matteotti) residenti signorili alloggi da 4 a 10 camere, servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità, indicazioni ora ore uffici importanti, rappresentanza. Simondini, Re Umberto 6. 200

CHALET villetta prefabbricata legno vicinato nuovi modelli. Garbarino, Cavagnolo 30. A17310

GARAGES 43 vendonsi signorilissimi alloggi 4-5 camere doppi bagni garages riscaldamento autonomo, garages. Facilitazioni. Scrivere: Bianca, Pubblicità 30 Sanremo. 23247

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strada, tram ai altri servizi, vendesi lotti da mq. 2000 a mq. 10.000, prezzi vera convenienza. Rivolgersi, Re Umberto 6. 200

TERRENO Madonna Campagna ultima posizione progetto approvato vendesi causa cambio camere. Telefonare 519-770.

VENDESI direttamente terreno Gerbia 2000 mq., angolo Ramon 10.000 mq. Telef. 31-332. A14256

VENDESI angolo corso rette al centro palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria corso Regina Margherita 110, ore pomeridiane. A16656

VENDESI 4 lotti terreno pregati e pertinenti appoggiati corso Lecce per complessivi 350 camere. Facilitazioni. Telef. 211-648. 20018

(Continua a pag. 7)

Ieri sera la prima puntata di "Ragazza mia,,

Il nuovo romanzo sceneggiato ha una bimba come protagonista

La parte è stata affidata alla piccola Maria Letizia Garroni, rivelatasi nel "Musichiere,, per i ragazzi - La prossima settimana entrerà in scena anche Alida Valli

L'avvenimento principale della domenica televisiva è stato l'inizio del nuovo romanzo sceneggiato, una riduzione in quattro puntate del lavoro, trascritto anche per il teatro, di William Saroyan «Ti voglio bene, mamma», presentato sul video con il titolo «Ragazza mia»: nomi di forte richiamo. In Padovani, Alida Valli (che vedremo la settimana prossima), Arlene Remy, la Gabel: una regia movimentata molto cinematografica di Mario Landi; sciattezza e rapidità nel taglio delle scene, nel susseguirsi degli avvenimenti.

Questi sono dati positivi per uno spettacolo, ma non sono tutto. Bisogna che convinca il testo e la recitazione. Su entrambi, la riduzione televisiva di Anna Maria Rolli non ha fatto miracoli. Il primo episodio, infatti, è stato piuttosto lento, ha avuto momenti di stanchezza, ha mancato di mordente. Ci sono stati, è vero, momenti felici, come quello in cui la piccola Maria Letizia Garroni, che interpreta la parte di Lorna, la bambina che vuole ritrovare la mamma, si è rivolta alla gente in platea, ma sono stati troppo pochi per dare un giudizio positivo.

Il romanzo è ambientato in uno di quei villaggi, detti «campi», dove vive, rinascolata, gente di ogni razza con la lucidità necessaria, nonostante inabitabile alle persone perbene, a cui ogni occasione è buona per fare una «pulizia» generale. A questo compito si dedica una specie di confidente segreto di vigilanza che libera il campo degli elementi poco raccomandabili (uomini e donne), impiccandoli al più appariscente albero o cacciandoli a viva forza fuori dei confini del «campo» e prendendoli di tutto per ridurli così, quasi sempre, a cenere di fiamo e di fiedo nei lavori e nella lotta disperata. La comeda ha dunque per sfondo questo ambiente, che è quello del «campo» Poker. Ebbene, e vi si svolge drammaticamente con una serie di episodi che riguardano appunto la punizione inflitta a un gruppo di «fidanzatevoli» recalcitranti fuori di Poker Flat e che, stanchi e affamati, tornano, in parte, alloggio in una catapecchia. Al loro fianco Dora Musicapazzi si piazzerà.

Ora 19,30: Giornale del pomeriggio - 19,35: Un'ora con la mano - 19,55: Attualità musicale - Una risposta ai giovani - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: Carino e Giovannini presentano: Dalla ribalta alla ribalta, a cura della città arbitraria di Mario Riva. Testi di Mario Brancucci. Orchestra diretta da Marcello De Martini. Regia di Silvio Gigli - 21,00: Radiosera - 21,45: Una tromba cerca la jazz: un programma di Nunzio Rotondo con Lilian Terry e il Roman Choral Jazz Band.

Ore 22: «Giallo per voi» - "Fast Tempo e l'Aztec Cregory", di Francis Durbridge. Secondo episodio: e Dove comparo Sir Donald Murdo», Compagnia di prosa di Torino. Regia di Giacomo Colli - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TRE TV (Torino m.f. III e Torino III m. 219,9) dalle ore 8 alle 8,30 — Torino m.f. III: dalle 10 alle 12,15) — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia: quotidiano dedicato ai turisti stranieri - 10: Concerto di Franco Caprera, con la partecipazione dei cantanti Renata Scotto, Orella Dominguez, Renzo Casalata e Claudio Strambuoli - 11,30: Musiche per pianoforte di autori italiani contemporanei - 12: Arte di una quarta: canti e danze del popolo italiano - 13: Antologia: da «I problemi dell'etica» di Giuseppe Mazzini - 13,15: Musiche di Albinoni, Vivaldi, Bach e Leclair.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9, Torino m.f. III) — Ore 17: I concerti di Vivaldi - 18: Novità librarie: «L'Aleph» di J. L. Borges - 18,30: Musiche di S. Miaskowski ed R. Krenek - 19: Panorama delle idee: selezione dei periodici stranieri - 19,30: Musiche di T. L. da Victoria - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: con musiche di Mozart, G. B. Viotti e C. Gounod - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 22,15: I cavalli per organo di J. S. Bach - 22,45: Classica e non solo - 23,30: Dodecafono: musiche di Kavel.

MARTEDI' 22 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Cassetti d'oggi - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Teatro d'opera - 16: Giornale - Breve Milano - 16: Programma per i ragazzi - 18,30: La Germania nel libro storico - 17: Giornale - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «I Giacobini», di F. Zardi (terzo episodio) - 22,45: Pedigliera Rafia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Sinfonie del mattino - 10: Il signore di trenta anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni e Angelini) - 12: Il signore delle 13 presenta: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 14,45: Orizzonte in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Varietà e successi internazionali - 16: Mosi magiche - 16,30: Fantasia di musiche - 16,50: Genova-Roma ciclistica - 16,45: Le occasioni del microsolco - 17: Il leggiamo - 17,30: Il bollettone! - 18,30: Giornale del pomeriggio - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il cavaliere azzurro - 21,30: Radiosera - 22,45: La romanza Jola - 23: Le soppa del jazz - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le variazioni - 18: La Chiesa delle origini - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musica di sottofondo - 19,15: «L'indonesia signora Trollope» - 19,15: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 22: Musiche di C. M. von Weber - 23: Racconti tradotti per la radio - 23,15: Musica di Beethoven - 23,45: Congedo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 21 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 8-9: Giornale radio - I bendiscri: informazioni utili - Cinecendo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Voci viva - 11,35: Musica sinfonica - 12,10: Carnello di canzoni - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lanterna a barchia - Il Cavalier Fantasio - 13,30: Successi (Italiani vecchi e nuovi - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano.

Ore 16: Per i ragazzi: «La chiavi di casa» - 16,30: Il paese di Westminster: immagini di vita inglese: Obadi

Oltre cinquantamila "veci„ e "bocia„ nella città lagunare

La grandiosa sfilata degli alpini a Venezia

Entusiastici battimani e grida di evviva della folla assiepata per tre ore dietro le transenne - Fanfare e gustose allegorie - Il governo era rappresentato dal sottosegretario alla Difesa on. Bovetti

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

L'adunata nazionale degli alpini ha avuto ieri la sua giornata più solenne, con l'imponente sfilata dai giardini pubblici a piazza San Marco, che è durata quasi tre ore, e con la semplice ma suggestiva cerimonia di chiusura del raduno. Alle decine e decine di migliaia di «veci» e di «bocia» giunti sabato, altri se ne sono aggiunti ieri, provenienti specialmente dalle zone più vicine. Così la cifra di cinquantamila, fatta ieri, muta nuovamente per salire ancora di parecchie migliaia.

I cinquantamila e più si sono dati convegno ieri mattina per tempo ai giardini pubblici dove erano stati eretti numerosi altari da campo sui quali i cappellani militari hanno celebrato Messe in continuazione. Al principale di questi altari, sotto l'arco Napoleonico del Gran Viale, ha celebrato la Messa il Patriarca cardinal Urbani. Vi assistevano i dirigenti dell'ANA e le autorità cittadine.

Erano circa le 10 quando è incominciato l'inquadramento per la sfilata, che doveva portare, attraverso la Riva dei Sette Martiri e la Riva degli Schiavoni, i cinquantamila in piazza S. Marco, dove, davanti al campanile, era stato eretto un palco per le autorità. Accolto dalla fanfara dell'8° Reggimento, è arrivato il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, in rappresentanza del Governo. Con lui erano il Prefetto dott. Migliore, il commissario del Comune, Bilancia, e il presidente della Provincia, Favaretto Fisca. Sul palco era un folto gruppo di autorità militari e civili di Venezia e della regione. I reparti dell'8° Reggimento erano in testa alla interminabile teoria di alpini che sono stati accolti da lunghi entusiastici battimani e da grida di evviva della folla dei veneziani che si assiepava dietro le transenne. Seguivano il gruppo dei generali e colonnelli in servizio, il gonfalone della città di Venezia con la rappresentanza municipale, il labaro nazionale dell'ANA, scortato dal presidente nazionale avv. Erizzo e dai vice-presidenti nazionali, il gruppo degli alpini decorati di medaglia d'oro e i consiglieri nazionali dell'ANA. Quindi, a una a una, tutte le sezioni, alcune delle quali venute dall'estero: le più lontane erano quelle di Buenos Aires e di Montreal.

Numerose erano le musiche, intercalate ai gruppi, molti dei quali recavano allegorie, come uno scarpone gigantesco in cui stava un bimbo vestito da alpino, una tenda da campo con i suoi piccoli alpini, un altro ancora si ispirava ai motivi della canzone «Il capitano l'è ferito». Il gruppo di Venezia recava la riproduzione in legno di un cannone da 75, che ogni tanto faceva udire la sua voce con uno schiocco non troppo guerresco. Un altro gruppo si era portato un mulo che avanzava a fatica perché scivolava sul selciato. Quando la bestia si fermava, un alpino era pronto a collocargli dietro un «triangolo rosso». Un altro gruppo, infine, era munito di reti da farfalle: quasi alpini si ripromettevano di salvare i commilitoni che fossero caduti in acqua.

La testa del corteo era già arrivata a San Marco ed aveva compiuto il giro della piazza, ritornando, dal lato delle Procuratie Vecchie, in piazzetta dei Leoncini, ove avveniva l'ammassamento di arrivo, che non solo lungo la Riva e fino ai Giardini la lunga fila non presentava soluzione di continuità, ma ai Giardini erano ancora migliaia e migliaia di altri che rimanevano da incolonnare.

La sfilata si è così protratta fin quasi alle 12,30, ora in cui la piazza era ormai gremitissima. Il presidente nazionale dell'ANA, avv. Erizzo, ha pronunciato un caldo discorso ringraziando anzitutto Venezia per l'ottima organizzazione e per l'affettuosa accoglienza. Egli ha detto che gli alpini sono giunti a Venezia più numerosi che nelle altre città, non solo per l'attrattiva che Venezia esercita in tutto il mondo, ma anche perché, essendo così nella maggior parte reduci dalla grande guerra, hanno un particolare affetto per la «Regina dell'Adriatico» che è stata per loro la città delle ritrovie.

Calmatisi gli applausi che hanno coronato le parole dell'avv. Erizzo, il Patriarca Urbani, dalla loggia della Basilica, ha rivolto la sua parola agli alpini, ricordando i Caduti di tutte le guerre e, prendendo lo spunto dalla solidarietà che esiste fra gli alpini, ha auspicato una solidarietà che unisca tutti gli uomini. Egli ha quindi concluso invocando su tutti la benedizione della Vergine Nicopeia, che si venera in S. Marco. Ha quindi impartito la benedizione, alla quale ha fatto seguito il «commiato delle righe», dato dal presidente nazionale dell'Ana, e con il quale si è conclusa la parte ufficiale del raduno.

Gli alpini, da piazza S. Marco si sono riversati poi per calli e campi piene di ocie, invadendo ristoranti, trattorie, osterie, portando ovunque il suono delle loro fanfare e i loro canti montanari.

Antonio Lavorato

Un reparto schierato in Piazza San Marco (Telefoto)

La crisi economica nel Basso Vercellese

Industria e risicoltura al convegno di Trino

Le iniziative per nuove fonti di reddito non devono far trascurare la tipica produzione agricola che assorbe il 40 per cento della forza di lavoro - La cittadinanza onoraria al ministro Pastore

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì mattina.

Un convegno altamente qualificato e per la presenza di numerose personalità e per la notevole partecipazione di produttori agricoli ed operatori economici, si è tenuto ieri a Trino Vercellese, promosso dall'Amministrazione comunale del luogo. Hanno presenziato al convegno di studio, inteso a fissare i presupposti per la rinascita economica della località del Basso Vercellese, il cui epicentro è Trino, il ministro Pastore, il prefetto di Vercelli, il presidente della Amministrazione provinciale, l'ispettore provinciale all'agricoltura.

Relatore è stato l'on. Franzo, che ha fatto un quadro analitico di tutta la situazione economica, ponendo l'accento sullo spopolamento delle varie località prese in esame in conseguenza dell'inadeguatezza del reddito costituito nella massima parte dal lavoro agricolo.

Dai dati statistici è emerso infatti i che solamente il 7% della popolazione vive su attività industriali, mentre il 40 per cento è dedita all'agricoltura. L'esempio di Trino, che si va trasformando in centro industriale grazie ai benefici della legge sulle aree depresse, dovrebbe costituire un incentivo per la realizzazione di nuove iniziative a carattere industriale o commerciale, tali da assorbire nella zona la mano d'opera che l'attività agricola non riesce ad occupare. Ciò nel pensiero dei vari intervenuti al convegno non dovrebbe però far abbandonare quella iniziativa atta a dare un assetto alla produzione agricola, che nella zona si identifica in quella risicola.

E' stata auspicata pertanto un'azione impegnativa ed il ministro Pastore si è impegnato a discuterla a fondo con il ministro dell'agricoltura, per trovare una soluzione definitiva a tutto il problema risicolo.

Se il «piano verde» dovrà dare un assetto all'agricoltura italiana in genere, provvidenze particolari dovranno essere attuate per la produzione risicola.

Oltre al ministro Pastore e all'on. Franzo, hanno svolto relazioni sui problemi specifici della risicoltura, con riferimento anche agli oneri tributari ed alla concorrenza interna ed esterna in campo commerciale, il dott. Grappi, il dott. Gallesio, presidente della stazione sperimentale di risicoltura e il sig. Monateri, assessore provinciale all'agricoltura.

La amministrazione comunale di Trino ha preso occasione della breve permanenza in loco del ministro Pastore per conferirgli la cittadinanza onoraria.

w. n.

Fugge su una moto un pazzo in pigiama

Monza, lunedì mattina.

Eludendo la sorveglianza degli infermieri un matto ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Mombello a pochi chilometri da Monza, è riuscito a fuggire ieri pomeriggio a piedi nudi con indosso il pigiama a righe dei dementi. L'evaso ha inforcato una motocicletta trovata all'esterno dal padiglione in cui era rinchiuso e si è allontanato a tutta velocità verso Milano. Si tratta del quarantenne Aristide Restelli, senza fissa dimora, già da tempo a Mombello, ma giudicato innocuo. E' un uomo di corporatura esile, pallido e leggermente stempiato, con i capelli castano chiari. La sua fuga è avvenuta verso le 16.

Non è stato possibile accertare esattamente le modalità. Si sa solo che il Restelli uscito dalla sezione «tranquilli» ha inforcato una motoretta priva anche della licenza di circolazione, lasciata nel cortile del proprietario, Francesco Ceriani, di Saronno. Balzato in sella, il matto ha messo il motore della moto, una Benelli 98 cmc. targata Varese 16[illegible] e a tutto gas ha imboccato i viali del nosocomio

In memoria della sciagura mineraria dell'8 agosto 1956

L'on. Piero Malvestiti pronuncia il discorso commemorativo di fronte alla stele eretta a ricordo delle vittime della tragedia di Marcinelle (Telefoto)

Inaugurato ieri a Marcinelle il monumento ai 262 caduti

Commosse allocuzioni del Presidente della CECA Malvestiti, del ministro italiano del Lavoro Zaccagnini e di quello belga - La stele, offerta dall'Italia, è sormontata da una statua in bronzo

Dal nostro corrispondente

Marcinelle, lunedì mattina.

«Uniti nel sacrificio, uniti nella memoria degli uomini»: questo il motto scolpito nella stele del monumento inaugurato ieri a Marcinelle in una brumosa, gelida giornata nel corso della quale personalità di dieci nazioni hanno rievocato la terrificante sciagura mineraria in cui, l'8 agosto del 1956, persero 262 minatori.

Più ancora che dalle allocuzioni ufficiali, l'immagine della sgomento che percorse il mondo all'annuncio «tutti morti», è stata rievocata dal pianto sommesso delle vedove e degli orfani innumerevoli, ritrovatisi riuniti intorno al monumento che accompagna ai Caduti di Marcinelle tutte le vittime del lavoro.

Dopo la Messa, celebrata nella piccola chiesa romanica del villaggio minerario (nel corso della quale il celebrante ha dato lettura di un premuroso messaggio del Pontefice), ha avuto luogo sulla piazza di Marcinelle l'inaugurazione del monumento.

Il presidente della Federazione internazionale dei mutilati e invalidi del lavoro, dottor Magnani, dapprima, e successivamente il Ministro belga del Lavoro, Behogne, il presidente della C.e.c.a. Malvestiti, il ministro Zaccagnini e il borgomastro di Marcinelle hanno rievocato la sciagura e reso omaggio al sacrificio che accompagna le miniere[illegible]

Il Ministro belga del Lavoro, dopo avere accennato alla attuale crisi dell'industria carbonifera, che comporta la chiusura di numerose imprese, e ricordato il tributo di sangue dei lavoratori italiani in Belgio, ha detto:

«A nome del Governo desidero ribadire solennemente l'impegno del Belgio a porre su un piano di assoluta parità i minatori italiani e i nostri minatori dinanzi alle misure di risparmio che saranno adottate. I lavoratori italiani occupati nel nostro Paese fanno ormai parte integrante della comunità belga del lavoro. E se così non fosse, i primi a levare vibrata protesta sarebbero proprio gli operai belgi».

Nel suo discorso il ministro Zaccagnini ha tenuto a prendere atto di questa affermazione con accenti di autentica gratitudine. Il ministro italiano del Lavoro ha fatto altresì appello all'utilizzazione di ogni risorsa della tecnica moderna per assicurare la sicurezza sul lavoro, «affinché Marcinelle non sia una delle tante tappe di dolore di cui si spargono gli insegnamenti. La vita dell'uomo è un bene di cui solo Dio ha il diritto di disporre».

Anche il presidente Malvestiti si è, tra l'altro, riferito alla sicurezza sul lavoro, ricordando il contributo della Comunità europea carbo-siderurgica al miglioramento delle norme che tendono alla salvaguardia dell'integrità fisica dei lavoratori.

Alle cerimonie di ieri il re Baldovino si è fatto rappresentare da un suo ufficiale di ordinanza che a nome del sovrano, di Leopoldo III e della regina Elisabetta, ha deposto fiori ai piedi del monumento. Il nunzio apostolico mons. Forni ha anch'egli presenziato alla manifestazione unitamente a numerosi membri del corpo diplomatico, delle Camere legislative e della magistratura.

Corone di fiori sono state recate dall'ambasciatore in Belgio dell'Unione Sovietica, dall'ambasciatore d'Italia, di Polonia, d'Ungheria, dalla Germania federale e dai rappresentanti degli altri Paesi che ebbero anch'essi loro cittadini fra i minatori deceduti a Marcinelle: Belgio, Francia, Grecia, Gran Bretagna e Olanda. I nomi di questi Paesi sono scolpiti su blocchi di marmo e di granito sui quali poggia la stele di travertino offerta dall'Italia.

In alto, sulla stele, vi è la statua in bronzo di un minatore in tenuta di lavoro, opera dello scultore italiano Benso Vignolini.

Mia Hollen

S'è spenta a 103 anni la «nonnina di Perugia»

Perugia, lunedì mattina.

La «nonnina» di Perugia, come ormai era affettuosamente chiamata dalla popolazione la maestrina Ilde De Lama, di 103 anni, ha cessato di vivere verso le 14 di ieri nell'abitazione di una ultracentenaria, la professoressa Gemma Malonchi, con la quale viveva da oltre trent'anni.

Ilde De Lama era nata a Parma il 21 maggio 1857 e a 18 anni aveva conseguito il diploma di maestra; successivamente si era stabilita a Perugia insegnando nell'asilo di Santa Croce. Nel maggio scorso in occasione del suo centoduesimo compleanno la «nonnina» era stata particolarmente festeggiata, soprattutto da ex allievi giunti persino dall'estero.

CLAMOROSO FURTO IN UN LUSSUOSO HOTEL

Contessa italiana a Losanna derubata di gioielli per 15 milioni

Il ladro ha aperto l'uscio dell'appartamento della nobildonna con grande rapidità e in pochi minuti si è impadronito dei preziosi e di un portafoglio contenente denaro - Secondo una cameriera sarebbe "un bell'uomo sui trentacinque anni„

Nostro servizio particolare

Losanna, lunedì mattina.

La polizia svizzera sta attivamente dando la caccia all'audacissimo ladro che ha sottratto sabato da un appartamento del più lussuoso hotel di Losanna gioielli, bracciali e collane per il valore di 15 milioni di lire. Vittima del furto è la nobildonna italiana Bianca Visconti di San Martino, domiciliata a Milano, attualmente in Svizzera per un periodo di vacanze.

La scomparsa dei gioielli è stata segnalata alle 17,30 di ieri; rintracciata in hôtel dopo una assenza di poco più di un'ora, la contessa Visconti di San Martino ha scoperto che la valigia dove aveva riposto le sue gioie era stata aperta dalla mano ignota che aveva asportato anche una pelliccia e un portafogli contenente duecentomila lire.

Dato l'allarme, giungevano pochi minuti dopo all'hôtel due funzionari della polizia di Losanna che iniziavano immediatamente le indagini. La porta dell'appartamento era stata aperta dall'esterno, le finestre erano chiuse, nessuna traccia di impronte digitali appariva sui mobili e gli altri oggetti della stanza.

I detectives esaminavano il luogo del furto ed interrogavano il personale di servizio dell'albergo, altri agenti di polizia si portavano alla stazione della città nella speranza di poter individuare nei passeggeri in partenza qualche volto noto alla polizia internazionale.

Le ricerche però non davano alcun risultato: il ladro era scomparso senza lasciar tracce dietro di sé. Qualche cosa però gli inquirenti sono riusciti a sapere sul suo conto, grazie ad informazioni fornite dal personale di servizio dell'albergo: con ogni probabilità l'autore del furto è un uomo di alta statura, di 35 anni circa, elegantemente vestito e dai capelli castani. Un uomo e dai connotati rispondono a quelli indicati è stato visto in atti aggirarsi nella «hall» dell'hôtel circa mezz'ora prima del ritorno della contessa Visconti di San Martino.

Una cameriera dell'albergo affermò di averlo visto uscire dall'ascensore al piano in cui si trova l'appartamento occupato dalla nobildonna italiana.

«Sono certa — ha detto la cameriera — che quell'uomo non era un ospite dell'albergo. Non lo avevo mai visto prima di quel momento, né l'ho più visto dopo. Egli si comportava però con estrema disinvoltura: uscito dall'ascensore, si è diretto verso un corridoio laterale passandomi accanto. Era un bell'uomo».

Come il ladro sia potuto entrare nell'appartamento della contessa di nascosto indisturbato con il bottino, la polizia non è ancora riuscita ad accertare. Con ogni probabilità il ladro si è servito di una chiave-maestra che gli ha consentito di aprire la porta senza forzare la serratura ed ha agito con estrema rapidità. Il lift dell'ascensore e il portiere dell'albergo non ricordano però di aver veduto un uomo che risponde alla descrizione fatta dalla cameriera.

«Verso le cinque e un quarto — ha detto il portiere — molti ospiti hanno lasciato l'albergo. E' probabile che il ladro si sia confuso con le persone che uscivano o che abbia raggiunto la strada servendosi della porta di servizio. Non so che dire. L'albergo è molto affollato in questi giorni ed è impossibile controllare tutte le persone che entrano ed escono».

La polizia ha escluso la possibilità che il bottino sia stato nascosto in qualche stanza o nei magazzini dell'hôtel. Tutti gli angoli dell'edificio sono stati infatti accuratamente perquisiti, ma non è stata trovata alcuna traccia dei gioielli e degli altri oggetti scomparsi.

Anche il registro degli ospiti, naturalmente, è stato controllato: non vi figura però alcun personaggio sospetto, il che fa pensare che il furto sia stato commesso da un individuo venuto da fuori. Si tratta non ogni probabilità di un ladro internazionale che ha preparato accuratamente il colpo ed ha predisposto la fuga. Forse ha agito con la collaborazione di un complice che lo ha atteso a bordo di una automobile o addirittura è stato aiutato da qualcuno che risiedeva nell'hôtel. Ma quest'ultima ipotesi appare destinata a non trovare conferma.

La contessa Bianca Visconti di San Martino ha riferito alla polizia che il portafoglio rubato dal ladro conteneva tutti i suoi documenti personali, inclusi il passaporto, la patente e la carta di identità.

s. m.

Un'allevatrice di cani sgozzata dal suo doberman

New York, lunedì mattina.

A Northvale, nel New Jersey, una donna di cinquant'anni, proprietaria di un allevamento di cani, è stata assalita ed uccisa da uno dei suoi «doberman». Il cadavere della signora Frances Tetreault, una vedova, è stato rinvenuto da un ragazzo di sedici anni, tale Aldo Iulo, il quale lavora presso il canile durante i «week-end» per arrotondare il proprio stipendio.

«Il corpo della donna — ha riferito il tenente John Henderson — era orribile e vederlo. L'animale si era accanito su di esso mordendolo e strappandogli brandelli di carne. La lotta fra il "doberman" e la povera[illegible] deve essere stata terribile. Il cane, chiamato "Pincher", era il preferito della Tetreault, la quale lo teneva in casa con sé.

«Dai rilevamenti compiuti, risulta che la bestia deve aver assalito la sua padrona in cucina[illegible] poi quando cerca un rifugio nel soggiorno. Dovunque abbiamo trovato macchie di sangue non[illegible] sedie e tavoli rovesciati. Al momento dell'assalto la donna indossava soltanto una vestaglia, ma quando siamo arrivati noi di quell'indumento non rimaneva quasi più nulla in quanto il cane l'aveva ridotto a pezzi.

«Molto probabilmente la lotta si è conclusa quando "Pincher" è riuscito ad assannare la poveretta alla gola. Il cadavere si è apparso dilaniato dai morsi. Il viso era del tutto irriconoscibile e ridotto a una poltiglia sanguinolenta».

Quando la polizia è giunta sul posto, ha trovato il «doberman» che si aggirava nel cortile mugolando paurosamente. Aveva il muso ed il pelo imbrattati di sangue; un poliziotto non ha esitato ad abbattirlo con un colpo di fucile.

La Tetreault era proprietaria del canile «Auf den Berg» nel quale erano ospitate una ventina di cani di razza scelti[illegible] «Pincher» i, il suo preferito, aveva vinto numerosi concorsi.

m. b.

Conferma ufficiale a Teheran

Farah in ottobre diventerà mamma

L'imperatrice è sottoposta ad uno speciale regime dietetico che dovrebbe "favorire la nascita di un maschio„

Teheran, lunedì mattina.

La regina di Persia, Farah Diba, attende un figlio per l'autunno prossimo. L'annuncio ufficiale del lieto evento, che secondo le speranze del popolo dovrebbe dare un principe ereditario al trono dei Pahlevi, è venuto da un portavoce della Corte, il quale non ha precisato il mese in cui il primogenito della Scià e della regina Farah dovrebbe nascere. Egli si è limitato a dire che le condizioni di salute della giovane sovrana sono eccellenti.

Da altra fonte, pure attendibile, si viene a sapere che la regina è già al secondo mese di gravidanza e che essa sta seguendo un particolare regime dietetico destinato a «favorire» la nascita di un maschio.

Taluni special[illegible] assicurano infatti che, con un regime appropriato, la probabilità di assicurare la nascita di un maschio viene aumentata considerevolmente. Non si deve dimenticare che lo Scià divorziò dalla sua due prime mogli proprio perché esse non gli avevano dato un erede maschio.

La notizia che la regina aspettava un bimbo circolava già da qualche settimana. Infatti si ricorda che durante la visita ufficiale fatta dal sovrano di Persia a Karachi, il mese scorso, il programma primitivo del viaggio era stato modificato all'improvviso per evitare che Farah Diba avesse ad affaticarsi.

La lieta notizia è stata accolta con giubilo dalla popolazione soprattutto per il fatto che, ricorrendo domani l'inizio dell'anno iraniano, il preannuncio dell'evento costituisce «un dono di Capodanno per tutta la nazione».

Proprio ieri la sovrana ha parlato per la prima volta per radio al popolo iraniano. Con voce commossa, che tradiva una certa emozione, Farah Diba ha detto che uno dei suoi più vivi desideri è di vedere in giusto agli orfani e ai poveri.

Come vuole la tradizione, lo Scià e la regina avrebbero dovuto compiere oggi un pellegrinaggio di Capodanno al santuario di Meshed. Date le condizioni della sovrana, i medici le hanno sconsigliato il necessario viaggio in aereo.

Per la medesima ragione è da escludere che Farah Diba accompagni lo Scià nei suoi viaggi ufficiali in Austria e Belgio, previsti per il prossimo maggio.

Lo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, sposò in ventunesime Farah il 21 dicembre dello scorso anno.

p. n.

Un'allevatrice di cani sgozzata dal suo doberman

New York, lunedì mattina.

A Northvale, nel New Jersey, una donna di cinquant'anni, proprietaria di un allevamento di cani, è stata assalita ed uccisa da uno dei suoi «doberman». Il cadavere della signora Frances Tetreault, una vedova, è stato rinvenuto da un ragazzo di sedici anni, tale Aldo Iulo, il quale lavora presso il canile durante i «week-end» per arrotondare il proprio stipendio.

«Il corpo della donna — ha riferito il tenente John Henderson — era orribile e vederlo. L'animale si era accanito su di esso mordendolo e strappandogli brandelli di carne. La lotta fra il "doberman" e la povera[illegible] deve essere stata terribile. Il cane, chiamato "Pincher", era il preferito della Tetreault, la quale lo teneva in casa con sé.

«Dai rilevamenti compiuti, risulta che la bestia deve aver assalito la sua padrona in cucina[illegible] poi quando cerca un rifugio nel soggiorno. Dovunque abbiamo trovato macchie di sangue non[illegible] sedie e tavoli rovesciati. Al momento dell'assalto la donna indossava soltanto una vestaglia, ma quando siamo arrivati noi di quell'indumento non rimaneva quasi più nulla in quanto il cane l'aveva ridotto a pezzi.

«Molto probabilmente la lotta si è conclusa quando "Pincher" è riuscito ad assannare la poveretta alla gola. Il cadavere si è apparso dilaniato dai morsi. Il viso era del tutto irriconoscibile e ridotto a una poltiglia sanguinolenta».

Quando la polizia è giunta sul posto, ha trovato il «doberman» che si aggirava nel cortile mugolando paurosamente. Aveva il muso ed il pelo imbrattati di sangue; un poliziotto non ha esitato ad abbattirlo con un colpo di fucile.

La Tetreault era proprietaria del canile «Auf den Berg» nel quale erano ospitate una ventina di cani di razza scelti[illegible] «Pincher» i, il suo preferito, aveva vinto numerosi concorsi.

m. b.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible] da pag. 6)

VILLA acquisterebbe indipendente collina fortissima orizzontalmente con rustico, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

In 9000 camera Vanchiglietta; 9000 camere, cucinetta, Statuto. Tel. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autotrasporti industriali, Galassia, concorrenza preventivi. Telefonare 898-230, stazione-pietro. 8422

VIA Lanzoni (Santa Rita) pagnolo retro villetta laboratorio 11.000. Tel. 298-863

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LAGUEGLIA 5 marzo riapertura pensione ristorante «La Palma», sul mare giardino, spiaggia. Telef. 49-013.

COLLEGI ISTIT. SOCIALI L. 100 per parola

ASSISTENZA [illegible] impiego sicuro, stipendi cassaforti, consigliamo interpellare: pubblico Boldori, Nizza 46. A15423

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cumiana 32, impiego sicuro alla specializzato stenodattilografia, computometrista. Corsi diurni, serali. 146

LEZ. TRADUZ. - TRASP. L. 70 per parola

FERRONI compila ex [illegible] Impone sua Direzione, Dichiarazioni accertamenti, tribunali. Telefonare 539-036.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

RESIDENTE ufficiale esperto costruzione studio [illegible] servizi produzione completi impianti, disponibilissimo [illegible] diplomato. Scrivere: «Tecnicità Stampa 9038 — Torino».

TENTATRICENTRO, pratico tutta contabilità, paghe, coscienza ottima, disposto esaminare, offresi: cassiera, contabile, impiego desegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

GERONARI abilissimo [illegible] magliaria. Telefonare [illegible]

PIASTRELLE, MAPPE. L. 100 per parola

EDICARI elementi introdotti [illegible] commerciabili presso cuperità vendita prodotti alimentari largo consumo primario Casa nazionale. Referenze controllabili. Condizioni ottime. Tel. [illegible]

MEDIORALI Affini accettasi deposito Firenze. Disponga locali centralissimi. Personale specializzato. Eventuali condizioni. Scrivere «Gazzetta 1437 B, SIP, Genova. 22454

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABEMME [illegible] detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti precostituzionali. Indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20, tel. 682-110, 682-876.

AMBRETE [illegible] istituto trentennale [illegible] privato, premaritimoniali, accertamenti. Pellenzi, tel. 47-373, Corso Duca 49-47. 7166

ASIL detectives [illegible] indagini, sorveglianze. Mondial, Cernaia 5, t. 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, tel. [illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concessioni finanziamenti tempo relazioni. Organizzazione bancaria Comasio, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concessioni prestiti [illegible] su autovetture anche ipotecate, largata Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 24 mesi. Unici minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-540. 22263

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, foro e costaschilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permuta presso Commissaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. [illegible] 22343

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3 %, foro e costaschilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, manco centrale. Commissaria di vendita: [illegible] Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale ad manubrio, manco centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3 (angolo via S. Donato). Telef. 772-842.

VOLETE, comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Norton, Unione Servizitex 169. Telefonare 282-628. 20149

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARREDATEVI Cima fal Mobile, Bogino angolo Bellezi, camere massicce 75.000, tinelli 35.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3629

PRICCHIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Grimaldi, Firenze 27, telef. 273-339.

MACCHINETTE, migliori macchine cucire [illegible] 600, 103, IV, 1400, [illegible] Augusta, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTOMOLEGGIO Moderno: nuova 500 [illegible] 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-021. 7476

METANO Agip [illegible] 60 per cento. Sconto uno gratuito, impianti perfetti, garanzia, OPEL centrale riscaldamento. Via Asiticoli 71, tel. 280-300, 380-098.

METANO, gas liquidi, amori targhetti regolamentari. Laboratorio, Cremmitino 30, telefono [illegible] 20876

BRISOLLI Piccolo Dauphine produce vendo percorsi relativa Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

ROMEO ravvisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientissimo Dario Fico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914.

VENDO autocarri rimessi nuovo, 642 normali ribaltabili con licenza e diversi altri tipi. Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro d'Orcoi. Telef. 854-008.

VENDO Isetta come nuova. Tel. 688-832.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, foro e costaschilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permuta presso Commissaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. [illegible] 22343

LAMBRETTA produzione [illegible]: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3 %, foro e costaschilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, manco centrale. Commissaria di vendita: [illegible] Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale ad manubrio, manco centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3 (angolo via S. Donato). Telef. 772-842.

VOLETE, comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Norton, Unione Servizitex 169. Telefonare 282-628. 20149

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARREDATEVI Cima fal Mobile, Bogino angolo Bellezi, camere massicce 75.000, tinelli 35.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3629

PRICCHIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Grimaldi, Firenze 27, telef. 273-339.

MACCHINETTE, migliori macchine cucire [illegible] 600, 103, IV, 1400, [illegible] Augusta, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTOMOLEGGIO Moderno: nuova 500 [illegible] 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-021. 7476

METANO Agip [illegible] 60 per cento. Sconto uno gratuito, impianti perfetti, garanzia, OPEL centrale riscaldamento. Via Asiticoli 71, tel. 280-300, 380-098.

METANO, gas liquidi, amori targhetti regolamentari. Laboratorio, Cremmitino 30, telefono [illegible] 20876

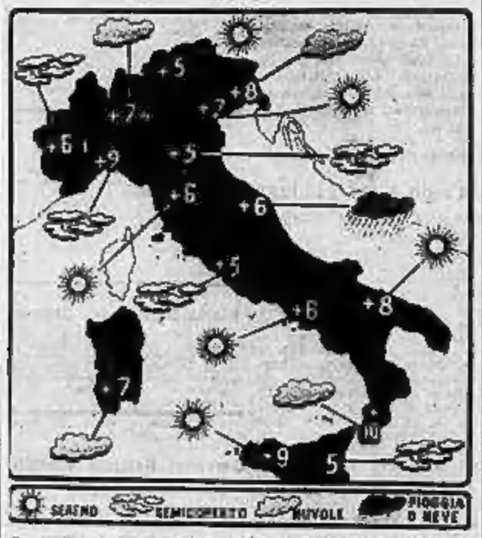
BRISOLLI Piccolo Dauphine produce vendo percorsi relativa Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

ROMEO ravvisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientissimo Dario Fico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914.

VENDO autocarri rimessi nuovo, 642 normali ribaltabili con licenza e diversi altri tipi. Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro d'Orcoi. Telef. 854-008.

VENDO Isetta come nuova. Tel. 688-832.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

"Sul mare, dopo Dio, capitan Maxu„ dicono i naviganti

Il "timone d'oro„ premia 65 anni di salvataggi a navi pericolanti

Nostro servizio particolare

Riva Trigoso, lunedì mattina.

Il «timone d'oro» e due «ancore d'oro» sono state consegnate a tre uomini di mare rivani — una alla memoria — da un comitato appositamente costituito. Il «timone d'oro» è stato assegnato a capitan «Maxu», al secolo Tumaso Zolezzi, ottantaquattrenne, il più vecchio comandante di rimorchiatori del mondo. A Riva, suo borgo natale, si dice: «Sul mare, dopo Dio, capitan Zolezzi».

Ha sessantacinque anni di imbarco effettivo riconosciutigli dal libretto di navigazione, ma capitan «Maxu» cominciò ad andare sul mare a soli cinque anni, quando suo padre Andrea, che portava alle orecchie gli anelli come i corsari di un tempo, lo condusse con sé in Algeria alla pesca delle aragoste. Da allora cominciò per «Maxu» il cabotaggio tra i porti sardi e siciliani a barattare vino e formaggio; poi conobbe la Grecia, la Siria, la Palestina, il Marocco, la Turchia, l'Egitto, la Spagna. Nel 1899 si imbarcò sul primo rimorchiatore del porto di Genova e da mozzo ben presto salì a nostromo e a comandante. Per 58 anni diede assistenza ai bastimenti a vela ed ai grandi piroscafi nella tempesta.

Capitan «Maxu» ricorda il salvataggio, nel 1918, a 35 miglia da Cefalonia, di due pontoni il cui cavo di rimorchio si spezzò. Riuscì a salvare gli uomini della nave scorta ed i pontoni solo con il rimorchiatore, in un mare spaventoso. Nel '22, da Riva a Genova, nella tempesta, rimorchiò il cacciatorpediniere «Scirocco», appena varato nei Cantieri del Tirreno.

Recuperò l'«Olanda», salvò la corazzata francese «Gambetta» nelle acque procellose di Santa Maria di Leuca. Rimorchiò a Marsiglia nel 1922 l'«Erminia». «Maxu» ricorda lucidamente tutto e gli uomini di mare lo ricordano: dal 1899 al 1953 tre generazioni di capitani hanno trovato in «Maxu» il salvatore.

Le «ancore d'oro» sono state assegnate: al nostromo Giovanni Battista Tasso, detto «Buduin», da Riva Trigoso, che conobbe anch'egli il mare a cinque anni (nato nel 1885, nel 1901 fu messo in un barile per la pesca delle aragoste sulla costa africana) ed alla memoria del capitano Antonio Lena, ultimo comandante del «Conte di Savoia». L'«ancora» è stata consegnata alla figlia. Il comandante Lena, con il comandante Tarabotto, del «Rex», fu uno dei migliori capitani della nostra marina mercantile.

Il comandante Zolezzi

Hanno preso parte alla manifestazione alti ufficiali del Dipartimento dell'Alto Tirreno, pres

ULTIME NOTIZIE

Le visite alla periferia romana

Il Papa a Primavalle fra centomila fedeli

La funzione nella chiesa di S. Maria della Salute, costruita con denaro raccolto in America Ricevuti pellegrinaggi da Novara e da Solero

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Quanto inclemente e piovoso una settimana fa per la visita di Giovanni XXIII al Tiburtino, tanto splendido e temperato è stato il tempo ieri pomeriggio a Primavalle. Si è calcolato che centomila abitanti facessero ala al Papa, allorché questi è giunto nel popolare rione, poco prima delle 17, per recarsi alla nuova chiesa di S. Maria della Salute. Il tempio è stato costruito con il denaro raccolto negli Stati Uniti dal Superiore generale del ter'Ordine Francescano, padre Boccalia, egli stesso italo-americano. Per questo alla cerimonia ha preso parte anche l'ambasciatore Zellerbach.

Giovanni XXIII al termine ha pronunciato quello che lui stesso ha definito «una più o meno santa conversazione». Ha rilevato la bellezza della nuova chiesa, spiegando: «Si dice che solo gli antichi facevano delle belle chiese. Invece anche i moderni le fanno, un po' a modo loro, ma belle» ed ha aggiunto varie considerazioni spirituali, esortando tutti ad essere fedeli ai comandamenti di Dio.

Il Papa ha lasciato la Chiesa e la borgata alle 17,50, dopo avere impartito la benedizione alla folla dalla breve scalea esterna, prima di salire sulla sua automobile che questa volta era la *Chrysler*, che fu già anch'essa di Pio XII, ma che è apparsa per la prima volta adattata alle esigenze del sempre più frequenti incontri di Giovanni XXIII con la folla. La tettoia, prima chiusa, è stata infatti trasformata in decapotabile. L'adattamento ha permesso a Giovanni XXIII di percorrere in piedi sulla autovettura il lungo viale dinanzi a S. Maria della Salute e la via dalla borgata, salutando con lo sventolare il cappello rosso e con amichevoli gesti dalle mani la centomila persone assiepatesi.

Al mattino Giovanni XXIII aveva concesso in San Pietro una grande udienza generale, cui avevano partecipato migliaia di persone: tra gli altri pellegrinaggi della diocesi di Novara e di Solero presso Alessandria, i presidenti della g.i.a.c. riuniti a convegno in Roma, quattrocento minatori francesi e polacchi, dirigenti e maestranze del Lloyd Triestino con il presidente amm. Ferrante Capponi ed il vescovo di Trieste mons. Santini.

f. p.

La risposta del Papa agli auguri di Gronchi

Roma, lunedì mattina.

Al telegramma augurale inviatogli dal Presidente della Repubblica, il pontefice Giovanni XXIII ha così risposto:

«Al messaggio che Vostra Eccellenza ci ha cortesemente indirizzato nel giorno onomastico associando il popolo italiano nell'amabile pensiero e nei voti augurali rispondiamo con animo grato e con fervido auspicio di cristiana prosperità per la nobile e diletta nazione cui invochiamo copiosi celesti favori ed inviamo di cuore la propiziatrice benedizione apostolica - *Giovanni XXIII P.P.*».

Un ex-prigioniero inglese

Ritrova la memoria e ricorda un tesoro nascosto a Verona

Verona, lunedì mattina.

Le dichiarazioni di un ex-prigioniero inglese che avrebbe ricuperato la memoria perduta durante l'ultima guerra, hanno provocato in un paese della provincia di Verona una specie di «caccia al tesoro». L'ex-prigioniero, Arthur Bennet da Long Eaton presso Nottingham, colpito da una forma di choc mentre fuggiva da un campo tedesco di prigionia in Italia, in seguito a un banale incidente accadutogli qualche tempo fa è tornato a ricordarsi del suo passato.

Fra l'altro egli ha detto di rammentare di aver trascorso coi suoi con i partigiani italiani i quali avrebbero nascosto in una casa di Vigasio, in provincia di Verona, nella cavità di una porta, dollari americani, valuta italiana e tedesca e documenti contenenti tra l'altro cinquecento nominativi che potrebbero risolvere il mistero di persone di cui non si è più saputo nulla.

Il Bennet ha dichiarato di avere scritto in proposito una lettera al governo italiano.

L'arrivo a Ciampino di Laurian Rugambwa, vescovo di Rutabemil. Il neo-cardinale, il primo di colore, sorride mentre il segretario della Legazione inglese presso la Santa Sede, Brian Modermot, gli bacia la mano (Telefoto)

Stavano passeggiando lungo la Via Appia nuova

Nonna, figlia e nipote investite da un'auto a Roma

La prima è morta, le altre due sono rimaste gravemente ferite - Altre sciagure mortali in Val d'Aosta e nel Vercellese

Roma, lunedì mattina.

Un morto e due feriti gravi si sono avuti in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri al km. 20,500 della Via Appia Nuova. Le vittime sono Maria De Santis, di 67 anni, la figlia Teresa Savelli di 25 e la nipote Giuseppina Pascucci di 5. Le tre donne camminavano lungo la Via Appia, quando sono state investite da un'auto proveniente da Albano e diretta a Roma. Prontamente soccorse e trasportate all'ospedale di San Giovanni, la De Santis vi è decaduta poco dopo, mentre la Savelli e la bambina sono state ricoverate in osservazione.

PAVIA — Un pullman di linea diretto verso Broni si è scontrato ieri mattina con un autotreno in prossimità del ponte «della Becca» sul Po. L'incidente ha causato una decina tra feriti e contusi fra i passeggeri del pullman il quale è uscito di strada. Quattro feriti sono stati trasportati al Policlinico di Pavia con una autolettiga della Croce Verde: si tratta di Irma Bestini, di 53 anni, Silvana Faravelli, di 24, Emilio Calderoni, di 43 e Dante Refetto, di 55.

AOSTA — Un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di sabato sulla strada che collega i comuni di Jovençan e di Gressan che in un primo tempo sembrava non avere avuto gravi conseguenze, si è invece risolto tragicamente. Un'auto guidata da Erminio Illarey di 18 anni, con a bordo anche Attilio Gauthier di 24 e Pia Orlarey di 19, percorreva la strada ad andatura sostenuta. Giunto nell'abitato di Gressan, il pilota si trovava davanti una macchina ferma sul lato destro della strada. Per evitarla si spostava a sinistra scontrandosi con un'altra auto condotta da Albino Boldrini di 38 anni, che aveva al fianco il padre Renato di 85 anni. I feriti venivano trasportati all'ospedale di Aosta. Renato Boldrini, che era stato giudicato guaribile in 20 giorni, è morto durante la notte per le gravi lesioni riportate; Pia Orlarey guarirà in 30 giorni, Attilio Gauthier e Albino Boldrini in otto, mentre il pilota dell'auto investitrice, Erminio Olarey, è rimasto illeso.

VERCELLI — E' deceduto ieri mattina all'ospedale Ideale Nosan, di 45 anni, operaio e donatore di sangue, in seguito a frattura della base cranica riportata in un incidente stradale. La sera prima il Nosan stava percorrendo in motoleggera la provinciale Trino-Vercelli quando, nei pressi di Tricerro, è andato a sbattere contro un parascarro; sbalzato in picchiato il capo sull'asfalto.

VOGHERA — Cinque persone sono state investite ieri mattina da un'auto a Brossana Bottarone, sulla strada del Giovi. L'auto guidata dall'impiegata genovese Anna Betti di 40 anni, stava transitando in direzione di Pavia quando una donna, Lina Orefice di 44 anni, attraversava improvvisamente la strada. Inutile è stata la frenata della Betti. La macchina ha investito la Orefino, ha sbandato sulla sinistra e, prima di uscire di strada e precipitare nella scarpata, è piombata in mezzo a un gruppo di persone, ferendone quattro: Gianfranco Bergonzi di 41 anno, suo figlio Luigi di 4, il salariato comunale Luigi Vecchi di 42 e l'operaio Cesare Gibelli di 35. Le lesioni più gravi sono state riportate dalla Orefino e dal Vecchi, i quali sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera con gravi fratture; gli altri tre infortunati hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. La Betti è rimasta incolume.

ASTI — A nove giorni di distanza dall'incidente automobilistico di cui era rimasto vittima è deceduto il geometra Vittorio Capello, di 34 anni. Nei pressi di Nizza Monferrato il Capello era andato a scontrarsi con la sua auto con un camion fermo. Trasportato all'ospedale aveva subito diverse trasfusioni di sangue e una operazione chirurgica. Il suo stato era notevolmente migliorato in questi ultimi giorni; senonchè sabato sera un'embolia lo ha portato a morte. La sua scomparsa ha causato viva impressione ed Asti dove il padre del giovane, che ha lasciato moglie e un figlio, è uno dei più noti commercianti della città.

ACQUI — Alla periferia di Acqui, un'auto guidata da Guido Pesce, di 21 anno, ha investito il commerciante Albino Cottella, di 65 anni, che in bicicletta attraversava la strada. Trasportato all'ospedale da un'ambulanza della Croce Rossa, il Cottella è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al cranio e fratture costali.

Sempre ad Acqui, in corso Bagni, una motoleggera e uno scooter si sono scontrati. I due guidatori, Francesco Traversa, di 23 anni, e Mario Dangelone, di 16 anni sono stati ricoverati all'ospedale. Un altro incidente è avvenuto in pressi di Rocca, lungo la strada Acqui-Ovada-Genova. Il motociclista Pietro Giachero, di 25 anni, è andato a sbattere contro un autocarro riportando gravi ferite; è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Acqui.

Venticinquenne, prima di sette fratelli, era "assistente sociale,,

Una maestrina biellese in gita s'uccide mentre scia sopra Oropa

La vittima, Marisa Avidano, era figlia di un noto negoziante di tessuti - La tremenda sciagura a trenta metri dalla stazione della seggiovia per il lago del Mucrone: scendendo in piena velocità la giovane è uscita di pista precipitando nel sottostante canalone - Il decesso durante il trasporto a valle

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Al Monte Camino, nella conca di Oropa, la neve gelata ha provocato ieri mattina la caduta in un canalone di una giovane sciatrice biellese che è morta poco dopo in seguito alle lesioni riportate.

La vittima del mortale incidente, avvenuto alle 11 circa alla presenza di numerose persone che non hanno potuto far nulla per soccorrerla, è l'assistente sociale Marisa Avidano di 25 anni, domiciliata in via Italia n. 28, figlia di un negoziante di tessuti assai conosciuto in città. Era la prima di sette fratelli e da qualche tempo prestava la sua opera presso il Centro psicologico infantile di Biella.

Ieri mattina la maestrina era salita al Monte Camino con la signorina Silvana Paoli, pure abitante in città, compagna di tante gite. Appassionata della montagna, era una provetta sciatrice, come l'amica, e del resto il Monte Camino (località turistica a circa 1500 metri di altezza, collegata con il lago del Mucrone da una seggiovia) offre agli sciatori un vasto «plateau» che non presenta particolari pericoli. Qui le due amiche si erano unite a un'altra compagnia, di cui facevano parte Giuseppina Basini e Giuseppe Airone. Poco prima delle 11, come si è detto Marisa Avidano, Calzati gli sci, iniziava una discesa. A una trentina di metri dalla stazione terminale della seggiovia, secondo quanto hanno dichiarato i testimoni, avrebbe dovuto svoltare: invece cadde ed uscì dalla pista scivolando a testa avanti sulla crosta di neve, verso il precipizio. Molto probabilmente gli sci si erano incrociati impedendone i movimenti. Ebbe appena il tempo di gridare «aiuto» e precipitò nel sottostante canalone, irto di rocce, con un volo di oltre cento metri. Le Paoli e la Basini tentarono di correre in suo aiuto ma era più troppo tardi.

Fra i primi a raggiungere il luogo in cui giaceva il corpo della giovane, sono stati l'Airone e il dott. Sergio Petrocini, il quale si rendeva subito conto della gravità delle lesioni riportate dalla sciatrice. Una squadra del Centro alpino, guidata da Nito Staic, iniziava subito il trasporto della giovane verso il lago del Mucrone nella speranza di poter ancora fare qualcosa in suo aiuto. Ma la sfortunata ragazza spirava durante il tragitto.

Il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, dott. Calvelli, già nelle prime ore del pomeriggio autorizzava il trasferimento della salma, che è stata composta nella sua abitazione.

La madre di Marisa Avidano, che al momento della sciagura era a Torino presso un altro figlio, ospite di un collegio, ha appreso la feralo notizia ieri sera al suo rientro in città.

Pietro Minoli

L'assistente sociale Marisa Avidano, di 25 anni

All'Alpe di Mera, in Valsesia

Sperduta nella nebbia una sciatrice milanese

Varallo Sesia, lunedì mattina.

Si è conclusa alle 23,30 di ieri la terribile avventura di una signora tedesca, Anni Marconi, di 32 anni, abitante a Milano in via Standhal 65, sposata con un figlio.

Con un'amica si era recata in pullman a sciare all'Alpe di Mera. Alle 15,30, causa la nebbia, anzichè proseguire nella pista normale che porta all'albergo, scendeva per il versante detto della Boccarola, e soltanto dopo la segnalazione dell'amica, Irma Loruseo, abitante a Milano in via Procopio 5, i maestri di sci dell'Alpe di Mera — Chiara di Alagna, Confortola di Mera, Petrucci e Biel dell'Abetone, Tapini guardiacaccia di Mera — sono partiti alla sua ricerca, rintracciandola verso le 23,30.

La signora, causa la neve alta quasi tre metri, dopo aver perso gli sci non riusciva a trovare l'orientamento. E' stata poi condotta in albergo, non è in preda, a «choc» emozionale.

Una domestica di Albenga

Ha gettato il neonato nel mare in burrasca

Albenga, lunedì mattina.

I carabinieri di Albenga hanno tratto ieri in arresto la ventenne Luciana Isniglio, residente in Albenga, denunciandola per infanticidio per causa d'onore. Questo il risultato delle indagini iniziate quattro giorni or sono in seguito all'avvistamento nella zona di mare prospiciente la passeggiata Cristoforo Colombo, del corpicino di un neonato in balia delle onde. Il mare battiva furiosamente la spiaggia e non fu possibile trarre a riva il cadaverino tuttora preda dell'acqua. Le indagini presero l'avvio e sabato ventiva fermata la Isniglio la quale finiva per dichiarare ai carabinieri di essere stata colta dalle doglie la notte del 15 marzo mentre si trovava casualmente sulla spiaggia. Nella impossibilità di rincasare avrebbe dato alla luce il bimbo che la violenza delle onde le avrebbe subito strappato.

I carabinieri, incredoli su questa versione, proseguono le indagini per scoprire eventuali complici. La Isniglio, che lavora come domestica a mezzo servizio presso alcune famiglie a pensioni della città, è stata incarcerata.

I fortunati del "Toto,, vincono oltre 12 milioni

Un solo "tredici,, in Piemonte

Roma, lunedì mattina.

Quale notevole quota questa settimana al Totocalcio: i «tredici» sono 12 in tutta la penisola e ciascuno di essi frutterà la bella somma di 12 milioni e 733 mila lire. I «tredici» sono variamente distribuiti nelle varie zone: vengono in testa Bologna e Roma con due vincitori, quindi Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Pescara, Salerno e Torino con uno per ciascuna. Vi sono poi 477 «dodici» di cui 43 nella zona di Torino, a ciascuno dei quali spetta la cifra di 320 mila lire.

Il monte premi ha segnato un notevole progresso, passando da L. 289.720.718 a L. 305 milioni 586.962 con una differenza in più di quasi 15 milioni.

Milano, lunedì mattina.

Un solo «tredici» questa settimana al Totocalcio nella zona di Milano. La fortunata colonnina è stata compilata a Chignolo Po, in provincia di Pavia, ma il vincitore è ancora sconosciuto. Sul retro della schedina, che è contrassegnata dalla matrice 68 QE 97118, è stato infatti soltanto scritto «Società M.V.C. Lambrinia, Chignolo Po, Pavia». La giocata è stata fatta nel bar del signor Luciano Pizzoni, in via Garibaldi 17.

Insieme a quest'unico «tredici», nella zona di Milano sono stati azzeccati cinquantacinque «dodici».

Genova, lunedì mattina.

In Liguria un «tredici» da 12.733.000 lire. La schedina, da cento lire, è contraddistinta con la dicitura «Bergamo»; è stata giocata al Banco lotto di via Filippo Turati gestito dal signor Vito Iaia.

In Liguria, inoltre, si sono registrati ventisei «dodici».

Dopo quattro mesi e 13 rinvii

Ebe Roiseco affronta la trentesima udienza

Un perito grafico assiste la "signora mezzemiliardo,, dopo la rinuncia al mandato del difensore avv. Funaro

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il processo contro Ebe Roiseco, imputata di nove truffe per complessivi 522 milioni di lire e di due reati di falso, riprende stamane alla I Sezione del Tribunale penale. Secondo il programma formulato nell'ultima udienza, quella del 27 febbraio scorso, il Tribunale oggi dovrebbe ascoltare il computato prof. Francesco Spinedi, di Roma, dopo di che dovrebbe avere inizio la fase conclusiva del processo, quella della discussione. Appare tuttavia improbabile che il prof. Spinedi, stamane, venga nell'aula della I Sezione: venerdì scorso da Roma si è appreso che egli è ancora ammalato, anche se non gravemente, ma impossibilitato a muoversi.

Il dibattito a carico della signora Roiseco giunge con oggi alla trentasima udienza. Iniziato esattamente quattro mesi fa (il 18 novembre 1959), il processo ha subito 13 rinvii ed ha tenuto quattro udienze fuori Genova (due a Milano per l'interrogatorio dell'avvocato Anchise Bernardi e due a Roma per l'escussione del Guardasigilli on. Guido Gonella e del colonnello Michele Kobilinsky). In totale su 122 giorni trascorsi dall'inizio ai sono avute 29 udienze: quella odierna, come s'è detto, è la trentesima. Com'è noto, oltre alla signora Ebe Roiseco sono imputate come lei a piede libero altre due persone, cioè il marito comm. Stefano Roiseco, e il prof. Francesco Spinedi, accusati di concorso in una delle truffe compiute dalla principale imputata.

All'ultima udienza del processo Ebe Roiseco, elegantissima come sempre, è tornata in aula per subire un memoriale che indirizzò a suo tempo (Natale '59) all'on. Guido Gonella. L'offerta del memoriale venne respinta dal Tribunale e con qual rigetto si ebbe il 13° rinvio, ad oggi. Subito dopo si ebbe una notizia sensazionale: l'avv. Giorgio Funaro aveva declinato il mandato di difensore della Roiseco; questa ha scelto a suo nuovo patrono l'avv. Alfredo Biondi, di Genova. La rinuncia dell'avvocato Funaro è da mettersi in relazione col memoriale presentato dalla signora Roiseco e respinto dal Tribunale.

c. m.

Ritrovati sul Gran Sasso i rottami dell'aereo USA caduto mercoledì

La località raggiunta da un gruppo di militari americani paracadutati da un elicottero: le salme dei sei aviatori giacevano attorno ai relitti, fra la neve

Dal nostro corrispondente

L'Aquila, lunedì mattina.

I resti di un aereo americano «Averton 21» tipo C. 47 — scomparso mercoledì scorso durante il volo di trasferimento da Ariano di Udine a Gioia del Colle — sono stati ritrovati nella zona del Gran Sasso d'Italia. Tutti gli uomini che erano a bordo dell'aereo, sei militari, sono deceduti. I relitti sono stati avvistati dall'alto ieri mattina e precisamente sono stati individuati dall'ufficiale osservatore imbarcato su un quadrimotore delle forze armate Usa per la esplorazione aerea della regione montuosa Majella - Gran Sasso, dove appunto si ritenava che l'«Averton» fosse precipitato.

Nel pomeriggio i rottami sono stati raggiunti da sette paracadutisti lanciatisi da un elicottero nelle vicinanze del Monte Cornillo, a sei chilometri sud-est di Amatrice, a cavallo tra il confine provinciale dell'Aquila e Rieti.

Immediata notizia trasmessa via radio precisavano che gli uomini lanciatisi con il paracadute avevano toccato il suolo in mezzo a due metri di neve e che dopo una faticosa marcia avevano raggiunto i resti dell'aereo. I sei corpi dei componenti l'equipaggio erano sparpagliati tutt'intorno. Il velivolo è semisepolto dalla neve e i cadaveri orrendamente sfigurati e coperti di neve ghiacciata.

Il freddo intenso — quasi 15 gradi sotto zero — costringeva i paracadutisti ad accendere immediatamente un gran fuoco mentre si cercava di comporre le salme di cui non si conoscono ancora i nomi. La notizia veniva immediatamente diffusa a Grottaglie e a Vigna di Valle e in tutti quei centri che avevano fatto levare in volo aerei alla ricerca del reattore scomparso per farli rientrare. Ora spetta alle squadre di soccorso di poter raggiungere la zona e compiere il doloroso compito della rimozione delle salme e del loro trasporto a valle.

Della colonna dei soccorritori fanno parte specialisti di Rieti, dell'Aquila, di Amatrice e di Campotosto, ove è stato fissato il quartier generale dell'opera di soccorso, agenti di pubblica sicurezza di Rieti e dell'Aquila, vigili del fuoco di Teramo, sciatori della zona e molti volontari. Anche due sacerdoti si sono uniti ai soccorritori. Le colonne che sono partite da Campotosto al comando dei capitan Mattarelli, comandante la compagnia carabinieri dell'Aquila, hanno incontrato notevoli difficoltà a causa della nebbia e della neve e si sono dovute fermare in località Monte Laghetta a quota 1020 ritornando a Campotosto da dove riprendono stamane le ricerche. La zona ove l'aereo militare è caduto ha degli scoscendimenti che solo a piedi è possibile superare. Si calcola degli stessi di quelle che vanno da 900 fino a 1300 metri.

m. s.

I due viaggiatori feriti

Un aereo da turismo si schianta in un canalone

Treviso, lunedì mattina.

Un aereo biposto da turismo «Stimson L. 5» dell'Aeroclub di Treviso si è schiantato ieri in un canalone cieco del Cansiglio, che il pilota, il 27enne Giorgio Trevisani, di Treviso, aveva imboccato, nella speranza di poter trovare al termine di esso uno sbocco nell'altra vallata. Il Trevisani ha riportato la frattura del setto nasale e altre lievi escoriazioni, mentre il suo compagno di volo, il veneziano Emilio Fornezza, di 21 anno, è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura del polso destro, della gamba sinistra, del bacino e una grave contusione al capo.

Ordinato sacerdote un medico a Prato

La cerimonia è stata officiata dal vescovo mons. Fiordelli

Prato, lunedì mattina.

Un medico pratese di trentasette anni, Mario Bonacchi, che aveva da alcuni anni iniziato brillantemente la propria professione, è stato consacrato sacerdote dal vescovo di Prato monsignor Pietro Fiordelli. La cerimonia si è svolta nella cattedrale e vi ha assistito una folla di persone, ex colleghi del neo sacerdote, quasi tutte le personalità cittadine, la madre e la sorella Giuseppina anch'essa medico nell'ospedale civile di Prato.

Mario Bonacchi si tratterrà a Prato ancora qualche giorno poi andrà a Roma nella Pontificia Università Lateranense, ove a giugno conseguirà la laurea in teologia. Dopo tornerà a Prato: probabilmente riceverà un incarico in Curia, ma non è escluso che gli venga affidata una parrocchia.

Nel 1943 Mario Bonacchi aveva vent'anni e fu richiamato alle armi. Poco dopo fu deportato in Germania e trascorse quattordici mesi in un campo di concentramento. Fu qui che la sua vocazione, già manifestatasi da alcuni anni, si rinsaldò maggiormente e determinò la linea futura della sua vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

Sciagura presso Bari

L'anidride carbonica distrugge una famiglia

Muore una vedova e un bimbo Due altri figlioletti in fin di vita

Bari, lunedì mattina.

Due persone sono morte e due sono moribonde per inalazioni di anidride carbonica ad Adelfia, in una casupola di via Umberto I 5. Una intera famiglia è stata praticamente distrutta: sono morti infatti Consiglia Partipilo vedova Stea di quarant'anni ed il figlio Luigi di nove, mentre sono in fin di vita ed il nostro Policlinico gli altri due figli della vedova, Baldassare e Maria Stea, di dodici e quindici anni.

Tutti, sabato sera, erano andati a dormire dopo aver acceso al centro della camera da letto un grande braciere. Ieri mattina un cognato della vedova, Nicola Stea di quarantanove anni, è andato a bussare alla porta perchè doveva portare con sè i bambini alla Messa, ma dall'interno nessuno ha risposto. Infine, aiutato da alcuni vicini, ha sfondato la porta ed ha trovato i suoi congiunti distesi sul pavimento, dove erano caduti negli spasimi dai loro letti. Celeste Partipilo era già morta, Luigi rantolava. Un medico subito accorso sul posto faceva trasportare d'urgenza i tre ragazzi al Policlinico di Bari, ma Luigi giungeva al pronto soccorso già cadavere. La prognosi è riservatissima per Baldassare e Maria Stea.

Tre mesi fa era morto, per cause naturali, il marito di Celeste Partipilo e padre dei bambini, Vito Stea di quarantacinque anni.

Bracconieri a giudizio

Stragi di selvaggina abbagliata con i fari

Canelli, lunedì mattina.

Si svolge quest'oggi dinanzi al pretore della nostra città il processo a carico di cinque bracconieri sorpresi nella notte tra il 16 e il 17 novembre scorso a caccia nella zona di ripopolamento di Loazzolo. I cinque — Carlo Gonella, di 22 anni, Luigi Brangero, di 37 anni, Giovanni Bona, di 28 anni, Stefano Brangero, di 41 anno, e Giorgio Gonella, di 37 anni, tutti da Santo Stefano Belbo — erano sorpattati dal guardacaccia Oliveri quali responsabili delle stragi di selvaggina nella bandita, compiuta con potenti fari elettrici con i quali abbagliavano la selvaggina, abbattendola quindi agevolmente. Carabinieri e guardacaccia predisponevano un appostamento sorprendendo i cinque bracconieri che venivano denunciati all'autorità giudiziaria.

Dopo una rapina nelle Langhe

Un'auto di ladri in fuga precipita da una scarpata

Cortemilia, lunedì mattina.

Alcuni ladri, dopo aver svaligiato i polli di diversi agricoltori sulle colline di Castelletto Uzzone, sono stati in una scarpata con la macchina che serviva loro per la fuga. I carabinieri di Cortemilia infatti, ai quali i furti erano stati denunciati, durante le indagini hanno rinvenuto la refurtiva in fondo a una scarpata insieme con pezzi di carrozzeria e frantumi di cristalli d'auto. Questo particolare fa ritenere che i malviventi, durante la fuga, siano finiti nella scarpata e che poi siano riusciti a riportare in strada la macchina e ad allontanarsi abbandonando la refurtiva. Indagini sono in corso e sembra siano ben avviate.

Improvvisamente ha lasciato la sua accogliente vita lavorosa tutta dedicata alla famiglia, ed al lavoro, l'amata genitrice di

Adelina Ruffatti n. Treviale

In un immenso dolore che trova conforto solo nella Fede, la piangono il marito **Umberto**, la figlia **Carla** che perde nell'adorata Mamma la sua guida più luminosa, la mamma, le sorelle **Rosina** Treviali e **Luigina** Lazzatti con le rispettive famiglie. I congiunti D'Alcobello e Ruffatti, zii, nipoti, parenti tutti e la affezionata Rosa ed Imperiale. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 9 da via Cesare Battisti 5. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 marzo 1960.

Il Personale della Ditta Ruffatti prende mesta parte al dolore del titolare per la scomparsa della signora

Adelina Ruffatti n. Treviale

— Torino, 19 marzo 1960.

Si uniscono al dolore di Carla per la perdita della mamma

Adelina Ruffatti

gli amici:
Marcella Adorni
Francesco e Luciana Cravioglio
Rita e Piero Corradi
Nini e Giovanna Ferraro

— Torino, 21 marzo 1960.

Le famiglie Bonetto e Morandi piangono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Adelina Ruffatti

— Torino, 22 marzo 1960.

La Ditta Valli & C., Firenze unitamente ai loro agenti Giuseppe e Piero Mario partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Ruffatti per l'immatura perdita della cara signora

Adelina Ruffatti

— Torino, 21 marzo 1960.

Partecipano con fraterna amicizia al dolore di Carlina e del papà, per la perdita della mamma

Adele Ruffatti

gli amici:
Piero e Fernanda Argentero
T. B. Grey
Lidia Guali
Lucia Garda
Mario e Sara Orsi
Manda e Maria Mazzinghi
Tito e Maria Pagnuzzi
Franco ed Enrica Bonora

— Torino, 21 marzo 1960.

Partecipano al dolore dell'amico Umberto e famiglia per la grave perdita della moglie

Adelina Ruffatti n. Treviale

gli amici:
Bernardino Bonavia
Bruno Bonadeo, Giuliana colla moglie
Pietro Brunetto
Castellotti
Adriana De Rao
Tiziano e Giovanna Degiorgi e famiglia
Anna e Alfredo Degiorgi
Gina Gavi
Carlo Gatti
Giuliana Nosa
Luigi Sillustani
Carlo Cotogno
Concetta Margherita Vasca

— Torino, 21 marzo 1960.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 21 marzo 1960.

La Società Esercizi Industriali Riuniti, già Cia Casa e Succursali partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 21 marzo 1960.

Il notaio Silvio Mandelli prende viva parte al dolore dei familiari e dei collaboratori per il decesso del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 22 marzo 1960.

Cagliero Riviera e famiglia partecipano alla morte del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 21 marzo 1960.

L'Ordine dei Cottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Cesare Accusani di Retorto e Pertanova

— Torino, 21 marzo 1960.

La Presidenza e il Consiglio d'amministrazione della S.p.a. «Torino Esposizioni» partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. BARONE

Cesare Accusani di Retorto

Amministratore della Società

— Torino, 22 marzo 1960.

Alle ore 5 del 20 marzo, confortata dalla Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata buona nonna

NOBIL DONNA

Adele Fabrocini Manassero

La piangono i figli: ing. sul. Guglielmo con la moglie Maria Celeste Rivetta, dott. Alessandro con la moglie Adriana Vanzia e il figlio Vittorio, i congiunti Fabrocini e Lodi, i cugini Monte e Pozzo, parenti e conoscenti. Un particolare ringraziamento alla signora Tina e alla buona Anna. Per espresso volontà della defunta si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 9 da via Ormea 85 per la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Indi la cara salma sarà trasportata a Sovra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 20 marzo 1960.

Luciana Franco e Graziella sono affettuosamente vicine alla zia Guglielma.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è della benedizione particolare del Santo Padre è mancato il

DOTT. PROF. RAG.

Angelo Giavina

lasciando nel più profondo dolore la moglie Anna Maria Mazzola, i figli Gerolamo col marito Carla Novigilio della Venaria e figli Cesare e Roberto, Ferruccio col marito Lea Barbiè e figli Marina col marito Gianfranco Carmagnola e Mirella, Maurizia col marito Marcello Pittara, Francesco con la moglie Nicole Bouvier ed Ida in Vega e figli Piercarla, Rosanna e Pierluigi, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da via Lamarmora 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 marzo 1960.

La famiglia Gatti si associa al grave lutto.

Ted dolore annunciano il decesso di

Edgardo Mare

il fratello con la moglie Maddalena Garzena e figlia Eugenia, gli zii Cesia e Alberto Ardizzone.

— Torino, 21 marzo 1960.

Ringraziamento

Giuseppe Fournier

Le piangono: la moglie Maria Cagnotto; i figli Cristina col marito Mario Barbero e figli Cristiano col bimbetto Pierpaolo, Giuliana colla moglie Luciana Ravera e figlio Laura e Giovanni, Paola col marito Marco Meneghin, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali domani 22 corrente, alle 14,30, dall'ospedale Maria Vittoria proseguendo per Susa.

— Torino, 20 marzo 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Fournier, la famiglia Prola, Bonetto e Pesce.

Partecipano al dolore di Giuliano per la perdita del padre

Giuseppe Fournier

I cugini De Andreis, la famiglia Balbiani, Bertello, Ferrero, Franco, Viglino, Solero, Parisi, fratelli Pecorio, Lesmi.

— Torino, 20 marzo 1960.

I dipendenti dell'Ambrosio e Le Fournier e precedono viva parte al dolore del titolare per la perdita del padre

Giuseppe Fournier

— Torino, 20 marzo 1960.

Partecipano al dolore di Paolo e Mario per la dipartita del caro

Papà

gli amici:
Franco e Edda Arca
Gina ed Ettore Andrea
Dario Rapello
Renato e Pia Taverna.

— Torino, 20 marzo 1960.

Profondo e vivo parte al dolore dell'ing. Glauco Pianzola per la scomparsa della diletta mamma signora

Maria Bruno ved. Pianzola

gli amici:
Sergio Cannarozzo
Renato Castagnoli
Franco Capello
Edoardo Castagnoli
Angelo Costa
Arrigo Gallitallo
Domenico Pettori
Mario Pistilli
Giovanni Pozzino
Carlo Catacchini
Carlo Enrico Gallenberti
Mario Gandolfo
Bernardo Grisi
Paolo Irrera
Luigi Lavagni
Renato Levi
Piero Maffei Piana
Domenico Marcelli
Giuseppe Mercalli
Alberto Mondino
Giovanni Musso
Andrea Negro
Giacomo Ogliani
Domenico Ongaia
Mario Peracchio
Remo Paganini
Ernesto Pozzi
Ottello Prati
Andrea Pucheri
Marcello Quirico
Cosimo Ragusa
Carlo Rodolico
Mario Rovetti
Guido Ser Marino
Augusto Saverio
G. Battista Sassarini
Renzo Varetto
Aldo Vaudetti
Mario Zagnoli.

— Torino, 21 marzo 1960.

Dopo una vita spesa per il bene dei suoi cari, confortato dalle fede in Dio, si è serenamente spenta

Euphrasie Rosse

Agenteur
di anni 69

Affranti la annunciano il genero Andrea Ferrero, la nuora Vittorina Pinat ved. Rosse, i nipoti gemm. Giovanni con la moglie Ettie Calliasi e pronipoti Franco, Vittorio, Maria Teresa con il marito dott. Emilio Cavallero e piccola Gianna; la sorella Agnese, Anna e Teresa con le loro famiglie; congiunti, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 15 partendo da via Cuneo 9 (Madonna di Campagna).

— Torino, 22 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Calisa ved. Crosso

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Teresa Bosco, il nipote Pierpaolo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 da via del Ridotto 12. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 marzo 1960.

La Parrucchiera si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Battista Vercelli

impareggiabile dipendente per tanti anni.

— Torino, 20 marzo 1960.

Il rag. Dalla Pozza si associa al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Giustetto in Demo

di anni 67

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli Pierangelo con consorte Delia Gastaldo, Giovanni con consorte Anna Quirico e piccoli Paolo, Sandro e Miriam che tanto amarono; i fratelli, le sorelle, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali da Villafranca oggi 21 marzo alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Villafranca, 21 marzo 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Alberto

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92° Numero 58

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3650.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 21 - Martedì 22 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-138 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 736-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e date prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 400) per parola (partecipaz. L. 800, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi sub-inserz. - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. limodì (spediz. aerea per i Paesi contraen. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 40; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 85 (N.F. 0,85); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30. *Libia pia. 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,90; *Spagna pias. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,15; *U.S.A. cents 25

Improvvisa udienza del Capo dello Stato al Presidente del Consiglio

Segni alle 12,30 s'è recato al Quirinale

Le laboriose trattative

L'incontro alla «Camilluccia» fra i rappresentanti della d.c., dei socialdemocratici e dei repubblicani, dapprima fissato per le 9,30 di stamane e poi per le 12, è stato rinviato al pomeriggio

Roma, lunedì sera.

La riunione dei tre partiti alla Camilluccia per la definizione del programma del nuovo governo è stata dapprima improvvisamente spostata dalle 9,30 a mezzogiorno: un telegramma di Segni aveva pregato i sette parlamentari di incontrarsi verso le 12, ed infatti verso quell'ora sono cominciati ad affluire alla Camilluccia i vari esponenti politici. Ma essi, giunti all'istituto di studi politici «Alcide De Gasperi», erano invitati a pazientare ancora perché l'on. Segni era stato invitato al Quirinale per le ore 12,30. Sul tenore di questo colloquio non si sa ancora nulla di preciso.

L'incontro delle delegazioni dei tre partiti è stato definitivamente rinviato al pomeriggio, ma a un'ora ancora non precisata. Naturalmente questi rinvii hanno provocato una serie di voci incontrollabili, fra le quali addirittura una secondo la quale Segni rinuncerebbe all'incarico di formare il nuovo governo.

E' invece impressione generale che la riunione alla Camilluccia venga tenuta subito dopo il colloquio al Quirinale. Gli otto uomini politici — Segni, Moro, Piccioni e Gui per la d.c., Saragat e Lami Starnuti per il p.s.d.i., e Reale e Macrelli per il p.r.i. — a meno di fatti nuovi e per ora imprevedibili, sono disposti a trovare un accordo sul programma di centro-sinistra, accordo che dovrebbe essere raggiunto anche su quei punti più scottanti che finora — come ad esempio il problema della scuola — apparivano di difficile soluzione. Ad ottimismo era improntata la nota di stamane sul Popolo. «Dopo l'esame preliminare, compiuto venerdì, delle rispettive posizioni circa i punti programmatici di maggior impegno, — scriveva infatti il giornale d.c. — l'incontro porterà oggi a una più approfondita disamina dei vari argomenti in discussione allo scopo di pervenire alla elaborazione di una comune linea programmatica che possa rappresentare la più valida piattaforma per l'azione del nuovo governo».

Una volta raggiunto l'accordo sul programma si riuniranno nelle rispettive sedi le tre direzioni della dc, del psdi e del pri per sancire l'intesa programmatica intervenuta. Non vi è dubbio che anche l'accordo dei direttivi sarà positivo. Ma mentre quello dei socialdemocratici avverrà piuttosto facilmente, dal momento che in questo partito anche la destra si è posta sulle posizioni della maggioranza, non altrettanto si può dire dei repubblicani e dei democristiani.

Il partito repubblicano, si sa, è diviso in due tronconi che sono ormai decisamente agli antipodi, e Pacciardi ha potuto minacciare l'altro giorno di votare contro l'eventuale governo di centro-sinistra, appoggiato dai socialisti. Ma per ora si tratta soltanto di minaccia che forse l'esponente repubblicano non porterà a compimento. Tuttavia il suo proposito è insidioso: qualora effettivamente venisse a mancare il voto dell'on. Pacciardi, non si avrebbe più la maggioranza per il governo di centro-sinistra che ora si basa sui voti dei tre partiti che lo compongono e dei tre indipendenti di sinistra, Caveri, Bonfantini e Ferrarotti. In tal modo, infatti, i voti dei socialisti — che la segreteria della d. c. ha definito «non condizionanti» — finirebbero per avere tutt'altro valore. Darebbero, inoltre, alla destra d. c. un'arma di più per condurre la vivace opposizione politica che essa sta effettivamente conducendo.

Nella direzione della d.c., la cui riunione si terrà forse domani o al massimo mercoledì, i rappresentanti della destra andreottiana e quelli di «centrismo popolare», che fa capo all'on. Scelba, si opporranno vivacemente non tanto all'accordo programmatico, quanto alla formula di governo, che a loro avviso costituisce una vera e propria apertura a sinistra. E da questa parte non si lascerà niente di intentato per cercare di ostacolare l'attuazione di un tal governo. Evangelisti e Lucifredi, che sono i due rappresentanti democristiani di cui si è detto innanzi, chiederanno senz'altro la convocazione del Consiglio nazionale della d.c. perché l'accordo, che a loro avviso sarebbe in contrasto con i deliberati del congresso di Firenze, sanzioni l'apertura verso Nenni.

Un'altra battaglia si svolgerà nei due gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, chiamati a discutere sulla formula del governo di centro-sinistra. Come si ricorderà, sia Pionioni che Gui non fecero discutere la formula del nuovo governo nelle riunioni dei due direttivi, ripromettendosi di rinviare questa discussione alle assemblee dei gruppi parlamentari. Tuttavia, pure essendovi una forte minoranza della dc che non ha ancora compreso lo sforzo di sforzo per portare, secondo l'insegnamento di De Gasperi, all'allargamento dell'area democratica verso sinistra, la maggioranza del gruppo accetterà l'impostazione della Segreteria per mettere alla prova di buona volontà» l'onorevole Nenni.

Naturalmente l'appuntamento che la democrazia cristiana dà al partito socialista, è molto impegnativo per il psi, e Nenni lo sa, tanto è vero che ieri, nel suo discorso di Lucera, ha cercato di fugare i dubbi che ancora permangono in una parte della democrazia cristiana sulla sincerità della sua azione politica. Forse è per questo che il giornale dc, quasi a contenuto l'impostazione data da piazza del Gesù, pone oggi al posto d'onore (e cioè nella prima colonna del giornale) quella parte del discorso anche da noi riferita nella precedente edizione, che impegna il psi a seguire la via democratica per la conquista del socialismo e che respinge «prospettive totalitarie e di dittatura».

E questo, come è evidente, riguarda anche il p.s.i. Ma è singolare che fra i molti discorsi che ieri sono stati pronunciati dai vari esponenti politici sulla crisi, il *Popolo* registri anche la posizione del p.l.i. espressa dal suo vice-segretario on. Furioli il quale, denunciando «i pericoli che comporta la formazione di un governo di centro-sinistra», ha detto che il partito liberale «è pronto ad offrire la sua collaborazione disinteressata e operante a maggioranze reali, costituita da forze sinceramente democratiche e su di un programma concordato in base ai punti enunciati dalla democrazia cristiana».

Pallacchia

Giuliana d'Olanda intende abdicare

In una corrispondenza da Amsterdam, il [illegible] "Sunday Express" scrive che «la regina Giuliana ha dichiarato a persone a lei vicine che desidererebbe abdicare a favore della figlia più anziana, la principessa Beatrice. Ma la regina non rinuncerà al trono fino a che sua madre, l'ex-regina Guglielmina che ha 79 anni, resterà in vita e fino a quando la principessa Beatrice non avrà terminato i suoi due anni di studi universitari. Nella foto, Giuliana, che ha accanto la figlia Beatrice, si intrattiene ad Amsterdam coi presidente peruviano Prado e la sua consorte (Telef.)

Secondo il giornale londinese "Daily Mail,,

Pericolosi i raggi invisibili dei radar

Essi avrebbero gli stessi effetti nefasti delle sostanze radioattive, con gravi conseguenze anche di carattere ereditario - Due americani vittime di impressionanti incidenti - Una speciale commissione proporrebbe al governo britannico l'adozione di misure di sicurezza

Londra, lunedì sera.

Una nuova e misteriosa minaccia per il genere umano sarebbe rappresentata, a quanto afferma questa mattina il londinese Daily Mail, *dai radar e dai centri trasmittenti di grande potenza, in particolare quelli utilizzati dalla Nato. Il giornale, che dedica all'argomento un articolo in prima pagina, afferma che gli scienziati avrebbero constatato che i «raggi invisibili» dei radar possono avere gli stessi nefasti effetti ereditari propri delle sostanze radioattive.*

Un rapporto verrebbe consegnato al governo britannico verso la fine del mese da una speciale commissione incaricata di esaminare la questione, in modo da poter adottare misure di sicurezza atte a proteggere il personale dalle stazioni radar e dai centri trasmittenti.

Il Daily Mail *precisa che gli specialisti si sono accorti del pericolo in seguito a due incidenti avvenuti a due americani, uno dei quali sarebbe stato ucciso dalle onde di un radar analogo a quello che verrà costruito prossimamente nello Yorkshire, a Flyingdale Moor. Dell'altro incidente è stato protagonista una specialista della marina americana, il dott. Walter Johnson, il quale, mentre stava controllando il radar dell'incrociatore Galveston, avvertiva un bruciore al fianco e si accorgeva con stupore che le onde radar avevano acceso la sua lampadina che teneva in tasca. Il* Daily Mail *afferma che, in seguito a quest'ultimo episodio, i tecnici americani e inglesi saranno obbligati a portare nell'uniforma una piccola lampada al neon che segnalerà, illuminandosi, la zona di pericolo.*

La minaccia più grave sarebbe però quella che sovrasta la prole delle «vittime» del radar. Il quotidiano britannico crede di poter affermare che, secondo ricerche effettuate negli Stati Uniti, le onde radar hanno conseguenze di natura uguale a quelle delle sostanze radioattive, provocando trasformazioni nella fisiologia cellulare, anomalie di differente natura di carattere ereditario, ed emorragie interne negli animali.

Per quanto riguarda le onde radiofoniche propriamente dette il Daily Mail *afferma che se ne ignorano gli effetti ereditari, ma che si sa che esse sono nocive alla vista.*

L'aereo tedesco precipitato sull'Argentera

Battellini con naufraghi sulle coste della Corsica?

Una torpediniera francese da Ajaccio sta dirigendosi a tutta forza nella zona di mare dov'è avvenuto l'avvistamento - La tormenta ostacola la marcia degli alpini verso il relitto del "Noratlas,,

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA, lunedì sera.

Una nuova segnalazione ha indirizzato stamane le ricerche del «Soccorso aereo», mobilitate per il mistero del «Noratlas» germanico, verso il mare della Corsica.

Un apparecchio che era passato non lontano da Ajaccio ha segnalato alle autorità francesi di aver scorto in mare o dei battellini o dei naufraghi o dei relitti. L'avvistamento è estremamente impreciso ma non si può escludere del tutto che i sei scomparsi dell'aereo tedesco siano effettivamente in mare.

Infatti, anche se il grosso battello pneumatico è stato trovato fra i rottami sui monti del Cuneese, ogni aviatore disponeva di un «cuscino gonfiabile», qualcosa di mezzo fra un salvagente ed un battellino individuale. E, se i sei si sono gettati col paracadute, non si può escludere che l'abbiano fatto sul mare mentre il bimotore proseguiva, col pilota automatico innestato, il suo volo verso l'Argentera.

A Cuneo intanto si segue la nuova fase delle operazioni di ricupero per mezzo della potente stazione radiomobile che gli uomini giunti da Linate, al comando del capitano Ferrari, hanno installato nel cortile della caserma di San Rocco, base degli alleotteri. Si è saputo che una torpediniera è partita a tutta forza da Ajaccio verso il luogo dell'avvistamento e che anche un aereo del «Soccorso aereo internazionale» sta volando verso quella zona di mare.

Dal gruppo radiomobile si sta anche cercando di mantenere i contatti con le pattuglie degli sciatori in marcia verso il relitto (gli elicotteri non possono levarsi in volo per il maltempo). Si è stabilita un ponte-radio con varie unità dislocate lungo il percorso: la ricognizione è molto difficile ma qualcosa si è potuto sentire. Le pattuglie comunicano che non si può andare avanti: la tormenta infuria, la visibilità è ridotta a meno di 10 metri. Finora, dopo 12 ore, non sono giunti al luogo dei rottami e si teme che debbano rinunciare all'impresa, almeno fino a quando non cesserà di nevicare.

Silvano Rho

L'aereo caduto sul G. Sasso

Paracadutisti U.s.a. vegliano le sei salme

L'Aquila, lunedì sera.

I rottami dell'aereo americano «Averton 21. C. 47» avvistati ieri, sono stati localizzati sul versante sud-est del monte Gorzano, a quota 2.400, a una distanza di circa cinque chilometri in linea d'aria da Amatrice di Rieti. Alcuni paracadutisti statunitensi, lanciatisi sulla zona, hanno piantonato per tutta la notte i sei cadaveri in attesa della pattuglie partite alle 4 di stamane da Prata di Leonessa. Si presume che il loro arrivo nella località del rinvenimento possa essere avvenuto verso mezzogiorno. Elicotteri americani e di Vigna di Valle sono tuttora in servizio di perlustrazione sulla zona del Monte Gorzano. Uno di essi, a causa di mancanza di carburante, ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna nei pressi di Amatrice.

L'aereo precipitato era partito da Aviano (Udine) per raggiungere Gioia del Colle. I suoi collegamenti radio con le basi militari cessarono subito dopo il sorvolo di Pescara. Il velivolo, un bimotore ad elica, avrebbe dovuto seguire la rotta Aviano - Venezia - Pescara - Foggia - Gioia del Colle; invece dopo il passaggio su Pescara, segnalato intorno alle 10,35 del 18 marzo, l'aereo si spostava verso l'interno e da allora non trasmettava più alcuna segnalazione. Privo di radar è certamente incappato in un denso banco di nubi, molto frequenti sui monti della zona ed ha perduto quota: dai 7500 metri del sorvolo su Pescara si è evidentemente abbassato in misura tale da urtare contro il monte Gorzano che è alto 2455 metri. Non si conoscono le cause che hanno provocato la perdita di quota, causa che saranno accertate dalla commissione d'inchiesta. Si ritiene però che essa sia stata provocata da un guasto ai motori o agli strumenti che regolano la navigazione aerea per cui il pilota credendo di trovarsi su un aeroporto — aveva sorvolato Pescara pochi minuti prima — si sia abbassato notevolmente andando così a sbattere contro la montagna.

Si apprende che i due motori del C. 47 si sono staccati: uno è stato proiettato a considerevole distanza, l'altro invece è completamente schiacciato, come compresso, evidentemente per effetto dell'urto contro la montagna. Parte della carlinga è frantumata. E' atteso da un momento all'altro l'arrivo a Campotosto di alcuni alti ufficiali della Nato che dovrebbero aprire un'inchiesta per accertare la causa della sciagura.

Intanto carabinieri sciatori perlustrano tutta la zona per evitare che qualche sconsiderato possa impadronirsi di strumenti dall'aereo o di cose di pertinenza dell'equipaggio. Compito dei carabinieri è anche quello di frustrare un eventuale attacco di lupi affamati.

m. a.

Trovato cadavere nel suo lussuoso appartamento a Beverly Hills

Lo scrittore americano Chamales è morto asfissiato per un principio di incendio

Un mozzicone di sigaretta ha provocato il disastro - Il romanziere era autore di un paio di «best-sellers», uno dei quali aveva offerto la trama al film «Sacro e profano» con Gina Lollobrigida - Una vita tempestosa per le liti con la moglie - L'amicizia con Hemingway e Sinatra

Los Angeles, lunedì sera.

Il noto scrittore Thomas Chamales, di trentacinque anni, è morto ieri a causa di un principio di incendio sviluppatosi nel suo lussuoso appartamento a Beverly Hills. Il sergente Anthony Peterson, del dipartimento di polizia di West Los Angeles, ha riferito che Chamales è morto per asfissia.

«Abbiamo trovato il cadavere nella camera da letto — ha aggiunto Peterson — mentre l'incendio aveva cominciato a svilupparsi nel salotto in conseguenza di un mozzicone di sigaretta caduto tra i cuscini del divano. Il fumo aveva riempito tutto l'alloggio, ma allorchè Chamales si rese conto di quanto stava accadendo era troppo tardi. Tentò di alzarsi, ma cadde a terra svenuto. I primi ad accorrere sul posto sono stati i pompieri, chiamati dai vicini dal defunto. La scoperta del cadavere ha provocato automaticamente il nostro intervento».

Chamales aveva scritto fra l'altro «Never so few» e «Go naked in the world», due «best seller» del mercato librario americano. Entrambi sono stati portati sullo schermo e protagonisti della riduzione cinematografica del secondo, presentato in Italia con il titolo *Sacro e profano*, sono stati Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.

Lo scrittore scomparso era una figura molto discussa nel campo letterario e aveva avuto una vita piuttosto agitata. Nel febbraio 1957 si era sposato con la cantante Helen O'Connell, di trentotto anni, ma il loro matrimonio era stato contrassegnato da continui litigi e riconciliazioni. L'anno scorso alla coppia era nata una figlia, Julia, ma nemmeno ciò era riuscito a portare un po' di pace fra i due coniugi. Più volte la O'Connell aveva fatto arrestare il marito, da lei accusato di maltrattamenti e di aver tentato di colpirla con un pugnale. In una di tali occasioni la donna, in un parossismo di rabbia, aveva esclamato: «Quell'idiota! Vorrei vederlo bruciar vivo».

Tale frase, che oggi acquista un significato particolarmente sinistro, è stata ricordata ieri da qualcuno che l'aveva sentita profferire dalla bionda cantante. Il sergente Peterson tuttavia è stato categorico nel escludere che l'incendio è stato del tutto accidentale.

Oltre a Julie, la O'Connell ha altre tre figlie, dell'età dai dieci ai quattordici anni, avute dal suo precedente matrimonio con Clifford Smith «junior», membro di una ricchissima famiglia del Massachusetts dal quale aveva divorziato nel 1951. Il quattordici marzo dell'anno scorso la cantante aveva reso noto di disporsi assicurata i servigi di una guardia del corpo e di aver presentato al tribunale di Santa Monica una richiesta di separazione legale dal marito.

In quell'occasione essa aveva detto: «I ventidue mesi di vita coniugale con Tom sono stati più che altro un inferno. Già nello scorso novembre avevo iniziato le pratiche per la separazione legale, ma avevo poi sospeso ogni cosa commossa dalle parole di pentimento di mio marito. Adesso però sono decisa ad andare sino in fondo. Questo perché sabato scorso Tom è giunto sino a minacciare me e le mie sorelline figlie con un coltello. Il giorno precedente avevo dovuto far intervenire due volte la polizia. La prima al mattino, perché mi aveva picchiata a sangue, e la seconda nel pomeriggio in quanto aveva usato nei miei confronti un linguaggio dei più volgari. Ho tanta paura di mio marito che mi sono decisa ad assumere una guardia del corpo che rimarrà giorno e notte nella casa dove mi sono rifugiata con le mie creature».

Recentemente Chamales era tornato da un viaggio compiuto in compagnia dello scrittore Ernest Hemingway. Era anche amico di un altro famoso romanziere, James Jones, autore del libro *Di qui all'eternità*, e dell'attore Frank Sinatra, protagonista maschile della versione cinematografica di «Never so few». Sinatra è stato uno dei primi ad essere avvisato di quanto avvenuto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO												
	19	21			18	21			18	21		
Redd. 5%	75 60	75 60	Prestiti 5%	105 50	105 50	MINERALI-ESTRATTIVI						
Ricost. 5%	75 50	75 50	Ricost. 5%	109 50	109 70	Fiat Ital.	—	236150				
Ricost. 5%	71 90	71 90	» 5%	109 50	109 50	M. Amiata	—	7500				
Ricost. 5%	103	103	» 5%	110 50	110 50	Montecatini	1955	1935				
Ricost. 5%	102	102	» 5%	112 40	112 80							
Ricost. 5%	96 50	96 50	» 5%	107 75	107 70							
Ricost. 5%	95	95	Ricost. 5%	107	106 —	METALMECCANICI						
Ricost. 5%	101 —	101 —	» 5%	107 —	107 —							
Ricost. 5%	100 90	100 90	Ricost. 5%	106	106 —	Fiat	605 —	600 —				
Ricost. 5%	84 75	84 75	» 5%	109 25	109 25	Ipi	482 50	481 —				
Ricost. 5%	84 75	84 75	» 5%	106 —	106 —	Riv. Ind.	1163	1008				
Ricost. 5%	99	99	» 5%	106 50	106 50	Riv. Ind.	—	1495				
Ricost. 5%	99 75	99 75	» 5%	107	107 —	Riv. Ind.	1760	—				
Ricost. 5%	99 50	99 50	» 5%	107	107 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	99	99	Cart. Comm. 5%	108 —	108 —	Riv. Ind.	21 90	22 80				
Ricost. 5%	96 75	96 75	Ricost. 5%	113 —	113 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	98	98	Cart. Comm. 5%	105 50	105 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	98	98	Ricost. 5%	107 —	107 —	Riv. Ind.	870 —	873 —				
Ricost. 5%	98	98	Cart. Comm. 5%	108 50	108 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 —	102 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Cart. Comm. 5%	106 —	106 —	Riv. Ind.	2914	2928				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	107 50	107 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Cart. Comm. 5%	108 25	108 25	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 90	102 90	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Cart. Comm. 5%	103 —	103 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 50	103 45	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Cart. Comm. 5%	103 —	103 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 35	102 35	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Cart. Comm. 5%	127 80	128 80	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 60	103 60	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 50	102 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 —	103 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 50	102 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 50	102 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 85	102 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 37	102 40	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 50	102 45	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 10	103 20	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 22	102 35	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 67	102 50	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	104 10	104 10	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	103 —	102 70	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	100 20	100 20	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	102 80	102 80	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	104 —	104 —	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	97 35	97 40	Riv. Ind.	—	—				
Ricost. 5%	100	100	Ricost. 5%	97 30	97 30

CRONACA CITTADINA

Tremila ragazzi partecipano alla festa degli alberi

L'amore per le piante è civismo

La cerimonia alla Pellerina - Duecento pini trapiantati sul posto - Premiata la bimba che ha svolto il miglior tema

Entusiasmo di bimbi nella gioiosa fatica di trapiantare i pini novelli.

Tremila ragazzi delle scuole elementari e medie hanno assistito stamattina al parco della Pellerina alla festa degli alberi, che si celebra a Torino come in tutta Italia. Alla suggestiva cerimonia erano intervenuti il Prefetto, il Sindaco, il Vescovo Ausiliare mons. Bottino, il Questore, il Provveditore agli Studi, il gen. Traisi, vice-comandante della Regione.

L'on. Emanuele Savio ha pronunciato il discorso ufficiale, sottolineando l'importanza della manifestazione e mettendo in evidenza la necessità di proseguire nei lavori di rimboschimento iniziati nelle aree depresse e nel miglioramento della silvicoltura.

«L'amore per la pianta — ha concluso l'on. Savio — è segno di educazione e di civismo e di bontà d'animo. Per questo mi-l'on la festa degli alberi raduna ogni anno attorno ai piccoli arbusti da collocare nel terreno i bimbi che sono la più sincera espressione della bontà».

Mons. Bottino ha quindi consegnato alla piccola Alberina Longo di 12 anni, abitante nella frazione Bardassano di Grugliasco, il premio del concorso indetto agli alberi. La bambina aveva svolto il tema: «Dove passai per andare a scuola». Per frequentare la V classe, Alberina Longo doveva compiere ogni mattina dodici chilometri a piedi. Al termine della cerimonia duecento pini erano stati trapiantati sul posto da ragazzi delle elementari e delle medie.

Spericolata operazione dei vigili del fuoco in via Rossini

Giù dal ponte con la fune salvano un gatto nella Dora

Miagolava disperatamente da due giorni - Lo avevano gettato in acqua per ucciderlo, ma era riuscito a trovar scampo sul basamento delle arcate - Dieci metri di scalata di un pompiere ginnasta

...I vigili del fuoco hanno salvato stamattina uno strano naufrago: un piccolo gatto bianco e nero caduto nelle acque della Dora e rimasto per due giorni aggrappato a uno scoglio, alla base di un pilastro del ponte Rossini. Da due giorni infatti gli abitanti delle case vicine udivano i vani disperati miagolii, ma li avevano interpretati male. Questa è, per i gatti, la stagione degli amori: e, come si sa, tutti i felini innamorati manifestano la pena dei loro sentimenti miagolando.

Nessuno aveva pensato che quel lungo lamento fosse una invocazione di soccorso e il povero micio bagnato, intirizzito e tremante (aveva la coda contorcinata (mancava nella corrente) era ormai al limite delle sue forze. Stamattina alle 7,30 un fornaio del quartiere passando sul ponte ha dato un'occhiata giù dal parapetto e ha visto su

Di lassù è piombato il gatto

un pilastro ma lo stretto gradino del basamento e una sporgenza di roccia che emergeva dall'acqua la costituiva base sicura. Ha cercato con una pertica di aiutarlo, poi, visto inutile il tentativo, ha telefonato ai vigili del fuoco.

Dopo pochi minuti arrivava sul posto il carro attrezzi. Ma era impossibile raggiungere il gatto inoltrandosi nel fiume: la corrente è troppo impetuosa. Perciò due militi, Ezio Ravai ed Ennio Tognelli, fissavano una corda alla spalletta e, con una manovra acrobatica, si calavano mediante di un cesto alla base del pilastro. Il gatto non ha opposto resistenza. Lo hanno portato alla caserma di corso Regina, lo hanno avvolto in una coperta e rifocillato con latte tiepido.

E' ancor tutto tremante, ma si va riprendendo. Quasi certamente era stato gettato nel fiume da qualcuno che voleva disfarsene, ed è un miracolo che non sia annegato. Si può presumere che il proprietario lo abbia scagliato molto più a monte, e che quindi il gatto abbia percorso a nuoto un lungo tratto. Fortunatamente sotto il ponte la corrente forma dei mulinelli, rallentando il suo impeto, e l'animale ha potuto aggrapparsi con le unghie alle sporgenze dei pilastri.

I salvatori fanno festa al micetto recuperato

Triste epilogo in Tribunale di una relazione finita tragicamente

Una donna ed il figlio accusati di aver fatto morire una ragazza

La diciottenne era figlia unica di un ferroviere - Il perito legale ha stabilito che il decesso è stato causato dalle "manovre„ subite dalla sventurata per evitare di essere madre

Pierluigi Serralunga

Un grave processo è in corso alla terza sezione del Tribunale. Davanti a questo sono comparsi stamane, in stato di arresto, il farmaco Pier Luigi Serralunga, di 23 anni, e sua madre Emma Carena vedova Serralunga, esercente una penalteria con negozio di commestibili a Quargnento, in provincia di Alessandria. Sono accusati di concorso in pratiche illecite ai danni della diciottenne Rosa Maria Ciarli, deceduta il 23 dicembre scorso alla Clinica chirurgica dell'Università.

La ragazza era incinta; aveva abitato sino all'autunno in via Cesana 76, poi era andata ad Alessandria dove il padre, ferroviere, era stato trasferito. Essendo figlia unica, dopo le scuole commerciali era rimasta a casa ad aiutare la madre. Nei giorni di festa soleva recarsi a Quargnento a visitare i nonni. Durante uno dei soggiorni in quel paese conobbe il Serralunga, un giovanotto simpatico, disinvolto, brillante. L'amicizia, incominciata con un invito al ballo, si fece sempre più affettuosa. Non si parlava ancora di fidanzamento ufficiale, forse perché la ragazza si sentiva immatura al matrimonio e non osava informare i genitori della relazione. Però il giovanotto, che sembrava animato da intenzioni serie, l'aveva già presentata a sua madre, Kati possedeva una «600», e insieme facevano lunghe gite.

Nel mese di novembre, una domenica, Pier Luigi andò a prenderla in auto ad Alessandria, com'erano intesi, e la trovò sconvolta. Piangendo, aggrappandosi a lui in una crisi di estremo sconforto, gli confidò di avere una terribile paura. Il giovane si provò a consolarla con le solite frasi: Ma no, vedrai... sei proprio sicura? Aspettiamo ancora qualche giorno. Attesero, ma il timore divenne convinzione. Non c'erano più dubbi. E con il passare del tempo l'ansia si mutò in angoscia. I due fidanzati non sapevano cosa fare. Rosa Maria non osava parlarne in casa.

La vittima: Rosa Ciarli

A dicembre Rosa Maria si recò a Quargnento, in casa del fidanzato dove trascorse la notte. Tornata ad Alessandria, la sera del 14 fu colta da dolori insopportabili.

Il suo apparve subito gravissimo. Rosa Maria fu trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Alessandria. La ragazza si sentì perduta e rivelò, prima ai familiari, e poi alla madre, che prima di recarsi dal Serralunga aveva ingerito cinque pastiglie di chinino, tentare durante la permanenza a Quargnento. Pier Luigi con la madre e forse con l'aiuto di una terza persona rimasta sconosciuta, l'avevano favorita in una «applicazione», allo scopo d'interrompere la maternità.

I medici di Alessandria dichiararono che le sue condizioni erano disperate e che già si profilava il blocco renale. Trasferita d'urgenza alla Clinica chirurgica dell'Università di Torino, i sanitari la sottoposero al rene artificiale, gli accertò che la ragazza era all'inizio della gravidanza. La morte sopravvenne circa ventiquattr'ore dopo il ricovero.

Il prof. Tovo, dell'Istituto di Medicina Legale, incaricato di ricercare le cause della tragica fine, stabilì che la ragazza era rimasta vittima delle manovre subite, dal tentativo di impedire il temuto evento. Pier Luigi Serralunga fu arrestato il 16 dicembre; il 24 gennaio anche sua madre seguì la stessa sorte. I due imputati respingono l'accusa.

Una perizia, affidata dalla difesa al prof. Formaggio, rileva che il deprecato «intervento» di cui sarebbero responsabili i Serralunga, avrebbe provocato una intossicazione, riuscita fatale, senza però agire come «mezzo illecito».

Stamane, all'udienza, il giovane Pier Luigi e la madre hanno respinto energicamente gli addebiti pur ammettendo che la ragazza era stata loro ospite dal pomeriggio del 7 dicembre alla mattina del giorno successivo. La signora Natalina Lanzavecchia-Ciarli, che si è costituita parte civile, con il patrocinio degli avvocati Noja e Salsa ha invece insistito nel confermare la confessione ricevuta dalla figlia Rosa Maria poche ore prima della fine.

I Serralunga sono difesi dagli avvocati Avonto e Ballatore. Presiede il dibattito il dottor Jannibelli; P. M. il dottor Tonielli, canc. il dott. Castelli. Il processo continua al pomeriggio.

Estraevano sabbia dal Po presso Moncalieri

Due draghe affondate da ignoti sabotatori

Il grave episodio preceduto da una serie di atti vandalici - I sospetti dei carabinieri - Ventidue famiglie senza lavoro per un paio di mesi

Le due draghe della Società «Esse», che traevano sabbia dal Po in regione Barbogna, a Moncalieri, sono state affondate da ignoti vandali. Una è completamente [illegible] e si [illegible] sotto il pelo dell'acqua che, in quel punto, è profonda dieci metri: dell'altra spuntano le sovrastrutture. I carabinieri — ai quali il grave ed insolito atto di sabotaggio è stato denunciato — ritengono di essere già sulle tracce dei colpevoli: non è improbabile che entro le giornata di oggi o domani riescano a raccogliere nei loro confronti prove sufficienti per incriminarli.

L'affondamento delle draghe è stato compiuto nella notte fra sabato e domenica. Nessuno è stato testimone. I primi ad accorgersene sono stati, ieri mattina alle 8, alcuni pescatori. Hanno subito provveduto ad avvertire l'amministratore della Società, dott. Mollo, il quale, dopo essersi recato sul posto, ha avvertito i carabinieri.

Dai sopralluoghi e dalle indagini è risultato che i sabotatori hanno operato molto probabilmente verso le 2-3 di notte e che hanno provocato l'affondamento delle macchine squarciando con un palanchino la fiancata dei cassoni galleggianti. L'arnese è stato trovato sull'imbarcadero, presso un natante della Società, anch'esso danneggiato.

Chi poteva aver interesse a fermare il lavoro della «Esse»? Questa la domanda che si sono posta i carabinieri nell'avviare le indagini. Si è pensato a Società concorrenti; ma l'ipotesi è stata scartata quasi subito, anche perché in questo periodo tutte le ditte estrattrici di sabbia hanno molte richieste essendo assai intensa l'attività edilizia in tutta la provincia.

Si è pure dubitato che autori del sabotaggio fossero pescatori di frodo infuriati perché gli scavi compiuti dalle draghe avevano fatto allontanare i pesci dalla zona. Maggior consistenza ha l'ipotesi che i vandali si siano vendicati per essere stati estromessi quando la «Esse» subentrò alla «Boccardo», rilevando la licenza di dragaggio dalla sabbia dal fiume.

Già la settimana scorsa il marchese Boccardo fu trovato buono; poi il cavo che teneva agganciato il natante ad una draga fu spezzato; un'altra volta si trovò garza nel tubo di alimentazione del motore.

Il ricupero delle draghe richiederà tempo: le macchine sono molto danneggiate: si ritiene che passeranno almeno due mesi prima che possano riprendere l'attività. In questo periodo 22 dipendenti della «Esse» rimarranno senza lavoro, parecchi cantieri edili saranno in difficoltà per il rifornimento della sabbia.

Alle primi luci del giorno, a due chilometri da Chivasso

Travolto e ucciso da un'auto che scompare dopo l'incidente

La vittima è un contadino di 70 anni che si recava in bicicletta a tagliare legna - Colpito alle spalle è ricaduto sul ciglio della strada fracassandosi la testa - Si cerca la macchina che reca i segni dell'investimento

La polizia stradale ed i carabinieri danno la caccia ad uno sconosciuto della strada che stamane, alle prime luci dell'alba, ha travolto ed ucciso un vecchio contadino, allontanandosi poi a tutta velocità sulla sua auto. Il grave episodio è accaduto alle 6, a poca distanza dall'abitato di Chivasso. La vittima è l'agricoltore Guido Santa, di 70 anni, domiciliato con una [illegible] in via San Rocco 22, nella frazione Castelrosso.

La cascina del Santa si trova al bivio da cui si dipartono le strade che portano a Cigliano ed a Casale. Questa mattina il contadino si è alzato alle 5. Qualche tempo fa aveva acquistato un piccolo bosco sulla collina ed intendeva dedicare la giornata di oggi al taglio di alcuni arbusti. Domani, con un piccolo trattore, sarebbe poi passato a caricare le fascine.

Verso le 6, mentre ancora il cielo era buio, il Santa ha salutato la sorella salendo sulla sua bicicletta. Uscito dal cortile del cascinale, ha voltato verso destra per raggiungere, passando da Chivasso, il ponte sul Po e salire verso la collina. L'incidente — che non ha avuto testimoni — è avvenuto quando il povero vecchio aveva compiuto pochi centinaia di metri.

Alle 6 e un quarto, alcuni spari che stavano andando a lavorare hanno trovato il contadino riverso su un ponticello che scavalca una roggia, con il cranio fracassato. Accanto a lui era la bicicletta, con la ruota posteriore contorta. Mentre qualcuno avvertiva la sorella dell'ucciso, altri telefonavano ai carabinieri ed alla polizia stradale. Poco dopo giungevano gli agenti, accompagnati dall'ufficiale sanitario e dal Pretore di Chivasso.

Il medico ha potuto stabilire che il Santa era morto sul colpo, urtando con violenza contro la spalletta del ponticello. L'incidente è stato poi ricostruito dai carabinieri che stanno svolgendo le indagini.

L'agricoltore proveniva verso Chivasso quando alle sue spalle è sopraggiunta a forte velocità un'automobile. La luce era scarsa e probabilmente l'autista non ha visto l'uomo che procedeva sul ciglio della strada. Lo sventurato, colpito in pieno, è finito contro il muretto di mattoni che fa da ringhiera al ponte.

L'investitore non ha nemmeno rallentato (sull'asfalto non si sono trovati i segni della frenata) ma, spaventato dall'accaduto, ha continuato la corsa senza preoccuparsi di soccorrere l'infortunato.

L'autorità sta ora cercando l'auto che ha causato la sciagura, sulla quale devono essere evidenti le tracce dell'urto. Si è anche sfiorata l'ipotesi che il Santa sia stato travolto dal rimorchio di un autocarro che lo stava superando. In questo caso, la responsabilità dell'autista risulterebbe minore: egli, infatti, non si sarebbe nemmeno accorto di avere investito il ciclista.

La cassetta rubata era nella casa vicina

Venerdì scorso i ladri erano entrati ed chiuso falsa nell'alloggio del manovale Stefano Gozzo, di 37 anni, in via Real Collegio 50, a Moncalieri. Evidentemente erano ben informati della abitudini della famiglia: il furto fu eseguito in una dei rari e brevi momenti in cui i Gozzo lasciano incustodito l'alloggio ed il bottino venne trovato a colpo sicuro dove aveva nascosto, cioè in una cassetta sotto il letto. Dentro c'erano 150 mila lire in contanti e tre libretti al portatore per un milione e 100 mila lire.

Dopo due soli giorni di indagini, compiute dal maresciallo dei carabinieri Angeleoni, la refurtiva è stata in gran parte recuperata: la cassetta era stata nascosta in una cantinata di via Real Collegio 56, a venti metri di distanza dalla stabile in cui era stata rubata. Conteneva ancora 50 mila lire in denaro liquido ed i tre libretti al portatore, che il proprietario non aveva nemmeno pensato a «bloccare» in banca e perciò avrebbero potuto essere agevolmente realizzati.

★ Una guardia notturna dell'agenzia «Argus», Donato Di Francesco, ha sorpreso stanotte, alle 3, due ladri che fuggivano dal bar di via delle Chiacciole 1, di proprietà del signor Ghiotti. Inseguiva uno dei fuggiaschi e lo raggiungeva quasi subito. Mentre la tenava a bada, il proprietario dell'esercizio, che era frattanto ora sceso in strada, telefonava alla Questura.

Il ladro veniva poco dopo affidato ad una pattuglia di agenti. Era identificato nel quarantacinquenne Salvatore Arcilla, nato a Catania e residente nella nostra città in via Torino 4 bis. Con lui non compare (ancora latitante) era entrato nel bar attraverso la finestra del retrobottega. I due non avevano fatto in tempo a portar via niente.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 31-37.

MIMELLIFICIO O.E.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, cinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approvati. Garantiti 5 (cinque).

Un ingegnere si abbatte cadavere colto da un infarto su un muretto

Era dirigente di una società elettro-telefonica milanese - Il collasso mentre assisteva ai lavori per la posa di cavi - Inutili i soccorsi

Un ingegnere, dirigente di una società che si interessa di costruzione e di manutenzione di impianti telefonici, è morto stamane fulminato da un improvviso collasso mentre stava dirigendo il lavoro di una squadra di operai. Essi stessi hanno visto l'ingegnere divenire improvvisamente pallido, accasciarsi sul marciapiede e quindi cadere al suolo privo di sensi.

La vittima del mortale malore è l'ingegner Claudio Tinivelli, di cinquantaseite anni, nato a Filadelfia ed abitante a Milano in via Ampère 3. Egli era dirigente della «società applicazioni elettrotelefoniche», ed era venuto a Torino per lavori di posa e manutenzione cavi da eseguire nella zona di corso Polonia e più precisamente nel tratto in cui sta sorgendo il nuovo parco, che ospiterà la Manifestazioni di Italia '61.

Era circa mezzogiorno quando l'ing. Tinivelli è stato visto scendere al suolo. Dapprima si pensava ad un lieve malore e gli stessi operai tentavano di rianimarlo. Poi, vedendo inutile ogni sforzo, correvano sulla «radiale» e fermavano un'auto che arrivava dalla direzione di Moncalieri. Il guidatore acconsentiva alla richiesta di trasportare l'ingegnere.

La macchina raggiungeva il pronto soccorso dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide. Ma i medici, non appena l'ing. Tinivelli veniva deposto sul letto della sala, comprendevano che non vi era più nulla da fare: la morte era sopravvenuta durante il tragitto. Una diagnosi esattamente scrupolosa è stata possibile, essendo l'ingegnere giunto cadavere: si ritiene quasi certo che sia stato fulminato da un infarto.

Il Sindaco parla del «'61» ai soci del Circolo Subalpino

Il Sindaco sarà ospite domani sera, alle 20,45, alla riunione del Circolo Subalpino. L'avv. Peyron illustrerà ai soci del Circolo il programma della manifestazioni che si svolgeranno a Torino l'anno prossimo, per celebrare il 1° centenario dell'Unità d'Italia.

A mezzogiorno in corso Polonia, nella zona della Mostra del '61

Il tredicista ha telefonato per ringraziare

Nessuna notizia ancora del fortunato torinese che ieri ha vinto oltre tredici milioni al Totocalcio realizzando un semplice tagliando da due colonne, con «tredici» e un «dodici». La schedina è stata acquistata già compilata, nel bar «Stampa» di via Barletta 2. Facevo parte d'un sistema da 16.000 lire, raccolgiate dal proprietario del locale, Armando Minini, e messo in vendita nella cosiddetta «busta della fortuna». Con lo stesso sistema sono stati realizzati ieri altri cinque «dodici»: cosicché la somma distribuita ai clienti del caffè ammonta complessivamente a quasi quindici milioni.

Il non-milionario al 6 fatto vivo ieri sera per telefono. Non ha svelato il suo nome: con voce contraffatta ha chiesto ai Minini a quanto ammontasse il premio. Saputo che si trattava di ben tredici milioni ha trenato la comunicazione, senza aggiungere che un emozionatissimo «grazie». Si narrata è comunque di conoscere la voce. «Non so ancora — ha detto — ma so che vorrà a prendere un aperitivo super manchesteriano».

TEATRO CARIGNANO
ULTIMI 3 GIORNI di replica IL TEATRO DI EDUARDO in Sabato, domenica e lunedì
Crescente grande successo.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30 Show musicale con 2 orchestre
I CAMPIONI e ZEROSEI

CLUB FARO DANZE
21 - SERATISSIMA h. 21 «AMICI DEL TEATRO»
HENGHEL GUALDI e il suo Complesso
L'orchestra del giorno Ospite LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via L. Dorio 9 - tel. 878-771
Ore 21-3 continua il successo di
BARIMAR E IL SUO SESTETTO

PALAZZO BANDO'
Music Hall - Ristorante - Danza
Piazza Carlina tel. 44-870
Continua con gran successo la
Attrazioni Internazionali
Apertura ore 20. Festivi: ore 16 tè danz. con ATTRAZIONI

cine teatro ALCIONE
OGGI
La coinvolgente, sensazionale e dinamica
MARCELLA RUFFINI
REGINA DEL CALYPSO
con
I MOLINOS
ed il complesso teatrale
GIORGIO MAZZA NELLY ZOY
nella rivista
Lasciateci il chiaro di luna!
con
STELLA WAISS
OVIDIO TAITO
DUO AMERIS
VICTOR GIRLS BALLET
Accompagna lo spettacolo il QUARTETTO musicale PRIMAVERA di MARIO MOLINO
SULLO SCHERMO:
La banda di Las Vegas
con MAMIE VAN DOREN
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

MAFFEI
Battuti tutti i precedenti primati di presenze e di risalto con
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
lo spettacolo più divertente che si possa immaginare
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
è il capolavoro comico di
MARIO FERRERO
e
GIANFABIO FOSCO
coadiuvato da
AURORA BANFI
e
CLARA GESSAGA
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
batte anche il primato di durata avendo raggiunto la
QUARTA SETTIMANA
ECCEZIONALMENTE
per tutta la settimana prenderà parte alla rivista la bellissima danzatrice francese
BLANCHE GALLAY
Vedette della Folies Bergère di Parigi
Direzione orchestre del M° A. Mela
Regia di Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

★ IMMINENTE A TORINO ★
20th CENTURY FOX presenta
I SETTE LADRI
CinemaScope

Riserve di pesca
trote e temoli a 40 chilometri da Torino cedonsi tratti torrente in esclusiva. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1146 - Torino

All'AMBROSIO
STREPITOSO SUCCESSO
"IL FILM PIU' AUDACE!„

OGGI - CRISTALLO - OGGI

OGGI - NAZIONALE - OGGI
CONTINUANO TRIONFALMENTE
LE REPLICHE DI
C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO
IL CAPOLAVORO COMICO DI
JERRY LEWIS

L'omaggio floreale

La camera da letto ed il salottino di Gilda Berkdan erano al piano rialzato, all'angolo destro della casa e guardavano sulla via. Una via chiara e pulita, molto bella a vedere nelle giornate di sole. La signorina Berkdan non poteva scostare bene le tendine prima che mancasse di vestirsi; così lei vide chi aveva messo la rosa sul davanzale della finestra. Era una rosa magnifica, carnosa, di un rosso cupo. Lei aprì e sfogliò il libro che parlava il linguaggio dei fiori e vi lesse che significava amore.

— Credo che qualcuno l'abbia lasciata cadere — disse la padrona di casa.

— Lo penso anch'io — sorrise la signorina Berkdan. Tuttavia prese la rosa, la portò in ufficio e la mise in un vasetto, accanto alla sua macchina da scrivere.

Il giorno seguente quando scostò la tendina vide un'altra rosa sul davanzale della finestra. Non era ammissibile che fosse un caso questa seconda volta. Gilda era sicura. Qualcuno l'aveva deposta lì perché sapeva chi vi abitava. Forse quel giovanotto dai capelli ricciuti, timido, che aveva conosciuto al Garden e col quale aveva ballato. Le parve possibile. Egli stava di casa lì vicino. A meno che non fosse quel bruno, alto, somigliante un po' a un attore, che prendeva la sotterranea con lei per recarsi a lavorare in città. Si scambiarono un sorriso, una volta o due, sui marciapiedi della stazione. Le veniva da pensare quasi anche perché lui all'occhiello spesso portava un fiore.

Gilda si appuntò la rosa al vestito, a sinistra, al disopra del petto.

— Qualcuno ha voglia di stuzzicarla — disse la padrona, sorridendo. Il pensiero della rosa era già lontano.

— Non torno a casa, a cena — disse in fretta, uscendo.

Lei non aveva mai perduto il treno. Ma per prenderlo questa volta doverte correre. E quando nell'ultimo scompartimento, pieno di gente, trovò il giovanotto bruno che doveva aver visto poco, gli parve anche lui senza fiato. Gilda non potè fingere di non vederlo: lei era premuta contro la porta, vicina a lui che sedeva. Egli la guardò con insistenza e le offrì il suo posto. Indubbiamente era colpito la cosa perché, a causa di una sbandata del treno, vi aveva quasi battuto contro col naso. Ma non sembrava che quel fatto per il giovanotto significasse qualcosa.

Così la rosa raggiunse la sua padrona nel ufficio accanto alla macchina da scrivere di Gilda.

— Mettiamo caso — domandò, come il capo del personale, durante una delle sue imprevviste visite all'ufficio contabilità. Gilda rimosse il vaso e lo nascose in un angolo dello spogliatoio. Quella sera lei consumò da sola una cenetta in un piccolo bar. Sulla strada per andare a casa decise un'occhiata ai giardini. I giardini erano fioriti; da alcuni traboccavano ceppi di rose.

Il mattino appresso trovò una rosa sul davanzale. E così fu nei giorni seguenti, regolarmente, per una settimana. Quell'omaggio floreale cominciò ad infastidirla. E lei pensò che volentieri si sarebbe confidata con qualcuno che s'intendesse di faccende sentimentali. E chi meglio di Anna Green, la segretaria del capo-ufficio, che era stata fidanzata molte volte e conosceva gli uomini perfettamente? Anna rimase visibilmente mossa.

— Mia cara — disse — tu non devi cercare di sciogliere il responsabile. E' un omaggio poetico... Devi cercare di rispondere in un altrettanto poetico...

— E come? — bisbigliò Gilda.

— Io ti consiglierei di mandargli... Potresti dirgli: «Mi troverò stasera al Winter Club con la mia rosa appuntata da... qualche parte» (che so io: tra i capelli od al disopra della scollatura, dal lato del cuore). Indirizza la busta: «A colui che mi manda la rosa». Egli la riterrà.

— Ma dove?... — domandò Gilda, dubbiosa.

— Da dove la lascerai: dal davanzale della finestra. Se lui non viene vuol dire che sono una stupida ingenuità.

Sebbene riluttante Gilda scrisse la busta sul davanzale, la tolse e la rimise tre volte prima di lasciarla definitivamente, fermata con un piccolo chiodo.

Appena svegliò al mattino salterò giù da letto ed occhieggiò dalla tendine. La busta, chiusa, era lì. Ma non c'era più la rosa. Guardò due volte per essere sicura, poi si vestì lentamente. Contravoglia aprì la finestra e ritirò la sua busta. Corse cinque minuti senza fiato per sciogliere il treno. Il treno s'era già mosso. Lei saltò sul predellino dell'ultima vettura e precipitosamente entrò nello scompartimento più vicino. Lo scompartimento di prima classe. I signori anziani, il magro ed uno grasso i soli viaggiatori che l'occupassero.

— Ha fatto tardi, stamane — osservò il signore magro al suo amico.

— Sciocca d'una domestica... — brontolò l'altro — Mi lascia dormire!... Ed ho dovuto saltare anche la colazione per non perdere il treno.

— In compenso ha una bella rosa!...

L'uomo grasso la guardò di sbieco senza interesse.

— Non mi piacciono i fiori all'occhiello — egli borbottò —. Non l'avrei messa se non avessi dovuto mettermi a correre... Mia moglie il mattino me ne mette uno ed io voglio urlare i suoi sentimenti. E siccome non mi piace buttare i fiori in terra, se che faccio di solito? La depongo sul davanzale di una finestra al piano rialzato di quella casa dalle persiane verdi che c'è proprio svoltato l'angolo di piazza Scipio...

Salvatore Gatto

Nuova affollata assemblea sotto il tendone del teatro-circo di Gassman

Si ingrossano le file degli attori in agitazione

Marcello Mastroianni, particolarmente attivo, ha raccolto altre adesioni - Un primo incontro coi dirigenti della Rai-tv per il problema delle registrazioni - L'accordo sembra probabile: in caso contrario verrebbe proclamato lo sciopero

Un aspetto della platea del teatro-circo di Gassman durante l'assemblea degli attori (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, lunedì sera.

Le adesioni alla Società attori italiani, che domenica erano poco meno di mille, salite nel corso della settimana a mille mercé l'iscrizione in massa dei comici residenti o temporaneamente al lavoro nei teatri milanesi, dagli elementi della compagnia di Renzo Ricci a quelli della formazione così detta dei «giovani», da quelli del Piccolo Teatro di complessi scritturati dalla Rivista milanese. Questa massa di adesioni è merito particolare di Marcello Mastroianni, il quale, insieme ad altri organizzatori della costituenda società, è il fatto ambasciatore di iniziativa, che ha propagandato presso i colleghi. Il popolare attore ha richiamato i colleghi ad una coscienza e coscienza di categoria di fronte ai vari problemi in atto, primo fra tutti il principio di un riconoscimento di compensi agli autori per ogni spettacolo registrato e ripreso da onda in onda radio e alla tv.

Mastroianni è ritornato portatore non soltanto delle nuove adesioni, ma di un ordine del giorno che è servito ieri mattina di base alla discussione nel corso di una nuova affollata assemblea che gli appartenenti alla Società attori hanno tenuto nel Teatro-circo di Gassman per aver relazione degli sviluppi assunti dalla trattativa con la Rai-tv sul noto problema delle registrazioni.

Nella settimana passata, diversi fatti sono accaduti: una presa di posizione della direzione Rai e un primo incontro fra i rappresentanti degli attori e i dirigenti dell'Ente. Quest'ultimo ha ribadito il suo punto di vista. I contratti che gli attori hanno firmato con la Rai-tv stabiliscono il cachet percepito per ogni prestazione «comprensivo» delle registrazioni, che l'Ente poteva utilizzare in seguito per un numero indeterminato di volte. La Rai-tv si è dichiarata però disposta a trattare per dei patti individuali finora intercorsi, aderendo in sostanza al principio del riconoscimento di un cachet per la prima prestazione e di un diritto fisso per le registrazioni messe in onda successivamente, pur senza precisare se tale supplitivo debba riguardare la riutilizzazione in blocco o ogni ripresa, come invece gli attori vorrebbero.

Nella riunione avvenuta fra i rappresentanti della Rai-tv e quelli della Società attori sono stati manifestati chiaramente i desiderata degli scritturati, condensati in dieci punti: un minimo di paga di 3 mila lire giornaliere per le prestazioni minori; un orario fisso di lavoro di 6 ore giornaliere da con un riposo intermedio, di 6 ore se continuative; diaria per le prestazioni fuori sede, estesa anche agli attori della tv; un minimo di garantito per le prestazioni singolazze» (comunali televisivi e trasmissioni a puntate); pagamento dei giorni di effettivo lavoro in caso di improvvisa malattia scritturato; riconoscimento di una maggiorazione per i giorni festivi; determinazione della durata minima dei giorni di prova: consegna del documento della scrittura d'ingaggio della prima prova e del copione in lettura. Infine, punto della controversia: compenso per ogni utilizzazione delle registrazioni e riconoscimento di una retribuzione maggiorata per il fatto stesso che la registrazione avviene, indipendentemente dal suo successivo impiego.

Queste le richieste degli attori, che all'assemblea sono state illustrate dal presidente Gino Cervi, dal consigliere sociale Arnoldo Foà e dal consulente legale della categoria avv. Cortina. Un nuovo incontro fra le parti, su tutti i punti in discussione, dovrà avvenire il 28 marzo per la prosecuzione della trattativa e la determinazione di un vero e proprio contratto radiotelevisivo di categoria. La data definitiva e ultima per la relazione all'assemblea è stata fissata al 3 aprile. Il caso di non raggiunto accordo è stato anche prospettato, preannunciando che tale eventualità porterebbe gli attori dallo stato presente di agitazione a quello di immediato sciopero.

Ieri mattina, però, anche l'atteggiamento di non assoluta intransigenza manifestato dalla Rai-tv, aleggiava nell'assemblea un'atmosfera piuttosto pacifica. Tanto Arnoldo Foà, il quale è fra gli organizzatori di acceso ed energico, ha dovuto richiamare i presenti, ammonendoli a tenersi pronti per ogni più drastica azione. E intanto i presenti stati ascoltati ad ascoltare anche nuove proposte contratti della Rai-tv apponendo calce d'ingaggio una riserva «per quanto riguarda gli sviluppi dell'azione in corso», la registrazioni e i compensi più

Quasi, in sostanza, i di maggior rilievo della riunione, sempre molto numerosa, all'inizio della quale ha preso la parola, a nome della Federazione internazionale attori (mila aderenti) il francese Pierre Chesnay ha portato il saluto e l'incoraggiamento del sodalizio di cui è presidente. E' stata inoltre lettura di lettera di Peppino De Filippo, il quale propone al primo numerose altre questioni: la revisione dei contratti di lavoro per la prosa, il cinema, la Radio-tv e sistemazione delle pensioni fiscali, dell'assistenza e della previdenza. Si vede gli attori, ora occupati soltanto ad ottenere maggiori compensi per le registrazioni radio-televisive, hanno problemi tappeto. Non tutti di soluzione né immediata né

Angelo Nizza

Il soccorso in 8 minuti

L'autostrada del sole» ha radio

Milano, lunedì sera.

Un nuovo «Servizio di pronto soccorso sanitario stradale» è stato istituito per iniziativa della Croce Rossa Italiana in collaborazione con l'Istituto italiano di medicina del traffico, sull'«Autostrada del Sole».

Il sistema di soccorso si vale di venti autoambulanze, dotate di radio rice-trasmittenti, e scaglionate lungo il percorso Milano-Bologna nelle piazzole di Milanese, Lodi, Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

Le macchine saranno benedette mercoledì prossimo dal cardinale Montini ed entreranno immediatamente in servizio. Esse sono state attrezzate per interventi d'urgenza sul posto stesso dell'eventuale incidente e su cinque vetture in permanenza un medico. Poichè sull'intero percorso di 190 km. Milano-Bologna, vi sarà un'autoambulanza ogni 10 km., il soccorso potrà essere portato nello spazio di 5-6 minuti al massimo.

I MEDICI HANNO CONSIGLIATO UN INTERVENTO CHIRURGICO

Il cantante Elvis Presley teme di perdere la voce

Negli ultimi giorni del suo servizio militare in Germania, il «re del rock and roll» è stato colpito da un violento raffreddore che ha provocato un'infezione alle corde vocali - Attore e non più cantante? - Ritornato in America, l'ex-caporale è già stato scritturato per due film

Nostro servizio particolare

New York, marzo.

Dal recente ritorno alla vita civile di Elvis Presley, dopo due anni di servizio militare, due persone soprattutto sono, più delle altre, felici, non pure per motivi diversi e contrari: Presley stesso e l'esattore delle imposte; senza calcolare — si intende — i venti milioni di adolescenti americani che attraversano con febbrile impazienza il giorno in cui il sergente Elvis Presley fosse finito impressione del ritorno a casa, Elvis ha già incominciato a preoccuparsi del suo avvenire. Intanto ha firmato due contratti per due film: uno con la "Fox" e l'altro con la "Paramount", ma non ne conosce ancora i soggetti, per sapendo naturalmente, che si dovrà cantare. Però no, più che cantare, interessa sapere di attore, poichè se il "rock" non durerà in eterno è prudente fare in modo che Elvis, quel che è, sopravviva a quella ritmo.

Il sergente Elvis Presley mentre la ripresa in America al termine del suo servizio militare in Germania

tornato a essere il «re del rock and roll».

Sono già che comprensibili i motivi della felicità di Presley, ma è anche giustificata l'unica ragione dell'esattore fiscale, che, nei due anni di servizio militare di Elvis, ha perduto, in percentuali, sulle imposte normali addebitabili a Presley, la non indifferente somma di un milione di dollari, pari a circa otto milioni di lire italiane. L'esattore è deciso a rifarsi: Presley è ancora più denso a fronteggiarlo.

Mentre a Memphis, nel Tennessee, dove è famiglia Presley è stabilita, si festeggiano i trionfali bienvenue all'illustre concittadino, Frank Sinatra era precipitato a terminare la preparazione della prossima trasmissione televisiva dedicata al giovane collega e, come per coincidenza, a Broadway si rappresentava l'operetta Byebye, birdie (Addio, uccellino), la cui trama rivocca la carriera di Elvis. L'ex-sergente Presley rivedeva, nel frattempo, la tenuta dimora familiare, che un complesso sistema di illuminazione faceva apparire, nell'oscurità, di colore a oro; e rivedeva anche la sua bella piscina in mosaico e le sue quattro «Cadillac» bianche.

Ma, passata la prima euforia, qualche cosa di grave turba il «re del rock and roll», e bisogna ricercarsi in questo turbamento la sua attuale tendenza a essere attore e non più cantante.

Nessuno fino a ieri osato parlare di questa grave cosa, e temeva che la notizia potesse provocare un'ondata di ilarità fra i milioni di fanatici di Elvis Presley; ma, per l'errore di un caporale troppo chiacchierone, la poco piacevole notizia è trapelata anche in America: «Il "re del rock and roll" è forse obbligato a fermare per sempre la sua carriera perchè non potrà più cantare».

Il mese in Germania, durante una manovra, e in conseguenza di un servizio «duro» e poco sopportabile da giovani di salute delicata, l'allora caporale Presley si buscò un brutto raffreddore che gli procurò nel giro di poche ore, la febbre a 40 gradi e un violento mal di gola e la voce afona.

Una visita sanitaria il maggiore medico del reparto scoprì che Elvis aveva un'infezione all'altezza delle corde vocali e che, per evitare che essa si aggravasse, occorreva ricorrere subito a un intervento chirurgico. Ma si oppose alla operazione e il maggiore desistette dal suo proposito. Perciò Presley è afono.

Probabilmente dovrà purtroppo ricorrere all'operazione, che, quanto gli hanno assicurato i medici di Memphis, comporta un rischio: può salvare la voce a Presley definitivamente.

* * *

Tuttavia non è il caso di fare anticipazioni ottimistiche o catastrofiche. Per il momento, venti milioni di «fans» hanno ritrovato il «re del rock and roll» e gli domandano di ritornare a continuare a essere quel che è stato. In realtà, così non la pensano di certo perduto nei due anni in cui egli aveva dovuto necessariamente lasciarli. Elvis era stato da poco incorporato nell'esercito e già numerosi negozi americani vendevano cravatte, bracciali, portachiavi e altri del genere, con l'effige del giovane soldato.

Allorchè, dopo sei mesi di istruzione, a Fort Hood, Presley era stato inviato in Germania in quella 3ª Divisione Corazzata, soprannominata L'Inferno sulle ruote, ben altro aggravare sulla sua popolarità. Diciannove addetti stampa stati incaricati di spiegare la curiosità del pubblico e un opuscoletto di una ventina di pagine stato stampato, non per fare ancora la pubblicità a Presley, ma — al contrario — perchè, ci riparo di quanto sistema di informazioni, egli potesse essere un soldato come un altro.

Infatti, Presley, nonostante la sua rinomanza, è stato un soldato come tanti altri, anche se le sue gentili sembianze, il suo metro e ottanta d'altezza, la sua impeccabile divisa cowerra e i suoi guanti bianchi, quasi sempre sporchi di rossetto per le labbra delle ammiratrici tedesche, ne facessero un soldato diverso ed elegante, non tutti gli altri...

Il soldato e quindi caporale Elvis Presley non ha perduto dei privilegi, di concessioni speciali. Ebbe un solo permesso speciale nell'agosto del 1958, per recarsi a Memphis, in occasione della morte della madre. Un soldato come gli altri, si è detto; ed è stato anche, in servizio militare ci servizio, un buon soldato, disciplinato e corretto.

Un febbraio scorso, poco prima del congedo, nominarono sergente, e quel giorno il comandante di plotone, tenente Richard Coffman, consegnandogli i galloni del nuovo grado, disse: «Ho già parecchie volte che Presley è stato un buon soldato; non posso aggiungere che è un bravo sottufficiale». Qualcuno volle trarre da queste parole un confronto con un recente e pietoso caso verificatosi in un altro esercito: quello del soldato francese Charrier, attore e marito di Brigitte Bardot, rimandato a casa quasi subito.

Ora l'ex-sergente Presley ha ritrovato l'atmosfera familiare, anche, se dopo la morte della madre (13 agosto 1958) aveva fatto venire in Germania, presso di sè, suo padre, ex-camionista ritirato lavoro a 40 anni, allorquando Elvis era «fatto» il primo milione di dollari. A Memphis ha anche ritrovato la sua nonna e due segretari.

«Il servizio militare è stato per me una formidabile esperienza — ha dichiarato Presley. — Sarebbe rincrescioso non farla». E' stato la prima dichiarazione, succedendo dall'estero che la nuova ricordata in patria. E quando domanderanno che differenza c'è fra le donne germaniche e le americane, Elvis ha risposto: tutte donne. All'infuori della lingua parlano, non vi è alcuna differenza».

b. a.

Il ricorso in Cassazione d'un ex-partigiano alessandrino

Fu omicidio o episodio di guerra la fucilazione di militi di Salò?

Roma, lunedì sera.

La fucilazione di tre militi di Salò, arrestati nell'aprile 1945 alla stazione ferroviaria di Strevi, in provincia di Alessandria, fu la conseguenza di una sentenza pronunciata dal tribunale militare della Divisione partigiana «Garibaldi Mingo»? Al quesito dovranno rispondere oggi i giudici della Corte di Cassazione, ai quali si è rivolto un ex partigiano, Aldo Conti, ritenuto responsabile di una fucilazione, venne condannato dalla Corte d'Assise di Alessandria a 19 anni di reclusione per triplice omicidio continuato.

Tutto dipenderà dal valore che i giudici della Corte Suprema intenderanno attribuire a un documento con il quale il difensore di Aldo Gualco (che, si tenga presente, ha beneficiato del condono previsto dal provvedimento di clemenza emanato nel dicembre 1953) sostiene che quella fucilazione fu eseguita in ottemperanza a un ordine del comando della divisione partigiana. L'avv. Fausto Fiore, infatti, che assiste Aldo Gualco, esibirà la dichiarazione con cui l'ex comandante della divisione partigiana, tale Bora, si assume completamente ogni responsabilità di quanto avvenne ai tre militi della repubblichetta di Salò.

L'episodio avvenne, come s'è detto, nell'aprile alla stazione ferroviaria nei pressi di Strevi, in provincia di Alessandria, dove alcuni militi fascisti furono prelevati dai partigiani della divisione «Garibaldi Mingo». Solo in un secondo momento fu possibile accertare che i tre prigionieri erano passati per le armi. I loro furono rinvenuti qualche dopo unicamente che di essi fu possibile identificare in quello di tale Andrea Piretta.

La responsabilità della fucilazione fu attribuita a due partigiani: ad Aldo Gualco, il quale avrebbe impartito l'ordine, e a Remo Corradi che l'ordine avrebbe eseguito. I giudici d'Assise di Alessandria prima, e quelli della Corte d'Appello di Torino poi, condannarono Aldo Gualco a di reclusione per triplice omicidio (la pena venne poi interamente condonata) mentre prosciolsero, sia pur per insufficienza di prove, Remo Corradi.

Oggi, nel discutere il ricorso in Cassazione, la difesa dei due partigiani esibirà un documento rinvenuto dal tribunale distrettuale di Goettwar, in Jugoslavia, nel quale l'ex comandante della divisione «Garibaldi Mingo», Bora (che da tempo ha lasciato l'Italia), si assume la responsabilità di avere impartito l'ordine in base al quale Aldo e Remo Corradi eseguirono la fucilazione dei tre militi della r.s.i.

«I prigionieri catturati a — così, in sostanza, viene sostenuto nella dichiarazione — furono regolarmente giudicati dal tribunale militare della Divisione e condannati a morte. Sulla base di quella sentenza, i tre militi furono fucilati a Aldo Gualco e Remo Corradi eseguirono la condanna a morte».

Guido Guidi

Il gettone dei ladri nell'infernale «juke-box»

La «Dracula» e i sparacingala svegliano mezzo quartiere

Roma, lunedì sera.

La *Dracula* eseguì e piani polmoni da un urlatore ha svegliato stanotte quanti pleidamente dormendo abitazioni che s'affacciano su via Fabio Massimo. In un bar tabaccheria, intanto, un vigile notturno, aiutato volenterosi, stava cercando di fermare l'infernale juke box da cui proveniva quella sarabanda. Ma la macchina resistova ad ogni attacco continuando nella canzona.

Terminato finalmente l'intermezzo canoro, il vigile notturno una pattuglia di agenti P.S. telefonicamente, potevano riportare quanto era accaduto nel bar di proprietà Antonio Russo. Alcuni ladri penetrati locale dopo aver asportato la saracinesca d'ingresso, avuto tutto il tempo per ogni sorta: tabacchi e contanti. Insieme a liquori, scatole di sigarette ed marce. Non contenti però si divertiti anche a scassinare lo sportello del juke box quale hanno asportato numerosi pellicini. Compiuta l'impresa, mentre veloce pronta portarli al sicuro, si soluto di lasciare cadere il colpo ha lasciato cadere gettone.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E CONCERTI

Prenot. biglietti Nuove La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-13-13

Alfieri ore 21,15 unica eccezionale rappresentazione del complesso di danze Budapest.

Auditorium di Torino martedì 22 ore 21 Concerto Sinfonico n. 14 Direttore Rudolf Kempe violinista Giuseppe Prencipe.

Carignano ore 21,15 Eduardo De Filippo «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo.

Teatro delle 16: Domani 1° assoluti Parise, Montanelli, Buridan

Teatro Stabile imminente «I Marziani» di F. Fardi con P. Berbosi, E. Calindri, V. Sanipoli, F. Parenti

La Nuziale Personale di Peter Foldes, Postuma di Frita Leverdi Museo del Cinea (Palazzo Chiablese, 120 posti): Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mc Mario Aparino; canta A. Maria Parelli.

Arlecchino Dance: 21,15 due orch. I Campioni e Zecchel.

Fiesole Café chantant: Medici 113 Gamba: 16,30 danza. Al riposo.

Trocadero (A. Doria 9, t. 560-771): ore 21-1 Zaritsar e suo Boccolo.

Columbia Dance: 21-4 Attrazioni.

Scacchi Club: Donnezelli Attrac.

Le Perroquet (via Goito 15) Attrazioni Orchestra Jean Welly.

Palazzo Nazzari (t. 54-270): Ristor. Danz. Ap. 20; fest. 15 tè danzante

Tavernetta (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Granata, V. Musa, R. Hal Tedder, Van Heflin, Vist. min. 14 anni.

Astor: «Improvvisamente l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.

Ceres: «Salomone e la Regina di Saba» Imperiover technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Orario: 14 - 16,45 - 19,15 e 22.

Cristallo: «La moglie sconosciuta» cinescope col. Sal Mineo, C. Cardre Borlat: «Ancora una volta, con sentimento!» e tech., Yul Brynner, Kay Kendall e O. Hasiff.

Ideal: «Affondate» Bismarck» in cinemascope con Dana Wynter e Kenneth More.

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini, Orario: 15-18,15-21,45.

Reposi: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.

Romano: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman, Poster, 600.

Vittoria: «Il principino pazzo» tech. con Robert Mitchum, Julie London, G. Merrill, P. Armendariz

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson.

Alfieri-Lido: «Questione di pelle» Claude-Bernard Aubert, Vist. min.

Augustus «La vera storia di Rasmarie» Belinda Lee, V. Nielsen, Vist. min. 16 anni, Platea L. 300.

Massimo: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.

Nazionale: «Un militare e mezzo» col. Rascel, Fabrizi, Lisi. Ap. 10.

Alcazar: «Le colli del generale Ombra», Jack Hawkins, Gia Scala.

Capitol: «I due volti del generale Ombra», Jack Hawkins, G. Scala.

Fiera: «I due volti del generale Ombra», Jack Hawkins, Gia Scala

Vittorio: «Duchessa di S. Lucia» Togazzi, Vianello, T. Pica, M. Marchio, P. Cigliano, Buscaglione.

Hollywood «Baccanali di Tiberio» col. W. Chiari, Tognazzi, A. Lane

Jolly Cafè

Passa agli archivi la «Sanremo» delle speranze deluse

La Milano-Sanremo delle speranze deluse. E' [illegible]to a lungo l'occasione, finalmente, [illegible] quella buona: uno pattuglia, guidata da Nencini e Pambianco, ha condotto la corsa [illegible] allo strappo del Poggio di San[illegible]. Qui Pambianco ha [illegible]duto, qui [illegible] ha dato l'addio al suo sogno più bello. E sono venuti a galla gli stranieri, tanti stranieri, tredici ne abbiamo contati al traguardo della città dei fiori prima di registrare l'arrivo di un italiano, il bravo, ma modesto Fantini.

Le tre fotografie che presentiamo, scelte a bella [illegible]ma [illegible] quanto meglio illustrano le fasi della contesa, riportano alla memoria tre episodi, sottolineando la condotta di gara ed i sentimenti di alcuni tra i maggiori protagonisti. A sinistra, la Milano-Sanremo è ancora alla [illegible] prime battute, è appena [illegible]iniziata la fuga di qualche figura di secondo piano e gli assi lasciano si fare sfogare la fatica e gli sforzi dell'inseguimento. Rupta e ruota sono Van Looy, Venturelli e Graczyk. L'ex-pastore di Pavullo è [illegible] suo [illegible] colla sciarpa[illegible]ma primavera. Bartali gli ha raccomandato: «Attento a Van Looy». E Mino, allievo diligente, regola [illegible] sua [illegible]sa sulla [illegible] del campione belga.

[illegible] contro Privat sorride alla folla che lo applaude. [illegible] appena coronato il suo trionfo. La gioia del successo gli cancella dal volto le pieghe amare che la battaglia, finita da pochi minuti, ha scavato. Privat è felice. Una vittoria — la sua — che illumina tutta una carriera relativamente [illegible] Privat è [illegible]. [illegible]ticato lo spasimo della lotta che si è scatenata negli ultimi chilometri, quando (foto a destra) [illegible] un attimo ha [illegible]muto di non saper resistere agli attacchi di Nencini. Gaiese, sul Capo Berta ed all'inizio del Poggio, si è scatenato, all'insegna del «o la va, o la spacca». Privat ha stretto i denti, ha resistito con il coraggio della disperazione. Suo, il trionfo. Un trionfo meritato. (Molaio)

Cinque giorni di corsa che si concluderanno venerdì nella Capitale

Scatta oggi la Genova-Roma a tappe: i campioni del ciclismo promettono battaglia

L'elenco [illegible] partenti [illegible] [illegible] [illegible] «famosi» [illegible] i quali figurano Darrigade, Nencini, Anquetil, Pambianco, Ronchini, Defilippis, Desmet, Venturelli, Carlesi, Moser, Gaul ed Anglade - Troppe gare nel calendario: ma le critiche non servono - [illegible] un commento sulla Milano-Sanremo

Dal N[illegible]ostro inviato

Genova, lunedì sera.

Il ritardo che le esercitazioni giornalistiche — alcune veramente pregevoli, altre un po' meno, specialmente quelle che troppo insistono a voler presentare i due pur bravissimi Nencini e Pambianco come i principali protagonisti [illegible] corsa, dimenticando che c'è un vincitore (Privat) e un secondo arrivato (Graczyk) al quale [illegible] fatto tanto di cappello per il magnifico inseguimento compiuto e per la sfortuna che l'ha mandato a fiatare [illegible] garofani alla prima curva del Poggio — adesso che spunta più o meno bene ha dato la sua col risultato della Milano-Sanremo, spero non vorrete conoscere anche la mia, dacché tutti il [illegible] a l'insegnamento della lezione e l'interpretazione dei fatti, che hanno distinto la 51ª Milano-Sanremo, si sono rispecchiati nelle fedeli note di cronaca telefonate la sera [illegible] sabato e apparse domenica mattina. Per avvenimenti del genere ho sempre pensato che l'esposizione dei fatti finisca con l'avere una forza di evidenza e di persuasione assai superiore a quella di qualsiasi [illegible] per quanto ed elaborato [illegible].

Costicchè mi sembra superfluo ritornare sull'avvenuto e sull'amara constatazione che della «novità» accolta dai benemeriti organizzatori con l'simpatizzante [illegible] del Poggio, a maggiormente beneficiarne [illegible] gli stranieri, perchè — senza di essa — forse Nencini avrebbe finito col vincere la volata e rimpiangere che mai [illegible] questa occasione il ciclismo italiano [illegible] uscito con le ossa rotte.

Cerchiamo, come mi sembra di avere trasmesso sabato mattina partendo da Milano, cerchiamo di [illegible]dere soverchia importanza a queste pugne col ricordo serva ragione di prestigio o di [illegible] nazionale, e consideriamo le cose con un doveroso senso delle proporzioni, — specialmente rifacendoci al vecchio e saggio detto che a furia di prendere s'impara a dorare.

Capitò così tanti e tanti anni fa quando il ciclismo italiano era ancora presso a poco primitivo, e i suoi campioni andavano, sì, la forza e l'energia [illegible] dalla loro — ma gli mancava la tecnica, quella che si può anche chiamare scienza o malizia del mestiere, che consiste nel fare intelligente dosatura dei propri sforzi a seconda del percorso, ed eclissarsi prematuramente (come, forse, hanno fatto Nencini e Pambianco) elaborare mettersi in azione al momento opportuno (come [illegible] fatto, con magistrale scelta di tempo, quel certo Privat).

Voglio dire, per entrare subito in argomento, che, mentre siamo qui a Genova a poche ore dall'inizio della corsa in cinque tappe che ci porterà a Roma, un solo rimpianto sentiamo nello scartare l'elenco dei [illegible] tecnici alla nuova manifestazione indetta [illegible] [illegible] colleghi del Corriere [illegible] sport, che in certo modo fa seguito alla Nizza-Roma dell'anno scorso: il rimpianto è che non vi leggiamo il nome di Privat. Se il contrario fosse avvenuto, io la squadra della Mercier avessi trovato un accordo con gli organizzatori, quale magnifica occasione per riparare di rivincita offerta dal vincitore ai battuti, e dare alla corsa un [illegible] significato [illegible] aureolle fatto più solennemente battere il cuore dei giovani — che nel mistero questo avvenimento rispecchiano la loro facile e fresca baldanza, che noi, purtroppo, abbiamo lasciato a bra[illegible] lunga i sentieri [illegible] vita...

Eppure, anche a costo [illegible] passare fra i facili e faciloni, si prendere [illegible] quello [illegible] si usa chiamare «passione sportiva» ed è quasi l'etichetta [illegible] contraddittoria di perfetto «patito», a me sembra non poterci sfuggire alla prospettiva [illegible] imminente una certa [illegible] importanza... e [illegible] possibilità che i suoi svilupp[illegible] saranno seguiti, e [illegible] sue vicende commentate con ardore.

Oh, Dio, [illegible] c'è bisogno di sfoggiare [illegible] interpreti dell'etica ciclistica dicendo che una corsa a tappe, in questa stagione, non può essere gabellata [illegible] [illegible] quintessenza [illegible] regolarità e di opportunità — ho una ragione di essere, nel quadro dell'attività anche in senso internazionale, essendo parecchio discutibile. Il [illegible] corso [illegible] s'è voluto [illegible] al calendario della corse per professionisti può trovarci contrari; non significa voler scoprire un'altra volta la polvere da sparo con l'affermazione di queste evidenti verità, dal momento che le generalità dei giornalisti e degli [illegible] richiamiamo l'attenzione al momento che il sipario sta per sprizzi. Sì, è vero, manca Privat, mancano Van Looy e Poblet: ma tutti gli altri [illegible]buoni» ci sono tutti, c'è Darrigade [illegible] c'è Nencini, c'è Anquetil e c'è Pambianco,

Ciancola guida il gruppo, davanti a Daems e a Guarnaglini

c'è Ronchini e [illegible] Defilippis, c'è Daems e c'è Venturelli, c'è Carlesi e c'è Moser, c'è Gaul e c'è Anglade, e tutti promettono — anche se sono pagati un tanto a chilometro — tutti promettono di [illegible]sterai non cuore e con [illegible]peto, per il più grande piacere degli spettatori che li stanno a guardare. Non mi sembra giusto il volerli dubitare in anticipo, [illegible] partito preso.

Vittorio Varale

Chiantelassa e Anna Mare campioni torinesi di sci

BARDONECCHIA, lunedì sera.

Piero Chiantelassa, sfruttando per i colori del Centro Universitario Sportivo, ha [illegible]nitito ieri il favorito Carlo Schenone dello Sci Club Sportiviti, nella gara di slalom gigante valevole per i campionati torinesi di sci. In campo femminile, successo a sorpresa di Anna Marr, del Racing Club, sulle più quotate Anna Filipello e Alma Delmonaco, entrambe della squadra di Sportiviti.

Lo slalom gigante si è svolto sulla pista vecchia del Jafferau, a Bardonecchia, ed ha avuto per un percorso di 2200 metri e con un dislivello di cinquecento metri. La gara di fondo non è stata disputata per insufficiente numero di partecipanti.

Slalom gigante femminile: 1. Marr Anna (Racing Club Torino) 1'43"7; 2. Delmonaco Alma (Sportiviti) 1'51"2; 3. Filipello Anna (Sportiviti) 1'51"3; 4. Cerroni 2'03"4; 5. Rigetti 2'06"3; 6. Schirren (Sportiviti) 2'15" (prima delle [illegible]nalaree); 7. Navarosio 2'12"2.

Slalom gigante maschile: 1. Chiantelassa Piero (Cus Torino) 1'39"2; 2. Schenone Carlo (Sportiviti) 1'39"8; 3. Salvadori Vincenzo (Cus Torino) 1'50"9; 4. Rocca 1'34"8; 5. Scaligatti Gino 1'37"; 6. Durbiano 1'38"5; 7. Cappellini 1'38"5; 8. Zucchetti 1'46"8; 9. Quaglia 1'41"4 (prima degli juniores); 10. Cosimo Dorigan 1'43"6.

Franca vittoria di Baraldi [illegible] a Perrone e Volpi

LEGNANO, lunedì sera.

Il bergamasco Gianfranco Baraldi ha vinto il «Gran Premio Medici Ramos», gara di seconda disputatasi ieri a San Vittore Olona sul classico tracciato dei «Cinque mulini».

Il successo italiano in questa gara internazionale di corsa campestre è stato praticamente una sorpresa. L'inglese Laurence Reed, che alla vigilia aveva tutti i favori del pronostico, è stato costretto al ritiro nei primi chilometri a causa di una indisposizione.

Ecco la classifica: 1. Baraldi (a 31'8"4; 2. Perrone 32'20"; 3. Volpi 32'21"; 4. Sammaggia 32'57"; 5. Strisof (Jug.) 33'06"; 6. Rodinchi (Svi.) 33'16"; 7. Conti 33'23"; 8. Cuzza 33'31"; 9. Gandini 33'31"; 10. Bargnani 33'41".

DALL'ASSALTO DELL'EMILIANO VITTORIO STAGNI

Bruno Scarabellin difende stasera il titolo italiano dei pesi massimi

Duilio Loi ha davvero l'intenzione d'andare in America? - La riunione di Torino

[illegible] Scarabellin, campione italiano dei pesi massimi, colpisce duramente il rivale

L'intenso «week end» ciclistico ha relegato temporaneamente la boxe in cantina, nell'angolo delle cose dimenticate. Vai la pena però di far un passo indietro fino alla sera di venerdì scorso, per sottolineare il successo, sull'altro versante, della riunione organizzata a Torino dalla «Ilca» alla palestra Fanchia di corso Grosseto. Malgrado la sua posizione periferica la nuova palestra ha incontrato il favore dei torinesi: è un ambiente familiare, alla buona, che non molla soggezione, un ambiente dove — a prezzi accessibili — qualsiasi organizzazione può vantare manifestazioni con una certa tranquillità.

Così è capitato alla «Ilca» che, lanciando il suo programma sulla presenza dell'ex-campione europeo dei «gallo» Piero Rollo, del pugilatore Fortunato Manca e di due francesi di un discreto valore, ha attirato alla manifestazione quasi tremila spettatori. Un successo lusinghiero, malgrado la defezione procurata dalla scarsa combattività di Rollo, un successo tale da [illegible]ndurre la società romana a considerare l'opportunità di insistere nell'attività organizzativa sulla piazza di Torino, anche se il congedo fra i rappresentanti della «Ilca» e le Autorità pugilistiche torinesi non è stato proprio fra i più cordiali. Tanto è vero [illegible] [illegible] comportamento inspiegabile [illegible] dirigenti torinesi si parla in un esposto ufficiale inoltrato dalla «Ilca» agli organi centrali della F.P.I.

Chiunque si vanti di [illegible] appassionato al pugilato non può sentirsi indignato del fatto che organizzazioni esterne sentano l'opportunità di approfittare dei promettenti segni di accresciuto interesse del pubblico torinese per lo sport del pugno. D'accordo, i dirigenti della «Ilca» non sono idealisti che lavorano soltanto per la gloria, ma non dovrebbero essere proprio i rappresentanti federali a considerar come rivali gli organizzatori di Roma. Sembra invece che i rapporti fra la «Ilca» e gli organismi locali non siano stati improntati alla serena collaborazione doverosa in questi casi. Le buone piemontese, reità finora da un commissario, dovrà nel prossimo mese staggere un regolare Comitato regionale. Speriamo che nella scelta si tenga presente che, indipendentemente dalle personali simpatie, l'unico partito che conta è quello del pugilato.

Tornando ai programmi della «Ilca», la stessa Tommasi si è reso conto della pochezza del cartellone varato venerdì scorso ed ha promesso che la sua società tornerà a Torino, prima dell'estate, per organizzarvi — forse non più alla Fanchia, ma sul campo centrale di tennis del Circolo della stampa — una manifestazione imperniata su Cagnazzi e Visintin, sui ring di Bologna, si distinse nella categoria dei massimi. Bozzano era occupato a smaltire la batta presa in Germania dal mediocre Kulzhall, altri avversari meritevoli non ne esistevano. Perciò il campione d'Italia si è deciso, per poter combattere, a mettere in palio volontariamente la sua [illegible] contro il bolognese Stagni, più giovane di lui di ben sei anni. Stagni è già stato battuto ai punti dal trentunenne [illegible] ma in questo periodo il suo rendimento può anche essere migliorato fino a consentirgli di superare con maggior disinvoltura il disagio della «guardia destra» dell'avversario. Quanto a potenza è ancora Scarabellin che si fa preferire, mentre la boxe del giovane contendente è forse utilitariamente più completa ma meno efficace. L'appoggio del pubblico comunque sarà tutto per Vittorio Stagni e ciò contribuisce ad annullare la potenziale superiorità del campione d'Italia e a rendere il pronostico quanto mai incerto.

Il vincitore del combattimento di stasera si misurerà — titolo in palio — con un finalista designato dall'esito del confronto del 30 corrente a Roma fra Zanaboni ed il giovane laziale Amati. Poi può darsi che si decida ad entrare in scena anche Cavicchi.

Nella stessa riunione di stasera Ray Robillo, campione italiano dei pesi piuma, terrà una interessante ingursione nella categoria superiore incontrando il peso leggero fiorentino Nedo Siampi, recentemente battuto ai punti da Campari dopo aver toccato [illegible] volte il tappeto.

* *

Duilio Loi andrà veramente in America? A temperare lo scetticismo per una notizia troppe volte annunciata e smentita, è giunta ieri comunicazione da Milano di un positivo scambio di telefonate fra Steve Klaus, procuratore del campione d'Europa dei welters, ed un organizzatore di San Francisco, circa la conclusione del combattimento fra Loi ed Ortiz per il titolo mondiale dei welters junior.

Pur mancando ogni conferma ufficiale, risulterebbe che Duilio, dopo il «match» del 30 corrente a Roma con l'italo-francese Nervi e quello del 25 aprile a Milano contro un avversario da stabilirsi nella riunione di apertura di Vigorelli, andrebbe in ritiro in una località tranquilla per prepararsi scrupolosamente alla trasferta in California, prevista per giugno. Fin qui le indiscrezioni, che vanno prese naturalmente con molta cautela, dato che alle «tavole» sulle ambizioni mondiali di Loi è davvero difficile prestar fede.

GIANNI [illegible]

A 100 LIRE PER VOLTA
COL NOTO SISTEMA DI PAGAMENTO
A «GETTONI» — SENZA ANTICIPO
TELEVISORI
DI OGNI MARCA E TUTTI GLI
ELETTRODOMESTICI
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO: FELICE BECCARIS
Sede: P.zza Chironi [illegible] - Tel. 760.865 - [illegible] C.so [illegible] - Tel. [illegible]

OLIMPIADI
Si rende noto che le TARGHE PER AUTOMEZZI rappresentanti il
SIMBOLO UFFICIALE OLIMPIONICO
depositato a termini di Legge n. 1456/141403 sono state [illegible] in esclusiva di vendita per tutto il mondo
[illegible] SPORT 60
con [illegible] Firenze - [illegible] Ghirlandaio 57
[illegible] richiesto [illegible] concessionari di vendita [illegible] tutte le [illegible].

L'Esposizione permanente del [illegible]
[illegible] PRIOCCA, 30 e CORSO [illegible]XI [illegible] 34
è sempre a Vostra disposizione
[illegible]OSI VISITATORI — FACILITAZIONI

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE IMPERMEABILI CONFEZIONATI ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU [illegible]
garantito PETTINATO [illegible]
L. 21.000 - 23.500 - [illegible] ecc.
[illegible] di [illegible]
[illegible] FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra Bat, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 15-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

Una settimana di intensa preparazione in vista della gara che può decidere lo scudetto

Il campionato di calcio presenterà domenica la «partitissima» tra la Fiorentina e la Juventus

ETTORE BERRA commenta l'incontro con la Lazio

Due punti conquistati senza estro e bel gioco

I bianconeri in uno schieramento di emergenza si sono lasciati trascinare nella convulsa confusione dei rivali - Alla resa dei conti hanno vinto: ed era questo l'essenziale - L'esordio di Rossano - Una curiosità: Vavassori nel corso del match ha perso un chilo di peso

Capita a tutte le squadre una giornata magra. Non dobbiamo quindi stupirci se anche la Juventus ha avuto la sua ora sfavorevole. Ha vinto e questo può bastare. Vi sono partite che il gioco ne consentono poco o nulla, il già molto se si riesce ad assicurarsi il risultato, stile e tecnica vengano accantonati, pensiamo a

Charles impegna in una «fantasiosa» uscita il portiere della Lazio, Lovati (f. Moisio)

stesso decoro di gioco da conservare. La Lazio, sotto la minaccia della retrocessione, poteva accontentarsi di non perdere; la Juventus non poteva invece considerarsi soddisfatta solo della vittoria. Per questo non si può considerare la partita interamente sotto l'aspetto del risultato che, del resto, era previsto. Ma, all'infuori dell'aritmetica e un po' per l'affanno provocato dalla paura di perdere. La capolista ha sciupato il suo estro e il suo gioco, è andata anch'essa in quel vortice provocato dalla turbinosa e frenetica manovra avversaria e non se ne è più risollevata. Dal punto di vista della sua preparazione alla grande prova di domenica prossima è stata una giornata perduta, è urgente ora ricorrere nella carreggiata giusta perché diverso sarà il discorso davanti al viola e di questo discorso non disognerà perdere nemmeno una battuta.

La partita ha servito al collaudo di un giocatore che la Juventus tiene in incubazione da parecchi anni. Rossano è giovane ma il tuttavia un anziano dell'allenamento juventino; l'ha allevato Locatelli, poi Cesarini l'ha avuto in consegna quando andò a Pordenone a costituire quel vivaio che, si può dire, è fatto prima di entrare in attività, ed è ritornato quindi sotto le cure di Locatelli usufruendo a tratti della supervisione di Cesarini che di giovani se n'intende avendo avuto alla sua scuola della intera leva calcistica bianconera. Con così abili innesti e con un corso di preparazione che dura da ben otto anni, non fa stupire che Rossano sia apparso ieri, a chi ancora non lo conoscesse, un elemento dotato di una base tecnica notevole, non facile da riscontrare in un giovane.

Fatta la base, bisogna iniziare la costruzione. Il giovane è da formare tatticamente per dargli modo di valorizzare le sue doti tecniche in una partita. Rossano non tiene il posto, si muove da un settore all'altro dell'attacco ed i suoi movimenti sono fatti d'istinto, non sempre hanno una ragione comprensibile. Il nuovo anche Boniperti, ma vedete quanto la cosa è diversa. Boniperti ha il fiuto quasi sempre infallibile del gioco, vede la situazione prima che si profilino, la sua presenza in un settore o nell'altro ha sempre uno scopo. Boniperti sarà giocato un mezzo migliaio di partite, possiede un'esperienza che uguaglia la sua classe, non c'è più nulla che egli debba imparare.

Questa esperienza hanno naturalmente a Rossano che sta rincorrendo i primi posti nella scacchiera del massimo campionato, il gioco, il grande gioco, grande anche quando non è bello, egli lo vede senza riuscire ancora a schematizzarlo mentalmente, e sempre in un raggio limitato, non molto più in là della battuta immediata. Noi diremmo che sarebbe meglio restasse per ora al suo posto, bisogna apprendere assieme a tener bene una posizione prima di andare a cercarne un'altra, affinare le doti in un ruolo come del resto hanno fatto tutti i grandi assi, tanto più che Boniperti, per il suo lavoro di regia, ha bisogno di sapere dove può trovare una pedina su cui poggiare la manovra. Ieri ci è capitato, non una sola volta, di vedere Rossano spostato alla destra dove già c'era Boniperti, mentre il settore sinistra dell'attacco aveva un posto vacante.

Ma il ragazzo, ripetiamo, è così ben dotato che i piccoli nei del suo gioco scompariranno presto. Il perché è anche un giovane intelligente la partita di ieri avrà giovato alla sua esperienza più di un anno di galoppata sul campo Combi. In quanto a Leoncini il suo esordio ufficiale come terzino non ha fatto che confermare quanto di lui già si sapeva. Egli ha risorse per ogni ruolo, ma per noi resta un mediano ideale che ha ancora una dote da affinare: il senso della posizione. Servono i consigli, ma serve ancor più l'esperienza diretta. Leoncini è un atleta di eccezionali risorse, non delude mai, nemmeno quando sbaglia, la valutazione del suo gioco va oltre l'errore che resta sempre un episodio occasionale.

Crediamo interessante concludere queste note con l'indicazione del peso, prima e dopo l'incontro, dei giocatori juventini. Risultò: Vavassori 75,3-74,4; Garzena 81-78,6; Leoncini 74,3-73,3; Emoli 73,3-72,2; Cervato 78-74,6; Colombo 80-78,5; Nicoli 78,5-76; Boniperti 74,4-73,3; Charles 89-88,3; Rossano 66,5-65; Lojodice 71,2-70.

Si rileva quindi che Vavassori ha perduto kg. 0,900, Garzena 2,400, Leoncini 1,000, Emoli 1,800, Cervato 1,400, Colombo 1,700, Nicoli 1,500, Boniperti 1,100, Charles 1,300, Rossano 1,300, Lojodice 1,200. La perdita di peso maggiore l'ha subita Nicoli con chilogrammi 3,500, ma lascio stupiti il chilo perduto da Vavassori per non essendo stato che raramente impegnato. Anche la tensione nervosa è una fatica che logora.

Ettore Berra

Sul campo di Taranto pareggio del Torino

Uno 0 a 0 che è riuscito a lasciare tutti contenti

Ancora una volta la difesa granata ha dominato gli attaccanti avversari - Molte occasioni sciupate di un soffio

Nostro servizio particolare

Taranto, lunedì sera.

Lo zero a zero con il quale si è conclusa la partita fra il Taranto ed il Torino ha — tutto sommato — accontentato sia i pugliesi sia i granata. Il Taranto, naturalmente, sperava di trarre il massimo utile da questo confronto ma altrettanto chiare erano le intenzioni torinesi di non perdere: logico quindi, ed abbastanza giusto, che l'equilibrio di forze e di rendimenti sia stato raggiunto sul campo dopo 90' di gara.

Il merito del Torino, nella partita di ieri, è stato soprattutto quello di aver sempre mantenuto un certo spirito d'iniziativa, senza lasciare che i tarantini prendessero decisamente in mano le redini del gioco.

Grande protagonista dal «match» di Taranto è stata ieri la difesa del Torino. All'esperienza di Grava e di Ferrario si sono aggiunte l'abilità e la classe di Bonifaci, l'intraprendenza e la mobilità di Ferrini e di Scesa, la grande forma di Soldan:

Le occasioni da rete non sono comunque mancate alle due compagini e sono stati pronti i torinesi ad essere la prima palla buona, in apertura di gara: l'incrocio dei pali però ha fermato il fortissimo tiro che Virgili aveva scaraventato con tutta la sua potenza verso la rete pugliese. Erano trascorsi appena 15 secondi dal fischio iniziale e nessun tarantino era ancora riuscito a toccare la sfera.

A questa azione granata fa poi riposto il Taranto con un gran colpo di testa di Boscolo che Soldan ha neutralizzato con una parata spettacolosa. La serie di «botta e risposta» è continuata poi con Jaci all'attivo: Biagioli ha colpito un palo e Virgili — un minuto dopo — ha costretto Soldani ad una spettacolosa respinta di pugno; Giammarinaro ha tirato con forza facendo passare il pallone a pochi centimetri dal palo destro della porta granata e Crippa si è visto precedere in tuffo da Soldani, quando ormai era lanciato verso il goal.

Dominatori in senso assoluto, nella giornata, sono stati ieri a Taranto i due componenti di sinistra del «quadrilatero» granata: Bonifaci e Ferrini. Il primo, lucidissimo, rapido nei recuperi, precisissimo nei «lanci» ai propri attaccanti, è stato un coordinatore d'eccezione a metà campo. Ferrini, che ha coperto un chilometraggio almeno doppio di ogni altro atleta in gara, ha fatto registrare una prestazione spettacolosa sia in fase offensiva sia nelle manovre d'appoggio alla difesa.

Alla fine della partita il direttore tecnico del Torino, l'ungherese Senkey, ha voluto sottolineare che la prova dei suoi calciatori era stata nettamente migliore di quella disputata a Venezia. «Oggi — ha detto Senkey — tutti hanno capito quello che dovevamo fare e si sono mossi al lavoro senza indugi e senza tentennamenti. Se non avessero fatto così, molto probabilmente il Taranto avrebbe finito con il superare il Torino».

Franco De Gennaro

Ferrini, uno dei migliori giocatori del Torino sul campo di Taranto

Due calciatori del Mola di Bari

Picchiati dai tifosi avversari prima dell'inizio della gara

TARANTO, lunedì sera.

Due giocatori della squadra di calcio di Mola di Bari sono stati accompagnati ieri all'ospedale civile di Taranto dalla vicina Crispiano. Il Mola è una squadra che milita nel campionato regionale dilettanti e capeggia attualmente la classifica. I giocatori feriti sono il portiere Biagio Pellegrino, di 25 anni, ed il terzino Gaspare Sterlicchio di 20. Il medico di guardia ha giudicato il primo guaribile in otto giorni e il secondo guaribile in dieci. I due giovani hanno dichiarato che, entrati con i loro compagni nel campo sportivo di Crispiano per prepararsi al confronto con la squadra locale, sono stati aggrediti dai giocatori avversari con pugni, calci, schiaffi e pietre, senza sapersi spiegare il motivo che ha dato origine all'aggressione.

Comunque, con notevole ritardo sull'ora fissata, la partita ha poi avuto inizio. Il Mola ha messo in campo soltanto dieci uomini, disponendo di una sola riserva al posto dei due infortunati. Ma durante il confronto, un terzo giocatore del Mola, Mario Angiulli, è stato colpito da un pugno in viso e ha dovuto abbandonare il campo.

La gara ha avuto termine con il risultato di 3-0 a favore del Crispiano. I giocatori del Mola non hanno voluto ritirarsi ma si sono limitati a richiamare l'attenzione dell'arbitro su quanto era accaduto prima e durante la partita.

Conferma del C. S. Fiat nel Trofeo Viale di bocce

Per la terza volta consecutiva nella presente stagione, i bocciofili del Centro Sportivo Fiat hanno portato al successo i loro colori. Dopo le precedenti vittorie di Annecy e di Atlanta, è stata ieri la volta dei Torino A, Viale.

Il successo di ieri, pur se pieno ed incontestabile, è stato però duramente contrastato, e poco è mancato che sfumasse ad opera dei giovanissimi Boria-Franzone del Lancia. Questi, rimasti soli a contendere la semifinale la vittoria ai rossi del Fiat, hanno cominciato un cumulo inio di errori tattici che li ha portati da un più che tranquillante 12 a 3 ad un mortificante risultato di 12 a 13. Con questo punteggio si è chiuso anche il capitolo per la vittoria finale, dal momento che nell'altra semifinale risultavano in lotta Mazocco-Bragaglia e Banducco-Franceschi, vale a dire altre due formazioni del Fiat.

Ecco le classifiche finali:

Divisione A: 1. Granaglia-Colombino (Fiat); 2. Mazocco-Bragaglia (Fiat); 3. Boria-Franzone (Lancia); 4. Banducco-Franceschi (Fiat).

Divisione B: 1. Musso-Bolla (San Paolo); 2. Canta-Massari

Divisione C: 1. Wish-Miele (Montevrain); 2. Schiavano-Lorani (Furlini).

Divisione D: 1. Ciaotti-Gaglio (Lancia); 2. Borga-Campolo (Bertinoi).

CAMPIONATO DI CALCIO - 23ª Giornata

*Atalanta Longoni 40' (I t.)	1	ATALANTA: Boccardi; Calvanese, Garbosi; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.
Fiorentina Montuori 1' (I t.) Montuori 38' (II t.) Hamrin 37' (II t.)	3	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Segato; Chiappella, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.
		Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Bologna Pivatelli 5' (II t.) Ramna 14' (II t.)	2	BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Miulich, Greco, Tumburus; Renna, Demarco, Pivatelli, Cervellati, Pascutti
Spal Morbello 6' (I t.) Massei 10' (I t.) Rossi 44' (II t.)	3	SPAL: Maierli; Micheli, Bassan; Ganzer, Catalani, Ballaci; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.
		Arbitro: Babini, di Ravenna.
*Inter	0	INTER: Mattucci; Fontana, Gatti; Lindskog, Invernizzi, Bolchi; Bicicli, Rancati, Angelillo, Carlo, Mereghetti.
Bari	0	BARI: Magnanini; Romano, Mupo; Sogliedoni, Brancaleoni, Cappa; Catalano, Erba, Bigliardi, Manconi, Tagnin.
		Arbitro: De Marchi, di Pordenone.
*Juventus Nicoli 3' (I t.) Charles 38' (I t.)	2	JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Leoncini; Emoli, Cervato, Colombo; Nicoli, Boniperti, Charles, Rossano, Lojodice.
Lazio	0	LAZIO: Lovati; Molina, Lo Buono; Carosi, Janich, Vignoli; Del Grotta, Carradori, Fumagalli, Frassini, Prini.
		Arbitro: Haversi, di Bologna.
*Lanerossi Coppellaro 38' (II t.)	1	LANEROSSI: Baitara; Burelli, Savoini; De Marchi, Capucci, Zoppellato; Canti, Manti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.
Genoa	0	GENOA: Buffon; Corradi, Bacattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Leoni, Abbadia, Brezolin, Pantaloni, Barison.
		Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Napoli III Giacomo 9' (I t.) Del Vecchio 19' (I t.)	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Schiavone; Bellandi, Greco II, Fonte; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini.
Palermo Vernazza 3' (I t.)	1	PALERMO: Ansolin; Da Bella, Sarani; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Sacchetta, Vernazza, Arca, Malavasi, Sandri.
		Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Roma Selmosson 4' (II t.)	1	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Lusi, Guarnacci; Chiaria, David, Orlando, Selmosson, Castellazzi.
Padova	0	PADOVA: Pin; Cervato, Segnellato; Pison, Blason, Mari; Peruzzi, Rosa, Brighenti, Calla, Barbolini.
		Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Sampdoria	0	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Tacchi, Skoglund, Cucchiaroni.
Alessandria	0	ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Soldero, Pedroni, Bonfardi; Oldani, Morigi, Mancuzaro, Migliavacca, Tacchi.
		Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Udinese Bettini 28' (I t.) Canella 33' (II t.)	2	UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Sassi, Pinardi, Manganotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Canella.
Milan Altafini 22' (I t.) Altafini 40' (II t.)	2	MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhietta; Foger, Galli, Altafini, Grillo, Bettini.
		Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-2-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 385.596.992

Punti	Vincitori	Quote
13	12 (1)	L. 12.733.000
12	477 (41)	L. 320.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 1-1; 1-1; 1-1; 2-1; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	51 (0)	L. 136.318
11	54 (5)	L. 128.748
10	865 (85)	L. 7.532

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN FORMONTE)

Il giovane Rossano, che ieri, contro la Lazio, ha compiuto un buon esordio nelle file della Juventus. (foto Moisio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Juventus	38	23	11 0 1	7 3 1	40	18
Fiorentina	34	23	10 1 0	6 3 4	22	23
Milan	33	23	9 2 1	5 5 2	19	20
Inter	29	23	7 5 0	3 4 4	24	22
Padova	28	23	10 0 1	4 4 7	21	27
Spal	28	23	9 3 0	4 3 6	20	20
Bologna	28	23	7 3 1	5 3 6	24	20
Atalanta	23	23	7 4 1	1 5 7	23	24
Lanerossi	22	23	7 2 2	3 2 7	20	25
Roma	22	23	8 0 3	3 3 6	21	21
Sampdoria	21	23	8 4 0	1 3 6	21	20
Udinese	20	23	6 4 1	2 3 7	18	25
Napoli	18	23	4 5 3	1 4 7	23	31
Palermo	17	23	6 3 2	0 3 9	16	27
Bari	16	23	3 5 3	1 3 8	16	20
Lazio	16	23	4 3 4	0 5 6	16	22
Alessandr.	15	23	3 7 2	0 4 8	16	28
Genoa	14	23	3 3 4	1 3 8	15	27

SERIE A - 23ª Giornata

Atalanta-Fiorentina	1-3
Bologna-Spal	2-1
Inter-Bari	0-0
Juventus-Lazio	2-0
Lanerossi-Genoa	1-0
Napoli-Palermo	2-1
Roma-Padova	1-0
Sampdoria-Alessandria	0-0
Udinese-Milan	2-2

I MARCATORI — 17 reti: Hamrin; 16 reti: Charles, Sivori; 13 reti: Altafini, Brighenti; 10 reti: Bettini, Pivatelli, Salmoraso; 9 reti: Morbello; 8 reti: Angiolillo, Cenni, Firmani, Pascutti, Rossi.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

(Il primo numero tra parentesi indica il punteggio attuale e il secondo la posizione in classifica)

Alessandria (18-17) - Lanerossi (23-8); Bari (16-15) - Atalanta (23-8); Fiorentina (34-2) - Juventus (38-1); Genoa (14-18) - Udinese (20-12); Lazio (16-15) - Napoli (18-13); Milan (32-3) - Inter (29-4); Padova (28-5) - Sampdoria (21-13); Palermo (12-14) - Bologna (34-7); Spal (28-5) - Roma (22-9); Brescia (26-8) - Lecco (34-2); Simm. Monza (34-9) - Venezia (26-6); Salernitana (16-17) - Trapani (28-4); Siracusa (29-4) - Foggia Inc. (23-1). Riservisti: Reggiana (29-4) - Catania (33-3); Piacenza (29-14) - Spezia (27-8)

SERIE B - 26ª Giornata

Brescia-Reggiana	2-2
Cagliari-Modena	1-1
Catanzaro-Marzotto	0-0
Lecco-Novara	2-0
Messina-Catania	0-0
Oto Mantova-Sambened.	1-0
Parma-Simmenthal	0-0
Taranto-Torino	0-0
Triestina-Udine	1-0
Venezia-Verona	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Torino-Parma; Brescia-Lecco; Catanzaro-Messina; Como-Oto Mantova; Marzotto-Cagliari; Reggiana-Catania; Sambenedettese-Modena; Verona-Novara; Simmenthal M.-Venezia; Triestina-Taranto.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Torino	36	26	7 4 1	5 4 1	20	9
Lecco	34	26	9 4 0	3 6 4	22	22
Catania	33	26	9 4 0	1 9 3	25	20
Triestina	29	26	7 4 2	2 7 4	21	22
Reggiana	29	26	6 4 1	3 8 7	29	31
Marzotto	28	26	6 6 1	3 6 6	13	24
Venezia	28	26	7 6 0	3 4 7	21	26
Modena	27	26	8 5 1	1 4 7	23	25
Simmenth.	26	26	8 5 0	1 5 6	21	20
Catanzaro	26	26	7 5 1	2 7 5	20	25
Brescia	26	26	8 4 2	1 7 4	23	23
Verona	25	26	6 4 3	3 6 7	23	23
Messina	25	26	6 4 4	1 8 10	21	25
Oto Mant.	24	26	7 5 1	1 3 8	23	29
Como	23	26	5 4 4	3 5 5	24	23
Parma	23	26	7 5 3	0 6 8	20	24
Cagliari	21	26	5 5 3	1 4 8	21	25
Sambened.	20	26	5 3 1	3 2 11	24	37
Taranto	19	26	4 6 3	1 3 13	16	35
Novara	16	26	5 3 5	1 3 9	16	30

SERIE C (Gir. A) - 23ª Gior.

Biellese-Treviso	1-0
Monfalcone-Sanremese	2-0
Casale-Pro Patria	1-3
Cremonese-Vigevano	1-0
Legnano-Pro Vercelli	1-1
Mestrina-Bolzano	1-1
Piacenza-Fanfulla	1-0
Savona-Varese	0-1
Spezia-Pordenone	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bolzano-Legnano; Fanfulla-Savona; Piacenza-Spezia; Pro Patria-Biellese; Pro Vercelli-Monfalcone; Sanremese-Casale; Treviso-Cremonese; Varese-Mestrina; Vigevano-Pordenone.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Pro Patria	34	23	10 2 0	4 4 5	33	18
Bolzano	29	23	7 3 1	3 6 5	20	18
Spezia	27	23	9 2 0	3 5 7	24	22
Biellese	27	23	9 2 1	3 5 5	31	19
Pordenone	27	23	8 4 0	3 5 5	26	18
Parma	27	23	8 5 1	3 4 4	37	24
Sanremese	25	23	8 3 1	3 5 5	23	20
Pro Vera.	23	23	8 3 1	1 6 4	7	23	24
Legnano	27	23	5 4 2	3 3 7	25	20
Fanfulla	21	23	5 5 1	1 4 7	24	31
Mestrino	21	23	5 5 1	1 4 7	18	25
Savona	21	23	4 4 1	3 3 7	19	24
Casale	21	23	5 4 2	2 3 8	23	32
Cremonese	20	23	6 3 2	1 4 5	23	24
Piacenza	29	23	6 3 2	2 5 1	6	20	41
Treviso	19	23	3 5 1	3 1 8	24	31
Vigevano	18	23	3 5 4	1 3 7	22	30
Mantova	14	23	4 3 4	0 4 8	21	37

SERIE D (GIRONE A) - 23ª Giornata

RISULTATI: *Pavanese-Trinese 0-0; *Saronno - Canoo 0-0; *Novese - Magenta 2-1; *Sestrese - Arenzanopaola 2-0; *Imperia-Derthona 0-0; *Sestri Levante-Asti 1-0; *Sammargheritese-Asti 1-0. Ivrea-*Cenisia 3-0 e *Rapallo-Entella 1-0 sono state giocate sabato.

CLASSIFICA: Derthona p. 36; Entella 34; Novese 30; Asti, Imperia, Rapallo 28; Ivrea, Canoo 27; Sammargheritese 25; Sestrese 24; Sestri Levante 21; Cenisia 20; Magenta 19; Saronno 16; Arenzanopaola 15; Trinese 14; Asti 13; Pavanese 7.

Pavanese e Cenisia una partita in meno.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUSNET Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 15-18.30

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 25-307 - 298-295
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO MOBILI LETTO

Corso Casale 66 - Telef. 99-886
Via Berthollet 17
Via 124 Nazari 2 (Baraglione)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Marion «vamp» tedesca

Marion Michaels, la bellissima «vamp» del cinema tedesco che gode di una grande popolarità in Germania, ha iniziato un nuovo film accanto a Rik Battaglia

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Jo Morrow: «Sono certa che diventerò una stella»

La giovane attrice confessa francamente che la sua unica preoccupazione è di fare carriera - A quindici anni aveva già vinto alcuni concorsi di bellezza

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

La cosa più importante per la giovane e bella attrice Jo Morrow è, naturalmente, la sua carriera. Fornita di una folta capigliatura fulva e della qualità d'aver venti anni, essa afferma: «I soli affari che m'interessano sono quelli di Jo, che sarei io». Ed aggiunge: «Non c'è dubbio che diventerò una *star*», orgogliosamente informandovi che ha interpretato la parte di figlia di Alec Guinness nel *Nostro agente all'Avana* dall'omonimo romanzo di G. Green.

Jo è cresciuta a San Diego di California, dove i suoi genitori hanno una piccola officina per la riparazione di automobili e vivono in un *bungalow*. Di lei è soprattutto entusiasta la madre, Mrs Adele: «E' stata sempre — dice — una ragazza vivace ed impulsiva; ma per fortuna è riuscita a fare del cinema». Jo aggiunge: «Il mio è davvero un volto nuovo. La Columbia mi ha legata con un contratto perché io rappresento il tipo della ragazza piena d'estri che sta per sapiodere. E ci sono anche accorti che so recitare».

La madre spiega che Jo ha sempre recitato. Cominciò da piccola a fare smorfie nello specchio. Quando ebbe quindici anni vinse i primi concorsi di bellezza. Poi ballò e insegnò a ballare, l'unico lavoro che abbia avuto, oltre a sbrigare qualche faccenda domestica, prima di accorrere sullo schermo.

La Morrow confessa di aver sempre aspirato a farsi notare ed a essere elegante. Già a 13 anni cominciò a portare i tacchi alti ed a truccarsi. «Meglio — dice — essere una sciocca a 13 anni che diventarlo a 23. Adesso ognuno si accorge di me perché, fra l'altro, sono una ragazza chic. Molto svolti dei quattrini che guadagno da parte, sa perché? Perché sono una donna impulsiva e voglio avere la possibilità di prendere l'aereo per un qualsiasi paese del mondo se mi viene il capriccio, pagandomi il biglietto di 1ª classe, naturalmente».

* * *

«Lei pensa col cuore» ha detto un ex-dirigente del suo studio di Joan Collins, la quale si è decisamente rifiutata di andare a Londra ad interpretare *Figli e amanti*, dal romanzo omonimo di D. H. Lawrence, a dispetto della minaccia di una sospensione. Niente in questo momento può muovere Joan dal fianco del suo vero amore di New York, l'attore Warren Beatty, fratello di Shirley Mac Laine.

* * *

Si parla molto del cambiamento che si è verificato in Rod Steiger da quando ha sposato Claire Bloom. L'attore è quasi irriconoscibile: sempre di buonumore e pieno di voglia di chiacchierare. Dimostra, cioè, un temperamento molto diverso da quello che gli si conosceva prima del matrimonio.

* * *

Fabian e Tuesday Weld sono gli unici due attori giovanissimi scritturati in questa stagione dalla Fox. Fra di loro esistono rapporti di formale cordialità, ma rifiutano di farsi fotografare insieme. «Noi sentiamo — spiegano — che questo non sarebbe vantaggioso per le nostre carriere».

* * *

Marlon Brando ha deciso di risiedere in permanenza almeno finché non avrà cambiato idea) a New York. Egli desidera avere suo figlio Christian per qualche mese all'anno a Manhattan, quando il bambino sarà cresciuto.

* * *

La bella figlia quindicenne di Ann Southern, Pat, modella i propri atteggiamenti su quelli di Brigitte Bardot. Ann dimostra in proposito una divertita costernazione.

* * *

Secondo Bette Davis l'unica attrice che oggi abbia la possibilità di divenire una grande *star* è Hope Lange, nella vita privata moglie di Don Murray. «Oggi è difficile diventare una diva — afferma Bette — perché, in genere, gli studios non fanno lunghi contratti. Io, invece cinsai diciott'anni alla Warner Bros».

g. a.

STASERA ALLA TV

Sotto la tenda con i beduini della Giordania

Un documentario dedicato a una caratteristica tribù araba

Stasera, alle 21.30, il Telegiornale offre un documentario su «I beduini di Giordania». Le caratteristiche di questa tribù araba sono comuni a tutte le tribù nomadi del vicino Oriente: anche esse vivono nei cammelli o sotto la tenda, seguono gli antichi riti e osservano scrupolosamente le leggi del sistema tribale, formando quasi uno Stato nello Stato.

Nel mondo arabo la casta beduina forma, in genere, una specie di aristocrazia, una classe di tradizione superiore e privilegiata. Ma i beduini di Giordania presentano, in più, una nota che li differenzia da tutti gli altri: essi costituiscono una forza militare che, agli inizi di questo secolo, divenne la famosa «Legione araba» del leggendario colonnello Lawrence (all'epoca, cioè, dell'amministrazione britannica della Palestina) poi trasformata da Glubb Pascià per essere posta a servizio del nuovo Regno Giordano. Il cui sovrano Hussein è di origine beduina.

La «Legione araba» è infatti una delle forze militari meglio organizzate e più efficienti del Medio Oriente, sempre pronta agli ordini del governo di Amman per ogni eventualità.

OGGI SUL VIDEO

12,00-12,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elda Lanza. Conoscere: enciclopedia cinematografica: «Lacrime di San Lorenzo - Lampadina - Lenti», Lassie: «Il mostro», telefilm. Regia di Lesley Selander.

18,30: Telegiornale. Estrazioni del Lotto e Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Carosello alla finestra con il complesso Pedro De Dios.

19,15: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cicardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Figli traditi», film. Regia di Juan de Orduna. Int.: Jorge Mistral, Aurora Batista.

22,30: I beduini di Giordania, a cura di G. B. Bergia. Commento di Luciano Doddoli. Realizzazione di Armando Fiorini.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 15,30-19,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,05: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Delitto smarrito... cercasi», di G. Magarò - 22,15: Cinelandia - 22,45: Telegiornale.

I CONCERTI

Il pianista Horszowski stasera al Conservatorio

Eseguirà per la Società di musica da camera composizioni di Haydn, Brahms e Beethoven

(l. c.) - Nel 1908 un pianista polacco quattordicenne, Miecio Horszowski, la cui fama era già diffusa in Europa, iniziò un giro di concerti in Italia, conseguendo tali successi, che Torino non esitò ad accoglierlo al Teatro Regio. Dopo qualche anno però, la sua attività si venne attenuando, e poi cessò, fino a qualche tempo fa.

Per iniziativa della Società Musica da camera, egli darà, questa sera al Conservatorio, un concerto caratterizzato soprattutto dalla presenza in programma di un lavoro eccezionale: la *Sonata op. 106* di Beethoven, che, per le difficoltà che essa offre, è molto raramente eseguita anche dai più agguerriti concertisti. Beethoven la compose negli anni della prima maturità (1817-1818), in condizioni d'animo quasi disperate, perché alla sordità ormai totale s'aggiungevano dispiaceri causatigli da un indegno nipote, e la miseria.

In quel periodo egli scriveva: «E' cosa dura lavorare per procacciarsi il pane; ad io sono ridotto a questo». Ma la *Sonata* non riuscì molto redditizia, perché solo un pianista dotato di una tecnica assolutamente trascendentale la può degnamente accostare (e nel secolo scorso rimasero memorabili le esecuzioni di Liszt); e solo una adeguata maturazione musicale può svisceare l'essenza di una scrittura pianistica, che è spesso d'una complessa e intricata polifonia (specialmente nella Fuga finale) e dominata da pensieri, che furono definiti «giganteschi», «titanici», «di grandiosità cosmica», e d'un vigore che non ha però nulla a che fare con il confuso pestamento, a cui facilmente li sottopongono alcuni esecutori. L'«Adagio» è d'un lirismo veramente sublime, e fu definito dallo Specht «un canto che giunge dalla terra dei morti».

Prima di questa Sonata, che ha la durata di quasi un'ora, Horszowski eseguirà un *Andante* variato di Haydn e un gruppo di *Intermezzi* e di *Capricci* brahmsiani.

Le manifestazioni del poeta

Una stele a Posillipo in memoria di Di Giacomo

Napoli, lunedì sera.

E' stata inaugurata ieri mattina nella piazza di Posillipo intitolata a Salvatore Di Giacomo, presenti il presidente della Camera on. Leone e le maggiori autorità cittadine, una stele marmorea dedicata al poeta napoletano, in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita. Sul basamento, eretto a cura della civica Amministrazione di Napoli, sono incisi i primi versi della canzone di Di Giacomo «Era di maggio».

Mostra d'arte a Savona

Savona, lunedì sera.

E' stata inaugurata alla Galleria d'Arte E. Andrea, piazzetta dei Consoli 5, una «personale» del pittore Nicola Petrolini. La mostra, presentata da Tullio d'Albisola, rimarrà aperta al pubblico sino al 29 corrente.

RENATO BONATTI SUGGERITORE SENZA BUCA

Il "rammentatore„ della tv svela i piccoli retroscena delle trasmissioni

E' un distinto signore con gli occhiali, somigliante a Besozzi - Basterebbe un attimo di distrazione di un camera-man per inquadrarlo accanto agli attori - Solo una volta è comparso sul video: quando intervenne per salvare un interprete ammutolito

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Basterebbe un attimo di distrazione del «camera-man» — mentre siete gustando una commedia alla tv — per inquadrare, vicino al protagonista, un distinto signore anziano dagli occhiali d'oro, molto somigliante a Nino Besozzi ma assolutamente sconosciuto. E' Renato Bonatti, l'unico «rammentatore» (nel gergo attuale viene chiamato così il «suggeritore») fisso della tv.

Egli non ha problemi di «luce» o di «quinte», deve solo stare attento a non essere sorpreso dalle telecamere, specialmente nei «primi piani» quando, per necessità di mestiere, affianca gli attori. Assunto fin dai primordi della tv, nel 1953, Bonatti è una miniera d'oro di ricordi e di episodi buffi. Ma non è facile farlo parlare, di sé o degli altri suoi «carissimi amici».

Però, pian piano, riusciamo a farlo sbottonare: «Stavamo dando La gelosa di Bisson. Dopo qualche frase fra Calindri e Volpi, doveva entrare il caratterista. Non arrivò: è in camerino che dorme pacifico, sicuro che la avrebbero avvertito in tempo. Cosa si fa? L'unica è cambiare alla meglio: e interrompere e inserire la disposition sempre pronta: *La trasmissione sarà ripresa fra pochi istanti*».

Già pallido di aver svelato il trucchetto, Bonatti si sbraccia ad assicurare che quello è stato l'unico episodio del genere. Poi riprende: «*La Saresch* è una bravissima attrice, ma ha un carattere... Una volta si arrabbiò durante la prova generale e se ne andò. Non si poteva piangere tutto, anche per le esigenze tecniche, e così dovetti sostituirla io e Scelzo Cinquini e Santocito, mascherato da un baschetto di bersagliere, sussurrandogli parole d'amore».

Ma l'incidente in cui Bonatti dimostrò più presenza di spirito fu il seguente: «Si dava una commedia moderna, in abiti borghesi. Ad un tratto un vecchio attore si blocca di colpo. Non ho esitazioni: strappo la pagina del copione, entro in scena, gli allungo il foglio dicendo: *Legga qui. Poi ne riparleremo in ufficio. Ed ecco tranquillo*».

Bonatti, nato a Firenze, è arguto come ogni buon toscano. Prima di entrare alla tv era suggeritore, e fu uno dei migliori compagnie del passato: Talli, Ruggeri, Adani. Allora un complesso poteva dare anche 30 spettacoli in una stagione ed era normale che gli attori non potessero ricordare tutte le parti a memoria. «Eppure, proprio quell'incertezza creava l'attesa. Sembra un paradosso, ma io ci credo sempre». *La Duse, per esempio, per galvanizzare i suoi compagni* entrava spesso in scena dalla parte opposta a quella della prova. Gandusio voleva assolutamente sentirsi dire la battuta del suggeritore. Ricordo sempre che in una commedia doveva rincasare i giorni della settimana. Attacca a dire: lunedì, martedì, mercoledì... e si ferma. Tutti — pubblico e colleghi — gli danno l'imbeccata: giovedì! Ma lui niente, duro, finché non intervengo io. Marco, una volta, ebbe un processo interminabile da un autore che lo incolpava di aver aiutato un suo personaggio. Si difese così: "Signori miei, questa sale mi ha fatto un vestito, è vero, ma io lo debbo adattare alla mia persona"».

Bonatti ha «rammentato» la prima commedia trasmessa dalla tv di Torino. Dopo cena, un originale americano con due soli personaggi interpretati da Ubaldo Lay e Marisa Mantovani. La seconda fu L'orso di Ceccov, con Rivai e Andreina Paul: «I quei tempi era una specie di avventura. Nessuno era sicuro di quel che faceva».

Ma scritto anche lui una commedia — Pudore — che ha vinto il premio Marzano nel 1954 ed è stata data con successo al Casinò di Venezia e all'estero: «Assistevo dietro le quinte come un giovane autore. Non ce l'aveva fatta a suggerire le battute scritte da me. Mi sarei certo impappinato per il nervosismo».

Adele Gallotti

Il maestro Michele Carino, che da parecchi anni suona con la sua orchestra negli Stati Uniti, ha suonato per gli scolari italiani in California per le Olimpiadi durante una festa in loro onore. Nella foto, Carino e Giuliana Minuzzo

STASERA AL CINEMA

Guida dei film

JOVANKA E LE ALTRE (Ambrosio) — Italiano, drammatico. Cinque ragazze jugoslave, rapate per aver amoreggiato con un soldato tedesco, si riscattano combattendo a fianco dei partigiani. Silvana Mangano guida la Gravina, la Moreau, la Bel Geddes e la Miles. Comanda i guerriglieri Van Heflin.

IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA (Astor) — Inglese, drammatico. Una madre fanatica, per salvare la memoria del figlio ucciso in un torbido incidente, tenta di far credere pazza la cugina che conosce la verità. Tre grandi attori: Katharine Hepburn, Liz Taylor, Montgomery Clift.

LA MOGLIE SCONOSCIUTA (Cristallo) — Prima visione. Americano, commedia, cinemascope a colori. Le avventure di tre inedite con tre belle ragazze e le complicazioni sorte per un errore di persona in occasione di un matrimonio. Sal Mineo e Christine Carère.

SALOMONE E LA REGINA DI SABA (Corso) — Americano, grande schermo a colori. Gli amori fra la favolosa regina e il re d'Israele in una libera manipolazione della Bibbia sullo sfondo di battaglie spettacolari. Yul Brynner e Gina Lollobrigida.

ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO! (Doria) — Anglo-americano a colori, commedia. Ripicchi d'innamorati fra un direttore d'orchestra (Yul Brynner) e un'arpista (Kay Kendall) con un matrimonio di convenienza che si trasforma in un'unione duratura.

AFFONDATE LA BISMARCK (Ideal) — Inglese, di guerra. L'affondamento della corazzata tedesca «Bismarck» narrata col rigore d'un documentario con Kenneth More direttore delle operazioni sadistito dalla bella sanitaria Dana Wynter. Cinemascope.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e della "alta società" della Capitale.

SACRO E PROFANO (Reposi) — Americano, drammatico. Frank Sinatra fa la guerriglia in Birmania ed assaggia, fra una battaglia e l'altra, una Gina Lollobrigida. Grande schermo a colori.

UNA VAMPATA D'AMORE (Romano) — Svedese, drammatico. Un'antologia dei temi prediletti dal regista Ingmar Bergman (l'angoscia, la solitudine, la vanità di vivere) nella cornice pittoresca di un circo e di una troupe d'attori.

IL MERAVIGLIOSO PAESE (Vittoria) — Americano, tecnicolor. Western. La figura di un «pistolero» che riscatta il suo passato combattendo contro gli Apaches, è interpretata da Robert Mitchum. Esterni messicani, con Julie London e Pedro Armendariz tra gli altri interpreti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 20,30)

LUNEDI' 21 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m. 1. 1). — Ore 10,45: Università internaz. Guglielmo Marconi (da Roma): Civiltà veneziana del '700 - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica [illegible] Italiana - 18: Conversazioni per la Quaresima.

Ore 18,20: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Giuseppe D'Alessandro e i misteri e noi»; Ugo Enrico Paoli: «I poemi omerici: l'Odissea» - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Informazioni sulla scienza di oggi e sulle speranze sulle civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,50: Ribalta pisana.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Carmen Lucchetti e del baritono Andrea Mineo, Romanini: «La gazza ladra» e Sinfonia; Gounod: «Faust e»; "Santa medaglia"; Verdi: «Don Carlos»: "Tu che le vanità"; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: "Largo al factotum"; Verdi: «Il Trovatore»: "Tacea la notte placida"; Humperdinck: «Hansel e Gretel»: "Finale»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: "Il Brindisi"; Bellini: «Amor Mamata»: "Era creatura mite"; Verdi: «Rigoletto»: "Cortigiani, vil razza dannata"; Puccini: «Turandot»: "In questa reggia"); Verdi: «Nabucco»: Sinfonia. Orchestra diretta dal Maestro Alfonso Antoniozzi.

Ore 22,30: **Ariele,** saga degli spettacoli nel mondo raccolti da Diego De Chiara - 22,45: Venti uomini del Pronto: documentario di Antonello Marescalchi - 23,15: Giornale - Concertino napoletano: alcuni di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Sorso. Presentano Liliana Tellini e Carlo Giusti: 24: Stornella alle serenate - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5. Torino m.r. II. Alessandria Radio Unoeo m. 190,1). — Ore 10,30: 1ª Genova-Roma ciclistica: radiocronaca dell'arrivo a Viareggio - 16,45: Le occasioni del mio cognome; cantanti per tutti i gusti - 17: Fantasia di musica.

Ore 17,30: I racconti del cerriere Weed di Bret Harte - Gli indefettibili di Poker Flat», Compagnia di prosa di Torino. Regia di Raoul Vis. La ricerca di questo racconto del cerriere Weed è ambientata in uno di quei villaggi, detti «camps», dove vive, rincorsciuta, gente di ogni risma che lo insudicia enormemente, rendendolo inabitabile alle persone perbene, e per col cercano ogni tanto fare una «pulizia» energica. A questo compito si dedica una specie di comitato segreto di vigilanza che libera il «camp» degli elementi poco raccomandabili (uomini e donne), impiegandoli al più appartenente albero e segnalandoli a vita forca fuori dai confini del «camp» e privandoli di tutto per ridurli così, quasi sempre, a morire di fame o di freddo nei boschi o nelle lande deserte. La ricerca ha dunque per oggetto questa sentenza, che è quella del «camp» - Poker Flat, e vi si svolge documentariamente con una serie di episodi che riguardano appunto la punizione inflitta a un gruppo di «indesiderabili» a scarsi rentali fuori di Poker Flat e che, stanchi e affamati, trovano in parte, alloggio in una catapecchia - Al terzetto: Dora Minuzzoni al pianoforte.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,25: Attualità sportive - Una risposta al giorno - 20: Radiosport - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: Varietà e Ghirabaldi presentano: **Solo contro tutti:** sfida a una città arbitrata da Mario Riva. Testi di Mario Brancacci, Orchestra diretta da Marcello De Martino, Regia di Silvio Gigli - 21,50: Radiosera - 21,45: Una tromba sulla by jazz: un programma di Sinclo Ercolano con Lilian Terry e il Roman Choral Jazz Band.

Ore 23: «Giallo per voi»: "Passi sconosciuti" - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Buona Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: La Germania nell'ora musicale - 17: Giornale - 17,30: Chiave unica - 18,05: La verità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «I Giacobini», di F. Zardi (terzo episodio) - 22,45: Passiglione Italia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di trenta anni in - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Gli concerti - Angelini - 13: Il signore delle tredici - 14,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 15,45: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16,20: Fantasia di motivi - 16,30: Genova-Roma ciclistica - 16,45: Le occasioni del microfono - 17: Il loggione - 17,30: Il bottafuori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Atlantena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il salvadanaio - 21,30: Radiocodda - 21,45: La romantica Ada - 22: La coppa del jazz - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La Valsinotti - 18: La Chiesa della carità - 18,20: La Rassegna - 18,45: Riviste di Schubert - 19,15: «L'indimenticabile signora Trollope» - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 22: Musiche di C. M. von Weber - 23: Racconti inediti per la radio - 23,15: Musica di Beethoven - 23,40: Congedo.

MARTEDI' 22 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le donne - 11,35: Musica da camera - 13,10: Canzoni d'oggi - 13,35: Album musicale - 14: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Buona Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: La Germania nell'ora musicale - 17: Giornale - 17,30: Chiave unica - 18,05: La verità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «I Giacobini», di F. Zardi (terzo episodio) - 22,45: Passiglione Italia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di trenta anni in - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Gli concerti - Angelini - 13: Il signore delle tredici - 14,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 15,45: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16,20: Fantasia di motivi - 16,30: Genova-Roma ciclistica - 16,45: Le occasioni del microfono - 17: Il loggione - 17,30: Il bottafuori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Atlantena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il salvadanaio - 21,30: Radiocodda - 21,45: La romantica Ada - 22: La coppa del jazz - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La Valsinotti - 18: La Chiesa della carità - 18,20: La Rassegna - 18,45: Riviste di Schubert - 19,15: «L'indimenticabile signora Trollope» - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 22: Musiche di C. M. von Weber - 23: Racconti inediti per la radio - 23,15: Musica di Beethoven - 23,40: Congedo.

SUSAN STRASBERG *gira un film in Italia*

Ha interpretato per seicento sere la patetica figura di Anna Frank

Non ancora ventenne, è considerata la più grande rivelazione artistica di questi anni - Figlia del direttore del celebre «Actor's Studio», ha studiato con il regista Elia Kazan

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Non è bella, ma lo diventa appena sorride. Susan Strasberg non ha niente in comune con le solite maggiorate fisiche o con la maliziosa Lolita che imperversano sui nostri schermi. Eppure malgrado non abbia ancora vent'anni è già quel che si dice una *grande attrice*. A Broadway per oltre 600 sere è stata la superba protagonista del Diario di Anna Frank. In seguito ha partecipato al film Picnic, Fascino di giovanicello e Cowboys. In America la considerano, secondo quanto ha dichiarato anche Elia Kazan, la più grande e suggestiva rivelazione artistica di questi ultimi anni.

La giovane attrice è stata scelta ora da Gillo Pontecorvo per sostenere il ruolo di un'ebrea quindicenne con cui Laurent Terzieff ed altri fra Kapò, un film che narra le vita e gli orrori di un lager tedesco nell'ultima guerra. Le riprese avranno luogo in Jugoslavia, dove Pontecorvo ha già girato altre vicende cinematografiche.

Figlia di Lee Strasberg, direttore dell'«Actor's Studio», la più famosa scuola di recitazione d'oltre oceano, Susan confessa che sente l'interesse quanto il teatro e, subito dopo, ma limitatamente a un certo genere di film, il cinema. Cominciò col dirlo a suo padre, quando ogni per la prima volta le rivolse la sacramentale domanda: «Figlia mia, cosa pensi di voler fare nella vita?». Aveva soltanto tredici anni Susan, ma rispose convinta: «Entrare in teatro». E quando il signor Strasberg cercò di farle capire che in famiglia ci si occupava già fin troppo della scena, chiedendole perché mai anche lei volesse seguire una strada tanto difficile, la ragazzina gli rispose semplicemente: «Perché voglio diventare una grande attrice, papà».

Anche Elia Kazan è stato uno dei suoi maestri nella famosa scuola per attori di New York, dalla quale — com'è noto — sono usciti tra gli altri Marlon Brando, il compianto James Dean, Montgomery Clift, Eva Marie Saint. Interpellato in merito all'«Actor's Studio», Susan Strasberg dice tra l'altro: «Correvo molte voci su questa Accademia. La verità è che l'insegnamento si basa sostanzialmente sulla teoria di Stanislavskij. E' un metodo che induce l'attore a mettere in fuga certe inibizioni, costringendolo a interiorizzare il personaggio. Kazan e mio padre, sulla falsariga di Stanislavskij, hanno ideato un sistema di lavoro che sviluppa al massimo l'immaginazione dell'attore, accentuandone la volontà e gli impulsi. E' una scuola molto severa e faticosa, senza dubbio, ma contenuta a dare buoni frutti...».

Susan Strasberg in questi ultimi tempi non ha accettato diversi personaggi che le erano stati offerti dalla produzione cinematografica americana, perché falsi o non rispondenti per la sua personalità. Vuole delle «creature vere» e perciò si mostra entusiasta del ruolo affidatole in Kapò. Si tratta di una storia drammaticissima e appassionante: un'ebrea quindicenne viene deportata con la famiglia in un lager tedesco. Qui assiste a scene feroci, bestiali e disumane. Vede tra l'altro i suoi genitori quando vengono spinti, nudi, verso la camera a gas. Stravolta, ossessionata dalla paura di morire, l'adolescente mar di resistere in vita, diventa Kapò, cioè si mette al servizio delle S.S. come guardiana dei lager. Ella diventa quindi perversa e corrotta, fa la spia, tortura le compagne di sventura.

Ma un giorno arrivano nel campo nuovi prigionieri, fra i quali un giovanotto che piace alla piccola ebrea. Tra essi nasce un flirt. A contatto col nuovo amico, la ragazza ritrova quella sua umanità che, sembrava perduta per sempre. E quando i tedeschi hanno già deciso di sterminare tutti i prigionieri, ella trova l'incitamento e la forza per ribellarsi alla morte, pur di salvare gli altri. Così disinnesca l'alto ingegno dei reticolati, facendo fuggire quanti erano destinati alla camera a gas.

Gino Barni

INSTITUTO DEL CINEMA — Oggi, alle ore 18,15, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, Mario Gromo terrà la lezione di «Estetica cinematografica». L'ingresso è libero.

CASTELSARACENO — Proseguono fino a mercoledì le repliche di «Sabato, domenica e lunedì» con la compagnia di Eduardo De Filippo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11855, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numero dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilato per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colora che non gradissero eseguirvi il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenenti o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

MURATORE esegue riparazioni a tetti, rivestimenti parimpedimenti a piccole prestazioni telefonare 753-215. Dettagli

SOC. CAPITALI CERCHIONI
SILENZI AL L. 200 p. p.

A bassi prezzi cediamo importanti fabbricato manifatturiero, negozi storici, centrissimi forte reddito, 10 anni attività, affarone. Angiolo, Nizza 9. 20333

AUTORIMESSA 150 macchine avviata. Reddito lordo 1.500.000 mensili cedesi 18.500.000 pagamento anche dilazionato, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». 190

CHALET villetta perfettamente legno vicinate nuovi modelli. Garantiamo. Corso Grosseto 30. A17210

LAVORO 43 vendesi signorilissimi alloggi 4-5 camere doppi bagni garages visitabili pomeriggio. Telef. 21-145

CORSO Vercelli 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo. Vendesi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Ribassi notevoli. A12283

CORSO Sebastopoli 252, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello, cucinino, palazzo veramente signorile, prezzo unico, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-501. 10016

FINANZIAMENTI a lungo rateazione su case formati ville cascine mutui su rivenditrezze cedesi. Tel. 537-487.

IMPERIA vende alloggi signorili 4 camere tinello via Imperia 47. Telefonare 761-490.

ITALGAS, 2. Terno 2, vende 1ª via Lucia 91-93 angolo via Nicola Antonelli, con minimo anticipo alloggi, negozi molto convenienti. Rate pari affitto. Cantiere ore 9-12. 10

ITALGAS, 8. Terno 2, vende 1ª via Pomaro 8 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si assicura qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-18. Affrettarsi. 10

COLLINA Porta Nuova [illegible] camere cucina $25.000 reddituo. Telefonare 293-863.

PRIVATO vende [illegible] buono borgo Vittoria [illegible] servizi 1.920.000. Telefonare 299-863.

PRIVATO vende alloggio panoramico di 6 vani in villa precollinare. Telefonare 383-980. 188

PRIVATO vende terreno zona San Paolo progetto approvato. Telef. 341-863.

SANREMO adiacenze campo sportivo spiaggia vendonsi signorili soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garages. Pubblicazioni direttore Sirena, Pubblicità 20 Sanremo. 22247

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, recapito ferroviario, [illegible] strade, tram ed altri servizi, rendesi lotti da mq. 3000 a mq. 25.000, prezzi vera convenienza. Ristrettissimi. Re Umberto 6. 208

TERRENO Madonna Campagna [illegible] posizione gruppetto approvato vendesi mezzo chilometro. Telefonare 519-720.

VENDESI direttamente terreno Gastaldi 6000 mq., angolo Montes 18.000 mq. Telef. 21-839. A14236

VENDESI negozio con ampio retro di cantina palazzo nuova costruzione, Bilingaro portineria corso Regina Margherita 110, ore pomeridiane. A14236

VENDONSI 4 lotti terreno pregevoli e panoramici approvati zona Lucento per numerosissimi 350 camere. Facilitazioni. Telef. 513-648. 20258

(Continua a pag. 7)

ULTIME NOTIZIE

Misure eccezionali per la visita a Parigi

Votati alla morte per proteggere Kruscev

Vigileranno su di lui 35 agenti speciali: in caso di attentato dovranno fargli scudo con il loro corpo, gettarlo a terra e buttarsi su di lui - Ai Campi Elisi un agente ogni metro

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Le misure di sicurezza per la protezione di Kruscev sono straordinarie. Non soltanto egli sarà accompagnato in permanenza da sei uomini su un gruppo di 35 addetti unicamente alla sua persona (dieci sovietici e venticinque francesi), ma anche le vivande che egli mangerà saranno controllate; un ispettore di polizia si troverà nella cucina dove i cuochi prepareranno i pasti, poi un apparecchio speciale sarà sospeso sul piatto che venga servito all'ospite e dirà se esso non contiene veleni.

Gli uomini che costituiscono la guardia personale di Kruscev hanno l'ordine di proteggerlo col loro corpo contro le rivoltellate eventuali come contro una semplice sassata. In caso di pericolo dovranno gettarlo a terra o coricarsi su di lui. Poi lo dovranno caricare su un'automobile speciale blindata e allontanarsi immediatamente.

A Parigi è previsto un agente ad ogni metro sui Campi Elisi per il giorno in cui Kruscev deporrà una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Un agente sarà rivolto verso la folla ammassata sui marciapiedi e l'altro verso la strada dove passa il corteo. Un'ora prima del passaggio gli specialisti visiteranno le fogne lungo la famosa Avenue. Precauzioni analoghe saranno prese nelle altre strade dalle quali Kruscev dovrà passare, nonchè sui ponti della Senna, sorvegliati giorno e notte.

Gli automobilisti sono invitati a non servirsi delle loro macchine sul tragitto tra Orly e Parigi nelle ore precedenti l'arrivo di Kruscev, e da da oggi devono evitare di parcheggiare lungo i marciapiedi sul tragitto fra Orly e il Ministero degli Affari Esteri. l. m.

Tre condanne a Lisbona per «attività sovversiva»

Lisbona, lunedì sera.

Il Tribunale di Lisbona ha condannato per attività politica sovversiva un ingegnere, José Carvalho e Silva a 28 mesi di carcere.

Altre due persone sono state condannate rispettivamente a 4 e 6 mesi di carcere.

Imperversano i terroristi

Rosario, in Argentina dichiarata zona di guerra

BUENOS AIRES, lun. sera.

La città di Rosario è stata proclamata zona di guerra mentre le autorità hanno intensificato la caccia ai terroristi in tutta l'Argentina. La polizia di Rosario, una città di 650.000 abitanti, ha attribuito loro la responsabilità del deragliamento di un treno avvenuto ieri.

La decisione delle autorità militari di dichiarare il territorio della città zona di guerra, dà loro mano libera nell'azione di repressione contro i terroristi.

A Mendoza, nell'Argentina occidentale, la polizia ha fatto irruzione in cinque case ed ha arrestato 17 persone

Quattro studenti di architettura di New York hanno progettato una città sotterranea antiatomica capace di ospitare novemila persone. La città può entrare in funzione nello spazio di 15 minuti da un allarme atomico (Radiof.)

Il Tribunale sta deliberando se acquisirli agli atti

Il P.M. non ne vuol sapere dei "documenti,, della Roisecco

Si tratta d'un biglietto d'auguri natalizi del capo di gabinetto della segreteria dc a cui seguiranno le lettere degli onorevoli Ariosto e Lami Starnuti, socialdemocratici, già pubblicate su un settimanale - Discordi sulla questione le parti civili

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Nell'ultima udienza del processo Roisecco prima del rinvio, il presidente De Vita decideva di ascoltare oggi, alla ripresa, il prof. Francesco Spinedi, di Roma, coimputato col marito della Roisecco di concorso in una delle truffe compiute dalla signora Ebe. Anche stamane, però, il prof. Spinedi non si è presentato: i medici curanti lo hanno dichiarato ancora ammalato e intrasportabile, sicchè non si è potuto muovere dalla capitale. Egli comunque ha fatto sapere, a mezzo del suo difensore, che scriverà una lettera al Tribunale precisando il suo pensiero sulla ultima risultanza della causa. Era l'ultimo interrogatorio fissato per questa trentaseiesima udienza della quale dello Spinedi, prima di passare alla fase conclusiva, cioè alla discussione. Al banco della difesa Roisecco siede l'avv. Alfredo Biondi, nominato dalla imputata in sostituzione dell'avv. Giorgio Funaro di Roma, rinunciatario del mandato.

L'udienza è cominciata alle 10,15. La Roisecco è l'unica imputata presente in aula. Il Tribunale, prima di dar inizio alla arringhe della Parte Civile, concerta il programma della discussione. L'on. avv. Filippo Ungaro, difensore del signor Stefano Roisecco, chiede se la signora Ebe vuol mettere a disposizione del Tribunale le lettere e i documenti pubblicati due settimane fa dal settimanale *Il Borghese*.

L'avv. Ungaro spiega che questi documenti (una lettera inviata alla Roisecco dall'on. Egidio Ariosto e un'altra dall'avv. Lami-Starnuti) servirebbero a lumeggiare il costume e l'ambiente nel quale si è svolta la vicenda di cui si occupa il Tribunale. L'avv. Luca Ciurlo (condifensore della Roisecco) dice che quei documenti sono a disposizione del Tribunale e che se il Tribunale lo riterrà opportuno il produrrà nel più breve tempo possibile. Emilio Lussu tuttavia immediatamente un biglietto di auguri inviato il 19 dicembre 1952 alla Roisecco dal capo di gabinetto della segreteria politica della Democrazia Cristiana, dott. Manfredo De Vita. L'avv. Andrea Corte, di parte civile, si oppone, giudicando irrilevante questo biglietto.

L'avv. Cigarini, altro patrono di parte civile, sostiene il contrario. Egli dice che il biglietto di augurio e i documenti pubblicati dal *Borghese* fanno parte di un tipico sistema di truffa adottato dalla Roisecco per industrializzare le altolocate relazioni e quindi è giusto che siano nella causa perchè servono a chiarire ancor più le malefatte.

L'avv. Berlingieri, difensore del prof. Spinedi, interviene per consegnare al Tribunale la copia della domanda che l'industriale Carlo Bornato inviò il 2 luglio 1952 all'Alto Commissariato per l'alimentazione onde ottenere una certa partita di grano. L'imputato Spinedi aveva dichiarato di aver consegnato egli stesso la domanda all'Alto Commissariato. La moglie dello Spinedi, trovata la minuta della domanda tra le vecchie carte del marito, la consegnò al difensore. L'avv. Berlingieri dichiara anche che entro domani arriverà la lettera del prof. Spinedi.

Il P. M. fa piena, formale opposizione alle richieste dell'avv. Ungaro, dicendo che il biglietto augurale è fuori della causa, che comunque non prova niente; mancando della busta, il biglietto può essere stato inviato chissà da chi ad a chi. Il testo è questo: «Ricambio alla gentile signora e a lei vivi auguri». Chiede che il Tribunale respinga questa richiesta e non accolga i documenti del *Borghese*.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio per decidere.

c. n.

Nuovi indizi sul mostruoso delitto del parco dell'Illinois

Un giovane di 25 anni con un complice sarebbe l'assassino delle tre signore

Sceso da una «Chevrolet», avvicinò le donne mentre si avviavano verso il tragico «canyon»; il suo compagno rimase a bordo - Aveva i capelli rossi, vestiva un maglione giallo e «blue jeans» - Conversò con le future vittime come se le conoscesse

Dal nostro corrispondente particolare

New York, lunedì sera.

La polizia dell'Illinois ha ottenuto una dettagliata descrizione di un uomo che potrebbe essere l'uccisore delle tre signore dell'alta società di Chicago massacrate lunedì scorso in una località del Starved Rock State Park. Si tratta di un giovane dall'apparente età di 25 anni che è stato visto da più testimoni avvicinare le tre ricche turiste circa mezz'ora prima del momento in cui si presume sia stato commesso il delitto.

L'individuo in questione è alto, ha i capelli castano-rossicci ed il colorito pallido: quando fu visto con le vittime della strage indossava un maglione giallo a punteggiature blu, probabilmente blu-jeans. I testimoni in base alla cui deposizioni la polizia ha ottenuto la descrizione del presunto assassino, dicono che il giovane ha l'aspetto di uno studente universitario e non di un criminale; si muoveva con eleganza e si rivolgeva alle donne come se le conoscesse da tempo.

«Lunedì scorso — ha detto alla polizia uno dei testimoni — mi trovavo nel Parco in una località vicina al canyon. Notai ad un tratto tre donne elegantemente vestite che si dirigevano verso l'imboccatura della gola: avevano macchine fotografiche e da presa. Mentre le donne stavano per raggiungere l'ingresso del canyon una macchina si fermò alla loro spalle: ne discese un giovane che cominciò a conversare con loro amichevolmente. Nella macchina, mi parve, rimase un uomo il cui viso non potei distinguere».

Con ogni probabilità, ammesso che il giovane con il maglione giallo sia l'autore dell'assassinio, Lillian Getting, Francis Murphy e Mildred Lindquist sono state uccise con la complicità dell'uomo che era rimasto nella macchina mentre le tre turiste venivano avvicinate. L'inchiesta del Coroner effettuata ieri ad Ottawa, pur non avendo accertato se le tre donne erano state uccise da una o più persone, aveva messo in risalto il fatto che la profondità delle ferite e delle fratture riscontrate sui cadaveri consentiva di dubitare che la strage potesse essere stata commessa da una sola persona.

Ora continuano i poliziotti stanno dando la caccia al giovane dal maglione giallo e all'uomo che era in macchina con lui. La macchina, pare, è una «Chevrolet» 1958 color cremo facilmente identificabile anche se i testimoni interrogati dalla polizia non sono stati in grado di fornire il numero della targa. Ieri il capitano William Morris, capo della sezione di polizia della Starved Rock State Park, aveva detto che i principali indiziati della strage erano uno stallone, un conducente di camion e due vagabondi.

Stamane l'ufficiale di polizia ha riferito ai giornalisti che le piste in un primo tempo apparse sicure erano state abbandonate per seguire quella del giovane dal maglione giallo. «Siamo stazionando sulla buona strada — ha detto il capitano Morris — i testimoni da noi interrogati sono assai attendibili e ciò che importa è che le informazioni da loro fornite coincidono perfettamente. Del giovane dal maglione giallo e della «Chevrolet» 1958 hanno parlato due persone: non c'è dubbio quindi che non si tratta di fantasia».

Morris ha dichiarato che nel tardo pomeriggio di ieri erano stati fermati dalla polizia lo stallone, il conducente di camion ed i due vagabondi che erano inclusi nella lista dei principali sospetti. Il Lie Detector ed altre informazioni raccolte nei confronti dei fermati hanno messo però in evidenza il fatto che i quattro individui non hanno avuto a che fare con l'orrendo massacro e che era necessario seguire altre tracce. Subito dopo l'interrogatorio dei fermati si erano presentati alla polizia, spontaneamente, due testimoni i quali stamane indirizzato gli inquirenti sulla pista del giovane dal maglione giallo.

«Lo stiamo cercando in tutte le località dello Stato ed anche fuori dell'Illinois — ha detto il capitano Morris —. Ritengo che la cosa si concluderà con un successo».

Quanto all'altra strage che ha insanguinato l'Illinois, quella della famiglia Winderson, pare accertato che sia stata commessa da un maniaco della famiglia. Si parla però di Patricia Winderson, non più del marito William come si era detto fino a ieri. Secondo le informazioni ottenute pare che Patricia abbia ucciso il marito ed i tre figli e si sia quindi tolta la vita.

m. a.

I regali tornano al fidanzato se il matrimonio va a monte

Interessante sentenza della Corte Suprema francese su una vertenza durata 14 anni

Parigi, lunedì sera.

(t. m.) Le ragazze francesi che ricevono dei regali dal fidanzato, particolarmente gioielli, li dovranno restituire se il matrimonio va a monte. E' questa la sentenza della Corte di Cassazione che provoca vivaci commenti e forse indurrà qualche donna a rinunciare alla rottura.

Il giudizio è stato pronunciato a proposito di un caso avvenuto nel paesetto di Marsh-en-Barrois, ma farà giurisprudenza. Nel 1942 un giovanotto di quella località si innamorò di una ragazza di Lilla e le chiese di sposarlo. La giovane accettò, a condizione che il matrimonio avvenisse alla fine della guerra, e si arrivò dunque al 1946. Per quattro anni il fidanzato, innamoratissimo, fece molti regali alla ragazza: quattro anelli, uno dei quali con un bel diamante, una collana d'oro e una di perle.

La data del matrimonio fu fissata... ma poche settimane prima della cerimonia il fidanzato, per motivi che il Tribunale non ha rivelato ma che ha ritenuti validi, decise di lasciare la bella e le scrisse chiedendo la restituzione dei gioielli. La giovane rispose di non avere ricevuto mai nulla da lui ed egli intentò un'azione giudiziaria. La ragazza replicò con una denuncia per calunnia e chiese un milione di franchi quale risarcimento dei danni morali. Il Tribunale di Lilla prima, poi la Corte di Douai respinsero la sua domanda e la condannarono a pagare 85 mila franchi.

Intanto la giovane si era maritata, nel 1947, e aveva venduto i gioielli in contestazione. Nel 1951 la Corte d'appello di Douai la condannò a restituirli o a rimborsarli. Le interessata ricorse in Cassazione e la sentenza è stata ora confermata. La Corte ha dichiarato che «la rottura del fidanzamento comporta la restituzione dei gioielli da parte dell'ex-fidanzata».

Due motociclisti feriti per incidenti a Casale

Casale Mont., lunedì sera.

Al nostro ospedale è stato ricoverato stanotte in gravissime condizioni per frattura cranica e altre lesioni Guerino Ceilegher di 39 anni, da Odalengo Grande. Egli stava rientrando al paese proveniente dalla Fiera di Casale, sulla motocicletta condotta dall'amico Gino Panato di 29 anni, da Murisengo, allorchè il motomezzo, in prossimità dello scalo ferroviario di S. Giorgio Monferrato, usciva di strada, essendo il conducente rimasto abbagliato dai fari di un'autovettura. Abbattuto un paracarro, i due motociclisti finivano a terra e mentre il Panato usciva incolume dall'incidente, il Collegher riportava gravi ferite.

Allo stesso ospedale è stato ricoverato nella prima ora di stamane il conduttore ferroviario Natale Morano di 42 anni, il quale, mentre stava dirigendosi in motocicletta alla stazione di Casale per prendere servizio, era vittima di una caduta avendogli un'auto tagliato improvvisamente la strada. Il ferroviere cassiese è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Generosa gara di filantropia in Val Cavallina, nel Bergamasco

Tutto un paese offre il sangue al maresciallo dei carabinieri

Il sottufficiale stava per soccombere ad una grave emorragia - La mezz'ora tutti gli abitanti di Trescore Balneario che avevano lo stesso gruppo sanguigno si sono presentati per la trasfusione

Dal nostro corrispondente particolare

Bergamo, lunedì sera.

Un commovente episodio di solidarietà è avvenuto a Trescore Terme in Val Cavallina. Il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo capo Carlo Averone, dopo l'intensa attività da lui svolta, si vedeva costretto a farsi ricoverare d'urgenza al locale ospedale per un'ulcera che richiedeva il pronto intervento del chirurgo. Nel corso dell'operazione, data la copiosa perdita di sangue e le precarie condizioni del paziente, si rendevano necessarie alcune trasfusioni. Nonostante l'ora tarda, venivano immediatamente avvertiti i dirigenti della sezione Avis, i quali, data l'urgenza del caso, si mettevano in contatto con i donatori appartenenti al gruppo sanguigno richiesto. In bravissimo tempo i volontari giungevano all'ospedale e si procedeva così a più trasfusioni, per circa settecento grammi di sangue.

Intanto in paese era corsa voce che le condizioni del maresciallo Averone erano gravissime, per cui, nel giro di mezz'ora, moltissime persone si presentavano spontaneamente all'ospedale per mettersi a disposizione dei medici in caso di bisogno. L'intervento chirurgico fortunatamente riuscì in pieno, ma successivamente si rendevano necessarie altre trasfusioni, alle quali si prestavano alcuni cittadini. Durante la notte, intanto, la chiesa parrocchiale veniva aperta e si affollava di fedeli espressamente invitati dal parroco, e tutti insieme pregavano per la salvezza del maresciallo. In mattinata i familiari ed i medici potevano rallegrarsi per gl'insperati progressi compiuti dal paziente, ormai fuori pericolo. Il maresciallo Averone ha appreso con comprensibile commozione della generosità di tutti gli abitanti di Trescore, che si sono messi in gara per contribuire alla sua salvezza.

p. a.

Grave scontro stradale con tre feriti a Mondovì

L'incidente sarebbe stato provocato da un ciclista ubriaco

Mondovì, lunedì sera.

(t. m.) Tre feriti, due dei quali gravi, sono il bilancio di un incidente stradale provocato questa notte sulla statale 28 da un ciclista forse ubriaco. Verso la mezzanotte nei pressi dell'abitato della frazione Crava di Roccadebaldi il diciottenne Sebastiano Ravera, da Morozzo, di ritorno da una festa danzante stava dirigendosi verso casa alla guida della propria motocicletta, recando sul sellino posteriore un amico, il diciassettenne Giuseppe Bramardi, anch'egli da Morozzo. Il Ravera, che marciava a velocità sostenuta, si vedeva improvvisamente sbarrare la strada da un ciclista che viaggiava a fanale spento e a zig-zag al centro della strada.

L'urto è stato paurroso e i tre sono stati trascinati per metri sull'asfalto, confusi in un unico groviglio con i mezzi meccanici. Un automobilista di passaggio provvedeva a trasportare i tre feriti a Mondovì: il Bramardi ed il Ravera sono stati ricoverati alla clinica Bosio, il primo con prognosi di trenta giorni (salvo complicazioni, per la sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale) e il secondo con una contusione cranica ed abrasioni multiple al viso, giudicate guaribili in dieci giorni. Il ciclista, identificato nel quarantatreenne Antonio Audisio, mutarsaio da Orava, versa in imminente pericolo di vita avendo riportato la frattura della base cranica.

La maestrina...sciatrice sopra Oropa

"Scivolò per quaranta metri e scomparve nel precipizio,,

La fulminea disgrazia nel racconto dell'amica - La salma vegliata tutta la notte dai familiari

Dal nostro corrispondente particolare

Biella, lunedì sera.

La salma di Marisa Avidano, la giovane sciatrice di Biella (aveva compiuto da poco 25 anni ed era assistente sociale) precipitata ieri mattina in un canalone del Monte Camino, a 2400 metri di altezza, è stata composta nella sua abitazione in via Italia 72. Vegliata dai genitori e dai cinque fratelli, ha ricevuto stamane l'estremo saluto dei compagni di lavoro giunti in montagna, di cui la giovane era appassionatissima.

Le cause della sciagura, avvenuta con fulmineità sconcertante, appaiono ancora inspiegabili. «Poco prima delle 11 — ha dichiarato la signorina Silvana Pastè, amica della sventurata ragazza, che era con lei sul Camino — Marisa iniziò una discesa. All'improvviso la vidi cadere e uscire di pista: scivolò per una quarantina di metri, a testa avanti, sul ripido pendio, gridando "aiuto"; poi scomparve nel precipizio. Mi ero lanciata in suo soccorso nella speranza di fermarla, ma potei compiere appena pochi metri. Non so spiegarmi perchè non riuscì a fermarsi».

Sul posto si trovava Nito Staic, noto sportivo biellese, che radunò subito alcuni appartenenti al Centro di Soccorso alpino, formando una squadra comprendente anche un medico, il dott. Sergio Petrocini.

Il corpo della sciatrice, che era finito su alcuni spuntoni di roccia con un salto di oltre venti metri, venne raggiunto dopo appena 10 minuti ed issato con corde sul «plateau» del Camino. Marisa Avidano, come è noto, è morta mentre veniva trasportata al lago del Mucrone.

p. m.

La giovane Marisa Avidano

Venivano impegnate ogni lunedì dal ricettatore

Al «Monte di pietà» milanese calcolatrici rubate a Torino

Milano, lunedì sera.

Un arresto, una denuncia a piede libero ed una trentina di macchine per scrivere e calcolatrici sequestrate, sono il compendio di una operazione compiuta dalla squadra mobile milanese congiuntamente a quella di Torino. Da qualche tempo alla polizia era noto che quasi ogni lunedì al Monte di Pietà di Milano venivano impegnate macchine calcolatrici e per scrivere, di provenienza sospetta. Le indagini accertavano che a depositare le macchine al «Monte» era un certo «Emilio», in seguito identificato per Emilio Lambri di 31 anni, abitante a Milano in corso Ticinese 87. L'uomo dichiarava di non conoscere la provenienza delle macchine in quanto questa gli veniva consegnata al sabato da un individuo di cui conosceva soltanto il nome, «Franco». Il Lambri era però in grado di precisare che quel Franco si serviva sempre di una «500» di vecchio tipo, color rosso.

La polizia l'altra sera avvistava la vetturetta rossa in p.za Frattini: a bordo c'era un uomo, successivamente identificato per Enzo Gambacciani di 44 anni, residente a Torino in via Gianni Spano 17. Nell'auto del Gambacciani venivano trovate alcune macchine per scrivere, sulla cui provenienza l'uomo dichiarava di non sapere nulla. Gli erano state affidate a Torino da un fantomatico ingegnere, con l'incarico di portarle a Milano per depositarle al Monte dei Pegni. Il Gambacciani veniva inoltre trovato in possesso d'una patente d'auto falsificata in quanto era stata rubata al signor Ireneo Iacopelli da Torino. La polizia ha potuto accertare che molte delle macchine calcolatrici sequestrate al Monte di Pietà erano di provenienza furtiva. Ha perciò tratto in arresto il Gambacciani sotto la accusa di falso e ricettazione, mentre ha denunciato a piede libero il Lambri per ricettazione. Le indagini continuano ora sia a Milano sia a Torino per identificare gli autori dei colpi.

c. b.

Sostituito a Biella il segretario della C.d.l.

Biella, lunedì sera.

Il congresso della Camera del Lavoro biellese e valsesiana, si è concluso ieri con la nomina di un nuovo segretario responsabile in sostituzione di Ancilo Poma.

L'incarico, com'era nelle previsioni, è stato affidato al sindacalista Adriano Massazza

Settanta convittrici colpite da un'epidemia a Fano

Fano, lunedì sera.

Si trovano attualmente sotto cura 70 convittrici dell'istituto «Vittoria Colonna» di Fano, colpite l'altro ieri da una forma epidemica intestinale le cui cause sembrano attribuirsi ad ingestione di acqua inquinata. Le loro condizioni sono notevolmente migliorate.

A evitare il diffondersi della malattia, a decorso comunque benigno, le autorità sanitarie hanno adottato tutte le misure del caso disponendo il ricovero in nosocomio di parte delle collegiali colpite per una cura più razionale ed una completa sorveglianza.

Lieve incidente d'auto a due fidanzati biellesi

Biella, lunedì sera.

La signorina Enrica Rivalta, di 20 anni, domiciliata in città, ieri sera mentre viaggiava alla guida della sua «500» in compagnia del fidanzato Elio Bertagnolio, nei pressi del crocicchio di Cariolo ha perduto il controllo dell'auto in seguito all'improvviso afflosciarsi di una gomma. La macchina, dopo uno sbandamento, abbatteva un paracarro e usciva di strada. La giovane ha riportato ferite non gravi, mentre il fidanzato è rimasto praticamente illeso.

Sostituito a Biella il segretario della C.d.l.

Biella, lunedì sera.

Il congresso della Camera del Lavoro biellese e valsesiana, si è concluso ieri con la nomina di un nuovo segretario responsabile in sostituzione di Ancilo Poma.

L'incarico, com'era nelle previsioni, è stato affidato al sindacalista Adriano Massazza

Indagini sulla morte d'una giovane domestica

Perugia, lunedì sera.

A Gualdo Tadino sono in corso indagini per accertare la esatta causa della morte della ventottenne Maria Santioni. La donna, rientrata venerdì scorso da Roma, dove lavorava come domestica, era giunta alla stazione di Gualdo Tadino poco prima di mezzogiorno e si era fatta accompagnare a casa da un taxi. Nella giornata di sabato la giovane venne ricoverata all'ospedale per frattura della base cranica e altre lesioni e i suoi familiari avrebbero dichiarato che la loro congiunta sarebbe caduta nel bagno producendosi le gravi lesioni.

Nel pomeriggio di sabato la Santioni decedette malgrado le cure dei sanitari. Mentre i carabinieri stanno procedendo ad una serie di interrogatori, un perito settore è stato incaricato di effettuare l'autopsia del cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fournier

La piangono la moglie Maria Cagnotto, i figli Cristina col marito Mario Barbero e Egli Cristina col fidanzato Piero Prato e Sergino, Cleofe nella moglie Luciana Balmore e figlio Laura e Silvano, Paola col fidanzato Marco Mazzoglio, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali (cremazione) seguiranno martedì 22 corr. alle ore 14.30, dall'ospedale Maria Vittoria proseguendo per Rivoli.

— Torino, 20 marzo 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Fournier, le famiglie Prato, Mazzoglio e Peiro.

Partecipano al dolore di Giuliano per la perdita del padre

Giuseppe Fournier

I soci Ge Averole, la famiglia Balmero, Bertello, Barucco, Truco, Figlia, Balzaro, Parisi, fratelli Pazzato, Lanati.

— Torino, 20 marzo 1960.

I sigg.: Negri, Bastino, Ballatori, Zardini, Cassani, Venturini, Casta rappresentanti della Ditta e La Fournier e partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre

Giuseppe Fournier

— Torino, 20 marzo 1960.

I dipendenti dell'industria e La Fournier e prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita del padre

Giuseppe Fournier

— Torino, 20 marzo 1960.

Partecipano al dolore di Paolo e Marco per la dipartita del caro

Papà

gli amici:
Franco e Ada Arnò
Gino ed Elvira Audrito
Dario Regalia
Renato e Pia Taranto.

— Torino, 20 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Mimmo Piemonte per la scomparsa della diletta mamma signora

Maria Bruno ved. Pianzola

gli amici:
Sergio Gamerano
Rodolfo Castagnoli
Angelo Costa
Arrigo Dall'Olio
Domenico Fatteri
Mario Fusilli
Giovanni Pedro
Dario Colombi
Carlo Enrico Gallenberti
Mario Gandola
Ermenegildo Ghezzi
Paolo Isolan
Luigi Longhi
Duccio Levi
Piero Maffei Piero
Domenico Mercatili
Giuseppe Mazzetti
Alberto Mandelli
Giovanni Meloni
Andrea Negro
Giovanni Quilleri
Domenico Crapia
Mario Pannetta
Ninno Pesenti
Ernesto Pozzi
Guido Priuli
Andrea Pozzari
Marcello Quirico
Cosimo Rapone
Carlo Rodella
Piero Romani
Guido San Martino
Augusto Saviozzo
G. Battista Sassaro
Renzo Varaldo
Aldo Vissentini
Mario Zagarelli.

— Torino, 21 marzo 1960.

Dopo una vita spesa per il bene dei suoi cari, confortato dalla fede in Dio, si è serenamente spento

Eusebio Rosso

Agricoltore
di anni 82

Affranti lo annunciano il genero Andrea Ferrero, la nuora Vittoria Picco, ved. Rosso, i nipoti gem. Giovanni con la moglie Anna Galfassi e piccoli Franco, Marina e Virginia; Maria Teresa col marito dott. Emilio Castellano e piccola Gloriana; le sorelle Agnese, Anna e Teresa con le loro famiglie; i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. La famiglia porge un riconoscente ringraziamento al dott. Carlo Gibilo per l'assidua e amorevole assistenza prestata al caro estinto. I funerali si svolgeranno in Pecetta lunedì 21 c.m. alle ore 9, partendo dall'abitazione del signor genio. Rosso, indi la cara salma verrà trasportata al Angiano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione a di ringraziamento. Una preci.

— Pecetto (Vercelli), 19 marzo 1960.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Giustetto in Dama

di anni 67

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; i figli Prandoni con consorte Delia Quaranta, Giovanni con consorte Irma Gallina e piccoli Paola, Sandro e Milena che tanto amava; i fratelli, le sorelle, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Villarbasse oggi 21 marzo alle ore 16.30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Villarbasse, 21 marzo 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alberto Macchia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i fratelli Albino, Francesco e cognati, i nipoti Ernesto, Luciano, Ottemia, Gino, Adriano e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 8 partendo da via Ximenes 9, indi la cara salma proseguirà per S. Anna di Montiglio dove alle ore 10,30 avrà luogo l'accompagnamento alla tomba di famiglia.

— Torino, 20 marzo 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Raimondo Valente

ex Direttore Posto

Ne danno il triste annuncio la moglie Speranza, la figlia Carla, il genero Alfredo Barisone, i nipotini Roberto e Paola, la sorella, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. Funerali a Mondamago d'Asti il 22 marzo alle ore 10.

— Torino, 21 marzo 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Callea ved. Cresso

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Teresa Bruno, il nipote Pierantonio, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 in via del Ridotto 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 marzo 1960.

La Direzione si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'impiegato

Giovanni Battista Varcelli

Torino, 20 marzo 1960.

Il rag. Delle Piane si associa al dolore della famiglia.

Improvvisamente ha lasciato la sua esemplare vita terrena tutta dedicata alla famiglia ed ai nipoti. L'anima generosa di

Adelina Ruffatti n. Travisio

ne dà immenso dolore che trova conforto solo nella Fede. La piangono il marito Umberto, la figlia Carla che perde nell'adorata Mamma la sua guida più luminosa, la mamma, la sorella Rosina Miretti e Luigina Lucciati con le rispettive famiglie, i cognati D'Arrabale e Raffaini, zii, nipoti, parenti tutti e le affezionate Rina ed Imperia. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 9 da via Cesare Battisti 5. Non berrà più Sera di loro.

— Torino, 19 marzo 1960.

Il Personale della Ditta Ruffatti prende la triste parte al dolore del titolare per la scomparsa della signora

Adelina Ruffatti n. Travisio

— Torino, 19 marzo 1960.

Si associano al dolore di Carla per la perdita della mamma

Adelina Ruffatti

gli amici:
Marcella Adorno
Francesco e Luciana Graziano
Elio e Flora Cerruti
Aldo e Giovanna Perrero

— Torino, 21 marzo 1960.

La famiglia Bosano e Morandi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Adelina Ruffatti

— Torino, 21 marzo 1960.

La Ditta Vetri & C., Firenze unitamente ai loro agenti Giuseppe e Piero Savio partecipano con profondo dolore al lutto che fa soffrire la famiglia Ruffatti per l'immatura perdita della loro signora

Adelina Ruffatti

— Torino, 21 marzo 1960.

Partecipano con fraterna amicizia al dolore di Carlina e del papà, per la perdita della mamma

Adele Ruffatti

gli amici:
Piero e Fernanda Argentero
T. e Grety
Lidia Cudot
Lorin Carola
Mario e Sara Orsini
Sergio e Cora Mazzinghi
Tito e Maria Pasqualino
Franco ed Enrica Ravera

— Torino, 21 marzo 1960.

Partecipano al dolore dell'amico Ugo e famiglia per la grave perdita della moglie

Adelina Ruffatti n. Travisio

gli amici:
Ortensina Bocaria
Bruno Bonadeti
Felice Rino
Giovanni Bortignoni
Pietro Brunetto
Gottarelli
Amleto De Bon
Tyrus e Giuseppe Baglietti e famiglia
Anna e Arturo Digiacchi
Gina Doni
Carlo Zatti
Giuliano Mora
Luigi Milantini
Carlo Colonga
Donnetta Margherita Tyrus

— Torino, 21 marzo 1960.

Il P. G. Arrostino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 21 marzo 1960.

La Società Esercizio Immobiliare Rivoira, Ba.Ba.Ger e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 21 marzo 1960.

Il notaio Silvio Mandelli prende viva parte al dolore dei familiari e dei collaboratori per il decesso del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 20 marzo 1960.

Cagliano Rivoira e famiglia partecipano alla morte del

Dott. Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 21 marzo 1960.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Cesare Accusani di Retorto e Portanova

— Torino, 21 marzo 1960.

La Presidenza e il Consiglio d'amministrazione della S.p.a. «Torino Esposizioni» e partecipano al cordoglio per l'immatura scomparsa del

DOTT. BARONE
Cesare Accusani di Retorto

— Torino, 20 marzo 1960.

Alle ore 5 del 20 marzo, confortato dalla Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona dalla

SIGNORA DONNA
Adele Febrocini Manassero

La piangono i figli ten. col. Guglielmo con la moglie Maria Celeste Zavattaro, dott. Alessandro con la moglie Adriana Venesia e il figlio Vittorio, i cognati Febrocini e Lodi, i cugini Mauro e Piero, parenti e conoscenti. Un particolare ringraziamento alla signora Tura e alla fedele Anna. Per espresso volontà della defunta, si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 9 da via Orazio 69 per la parrocchia del Sacro Cuore di Maria. Indi la cara salma sarà trasportata a Novara per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 20 marzo 1960.

Luciana Franco e Graziella sono affettuosamente vicine allo zio Guglielmo.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi e della benedizione particolare del Santo Padre è mancato il

DOTT. PROF. ING.
Angelo Giovine

lasciando nel più profondo dolore: la moglie Anna Maria Mazzola, i figli Giorgio col marito Gloria Broglio della Venaria e figli Cesare e Roberto, Piergiorgio col marito Lea Baraldi e figli Marina col marito Gianfranco Carmagnola e Stefano, Margherita col marito Marcello Pitteri, Francesco con la moglie Nicole Raymond de la Vega e figli Filomena, Rosanna e Paolino, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da via Lamarmora 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 marzo 1960.

La ditta grossista dell'alimentazione: Bazzigaluppi Giuseppe, Bramardino Giuseppe, Bramafarina Gaetano, Coppo Egidio, Campanello Enrico, Cane Lorenzo, Grittero rag. Domenico, Frutelli Massimo, Molino Alberto, S. Odasso & C., Portanova Mario, Piano Vincenzo, M.O.C.N.A. di Parise e Osano Orsola, partecipano al dolore del collega Attilio Cappello per l'immatura scomparsa dell'adorata figlia

Cecm. Vittorio

— Asti, 20 marzo 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Amalia Serano n. Antonietti

lasciando nel dolore il marito, i figli gemelli, Franco colla fidanzata Teresa, Maria, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, zii, cugini e l'affezionato cugino Elena. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da via Calmo 8 (Madonna di Campagna).

— Torino, 20 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Viano

Le piangono sconsolati la moglie, l'affezionata nipote, i parenti tutti. Ha un tempo lungo semplice e buono. Funerali martedì ore 9 da via Sant'Agostino 20.

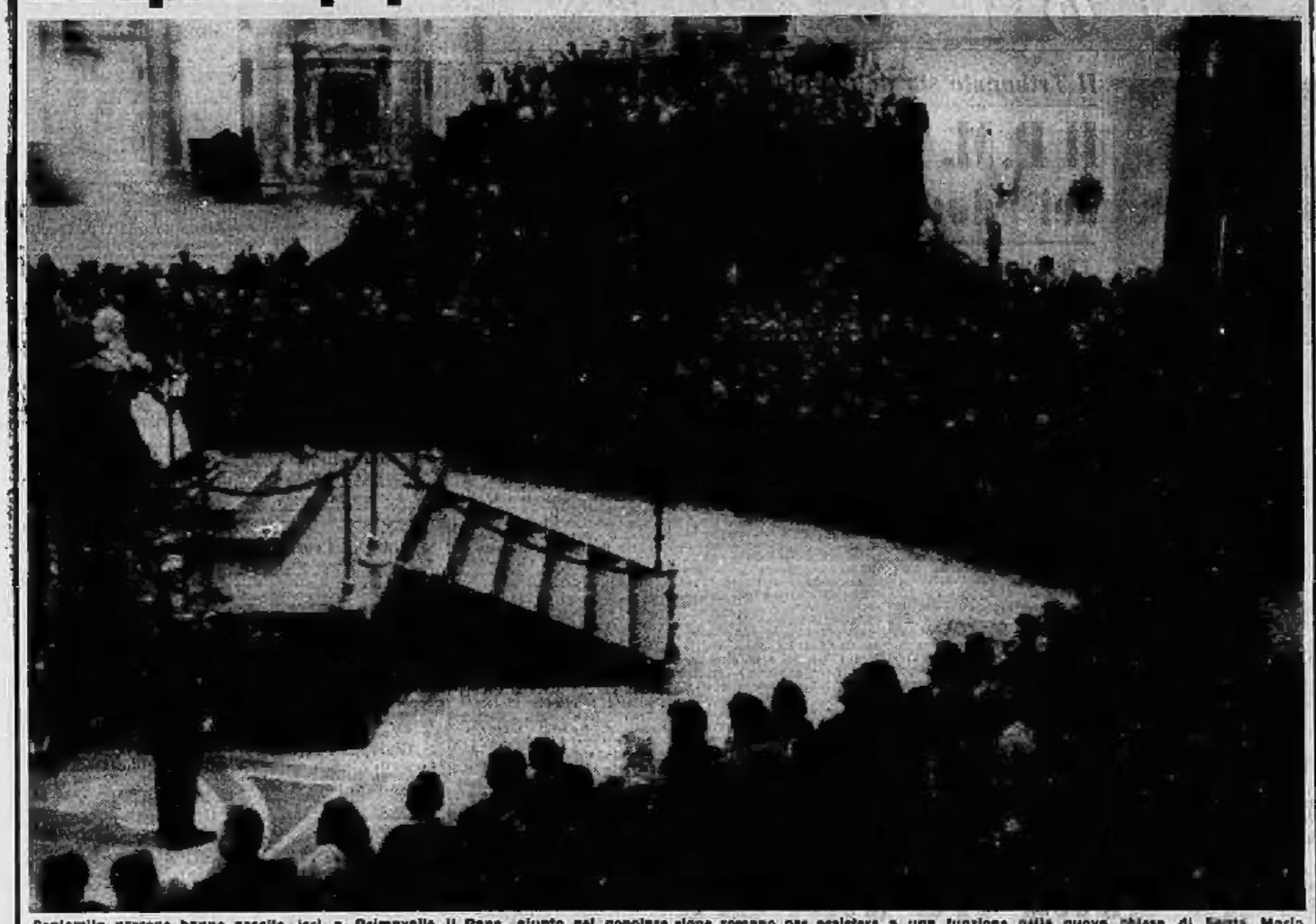
— Torino, 20 marzo 1960.

La famiglia Cotti si associa al grave lutto.

Con dolore annunciano il decesso di

**Ed

Il Papa nel popolare rione romano di Primavalle



Centomila persone hanno accolto ieri a Primavalle il Papa, giunto nel popolare rione romano per assistere a una funzione nella nuova chiesa di Santa Maria della Salute. Il tempio è stato costruito coi denaro raccolto negli Stati Uniti dal Superiore generale del terz'Ordine Francescano, padre Boccella (Telefoto)

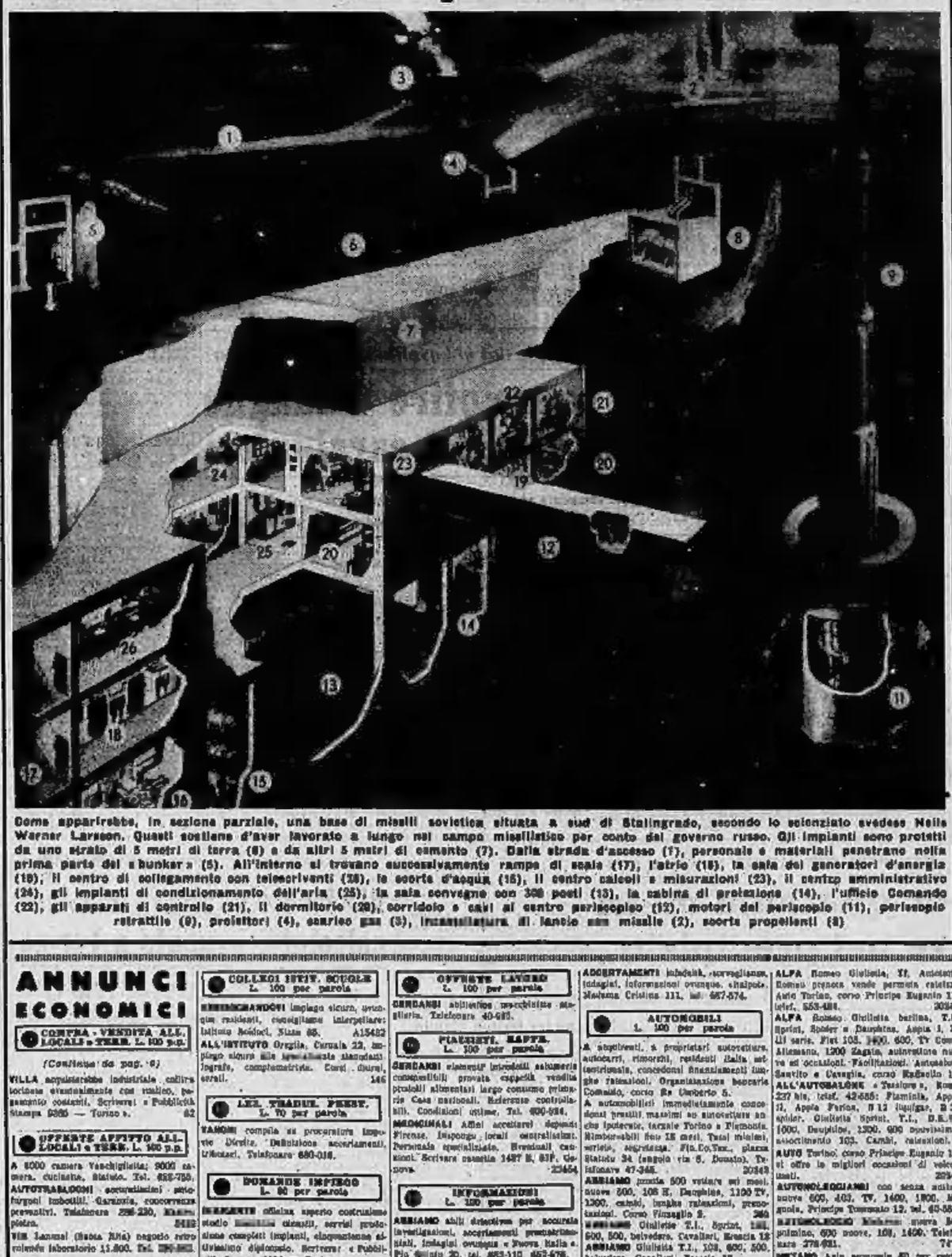
Il ritorno di Elisabetta

Elisabetta in auto entra a Buckingham Palace di ritorno dal castello di Windsor. E' la prima foto della regina dopo la nascita del «royal baby» (Telefoto)

Turista a Roma

Jacqueline Bassard ha iniziato a Roma il film «La ragazza in motoscooter» diretto da Luigi Zampa. La bella attrice francese, che sostiene la parte di una turista, è stata fotografata dinanzi alla fontana di Trevi

Così sono le basi per missili sovietiche



Come apparirebbe, in sezione parziale, una base di missili sovietica situata a sud di Stalingrado, secondo lo schizzato svedese Nils Werner Larsson. Questi sostiene d'aver lavorato a lungo nel campo missilistico per conto del governo russo. Gli impianti sono protetti da uno strato di 5 metri di terra (6) e da altri 5 metri di cemento (7). Dalla strada d'accesso (1), personale e materiali penetrano nella prima parte del «bunker» (5). All'interno si trovano successivamente rampa di scala (17), l'atrio (18), la sala dei generatori d'energia (19), il centro di collegamento con telescriventi (28), la scorta d'acqua (16), il centro calcoli e misurazioni (23), il centro amministrativo (24), gli impianti di condizionamento dell'aria (25), la sala convegno con 300 posti (13), la cabina di protezione (14), l'ufficio Comando (22), gli apparati di controllo (21), il dormitorio (29), corridoio e cavi al centro periscopico (12), motori del periscopio (11), periscopio retrattile (9), proiettori (4), scarico gas (3), incastellatura di lancio con missile (2), scorta propellenti (8)

Foto-principessa

In occasione dell'apertura del 25° Salone «Foto-cinema» nel quale vengono esposte le più recenti macchine foto-cinematografiche, l'attrice Danick Patisson è stata eletta a Parigi «principessa dei fotografi»

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA acquisterebbe industriale collina torinese eventualmente con rustico, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3985 — Torino». 62

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 8000 camera Vanchiglietta; 9000 camera, cucinetta, stabile. Tel. 632-750.

AUTOTRASLOGHI automezzi - autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza prezzi. Telefonare 298-230, Rapetto.

VIA Lamarmora (Santa Rita) negozio retro vendesi laboratorio 15.000. Tel. 296-862.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LAGHENOLIA 8 marzo riapertura pensione «Le Palme», sul mare, giardino, spiaggia. Tel. 43-012.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

RIMBOMBANDOSI impiego sicuro, guadagno rendenti, consigliamo interpellare: Istituto Scolari, Sizza 65. A15432

ALL'ISTITUTO Orgella, Carnala 22, impiego sicuro alla specializzata stenodattilografo, computometrista. Corsi diurni, serali. 146

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 70 per parola

TAMONI compila su procuratore imposte Diritto, Definizione accertamenti, Ufficiali. Telefonare 680-016.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

DIPLOMATO ufficiale superiore costruzione studio [illegible] cinematografici, servizi produzione completi (impianti, sincronizzazione ecc.) divisione diplomatico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». 3036

TRENTASEIENNE, pratico della contabilità, paghe, referenze ottime, dispone contabilizzare, offresi cassiera, contabile, impiego decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino». A6441

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCANSI abilissimi rappresentanti articoli casalinghi. Telefonare 40-681.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

CERCANSI elementi intraprendenti automuniti commerciabili privata cappelli vendita prodotti alimentari largo consumo primarie Case nazionali. Referenze controllabili. Condizioni ottime. Tel. 690-934.

MEDICINALI Affasi accettano depositi Firenze. Impiegato locali centralissimi. Provinciale specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere massima 1437 S, 83F, Genova. 23454

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili direttivi per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugali e «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 483-110, 482-678.

ADRIATE presenta istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Patronati, tel. 47-372. Corso Alberto 40-51. 7186

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8, t. 531-111.

ADDESTRAMENTI infermieri, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque, chalpole. Madama Cristina 111, tel. 667-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autoveicoli, autocarri, rimorchi, residenti Italia, estero, rilasciamo, concediamo finanziamenti immediati massimi su autoveicoli anche ipotecarie, tassabile Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20343

ABBIAMO pronta 500 vetture ai migliori nuove 500, 108 N, Dauphine, 1100 TV, 1200, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vittorio 2. 366

ALFA Romeo Giulietta T.I., Sprint, 1961, 600, 500, belvedere, Cavalieri, Brescia 18. Salvatore Cavalieri, Brescia 18.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricevrete il massimo contanti. L'Argus piazza Carlo Felice 67. Telef. 40-007.

ANTIQUE privati e proprietari, acquistasi, autoveicoli, immobili. Piazza Bodoni 1 p., telef. 521-261. 16598

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autostro Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef., 553-488. 20343

ALFA Romeo Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider e Dauphine. Aspia 1, 3), III serie. Fiat 103, 1400, 600, TV Compà Alemanno, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanvito e Consiglio, corso Raffaello 16.

ALL'AUTOSALONE «Tuscolo», Roma 227 bis, telef. 42-585: Flaminia, Appia 21, Appia Furia, 0 12 Giulia, 2 24 spider, Giulietta Sprint, T.I., D.E.W. 1000, Dauphine, 1200, 600 nuovissimo assortimento 103. Cambi, rateazioni.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 12, ci offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTOMOLEGGIAMO con senza assistita nuova 600, 403, TV, 1400, 1900. Magnoli, Principe Tommaso 12, tel. 40-584.

AUTOMOLEGGIO Modena nuova 500 primino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BETANO Alfa economia 40 per cento. Rembolo con graduito, impianti perfetti, garanzia «FIM» centrale rifornimento. Via Bruzzolli 71, tel. 280-300, 280-698.

BETANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, L.e.m.s.r., Crescentino 26, telefono 30-261. 20674

RENAULT Florida Dauphine privata vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

ROMEO revisionati, aggiornati, garanzia scritta, con garanzia, vende, permuta, rateizza «Autosalone Automobilistico Dario Fico, Via Lodi 39, Torino, telef. 298-214.

VENDO autocarro ribaltabile nuovo, 642 nuovissimi ribaltabili con licenza e diversi altri tipi. Carraro, corso Roma 46, borgo S. Pietro (Torino). Telef. 884-908.

VENDO lancia zeta nuova. Tel. 683-838.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, fare a confronto numeri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-836. 20343

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, antenna 2 %, fare a confronto numeri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484. 7476

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV qualsiasi marca, lavate sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Telef. 778.643.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Motoriera 252. Telefonare 595-638. 20249

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Natisti, camere matrim. 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 22.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 62.000, cristoe [illegible] Lagrange 29 [illegible]. Principe Amedeo 11-U. 3819

PRIORIPERI abbiamo migliori garanzie e prezzi notevolmente ribassati, cambi. [illegible], Piazza 27, telef. 272-559.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, insegnamento Super Copia, Comunale 8, Rubinetti, accessori.

MOBILI a «Cascinetta» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a «Cascinetta», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasta esposizione, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PRINCIPESSA italiana Rainieri presti a ab misura 15.000, 15.000, 18.000. Calzo. Bartholini angolo Principe Tommaso.

VASTA esposizione mobili, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Cascinetta, via Garibaldi 4, telef. 521-107. 141